

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 263 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Martedì 24 Settembre 2024 • S. Pacifico
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'esordio sul Nove

De Martino su Rail vince il match con Amadeus

Marzi a pag.8



Parlano i Friedkin

«Abbiamo preso l'Everton, ma Roma resta centrale»

Angeloni nello Sport



La strategia per ripartire

La mano tesa ai tifosi, silenzio su Souloukou

Carina nello Sport

L'editoriale

L'INDUSTRIA EUROPEA ALLA PROVA DELL'IA

Francesco Grillo

"Gli Stati Uniti inventano; la Cina copia; l'Europa regola". Non è chiaro di chi sia questa semplificazione che circola da anni nelle università americane. E che cattura solo un pezzo delle grandi tendenze tecnologiche che determineranno – molto più di quelle geopolitiche che tanto appassionano i talk show – di chi sarà il futuro. È certo però che sulla ricerca sulla "intelligenza artificiale" che consente di dialogare con un robot capace di analizzare infinite quantità di informazioni per dare una risposta, l'Europa ha perso il treno. Tuttavia, ne potremmo trovare almeno altri tre, di treni, facendo un po' come i cinesi nei primi dieci anni di questo secolo: usare l'invenzione altrui come leva per trasformare una società intera. Dovrebbe essere questo il punto di partenza di quella politica industriale di cui tutti parlano e che ha trovato nella spagnola Teresa Ribera la commissaria europea che può darle sostanza.

Il rapporto Draghi misura il gap di investimenti che l'Europa ha la necessità di colmare subito per non abbandonarsi a un "declino agonizzante": circa 800 miliardi di dollari all'anno. Ancora più significativo può essere, però, misurare la distanza tra Europa e i suoi principali competitor in specifiche aree. Negli investimenti in Intelligenza Artificiale (IA): gli Stati Uniti hanno negli ultimi dieci anni speso quasi 350 miliardi in ricerca; che è tre volte più di quello che ha investito la Cina; che, a sua volta, ha speso tre volte più dei 27 Paesi dell'Unione messi insieme.

Continua a pag. 23

Raid di Israele anche su Beirut: «Quasi 500 morti, tra cui 35 bimbi». Gli avvertimenti via sms dell'Idf: andatevene

Libano, esodo sotto le bombe

La fuga e la disperazione della gente che cerca di allontanarsi dalla città di Sidone (FOTO REUTERS)

Genah e Vita da pag. 2 a pag. 4

Le storie

Due ore per scappare senza soldi né benzina

ROMA L'avvertimento arriva via sms e i libanesi fuggono in massa, come possono, sotto le bombe.

Troili a pag. 3

Lo scenario

Tel Aviv si prepara all'operazione di terra

ROMA La campagna di terra di Israele è vicina, per spingere le milizie oltre il fiume Litani.

Miglionico a pag. 4

Unicredit, gelo Roma-Berlino

▸Orcel non si ferma, sale al 21% in Commerzbank. E chiede l'ok Bce per arrivare al 30
Dura la reazione tedesca: «Atto ostile». Replica di Tajani: «In Ue c'è il libero mercato»

ROMA Si complica il caso Unicredit-Commerzbank: Orcel sale al 21% e Sholz parla di «atto ostile». Tajani: «E' libero mercato».

Bussotti e Dimito alle pag. 6 e 7

Oggi all'Aran la bozza ai sindacati

Statali, aumenti fino a 193 euro al mese Il pressing del governo per i contratti

Andrea Bassi



Il governo prova ad accelerare sul contratto degli statali. E lo fa a partire dai dipendenti delle Funzioni centrali: i ministeriali, i lavoratori delle agenzie fiscali e quelli degli enti pubblici economici (come Inps e Inail). Questa mattina l'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo con i sindacati, depositerà sul tavolo una proposta con all'interno le tabelle con gli "scatti": si va dai 110 ai 193 euro lordi mensili.

A pag. 14

Il presunto killer ha dato un nome falso. Un testimone non si trova

Sorpresa al processo Diabolik: l'accusato non si chiama Calderon

Camilla Mozzetti

Sorpresa al processo nell'aula bunker di Rebibbia: il presunto killer di Diabolik non si chiama Calderon. Il suo nome è Alleandro Gustavo Musumeci.

A pag. 13

Al via la prima udienza

Turetta: mi farò interrogare Il papà di Giulia: nulla da dirgli



Guasco a pag. 11

Il delitto di Modena



Strangola la madre E confessa in diretta a Pomeriggio Cinque

MODENA Uccide la madre malata e confessa tutto in diretta tv dopo un giorno di ricerche. La tragedia familiare è avvenuta a Spezzano di Fiorano, nel Modenese.

Paganelli a pag. 12

Il Segno di LUCA

VERGINE, TRAVOLTO DALLE EMOZIONI

Prima di uscire dal tuo segno domani mattina, Mercurio ti omaggia infondendoti intuizioni folgoranti e idee inaspettate, come se fosse sua intenzione restituirti tutto quello che ti appartiene e che si era tenuto in tasca. Sono talmente tante le informazioni e talmente contraddittorie che potrai esserne un po' disorientato, ma tu accetta anche questo stato d'animo. Qualcosa di molto piacevole ti aspetta in amore, lasciati travolgere.
MANTRA DEL GIORNO
È meglio domandare che interpretare.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Carlo Mazzone. L'allenatore condottiero" + € 8,90 (solo Roma)





Il Medio Oriente in fiamme



Volontari assistono un anziano nel Libano meridionale Si sono registrati oltre 350 morti e più di mille feriti nei raid israeliani

Israele, la guerra in Libano «Quasi 500 morti nei raid»

▸Altro maxi-attacco dei jet dell'Idf, prese di mira anche Beirut e Haifa. I civili lasciano il Paese Netanyahu: «Abbiamo distrutto migliaia di missili»

IL CONFLITTO

La grande strada intitolata a Rafik Hariri che corre lungo la costa di Sidone è un'unica colonna di macchine incastolate nelle quattro corsie di entrambe le direzioni. Stessa scena anche Tiro, poco distante. Ma la fuga, accompagnata dal suono convulso dei clacson, è in corso anche dai villaggi di montagna vicino Nabatieh. Dall'inizio del conflitto si calcola che almeno 80mila libanesi abbiano lasciato le loro case. Quella che è stata definita fino a qualche giorno fa una guerra d'attrito, una guerra a bassa intensità oppure, una guerra che aveva virato su una deriva cibernetica ha cambiato completamente volto. Bombardamenti così non si vedevano da quasi venti anni lungo il confine Nord da dove Hezbollah dall'11 ottobre martella i villaggi e le città israeliane costringendo a sfollare oltre 60mila cittadini. Il bilancio tracciato dal Ministero della sanità libanese parla di 492 morti - tra cui 35 bambini - e 1645 feriti. L'esercito israeliano ha reso noto in serata che gli attacchi aerei in Libano hanno colpito oltre 1.300 obiettivi di Hezbollah in 24 ore, mentre, di contro, dalle postazioni oltre il fiume Litani, Hezbollah ha lanciato 205 missili.

LE SIRENE

Per la prima volta le sirene di allarme hanno risuonato a Haifa, la città simbolo della pace e della convivenza tra israeliani e arabi. E per la prima volta dopo tempo l'Idf ha preso di mira la capitale Beirut, i quartieri roccaforte del gruppo terroristico sciita filo iraniano. Il senso di questa svolta è nelle parole del premier Netanyahu: «Per chi non lo avesse capito, noi non aspettiamo una minaccia, la anticipiamo, ovunque, su qualsiasi fronte, in qualsiasi momento». E ancora: «Stiamo distruggendo migliaia di missili e razzi puntati contro le nostre città». Tutti sono un «obiettivo» dice riferendosi evidentemente a Nasrallah pur senza citarlo direttamente. Gli fa eco il Capo di Stato Maggiore Herzi Halevi: «Stiamo smantellando infrastrutture costruite in venti anni... Stiamo colpendo i nostri obiettivi e prepariamo la fase successiva». Nei bombardamenti sarebbe rimasto ucciso anche il numero 3 della nomenklatura di Hezbollah, Alì Karaki l'unica conferma di questo nuovo colpo inferto alla forza di élite Radwan arriva da Sky news Arabia. Ma forse non a caso il Ministro della Difesa Yoav Gallant osserva che «Nasrallah ormai è rimasto solo, intere unità di Radwan sono state messe fuori uso».

NEI BOMBARDAMENTI SAREBBE RIMASTO UCCISO IL NUMERO TRE DI HEZBOLLAH, ALÌ KARAKI. MA NON CI SONO CONFERME

Il lunedì nero del Libano era cominciato al mattino presto: con una incursione su alcune frequenze radiofoniche - secondo le rivelazioni della stampa israeliana - i militari avrebbero intimato ai residenti delle zone sud del Paese dei cedri di «evacuare le aree in cui sono concentrate armi e missili». Poi una pioggia di messaggi: «Se vi trovate all'interno di un edificio contenente armi di Hezbollah allontanatevi immediatamente»; «Attaccheremo presto». A questi messaggi, secondo Reuters si sono aggiunte migliaia di telefonate partite da una utenza libanese per invitare i destinatari a «tenersi immediatamente a una distanza di un chilometro» da qualsiasi postazione di Hezbollah. E mentre cominciava la fuga di massa e scattava l'allarme in tutti gli ospedali, non solo del Sud, i caccia israeliani si preparavano ad alzarsi in volo. Poco più tardi, lo scenario che abbiamo visto molte, troppe, volte in questo inter-



Oltre 80 mila sfollati dall'inizio del conflitto

Le persone fuggite dai loro villaggi nel sud del Libano sono accolte in un istituto d'arte, a Beirut, trasformato in un rifugio per sfollati a causa del conflitto tra Israele. Dall'inizio della guerra si calcola che almeno 80 mila libanesi abbiano lasciato le proprie case.

I militari italiani di Unifil tra droni e notti nei bunker «Qui è sempre più difficile»

IL FOCUS

Tra le basi di Shama, Naqoura e gli avamposti sulla frontiera che separa Israele e Libano, la vita dei militari italiani di Unifil è fatta del rumore dei caccia, dei droni e dei missili. Per la Difesa, la priorità in questo momento non è solo riuscire a svolgere il proprio lavoro, ma soprattutto garantire la sicurezza tutti i militari impegnati nella missione di pace delle Nazioni Unite. Più di 1.200 donne e uomini e centinaia di mezzi schierati sulla linea del fuoco. Costretti a rientrare di corsa nei bunker ogni volta che scatta l'allarme. Ogni volta che le esplosioni circondano le basi e la situazione rischia di degenerare.

LA TENSIONE

La tensione è alta. E il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha sottolineato che il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha chiesto all'Onu "garanzie" per la sicurezza dei nostri soldati. Ieri, tra la città di Tiro e il confine con Israele, per tutto il giorno si sono alzate colonne di fumo. I missili israeliani hanno martellato per ore quello che è uno dei santuari di Hezbollah in Libano. E i villaggi di quella martoriata striscia di terra sono diventati gli obiettivi principali delle Israel defense forces, costringendo gli ultimi cittadini rimasti a sfollare verso nord. Una pioggia di fuoco senza sosta per distruggere depositi e postazioni di lancio dei miliziani. La peggiore da quando è iniziata questa strana guerra tra Idf ed Hezbollah che finora era bassa intensità, ma che adesso è diventata una vera propria escalation. E a ridosso della Blue Line, per gli italiani del contingente di Unifil è stato l'ennesimo giorno di massima allerta.

NELLA MISSIONE PIÙ DI 1.200 DONNE E UOMINI CON CENTINAIA DI MEZZI SCHIERATI SULLA LINEA DEL FUOCO

Al comando del generale Stefano Messina, alla guida del Settore Ovest di Unifil dal 2 agosto, i membri del contingente, principalmente militari della Brigata "Sassari", cercano di portare avanti le loro operazioni al meglio. Pattugliamenti, monitoraggi del confine, supporto alle forze armate libanesi. Poi, quando il pericolo è troppo elevato, si va nei rifugi in attesa che la situazione migliori e si possa tornare ognuno ai propri compiti. Un lavoro apprezzato non solo dagli alleati, ma soprattutto dal governo di Beirut e dalla popolazione locale, che sa che i caschi blu rappresentano forse uno degli ultimi ostacoli a una guerra su vasta scala.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

L'esodo di massa



L'avvertimento via sms e la fuga sotto le bombe senza soldi per la benzina

▶In migliaia invadono le strade per raggiungere le zone più sicure: un viaggio disperato attraverso un Paese in preda alla crisi economica e alla povertà estrema

IL DRAMMA

Si sono arresi alla paura, già si erano piegati alla povertà e alla crisi che attanaglia il Paese da quasi vent'anni. Gli avvertimenti via sms dell'Idf alla popolazione del Libano del sud e dell'est (nella valle della Beqaa), sono stati martellanti: «Fuggite e vi salverete». Due ore di tempo per allontanarsi dalla case che Hezbollah userebbe come deposito armi. Torpedoni di automobili e furgoncini hanno invaso le autostrade dirette al nord, verso Beirut. Scuole chiuse, stop all'elettricità, aria di smobilitazione. La grande fuga da città simbolo come Sidone, la terza più grande città del Libano, e Tiro, ultimi avamposti di una rinascita che non è mai arrivata, è documentata da video che mostrano file di macchine incolonnate sulla principale autostrada. Migliaia di abitanti hanno arraffato in fretta quel poco che avevano, via di corsa, da Ghazieh come da Nabatiyeh sotto le bombe, le immagini raccontano di mezzi carichi di persone, carrozzine e generi di prima necessità.



LA DISPERAZIONE

Disperati che nella striscia di terra da sempre più povera e tesa, vivevano di stenti e non hanno neppure i soldi per la benzina, per intraprendere un viaggio «qui un pieno costa quanto uno stipendio, per questo gli insegnanti non vanno a lavorare da mesi, i dipendenti pubblici guadagnano 40 euro». Dovrebbero arrivare nel Monte Libano dove si stanno preparando alcune scuole per accogliere i profughi.

Si tratta della più grande ondata di sfollati dalla guerra tra Israele ed Hezbollah dell'estate 2006, quando centinaia di migliaia di persone fuggirono dalle loro case nel sud del Paese. Un'evacuazione di massa, ma non la prima che coinvolge l'intero Libano, in preda a un stallo politico che ha lasciato il Paese senza presidente e senza governo e a una crisi economica che l'ha lasciato in ginocchio, descritta dalla Banca Mondiale come una delle peggiori depressioni nazionali del mondo dal 1850 ad oggi. Prima con la pandemia e la tragica esplosione al porto di Beirut dell'agosto 2020, poi con la caduta della valuta libanese e le guerre in corso, che hanno ulteriormente esacerbato l'impennata dei prezzi e la diffusa carenza di cibo, carburante e medicine, il livello di povertà si è amplificato. Già nel 2021 l'Onu aveva stimato che più dell'80% della popolazione vivesse in uno stato di povertà multidimensionale. Eppure aspettavano il ritorno dei turisti a Tiro, «risorgeremo», ha ripetuto fino all'ultimo chi non ha più niente ma che ancora sognava un boom del turismo. Anche l'accordo raggiunto con Israele sulla gestione di giacimenti di gas nel Mediterraneo orientale aveva risollevato il morale del Libano, compagnie petrolifere italiane e francesi erano interessate allo "scambio" di energia. La speranza è sfumata. Finora il Paese dei cedri sotto attacco si era retto grazie ai soldi che arrivano continuamente dall'estero: una cifra che supera i 7 miliardi all'anno e che rappresenta una specie di colletta globale organizzata dagli emigrati che hanno fatto fortuna lontano da Beirut. Poi sono arrivati i dollari dell'Onu e gli euro dei militari che partecipano alla missione Unifil (anche i dipendenti sono stati invitati ad andarsene via).

DUE ORE PER LASCIARE LE CASE: I PROFUGHI SONO DIRETTI A NORD, DOVE SI STANNO ALLESTENDO SCUOLE PER OSPITARLI

ABBANDONATE ANCHE TIRO E SIDONE, CHE FINO ALL'ULTIMO AVEVANO SOGNATO UNA RIPRESA GRAZIE AL TURISMO E I GIACIMENTI DI GAS

I NUMERI

Lungo la Blue line, la striscia di terra su cui Libano e Israele si fronteggiano da mezzo secolo, la fuga verso l'Europa nel 2022 ha fatto registrare un aumento del 176%. «Come abbiamo fatto a finire così?», ripetevano del resto gli oltre 830mila rifugiati siriani – ma secondo le stime del Governo sarebbero 1,5 milioni – che sono registrati in Libano, un Paese che, in rapporto alla propria popolazione, accoglie il numero di rifugiati più elevato al mondo e che per più di 70 anni ha ospitato milioni di rifugiati, palestinesi e iracheni in primis. Nel 2022 oltre l'80% della popolazione viveva al di sotto della soglia di povertà; la sterlina libanese ha perso il 95% del suo valore in tre anni, il Pil si è contratto del 40% in quella che era considerata in tempo la "Svizzera del Medioriente".

Raffaella Troili



Sopra, la principale arteria che collega il sud con il nord intasata di libanesi in fuga spaventati; a fianco, una delle tante famiglie che dopo gli avvertimenti dell'esercito israeliano sono scappate a bordo di furfoncini e mezzi di fortuna



Bambini libanesi sopravvissuti ai massicci attacchi israeliani nella zona a sud del Paese, anche loro costretti all'esodo

Il fumo dopo i bombardamenti israeliani nel villaggio di Zaita, nel sud del Libano. Ieri l'appello dell'Idf alla popolazione di allontanarsi dai siti presi di mira

minabile anno di conflitto. Distruzione, macerie, morti, colonne di fumo, ambulanze che chiedono disperatamente strada nel traffico ormai fuori controllo.

Il portavoce delle Israel Defence Forces, contrammiraglio Hagari sintetizza così l'operazione: «Abbiamo lanciato attacchi aerei estesi e proattivi, basati su indicazioni precise dell'intelligence, volti a degradare le capacità e le infrastrutture dell'organizzazione terroristica». E poi mostra un filmato che disvelerebbe una strategia messa in atto da Hezbollah da una decina di anni. Quella di predisporre all'interno delle case occupate da cittadini bisognosi e disponibili, locali a pagamento nei quali venivano immagazzinate armi e sistemate rampe di lancio di missili a corto e lungo raggio pronti ad essere usati in pochi minuti. Il video dell'Idf mostra un bombardamento aereo ad una struttura a Jabal al Botum a cui seguono alcune esplosioni secondarie secondo l'esercito israeliano innescate appunto dai missili presenti in quei locali.

LE ACCUSE

Dure critiche allo Stato ebraico sono state rivolte dal capo del governo di Beirut, Najib Mikati: «È una guerra di sterminio che mira a distruggere villaggi e città libanesi». Sull'altro fronte, nuovi bombardamenti a Deir el Balah dove sarebbero rimasti uccisi una madre con i suoi quattro figli. Mentre l'Idf ribadisce di non poter confermare né smentire una voce circolata domenica sulla possibile morte di Sinwar durante un bombardamento su uno dei tunnel nella Striscia. In realtà, i più sono propensi a credere che si tratti solo di un silenzio un po' più lungo di altre volte da parte dell'ideatore del massacro del 7 ottobre. O che sia soltanto una voce messa in giro - come altre - nel quadro della guerra psicologica in corso tra le viscere di Gaza e Israele.

Raffaele Genah

Soldati italiani con quelli libanesi

Ma la situazione sul campo è sempre più difficile. E le violazioni delle risoluzioni Onu sono ormai una costante.

L'aggiornamento con Roma e con New York è costante. E il contingente italiano è pronto a ogni scenario. «La decisione su una possibile evacuazione spetta alla Unifil: al momento i nostri uomini sono in sicurezza, compatibilmente con la situazione di grande tensione lungo il confine tra Israele e Libano», ha dichiarato ieri Tajani. E la preoccupazione è stata confermata anche dalla stessa missione Onu. «Qualsiasi ulteriore escalation di questa pericolosa situazione potrebbe avere conseguenze di vasta portata e devastanti, non solo per coloro che vivono su entrambi i lati della Blue Line, ma anche per la regione più ampia», hanno fatto sapere i caschi blu. Il comandante della missione, Aroldo Lazaro, parla con tutti, con i libanesi e con gli israeliani. Deve garantire la sicurezza dei contingenti sotto il suo comando. Ma deve anche far capire che lì, i peacekeeper sono consapevoli che la situazione è contraria a quanto richiesto dalla comunità internazionale. «È essenziale impegnarsi nuovamente e pienamente nell'attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza Onu», ribadiscono dal comando. Ma ora è tutto nelle mani di Israele ed Hezbollah.

Lorenzo Vita



Il rischio escalation

Le tre strategie di Tel Aviv (incluso il blitz via terra)

▶Il piano di Netanyahu per spingere le milizie oltre il fiume Litani e creare un cuscinetto al confine. Si incrina l'asse anti-Israele: Teheran non interviene a supporto di Hezbollah

IL FOCUS

I governanti israeliani lo sanno, i generali anche, adesso pure i soldati. I paracadutisti e gli specialisti dei commando d'élite della 98esima Divisione dell'Idf, le forze di difesa di Israele. Lo sanno gli uomini della 179esima e 769esima Brigata corazzata schierati da giorni sul fronte nord con il Libano. Sono consapevoli che la campagna di terra sia vicina. Sono pronti a varcare il confine, a invadere il Paese dei Cedri come nel 1982 e nel 2006. La litania che corre di bocca in bocca è quella del fiume Litani, una trentina di chilometri dalla frontiera, oltre il quale politici e strateghi israeliani vogliono spingere le milizie organizzate, un vero esercito, di Hezbollah, gli sciiti filoiraniani di Hassan Nasrallah che da dopo il 7 ottobre martellano con razzi e droni le cittadine frontaliere di Israele. Sono 60 mila gli israeliani che sono stati costretti ad abbandonare le, sfollati in patria. Nei giorni scorsi, il premier Netanyahu e il ministro della Difesa, Gallant, avevano indicato il ritorno a casa come un legittimo «obiettivo di guerra» e manifestato agli alleati, gli americani in primis, che la situazione non era più sostenibile. Parole che significano guerra.

LO STATO EBRAICO VUOLE PERMETTERE A OLTRE 60 MILA EVACUATI DAL NORD DEL PAESE DI TORNARE A CASA

L'esplosione simultanea (in due giorni) di 5 mila tra cercapersone e poi di walkie talkie tra le mani, in tasca e all'orecchio dei militanti di Hezbollah, mentre continuano le uccisioni mirate che hanno eliminato i quadri del movimento sciita a cominciare dal numero 2 e capo militare Fuad Shukr, è stato l'ultimo atto preparatorio, o il penultimo. Ieri, sventagliata di raid aerei, centinaia di morti, preceduta dall'avvertimento alla popolazione civile perché abbandonasse le abitazioni più esposte, in particolare i nascondigli delle munizioni. Le milizie sciite non sono più quelle del 2006, possono contare su 40 mila combattenti e 150 mila fra razzi e missili. «Hezbollah non è Hamas», ammoniscono gli analisti militari. Soprattutto, dietro le milizie di Nasrallah c'è, più che dietro Hamas, l'Iran degli Ayatollah con le guardie della rivoluzione, i pasdaran. Eppure, la mancata reazione dirompente dell'Iran all'uccisione di un ex capo dei pasdaran a Damasco e del leader di Hamas, Haniyeh, a Teheran, ha convinto la leadership israeliana che è arrivato il momento di affondare il colpo nel Libano. E magari provocare la reazione dell'Iran per infliggere colpo di grazia anche agli Ayatollah per impedire, prima che sia troppo tardi, che si dotino dell'arma nucleare. Fra l'altro, la prudenza iraniana, dopo l'elezione del neo-presidente Pezeshkian, un "moderato" che vuole riaprire il dialogo con l'Occidente, negoziare un nuovo trattato sul nucleare e ottenere in cambio la fine delle sanzioni economiche, sta costando una sempre più evidente frattura fra la leadership iraniana e le milizie proxy: Hezbollah e Hamas, che sempre più spingono per la guerra a Israele con il coinvolgimento di Teheran, e gli Houthi yemeniti che non mancano occasione di mirare sulle portacontainer e petroliere occidentali nel Mar Rosso.

I MOVIMENTI

Gli Hezbollah, decimati dagli attacchi chirurgici spesso ad personam degli israeliani che ne conoscono perfettamente i movimenti e le localizzazioni, demoralizzati per le esplosioni degli apparecchi elettronici perfino i più elementari, e con difficoltà ora di comunicazione interna, si trovano forse nel momento di maggiore debolezza dal 7 ottobre. Esposti, quindi, alla campagna di terra dell'esercito di Tel Aviv che sta spostando truppe da Hamas al Nord verso il Libano. Tre le opzioni militari, secondo i generali interpellati dal britannico "Telegraph". La prima è la più semplice e indolore per gli israeliani, letteralmente la meno "invasiva", ovvero raid aerei devastanti, senza stivali nel fango. La seconda, un'incursione oltre frontiera per creare una zona cuscinetto, un po' come si sta tentando di fare a Gaza. La terza, l'invasione di terra vera e propria, con una profondità di 6-12 miglia se non addirittura le 18 del fiume Litani indicate anche in una risoluzione dell'Onu che darebbe legittimità all'intervento israeliano. Nel frattempo, è di ieri l'annuncio americano di ulteriore rafforzamento del contingente militare nell'area, già formidabile con portaerei, navi anfibie, sommergibili lanciamissili e squadre di caccia. L'annuncio serale di stato d'emergenza con restrizioni ai civili israeliani, l'ennesimo segnale di una situazione che precipita.

DOPO I BOMBARDAMENTI DEI JET, NELLA ROCCAFORTE DI NASRALLAH CI SI PREPARA ALLO SCENARIO PEGGIORE

Sara Miglionico

I NUMERI

110mila
Il numero dei libanesi sfollati dalle aree meridionali vicine alla Linea Blu per i continui attacchi israeliani

60mila
Il numero degli israeliani costretti a lasciare le proprie case nel Nord del Paese a causa dei razzi lanciati dagli Hezbollah dal Libano

12
I comandanti della milizia di Hezbollah uccisi venerdì scorso nel corso del blitz dell'Idf su Beirut. Facevano tutti parte delle forze d'élite

90
Il numero dei razzi lanciati sabato da Hezbollah sul Nord del Paese dopo che Israele aveva colpito 180 obiettivi oltre il confine

2.700
Il numero di feriti dopo l'attacco israeliano che ha fatto esplodere i cercapersone di migliaia di agenti di Hezbollah



Fumo si alza dopo che un attacco aereo israeliano ha preso di mira la Banca a Gaza



L'intervista Michele Valensise

«Abbassare la tensione L'Iran non ha interesse ad allargare il conflitto»

L'escalation in Libano si aggrava di ora in ora. E Michele Valensise, già Segretario generale della Farnesina e che nel corso della sua carriera ha prestato servizio in Libano durante la guerra civile, non ha dubbi: bisogna abbassare la tensione prima che sia troppo tardi.

Aprire un secondo fronte è un azzardo per Netanyahu?

«Israele ha un'esigenza di sicurezza protrattasi ormai per molto tempo. Deve consentire ai circa 60 mila evacuati dai villaggi settentrionali di tornare nelle loro case. Ora occorre vedere se questa offensiva riuscirà a creare condizioni di maggiore sicurezza oppure aggraverà ancora la situazione».

Nasrallah a questo punto o cede di fronte alle richieste di Israele oppure decide di scatenare una guerra di reazione. Israele sta spingendo Hezbollah in una trappola?

«Certo, c'è il rischio di una reazione generalizzata. Hezbollah ha migliaia di miliziani pronti a combattere. Decapitati dei loro vertici in maniera clamorosa, ma pur sempre con una capacità offensiva notevole in termini sia di armamenti sia di combattenti. La dirigenza è ancora sotto choc dopo gli ultimi colpi durissimi inferti da Israele, è disorientata. Ma non è sconfitta».

Il Partito di Dio da questa escalation può perdere consenso?

«È possibile, perché almeno una parte della popolazione libanese si sente ostaggio dalla presenza di Hezbollah sul suo territorio e di una guerra che nessuno vuole».

Teheran sembra volere aspettare. Cosa può fare davvero?

«L'Iran potrebbe fare quello che non ha fatto finora: frenare Hezbollah, dato che né Teheran né il Partito di Dio - e a mio avviso neanche Israele - hanno in questo momento interesse a una estensione generalizzata del conflitto».

Non fare nulla o chiedere di fermarsi può però essere interpretato come una resa? Alla fine, sono milizie che hanno nel loro statuto hanno l'obiettivo di distruggere Israele. Se Tel Aviv attacca e non c'è una reazione, l'Asse della Resistenza ne esce indebolito?

«Sì e sappiamo quanto è umiliante la resa o la percezione della resa a quelle latitudini. Ma in questo momento si tratta di agire su coloro i quali possono avere influenza su entrambi i fronti. L'obiettivo deve essere abbassare la tensione, che è altissima, e puntare a una de-escalation prima che la spirale di violenza vada fuori controllo. Specie se si dovessero confermare le voci o le ipotesi di un intervento di terra da parte dell'esercito israeliano».



L'ambasciatore Michele Valensise

Uno scenario che però le Israel defense forces non sembrano così convinte di volere affrontare, perché i precedenti non sono dei migliori. Lei cosa ne pensa?

«Il Libano non è mai stato semplice per le truppe israeliane. Non lo è stato nel 1982 e non lo è stato nel 2006. E Israele, che ha buona memoria, sa bene anche quanto gli sono costate quelle due guerre».

A proposito di 2006, si può dire purtroppo che questa situazione è in qualche modo anche un fallimento dell'intervento della comunità internazionale?

«Le Nazioni Unite sono dotate di mezzi evidentemente limitati rispetto ai compiti che dovrebbero svolgere. Il problema è l'adeguatezza del mandato. Del resto, la risoluzione 1701 del 2006 imponeva qualche cosa che non è mai successo, il ritiro dei combattenti e delle armi di Hezbollah dalla fascia meridionale del Libano, che doveva essere affidato all'esercito regolare libanese. Il che non è mai avvenuto. E questo è parte del problema».

Gli Stati Uniti possono tollerare un nuovo fronte?

«Washington potrebbe esercitare la sua forza di persuasione, non solo morale, per contenere l'opzione militare ed evitare un'escalation pericolosa per tutti. Ma la campagna elettorale in corso per le presidenziali americane non aiuta».

E l'Europa in tutto questo?

«Oggi l'Europa purtroppo è divisa, incerta, assente da un quadrante politico e di sicurezza che invece la dovrebbe vedere impegnata in prima linea nella ricerca di una stabilizzazione dell'area».



L'AMBASCIATORE: IL LIBANO NON È MAI STATO SEMPLICE PER LE TRUPPE ISRAELIANE E GLI USA POSSONO EVITARE L'ESCALATION

L'EUROPA È DIVISA E ASSENTE ANCHE SE DOVREBBE ESSERE IMPEGNATA IN PRIMA LINEA PER STABILIZZARE L'AREA

Lorenzo Vita



La missione negli Stati Uniti

Meloni sferza l'Onu «Non può essere il club dei documenti inutili»

▶Discorso al "Summit per il Futuro": «Non vedo consapevolezza dei rischi che vengono dall'IA». E sulle regole delle Nazioni unite: «Non si cambino pensando solo ad alcuni»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

NEW YORK In primis la riforma della governance delle Nazioni Unite che non può essere solo un «club dei buoni propositi». Poi il Piano Mattei e i timori legati all'intelligenza artificiale. Quando Giorgia Meloni prende la parola per la sua seconda apparizione al palazzo di Vetro, lo fa al Summit per il Futuro e, inevitabilmente, esortando i grandi della Terra a porre una maggiore attenzione nei confronti del «progresso tecnologico» e, in particolare, dell'Intelligenza artificiale generativa, «Un fenomeno del quale, temo, non si abbia ancora sufficiente consapevolezza» scandisce la premier italiana in tailleur azzurro, ripercorrendo alcuni degli argomenti già affrontati ieri nel corso degli incontri tenuti con i Ceo di colossi come Google-Alphabet, Motorola e OpenAI. «L'intelligenza artificiale – ragiona Meloni - è un grande moltiplicatore». «La domanda che dobbiamo porci è: cosa vogliamo moltiplicare? Per capirci, se questo moltiplicatore venisse usato per curare malattie oggi incurabili, allora quel moltiplicatore concorrerebbe al bene comune. Ma se invece quel moltiplicatore venisse utilizzato per divaricare ulteriormente gli equilibri globali, allora gli scenari sarebbero potenzialmente catastrofici».

Per la premier, che ha già dimostrato di avere particolarmente a cuore la questione durante l'intero mandato da presidente del G7, «Le macchine non risponderanno a queste domande». «Solo noi possiamo farlo – continua - la politica deve farlo. La politica deve garantire che l'intelligenza artificiale rimanga controllata dall'uomo e mantenga l'uomo al centro».

I DATA CENTER

Per farlo servono regole di ingaggio chiare e, soprattutto, la capacità di governarne lo sviluppo. Proprio uno dei tasselli concordati con i vertici dei tre colossi tech che hanno mostrato un certo interesse nell'investire in Italia. Manifestazioni, spiegano fonti italiane, che riguardano la costruzione e la gestione di datacenter sul nostro territorio, ma pure l'acquisizione o la partecipazione in alcune startup e, soprattutto, la collaborazione con le università della Penisola. Temi che, peraltro, sono inevitabilmente finiti al centro del colloquio che la premier Meloni ha avuto nella notte con Elon Musk prima che il miliardario sudafricano proprietario di Tesla, SpaceX e Starlink la premiasse (su sua stessa indicazione) con il Global citizenship award del think tank Atlantic Council.

L'APPELLO ALLA POLITICA MONDIALE: SCENARI CATASTROFICI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, SOLO NOI POSSIAMO RISPONDERE

L'INTERVENTO AL PALAZZO DI VETRO
La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha preso la parola ieri al Vertice del Futuro, che si è svolto a New York, al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite

L'APPROCCIO

L'idea di Meloni è però porre la questione al centro dell'agenda internazionale. E lo chiarisce sottolineando come anche il consenso della Nazioni Unite non deve essere «un club nel quale incontrarsi per scrivere inutili documenti zeppi di buoni propositi, ma il luogo nel quale si fanno i conti con l'urgenza delle decisioni, il luogo in cui le idee devono diventare azione, facendo sintesi tra le diverse sensibilità». Approccio che Meloni non solo richiederà anche nella notte di oggi intervenendo alla settantanovesima Assemblea generale (nel pomeriggio, invece, è in programma un ulteriore discorso sulla lotta internazionale contro le droghe sintetiche), ma rivendica di applicare sia nei confronti dell'Africa attraverso il piano Mattei («un piano di investimenti pensato per cooperare con le nazioni africane attraverso un approccio che non è paternalistico né caritatevole, né predatorio, ma basato sul rispetto e sul diritto per ciascuno di poter competere ad armi pari») sia alla riforma dell'Onu di cui si discute da un trentennio.

OGGI ALTRI DUE INTERVENTI: AL VERTICE CONTRO LE DROGHE SINTETICHE E ALL'ASSEMBLEA GENERALE

L'Italia, anche in opposizione con alleati storici come gli Stati Uniti, è convinta che «qualsiasi revisione della governance non possa prescindere dai principi di eguaglianza, democraticità e rappresentatività», per cui «ha un senso se viene fatta per tutti e non solo per alcuni». Metodo, d'altro canto, ampiamente rivendicato anche nell'Unione europea durante la fase di costituzione del nuovo assetto di Bruxelles. «Non ci interessa creare nuove gerarchie - conclude la presidente del Consiglio - esistono le Nazioni, con le loro storie, le loro peculiarità, e con i loro cittadini, che hanno gli stessi diritti, perché nella nostra visione tutti gli individui nascono liberi e uguali».

Francesco Malfetano

I TEMI

1 Il Consiglio di sicurezza

La premier ha chiarito la propria visione sulla riforma del Consiglio di sicurezza: «Ha un senso se viene fatta per tutti e non soltanto per alcuni. Non crediamo nelle nazioni di serie A o B». Per Meloni «la cooperazione tra Stati va pensata in modo nuovo»

2 Le sfide dell'Ai

Per Meloni l'intelligenza artificiale può portare benefici se utilizzata, ad esempio, «per curare malattie incurabili». Altrimenti, se usata «per aumentare le disuguaglianze globali, potrebbe creare scenari catastrofici»



3 Il Piano Mattei

Poi focus sul piano di investimenti pensato per cooperare con le nazioni africane: il Piano Mattei. Secondo Meloni «è necessario cooperare attraverso un approccio che non sia né paternalistico, né caritatevole, ma basato sul rispetto»

Harris-Trump, premier in equilibrio: export da tutelare chiunque vinca

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

NEW YORK È vero, in città non ci sono né Kamala Harris né Donald Trump. Lo è pure però che nella notte Giorgia Meloni ha ricevuto dalle mani di Elon Musk - alfiere del Tycoon - il Global citizenship award, proprio nelle ore in cui il candidato dem alla vicepresidenza Tim Walz presiedeva due raccolte fondi a New York. Quello della premier nella sua trasferta statunitense è un equilibrismo precario e prezioso dettato dalla necessità di non trovarsi in difficoltà qualunque sia il risultato sancito dalle urne del prossimo 5 novembre, evitando che una connotazione ideologica inevitabilmente più vicina al repubblicano Trump possa finire con il penalizzarla.

L'ATTENZIONE

Non è un caso insomma se fonti italiane precisano come la scelta di Musk come "padrino" della sua premiazione è stata presa «mesi e mesi fa» (prima dell'inizio della campagna elettorale Usa e prima del suo aperto attivismo pro-Trump), né che sottolineino come l'assenza della premier al tradizionale ricevimento organizzato oggi da Joe Biden nella Grande Mela per i leader mondiali accorsi al Palazzo di vetro sia dettata esclusivamente dal fatto che Meloni terrà il suo intervento alla Conferenza generale dell'Onu proprio nello stesso momento. Nessun riposizionamento in vista insomma, garantiscono. Nonostante non sfugga che ad un ulteriore intervento meloniano di oggi all'evento organizzato su input della Casa Bianca per riaffermare l'impegno nella lotta contro le droghe sintetiche faccia da contraltare un rientro in Italia che, nel pomeriggio americano di mercoledì, non attende la riunione organizzata da Biden per confermare il sostegno all'Ucraina (a meno di sorprese la premier parteciperà ai lavori in videocollegamento).

A NEW YORK EVITATI GLI INCONTRI CON I DEM. E SMENTITO QUALSIASI VALORE POLITICO DELL'EVENTO CON MUSK

IL SOSTEGNO ALL'UCRAINA

Anche qui però, attorno a Meloni viene rigettata qualsivoglia connessione tra questa scelta e una posizione più critica assunta dall'Italia nei confronti degli ultimi passi compiuti dalle potenze occidentali nel sostegno all'offensiva di Volodymyr Zelensky in territorio russo diventata evidente con il voto della scorsa settimana a Bruxelles. «La nostra posizione non è cambiata» confermano fonti italiane ricordando che gli impegni presi dal nostro Paese passano nel completare l'invio del nono pacchetto di aiuti (manca all'appello una nuova batteria del sistema di difesa aereo Samp-T) e, come ribadito pure dal ministro degli Esteri Antonio Tajani in un summit presieduto ieri assieme ai Paesi del G7, nel rilanciare l'impegno a favore delle infrastrutture elettriche dell'Ucraina in vista dell'inverno.

PER PALAZZO CHIGI IL RAPPORTO CON GLI USA PRESCINDE DA CHI SIEDE ALLA CASA BIANCA CON BIDEN SCAMBI COMMERCIALI CRESCIUTI

Il legame con gli Stati Uniti – ne è convinta Meloni – è saldo a prescindere dall'amministrazione americana che approderà alla Casa Bianca. A testimoniarlo è l'aumento da 7 miliardi di euro delle esportazioni nostrane al di là dell'oceano Atlantico registrate negli ultimi due anni, quando un democratico come Biden ha iniziato a lavorare con il centrodestra italiano.

GLI SCAMBI

Oggi gli Stati Uniti sono il secondo partner commerciale per l'export nostrano e nessuno a Palazzo Chigi ha alcuna intenzione di guastare o indebolire questo rapporto. Neanche se la tendenza isolazionista a stelle e strisce dovesse tornare a prevalere con un'eventuale vittoria di Donald Trump. Anche perché, questo il ragionamento della premier affidato ai suoi collaboratori, la crescita impetuosa della Cina e delle altre potenze asiatiche impongono agli Stati Uniti di tenersi stretti i propri partner più fidati. E l'Italia, comunque andrà, è uno di questi.

F.Mal.

LA SCALATA

Commerz, Unicredit al 21% Scholz parla di «atto ostile» Tajani: «È libero mercato»

▶La banca italiana annuncia di aver stipulato derivati su un'ulteriore quota dell'11,5% Berlino: «Gli attacchi non amichevoli non sono una buona cosa». La replica di Roma

ROMA Nonostante il primo stop del governo tedesco, Unicredit si è mosso al contrattacco e, «avendo presentato istanza regolamentare per l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% fino al 29,9% di Commerzbank», si è posizionato dal 9% (annunciato martedì 10 settembre), al 21% circa. La quota è stata presa attraverso contratti derivati sull'11,5% circa che non necessitano del via libera del Regulator. Ma poche ore dopo Berlino ha rafforzato la sua opposizione: «È un atto ostile», ha spiegato il cancelliere Olaf Scholz che mette di traverso il governo tedesco. «In Europa c'è il libero mercato. Non capisco perché quando qualcuno viene ad acquistare in Italia si dice che siamo in un sistema europeo, poi se un italiano acquista non è più mercato unico», ha risposto il vicepremier Antonio Tajani schierandosi a favore delle mosse di Unicredit.

E da fonti attendibili, Il Messaggero apprende che il ministro delle Finanze, Christian Lindner, ha allo studio un decreto per bloccare le acquisizioni ostili delle banche senza un accordo. Per trasformare il derivato che assicura una partecipazione potenziale e non effettiva, in azioni con pieni diritti anche di voto, la banca di Gae Aulenti dovrà attendere il disco verde di Francoforte e adesso dovrà districarsi con gli ostacoli del governo.

CHIESTO L'OK ALLA BCE PER CONVERTIRE GLI STRUMENTI FINANZIARI IN AZIONI CON DIRITTI DI VOTO

Comunque sia, non si è fatta attendere la reazione dell'ad Andrea Orcel all'improvviso disco rosso di Berlino che giovedì scorso aveva congelato la vendita della quota residua del 12,5%: un dietrofront inspiegabile e alimentato dalle proteste dei sindacati e del management stesso della seconda banca del Paese. Dunque, il governo Scholz ha alzato le barricate ed è pronto ad andare oltre. L'esecutivo Spd-Verdi-Liberali ha fatto sapere di sostenere «la strategia di indipendenza di Commerzbank. Abbiamo preso atto delle azioni di Unicredit. Non siamo a favore di un'acquisizione. Lo abbiamo comunicato a Unicredit». È quanto hanno affermato dal ministero delle Finanze tedesco, all'Ansa. Posizione rafforzata dall'affondo di Scholz.



IL BOTTA E RISPOSTA TRA I GOVERNI

«È un atto ostile», ha spiegato il Cancelliere tedesco Olaf Scholz. «In Europa c'è il libero mercato. Non capisco perché quando qualcuno viene ad acquistare in Italia si dice che siamo in un sistema europeo e al contrario no», ha risposto il vicepremier Antonio Tajani

29,9% La partecipazione a cui vorrebbe salire Unicredit in Commerzbank: al momento la banca italiana è arrivata al 21% nonostante il primo stop del governo tedesco

12,5% La quota di Commerzbank che il governo di Olaf Scholz aveva congelato quattro giorni fa per portare avanti «la strategia di indipendenza della banca tedesca»

I DUE CONTRATTI

In una nota di ieri si leggeva che Unicredit ha «sottoscritto 23 strumenti finanziari aventi ad oggetto una partecipazione pari a circa l'11,5% di Commerzbank. Il relativo regolamento in azioni (physical settlement) può avvenire solo subordinatamente all'ottenimento delle relative autorizzazioni». Da fonti attendibili trapela che i contratti sono due: il derivato puro sull'11,5% potenziale e il contratto di copertura rispetto alle oscillazioni di valore dell'ordine di un 15% circa. E si apprende anche che la scadenza dei contratti sarebbe superiore ai tre mesi che è il periodo entro il quale la Vigilanza Bce dovrà esprimersi sulla richiesta di salire al 29,9% tenendo conto di eventuali chiarimenti. Quindi la mossa di Orcel ha un valore segnaletico di pressione sulle Autorità tedesche che allo stato sono contrarie.

L'OPERAZIONE

La copertura sui derivati, è stata fatta per «assicurare piena flessibilità di rimanere a questo livello, cedere la partecipazione, con una copertura in caso di ribassi, o incrementarla ulteriormente, in funzione dell'esito delle interlocuzioni con Commerzbank, i suoi consigli di gestione e di sorveglianza e, più in generale, gli stakeholder in Germania», si legge ancora nella nota. «UniCredit ritiene che ci sia un significativo potenziale di creazione di valore che possa essere estratto in Commerzbank».

Ispirandosi al rapporto della Commissione europea, «Unicredit condivide la convinzione che una forte Unione bancaria in Europa possa svolgere un ruolo cruciale per il successo economico dell'intero continente e di ciascun paese». Inoltre, la nota fa riferimento alla «crescita e competitività del sistema bancario tedesco». Infine Gae Aulenti rivendica che in ognuno dei 12 mercati in cui è presente in Europa, ha dimostrato «di essere un operatore di mercato responsabile, impegnato e serio». In Germania, il gruppo è presente dal 2005 attraverso Hvb, fornendo supporto ai propri dipendenti e servendo i propri clienti con una gamma di prodotti completa e competitiva.

Ieri in borsa le Commerzbank hanno perso il 6,12% anche a causa delle barricate di Scholtz, le Unicredit a 36,74 euro (- 3,32%).

r. dim.

Poste, il Tesoro apre la gara per gli advisor della vendita

IL COLLOCAMENTO

ROMA Il Tesoro avvia il processo di collocamento di una quota ulteriore del 15%, promuovendo il beauty contest, una selezione per individuare gli advisor.

Gli inviti, secondo fonti vicine al dossier, sarebbero partiti ieri sera con destinazione le principali banche d'affari italiane ed estere. Come in tutte le precedenti selezioni, vengono richieste le proposte su come strutturare il collocamento, compresa la tempistica.

I TEMPI

La data entro la quale inviare le risposte dovrebbe essere fine settimana. Va detto che molte banche d'affari ritengono che sarebbe opportuno scavalcare le elezioni negli Usa che avverranno il 5 novembre.

I SOCI

Poste spa è controllata da Cdp con il 35%, dal Mef con il 29,9%, poi ci sono investitori istituzionali e soci minori. Sul mercato finirà una quota del 15% circa che dovrebbero fruttare allo Stato attorno a 2,5 miliardi con l'impegno del Tesoro di mantenere il 51%. Dalle proposte delle banche dipenderanno le modalità di vendita. Una tranche è riservata ai dipendenti.

r. dim.

Orcel resta prudente sull'affondo ma Lindner studia il decreto anti-opa

IL RETROSCENA

ROMA Il nuovo stop di Berlino che definisce atto ostile? «Nessuna mossa ostile verso la Germania, è una partecipazione potenziale quella dell'11,5% per arrivare al 21%, opzionato con derivati, a un prezzo ancora conveniente: si dovrà ancora esprimere la Bce. Meglio attendere. Se il governo ci ha venduto il 4,5% dopo lunghi contatti, ci avrà considerati adeguati ma se realmente non saremo accettati, vediamo che fare». Ieri Andrea Orcel, che si è imposto il massimo riserbo con la stampa, avrebbe così spiegato ai suoi collaboratori, la stipula dei contratti derivati per salire teoricamente al 21% della seconda banca tedesca, mossa che il governo tedesco vuole fermare non solo politicamente. L'operazione sarebbe stata realizzata da lui e da Giacomo Marino, capo M&A and Corporate Development.

Il nuovo blitz in Commerzbank e le barricate tedesche comunque aprono tanti scenari, partendo dal significato segnaletico di opzionare una quota molto alta senza poter esercitare i diritti di voto ma scoprendo le carte.



La sede a Milano di Unicredit

LA SCHIZOFRENIA

Orcel continua a mostrarsi cauto nonostante la scalata verso una partecipazione importante. Potrebbe averlo fatto per assicurarsi un prezzo non ancora cresciuto tanto (15,60 euro circa) ma più alto di quello dell'acquisto dal governo del 4,49% (13,20 euro) e del rastrellamento sul mercato del 4,5% (13,67 euro circa) in modo che se dovessero arrivare tutte le autorizzazioni, potrà trasformare il derivato in azioni con diritti di voto, sempre che non ci siano ostacoli del governo.

IL GOVERNO TEDESCO PENSA A UN DECRETO CONTRO SCALATE O ACQUISIZIONI OSTILI SULLE BANCHE SENZA UN ACCORDO PREVENTIVO

Contrariamente da quello che può apparire, Orcel non vuole aprire un fronte bellico perchè quando ha spiegato al Messaggero, «da tempo parlavamo con loro», lui era convinto che il governo Scholtz gli aveva «manifestato un livello di consenso». E lo stesso Handelsblatt, quotidiano economico tedesco di proprietà degli industriali, ha definito «Unicredit un buon partner». Probabilmente lo stop di venerdì scorso nascondeva ragioni elettorali legate al test di ieri a Brandeburgo, uno dei 16 Stati federali dove i sondaggi davano favorita la destra di Afd, dopo le due vittorie nei Lander dell'est e invece, non senza sorpresa, ha trionfato Spd, il partito di Olaf Scholtz. Restano le contrarietà dei sindacati che temono una cura draconiana di tagli (10 mila persone a casa) e del management tedesco. Qui, in uscita nel 2025 Manfred Knof che ha ristrutturato a tempo di record la banca con un un RoTE (rendimento del patrimonio netto tangibile) normalizzato del 12% nel primo semestre del 2024. Il suo posto è ambito dalla cfo Bettina Orlopp, che dovrebbe guidare i colloqui con Unicredit ma si è già detta contraria: «Non abbiamo bisogno di nessuno, vogliamo restare indipendenti». C'è chi ha letto queste parole in funzione di una sua nomina con il sostegno del socio italiano.

Ma la sortita ugualmente aggressiva di Scholtz d'intesa con Christian Lindner («Atto ostile») e poi l'affondo («Attacchi non amichevoli, acquisizioni ostili non sono una buona cosa per le banche ed è questo il motivo per cui il governo tedesco ha preso una posizione chiara in questa direzione, ritenendo non appropriato né per la Germania né per l'Europa che non ci sia una consultazione»), fanno intendere una involuzione in senso anti-europeo della vicenda. Inoltre c'è allo studio da parte del governo tedesco, un decreto che impedisca opa o acquisizioni ostili sulle banche senza un preventivo accordo. Sarebbe una specie di golden power più restrittivo. Nel momento in cui la Commissione Ue è stata varata con il coinvolgimento anche dell'Italia, sarebbe un colpo basso e disgregativo.

Rosario Dimito

I NUMERI

-0,1%
Nel secondo trimestre di quest'anno il Pil della Germania è andato in recessione. In tutto il 2024, poi, il Pil dovrebbe rimanere stagnante

1,5%
L'economia tedesca, secondo l'istituto Ifo, dovrebbe tornare a una crescita superiore all'1% soltanto nel 2026, considerato il possibile anno della ripresa

1.200
In miliardi quanto potrebbe costare la transizione energetica per la sola Germania entro il 2035. Intanto i prezzi dell'energia sono ancora molto alti

2,7
In milioni i disoccupati in Germania. Come in Italia, poi, pesa il mismatch: per le aziende è difficile trovare manodopera e lavoratori qualificati

Modello Germania in crisi Ora è allarme recessione

▶Lo scontro fra il governo di Berlino e l'istituto italiano esplode mentre l'economia tedesca è sempre più in affanno. Pil a rischio calo anche nel terzo trimestre dell'anno

IL NEGOZIATO

BERLINO Come se non bastassero quelli politici, per il cancelliere Olaf Scholz ci si mettono anche i guai economici: l'eurozona in stagnazione, trascinata probabilmente dalla Germania al palo e prossima alla recessione, e i piani di acquisizione di Commerzbank da parte di Unicredit con cui Scholz ha ingaggiato un braccio di ferro e posto l'altolà. Nel tira e molla nella scalata del secondo istituto italiano alla grande banca tedesca, concordato e poi stoppato dal governo tedesco che la considera un'operazione ostile, nuovo scambio di colpi da ambo le parti.

A SETTEMBRE IL SETTORE MANIFATTURIERO È IN PROFONDO ROSSO E FRENANO ANCHE I SERVIZI

LA QUOTA

Unicredit ha deciso di andare avanti nei suoi propositi di acquisizione: è di ieri l'annuncio che è arrivata a una quota potenziale di circa il 21% della banca tedesca e aspetta solo il via libera della Bce: l'obbiettivo è assicurarsi il 29,9% dell'istituto di Francoforte.

Nel mezzo della bagarre bancaria sono arrivati anche i dati negativi sullo stato dell'economia nell'eurozona e in Germania in particolare, senza contare poi i guai politici che affliggono il governo semaforo del cancelliere Scholz, su cui ormai si scommette se resisterà fino a fine legislatura fra un anno, o se cadrà prima di Natale e si andrà ad elezioni anticipate.



Operai al lavoro in uno stabilimento della Volkswagen

GLI INDICI

Gli indici S&P Global resi noti ieri indicano la Germania, il cui modello economico è in difficoltà e l'industria automobilistica in affanno per la concorrenza della Cina, rischia la recessione anche nel terzo trimestre di quest'anno dopo il secondo negativo (-0,2%). A settembre il manifatturiero è in profondo rosso (42,4) con una frenata anche dei servizi (50,6). «È in atto una recessione tecnica», con il Pil nel trimestre luglio-settembre stimato a -0,2%. La Bce è in allarme: Germania in recessione e Ue a crescita zero, brutto scenario per l'economia del vecchio continente. Brutte notizie, economiche e politiche, anche per il governo semaforo (socialdemocratici, verdi e liberali) del cancelliere Scholz, che rischia di essere defenestrato dal suo partito come candidato alla cancelleria della Spd alle prossime politiche fra un anno.

IL RISULTATO

E brutte notizie anche per il vice cancelliere e ministro dell'economia verde, Robert Habeck, che non riesce ad accreditarsi come credibile nella sua materia, ma neanche come ministro del clima e della transizione ecologica, come dimostra la stangata dei Verdi in Brandeburgo: arrivano sotto il 5% (4,1%) e quindi fuori dal parlamento regionale e fuori anche dalla coalizione di governo a Potsdam assieme a Spd e Cdu. A livello nazionale i loro consensi sono scesi a ben sotto il risultato conseguito alle politiche tre anni fa (14,7%).

LA SFIDA

Alla luce del suo bilancio personale, del risultato del partito in Brandeburgo, e di tutti i sondaggi, sembrano velleitarie le sue ambizioni di correre come candidato verde nella sfida per la cancelleria nel 2025. Nel partito si valuta se rinunciare alla corsa. A rischiare è soprattutto Scholz, la cui popolarità è a zero, e che la Spd, nel timore di essere dimezzata alle urne (nel 2021 aveva preso 25,7% dei voti e ora è data al 14%-15%) potrebbe decidere di sostituirlo come candidato cancelliere con il popolare ministro della difesa Borsi Pistorius.

AUMENTANO LE DIFFICOLTÀ PER IL CANCELLIERE SCHOLZ, CHE POTREBBE ESSERE SOSTITUITO

Flaminia Bussotti

IL RETROSCENA

Rai, l'Aventino di Schlein crea malumori nel Pd I nomi del centrodestra

▶Oggi riunione al Nazareno: «Non vogliamo essere complici di TeleMeloni». Ma M5S voterà il suo membro in Cda. La Lega punta su Marano, Rossi (FdI) sarà il nuovo ad

ROMA Ormai il percorso per il nuovo Cda Rai è tracciato, e giovedì la scena sarà questa: nelle due aule del Parlamento (prima la Camera alle 9,30 e poi il Senato alle 10) verranno votati i 4 componenti della governance del sevizio pubblico ma a votarli non ci sarà il Pd. «Scegliamo l'Aventino perché non vogliamo essere complici di TeleMeloni», è la linea di Elly Schlein. Che significa questo: la destra scelga pure i suoi emissari per Viale Mazzini, e la nostra assenza - prima nelle aule delle Camere e poi in commissione di Vigilanza - farà risaltare l'«appropriazione indebita» della televisione pubblica da parte delle truppe chiodate di una maggioranza modello Orban che fa strage del pluralismo.

Questa la linea, dura, della segretaria. E oggi - in una riunione tra Schlein, Sandro Ruotolo responsabile di queste materie al Nazareno, i capogruppo Boccia e Braga e l'infaticabile capogruppo dem in Vigilanza, Stefano Graziano - con ogni probabilità verrà varata la strategia della fermezza. Che sta creando però diversi mugugni e sussurri critici nel partito, perché restare fuori dalla Rai significherebbe - oltre che spaccare il campo largo, perché Conte il suo consigliere lo fa votare, il fidatissimo avvocato Alessandro Di Majo, e ha scelto quindi una linea dialogante che verrà premiata probabilmente con una direzione di tiggì e si fa il nome di Giuseppe Carboni per Rainew24 - lasciare il monopolio agli avversari e restare con l'unica soddisfazione di poter gridare all'«occupazione manu militari del servizio pubblico» da parte delle destre.

DOPODOMANI IL VOTO IN PARLAMENTO PER ELEGGERE QUATTRO COMPONENTI DEL BOARD POI SI APRE LA PARTITA PER IL PRESIDENTE



Elly Schlein, segretaria Pd dal 26 febbraio 2023. A destra, l'ad della Rai Sergio e il dg Rossi

GIAMPAOLO ROSSI

ROBERTO SERGIO

MUGUGNI

Bella soddisfazione, dicono i mugugni interni, e poi? Dopo aver praticato questa auto-esclusione, che cosa si farà: si diserteranno i talk show (improbabile), si rinuncerà a tutti i posti di potere (ma figuriamoci!) che sono tantissimi, ed eccone alcuni di enorme peso aziendale: Rai Cultura, Rai Fiction, Rai Play, direzione dei Palinsesti e via così tra Tg3, Radio3, condirezione TgR e altro? Si allestiranno girotondi intorno al cavallo (morente) di Viale Mazzini? Questo, sì. Si farà il mea culpa per tanti decenni di lottizzazione di sinistra, il che è naturalmente da escludere?

Il timore per la linea della durezza dem serpeggia, più che nel partito, nel mondo Rai tra Mazzini e Saxa dove tanti professionisti, spesso bravi, d'area progressista sono destinati a sentirsi abbandonati dalla corazza che avevano finora e potrebbero, dicono molti di loro, un po' come avvertimento e un po' come minaccia, riciclarsi a destra per elaborare il lutto dell'abbandono. E comunque, ci sono ancora un pugno di ore per far cambiare idea alla segretaria e per evitare la manna caduta dal cielo per il centrodestra: ovvero la rottura del campo largo sulla Rai con Conte che non rinuncia al suo consigliere al Settimo Piano e se farà l'Aventino lo farà soltanto in commissione di Vigilanza dove comunque vorrebbe votare un presidente condiviso e di garanzia del servizio pubblico ma, come ha fatto intendere, che non sia Simona Agnes su cui punta Forza Italia («C'è lei e solo lei», dicono però Tajani e Gasparri).

IL PERCORSO

La road map sarà questa: il voto nelle aule giovedì (se confermato l'Aventino, teoricamente la maggioranza potrebbe votare tutti e quattro i consiglieri di nomina parlamentare, ma si accontenterà dei canonici due); venerdì il ministro Giorgetti porterà in consiglio dei ministri i nomi dei due scelti dal Mef che è l'azionista Rai (Giampaolo Rossi come ad e Simona Agnes come presidente, ma per lei poi si tratterà di vedere se avrà i due terzi dei voti in Vigilanza, e per ora ne mancano due); dopo l'assemblea dei soci Rai ratificherà queste nomine e infine il Cda si riunisce per dare il via libera all'ad. Quanto al presidente, sarà la Vigilanza a votare e se al momento sembrano mancare i due voti per Agnes nella maggioranza sono sicuri di trovarli da qualche parte (magari presso i 5 stelle, se non confermano la linea aventiniana che avevano concordato questa estate con il Pd?).

E' un risiko questo, da cui dovrebbe uscire il seguente schema: Rossi ad, Roberto Sergio da ad a dg, e una presidenza ad interim al consigliere più anziano, o il manager leghista Marano o il giornalista leghista Casarin (la Lega sta scegliendo chi dei due mandare in Cda, favorito il primo perché più anziano). Già il presidente Rai ha pochi poteri, quello ad interim ne avrà pochissimi e per questo Forza Italia non partecipa alla caccia all'anziano. Dice Gasparri: «Anche se avessimo nelle nostre fila Matusalemme, Temistocle, Agamennone o un plurimillenario antico romano, non lo metteremmo in campo per un interim. Continuiamo a puntare per un presidente vero, credibile e serio, ossia Agnes». Mostrano di non avere fretta gli azzurri e di avere le idee chiare. O Simona o Simona. Anche se a Conte piacerebbe trovare un accordo, per ora lontano, su un altro nome condiviso almeno con FdI e Lega.

Lo spettacolo più gustoso della programmazione Rai, al momento, è sicuramente questo. Ed è bello sperare in qualche colpo di scena imprevisto o in un cambio di trama dell'ultimo minuto.

Mario Ajello

Cittadinanza, boom di firme al referendum Sito in tilt

LA MOBILITAZIONE

ROMA Corsa contro il tempo per le firme al referendum che punta a dimezzare da 10 a 5 gli anni necessari al cittadino straniero maggiorenne legalmente residente in Italia per ottenere la cittadinanza. La proposta è di abrogare parti dell'articolo 9 della legge 91 del 1992. Il termine per la raccolta delle 500mila firme necessarie per poter arrivare al referendum abrogativo è fissato al 30 settembre.

LA PIATTAFORMA

Ieri, le sottoscrizioni total ihanno superato quota 350mila, con un'impennata di 60mila clic in un'ora, secondo i promotori di +Europa. Risultato raggiunto nonostante il tilt, poi risolto, della piattaforma digitale del Ministero della Giustizia, dovuto ai numerosi accessi. Visti i tempi ristretti, il comitato promotore, oltre alle firme raccolte fisicamente, punta soprattutto su quelle elettroniche. Per poter aderire all'iniziativa, occorre accedere alla piattaforma online del ministero della Giustizia, poi cercare il Referendum Cittadinanza e, infine, accedere con SPID o Carta d'identità elettronica per poter firmare. Se le firme necessarie venissero raccolte, il quesito dovrebbe essere considerato ammissibile sia dalla Consulta sia dalla Cassazione. In caso di giudizio positivo, si dovrebbe andare al voto e l'esito del referendum sarebbe valido solo se votasse il 50% più uno degli aventi diritto.

IL DUELLO

L'effetto Amadeus non c'è stato Il primo round va a De Martino

ROMA Quando ieri mattina alle 10 sono arrivati i dati Auditel relativi agli ascolti dei programmi di domenica, a viale Mazzini si è tirato un sospiro di sollievo. Il temuto approdo di Amadeus sul Nove, il canale generalista della ricchissima Warner Bros (praticamente l'Arabia Saudita della tv), non ha prodotto lo scossone sugli ascolti che in molti si aspettavano. Tutt'altro: il confronto tra i dati di "Affari tuoi" targato Stefano De Martino e il nuovo "Chissà chi è" di Amadeus, andati in onda in contemporanea nella fascia dell'access prime time, conferma che il servizio pubblico resta un punto di riferimento fortissimo per gli italiani.

I numeri parlano chiaro. Su Rail "Affari tuoi" è arrivato a 4,4 milioni di spettatori pari al 25% di share. Sul Nove la prima puntata di "Chissa chi è", che poi altro non sarebbe che il nuovo nome dei "Soliti ignoti", ha raccolto invece 926 mila spettatori pari al 5,2% di share: se si considera il simulcast - i dati aggregati di tv e streaming - con tutti i canali Warner, il game show ha raggiunto quota 1,6 milioni di spettatori pari all'8,8% di share (le reti Mediaset hanno ottenuto l'11,4). Non solo. L'attesissimo Suzuki Music Party di Amadeus, quello che qualcuno sui social ha ribattezzato ironicamente il "Festival del Nove", con - tra gli altri - Anna, Tatanai, Lazza, Emma, Achille Lauro, Paola & Chiara, sul Nove in prima serata non si è spinto oltre i 628 mila spettatori, pari al 4,6% di share (968 mila spettatori e 7,1% di share in simulcast). Invece la serie "Sempre al tuo fianco" con Ambra Angiolini su Rail ha totalizzato 2,2 milioni di spettatori pari al 14,7% di share.





Amadeus (a sinistra) al debutto sul Nove e Stefano De Martino

NEL DEBUTTO SU NOVE L'EX CONDUTTORE DI SANREMO FA IL 5,2% DI SHARE WARNER: «PER NOI È UN RECORD»

LE CIFRE

Discovery in una nota ieri ha esultato per le cifre del debutto di Amadeus sul Nove, sottolineando come "Chissà chi è" sia diventato «il programma di access prime time più visto di sempre» sulla rete e come Suzuki Music Party sia stato «il secondo programma più visto della serata sui giovani con il 12% di share»: «Quello di Amadeus è un talento indiscusso che ieri sera abbiamo potuto apprezzare in tutta la sua energia e autenticità: ha portato sui nostri canali un nuovo e importante pubblico», ha commentato Alessandro Araimo, amministratore delegato Italia & Iberia Warner Bros. Discovery, che ha accolto nella propria squadra l'ex conduttore del Festival di Sanremo - passato al Nove perché, le parole sono le sue, gli «mancava l'affetto» della Rai - con un contratto di quattro anni da 2,5 milioni di euro a stagione. E se a Discovery dormono sonni tranquilli, figurarsi in Rai. Sì, certo, "Affari tuoi" è una garanzia, una format che ha funzionato sempre a prescindere dal conduttore (prima di Amadeus ci sono stati Paolo Bonolis, Pupo, Antonella Clerici, Flavio Insinna, Max Giusti, Carlo Conti). Ma Amadeus è l'uomo che ha portato il gioco sopra i 6 milioni di spettatori: il compito del suo successore era tutt'altro che facile. Stefano De Martino, 34 anni, ventotto in meno di Amadeus, che pur senza avere alle spalle una lunga carriera ad aprile ha firmato un contratto da 8 milioni di euro con la Rai fino al 2028, è salito a bordo di una macchina potentissima - così potente da rischiare anche di finire fuori strada - che però ha imparato subito a guidare, per la felicità dei vertici dell'azienda.

AFFARI TUOI VOLA CON IL 25% LA MOSSA DEL TG1: L'INTERVISTA A CONTI PROPRIO MENTRE PARTIVA "AMA"

LA COMPATTEZZA

Azienda che si è difesa puntando sulla strategia della compattezza: proprio mentre Amadeus faceva il primo passo sul Nove, il Tg1 ha convocato alle 20.26 Carlo Conti a parlare di Sanremo, proprio per contrastare i minuti di sovrapposizione con Ama. Quella di domenica è stata solamente la prima partita di un campionato lunghissimo ("Affari tuoi" è partito "in vantaggio", avendo debuttato il 2 settembre): peraltro la vera sfida comincerà stasera, quando Amadeus si scontrerà tutte le sere non solo con il suo successore ma anche con "Striscia la notizia" su Canale 5. Ma quelli delle prime giornate sono i punti che poi, a fine stagione, fanno sempre la differenza.

Mattia Marzi

IL RETROSCENA

Manfredi-Lo Russo-Sala La sfida a tre per l'Anci

▶È partita la corsa per la successione a Decaro. Derby interno ai dem: in pole il sindaco di Napoli, quello di Torino spinto da Bonaccini. L'attivismo del milanese

ROMA Una poltrona (ambitissima) per tre. Manca ancora qualche settimana all'assemblea che indicherà il successore di Antonio Decaro alla guida dell'Anci, l'associazione che riunisce i quasi 8mila comuni italiani. Ma le grandi manovre erano già cominciate all'inizio dell'estate, quando l'ex sindaco di Bari è volato a Bruxelles sull'onda di 500mila preferenze. E quella che si delinea è una corsa a tre tutta interna al Pd. Che rimescola le correnti e potrebbe condizionare gli equilibri interni al Nazareno, anche in vista delle Regionali dell'anno prossimo.

I pretendenti, si diceva, sono tre. In pole c'è il primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi, insidiato da due colleghi del Nord: il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo e quello di Milano, Beppe Sala. Anche se quest'ultimo non ha ancora scoperto le carte: chi gli è vicino nega che sia in partita («È concentrato su Milano e non su altro», la linea). Altri, invece, raccontano di un forte attivismo dell'ex manager di Expo con gli altri sindaci, a cominciare dai dem: una vera e propria campagna elettorale che avrebbe subito un'accelerazione nelle ultime settimane.







TRE CANDIDATI PER LA GUIDA DEI COMUNI

Gaetano Manfredi (sindaco di Napoli), Stefano Lo Russo (Torino) e Giuseppe Sala (Milano): candidati a presiedere l'Anci dopo Antonio Decaro (a sinistra)

TRAMPOLINO DI LANCIO

Poltrona ambita, quella di "sindaco dei sindaci". Perché l'incarico, per quanto impegnativo (e senza remunerazioni extra), è di quelli che danno visibilità e peso specifico. Potenzialmente, un trampolino di lancio per il dopo. Decaro, dopo 8 anni alla guida dell'Anci, alle Europee ha incassato mezzo milione di preferenze, Graziano Delrio – che i sindaci li ha guidati dal 2011 al 2013, è diventato ministro; Piero Fassino, predecessore di Decaro fino al 2016, poi è tornato in Parlamento. Una casella strategica, per il Pd e il centrosinistra che la occupa ininterrottamente dal '95 – del resto la maggior parte dei 7.900 e passa sindaci che eleggono il loro presidente sono di centrosinistra –, perché consente di incalzare e di attaccare il governo di Giorgia Meloni su due punti sentitissimi dagli amministratori locali: i fondi del Pnrr, che devono tradursi in cantieri chiusi entro fine 2026, e la battaglia contro l'autonomia differenziata.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE È PREVISTA PER IL 20 NOVEMBRE

Ecco perché l'orientamento per il dopo-Decaro, al Nazareno, è quello di lasciare i galloni di timoniere Anci a un sindaco del sud, che possa meglio dar battaglia alla legge Calderoli. E chi meglio del primo cittadino di Napoli, che governa con l'appoggio di M5S e che, raccontano, avrebbe avuto pure la benedizione di Matteo Salvini in persona («Gaetano, per me il prossimo presidente Anci sei tu») e del luogotenente campano di FI, Fulvio Martusciello?

E però il disegno, consolidato da un accordo tra lo stesso Decaro e l'ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci con il lasciapassare del Nazareno, non piace a tutti, nel quartier generale dem. Un po' perché molti vorrebbero che la guida dell'Anci tornasse a un eletto di una città del Nord, in nome dell'alternanza. Un po' per questioni di corrente. Il leader di Energia popolare Stefano Bonaccini, ad esempio, si starebbe spendendo attivamente per il riformista Stefano Lo Russo. Che in caso di successo, riporterebbe la guida dei sindaci a Torino: un triplete, dopo le presidenze di Fassino e Sergio Chiamparino. Ma c'è chi giura che le chance del piemontese, inviso a M5S, siano al lumicino. E che anche i sindaci emiliani fedeli a Bonaccini stiano ormai convergendo su l'ex rettore della Federico II. Che in caso di vittoria sarebbe spinto a ricandidarsi per un bis al comune di Napoli, liberando così la casella di aspirante governatore nel 2025 per un esponente Cinquestelle (ed ecco spiegato il loro sostegno alla corsa di Manfredi all'Anci).

GLI OUTSIDER

E poi c'è l'incognita Sala. Che dalla sua ha lo standing di Milano, ma sul quale pesa la scadenza del mandato (il secondo) nel 2026: davanti a sé avrebbe insomma meno di due anni da presidente. Ancor più stretta la via degli outsider, il sindaco di Bolgona Matteo Lepore (ritenuto però troppo vicino a Schlein) e quello di Parma Michele Guerra (il più gradito nei sondaggi, ma sconta la non appartenenza al Pd). Come finirà si saprà il 20 novembre, quando proprio a Torino si aprirà l'assemblea nazionale. Ma tra i dem c'è chi scommette su un compromesso per evitare la conta: Manfredi presidente con due sindaci del Nord alla guida delle città medie e delle province. Sempre che Schlein, finora silente, non decida di rimescolare le carte.

Andrea Bulleri

L'IDEA DI UN PRIMO CITTADINO MERIDIONALE PER CONTRASTARE LA RIFORMA SULL'AUTONOMIA IL NODO DEL PNRR

LO SCENARIO

Al via la corsa per la Liguria Elly in campo per Orlando Salvini-Vannacci con Bucci

ROMA La campagna elettorale per la presidenza della Regione Liguria ha ufficialmente aperto le danze: i motori cominciano a scaldarsi. A inaugurare il campo ci ha pensato ieri la segretaria del Partito democratico Elly Schlein scesa al fianco del candidato per il centrosinistra, Andrea Orlando, nell'ultima data della festa dell'Unità del Pd genovese, che prosegue ormai da più di un mese. Il luogo scelto per aprire la corsa rivela subito una certa simbologia: piazza Don Gallo a Genova. Un omaggio evidente al prete "degli ultimi", simbolo di accoglienza e inclusione, valori che risuonano da mesi, con forza, anche nel clima politico, dove tutti i partiti stanno prendendo posizione sulla questione della cittadinanza.

Anche Marco Bucci, candidato del centrodestra, ha ufficialmente avviato ieri la sua campagna elettorale, ma senza la presenza dei leader della maggioranza: bisognerà aspettare ancora qualche giorno.

GLI APPUNTAMENTI

Per il sindaco di Genova, sostenuto da un totale di sette liste a favore della sua corsa alla presidenza della Regione, di cui due civiche, venerdì si preannuncia una giornata importante: Matteo Salvini sarà presente in Liguria per supportarlo. Intanto la Lega invierà anche il generale Roberto Vannacci, per dare ulteriore slancio alla campagna. Tornerà presto nella regione anche il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, dopo aver recentemente accolto Marco Scajola nel partito, l'ex assessore della lista "Cambiamo" precedentemente negli azzurri. Ma l'attenzione è rivolta soprattutto alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che parteciperà a un'iniziativa congiunta della coalizione per chiudere la campagna elettorale. Questo evento si preannuncia cruciale in vista delle elezioni del 27 e 28 ottobre, consolidando il messaggio unitario del centrodestra. Oltre a questi appuntamenti, entrambi i candidati hanno programmato una serie di tappe elettorali in tutta la Liguria.

Nonostante la corsa sia appena iniziata, il clima si preannuncia già rovente: sono cominciati gli scontri tra le parti. Ieri mattina Schlein ha attaccato in un'intervista Bucci, sostenendo che la sua candidatura non sarebbe altro che la «continuazione della presidenza di Toti», l'ex governatore, che è stato ai domiciliari per tre mesi nell'ambito della maxi inchiesta per corruzione che lo vede tuttora coinvolto. «In questi anni non l'abbiamo visto contrastare la privatizzazione strisciante della sanità ligure - ha detto la segretaria dem - In Liguria bisogna riportare la democrazia al posto delle consorterie e dei giri chiusi che decidevano come utilizzare i beni comuni». Non è tardata ad arrivare la risposta di Bucci, che ha chiesto a Schlein di «ripetere tutte le sciocchezze che ha anticipato» perché «non potrebbe farmi un regalo migliore: non è che ripetendo a pappagallo tutti gli slogan falsi, alla fine diventino veri».

I candidati



ANDREA ORLANDO

Il dem, ex ministro dei governi Letta, Gentiloni e Draghi, è il candidato del centrosinistra



MARCO BUCCI

Il sindaco di Genova e commissario straordinario per la ricostruzione è il candidato del centrodestra

IL PD PUNTA SULLA REGIONE PER CEMENTARE IL CAMPO "LARGHISSIMO" IL CENTRODESTRA VUOLE LASCIARSI ALLE SPALLE LA VICENDA TOTI

LA DOPPIA SFIDA

Le elezioni in Liguria saranno le prime ad aprire la stagione elettorale che porterà al voto anche altre due regioni: l'Emilia-Romagna e l'Umbria, entrambe il 17 e 18 novembre. Questa corsa alle urne rappresenta un importante test politico per entrambe le fazioni. Per il centrosinistra, si tratta della prima prova del campo "larghissimo", dopo il ritorno nel centrosinistra di Matteo Renzi (che in Liguria correrà senza simbolo) e le recenti tensioni interne. «Vincere in Liguria per costruire l'alternativa», ha lanciato ieri la sfida Schlein dal palco di piazza Don Gallo. «In questi giorni sono stato oggetto di attacchi di tutti i candidati, segno che sono nervosi e che stiamo dettando noi l'agenda», ha rincarato Orlando. Anche per il centrodestra si tratta di una sfida significativa: dopo le sconfitte alle amministrative di giugno in tutti e sei i capoluoghi di Regione, una vittoria in Liguria potrebbe segnare un cambio di tendenza. E dimostrare che la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giovanni Toti non ha impattato sul «buon governo» della Liguria rivendicato dai leader della maggioranza.

Ginevra Alberti

IL CASO

Boccia-Sangiuliano, le chat «Senza nomina, va avanti»

▶Nelle 12 pagine dell'esposto presentato dal ministro le minacce dell'imprenditrice «Da lei un attacco alle istituzioni». L'avvertimento di Melania Rizzoli: «Non si fermerà»

ROMA Quello di Maria Rosaria Boccia è stato «un autentico attacco alle istituzioni, in grado, come è accaduto, di turbarne l'attività», «veicolando forme di ricatto più o meno larvate, finanche richiamando a più riprese la figura del Presidente del Consiglio». Si conclude così l'esposto presentato da Gennaro Sangiuliano il 13 settembre scorso alla Procura di Roma, che poi ha indagato l'imprenditrice per minaccia a "Corpo politico" e lesioni aggravate, inviando i carabinieri del nucleo investigativo capitolino nella sua casa di Pompei per perquisirla e sequestrarle tutti i dispositivi informatici. «La Boccia ha perseguitato non solo Gennaro Sangiuliano - si legge nel documento firmato anche dal suo legale, l'avvocato Silverio Sica - ma il Ministro della Cultura e ha tentato di ricattarlo per ottenere una nomina», quella come consulente dei Grandi eventi, e «ha dichiarato di aver registrato alti funzionari del Ministero e di possedere informazioni compromettenti». «Quanto accaduto rappresenta un evento senza precedenti», è la conclusione dell'esposto.

Sei bravissimo come sempre, un Super Babbo Ora scappiamo domani abbiamo una visita di controllo

MARIA ROSARIA BOCCIA



Si era offerta di collaborare con il ministero ma in seguito il rapporto si è evoluto in una relazione extra-coniugale

GENNARO SANGIULIANO

LA CRONISTORIA

Nelle dodici pagine presentate ai pm romani, il ministro dimissionario ha ripercorso la genesi della relazione affettiva con la 41enne. Spiega di averla conosciuta il 24 maggio scorso alla presentazione dei candidati per le elezioni europee di Fratelli d'Italia al Teatro Sannazzaro di Napoli e si «è offerta per collaborare col Ministero in maniera brillante, professionale e ambiziosa». Ma agli inizi di giugno, «il rapporto si è tramutato in una relazione di natura affettiva ed extraconiugale. Ben presto - spiega Sangiuliano ai pm - mi sono ritrovato nella riprovevole ambiguità, di cui certamente mi dolgo, costituita dall'essere pubblicamente accompagnato da una donna che aspirava al ruolo di consigliere e alla quale ero legato da un rapporto affettivo». Peraltro - ha precisato il giornalista - «la Boccia si mostrava anche meritevole del ruolo cui aspirava. Purtroppo, già nel mese di luglio, la relazione ha iniziato a mostrare inequivoci connotati tossici. La Boccia cominciava a rimproverarmi di non averle rappresentato la mia reale condizione di uomo saldamente coniugato e il rapporto è rapidamente degenerato con violenti litigi», fino all'aggressione del 17 luglio. L'ex ministro sostiene che la relazione ne sia terminata alla fine di luglio, anche «se continuavo a non essere indifferente alla presenza di questa donna». Dopo che il suo capo di Gabinetto aveva fatto presente delle incongruenze nel curriculum dell'imprenditrice ed eventuali suoi conflitti di interesse, Sangiuliano ha cominciato a nutrire delle riserve sulla nomina. «È così che le cose sono rapidamente degenerate».

LA DONNA VOLEVA FAR CREDERE DI ESSERE INCINTA LA MAIL DEL 23 AGOSTO: «ABBIAMO LE VISITE DI CONTROLLO»

UN SUPER BABBO

«È in tale frangente che - racconta nell'esposto il giornalista - mi dice si essere incinta. La notizia mi ha sconvolto e ha in me generato sentimenti di timore e protezione: la vita non mi ha concesso la gioia di un figlio e questo lei lo sapeva bene». Il 23 agosto la Boccia invia una mail all'allora ministro della Cultura che inizia così: «Bravissimo come sempre, un Super Babbo» e si conclude così: «Noi scappiamo, domani abbiamo la visita di controllo», facendo intendere che si trattasse di una visita ginecologica per una presunta gravidanza. Ed è per questo che la Procura ha chiesto di sequestrare eventuali accertamenti clinici. Quella che Sangiuliano definisce «un'azione persecutoria e ricattatoria», si è poi spostata sulla moglie. A un certo punto scende in campo «la mia amica Melania Rizzoli: mi ha detto che la Boccia voleva essere nominata consigliere e, solo in tal caso, si "sarebbe fermata"».

N.P.

L'INCHIESTA

Eredità Agnelli, l'Irpef non versata sui conti all'estero di Marella

ROMA Appena Marella Caracciolo è morta, il 23 febbraio 2019, John, Lapo e Ginevra Elkann si sono affrettati a «incamerare» le somme che la nonna aveva depositato sui suoi conti esteri, dimenticandosi però di regolare i conti con il fisco italiano sulla base del presupposto della residenza fittizia in Svizzera di "lady Fiat". A cominciare da un trust con sede alle Bahamas, che solo nel periodo oggetto delle contestazioni della Procura di Torino (dal 2015 al 2019), ha fruttato redditi di capitale pari a 116,7 milioni, sui quali non è stata pagata l'Irpef. Una delle ragioni che hanno portato nei giorni scorsi al sequestro di beni mobili e immobili per 74,8 milioni di euro nei confronti degli Elkann, del loro commercialista Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen. I tre fratelli «si sono comportati come successori di fatto nei confronti di quelle cospicue risorse estere in ipotesi appartenute alla nonna - si legge nell'ordinanza con cui il Tribunale del riesame ha confermato i sequestri eseguiti dal nucleo di polizia economica-finanziaria torinese -. Risorse che dovranno certamente far parte della ricostituzione dell'asse ereditario e, quindi, della nuova liquidazione di imposta secondo il diritto italiano».

SOLO NEL 2023, QUATTRO ANNI DOPO LA SCOMPARSA DELLA NONNA, GLI EREDI HANNO DICHIARATO LE RISORSE INCAMERATE





I fratelli Elkann: Lapo, Ginevra e John, coinvolti nell'inchiesta sull'eredità della famiglia Agnelli

L'INGANNO ALLO STATO

L'ispezione avviata a luglio 2023 dai finanzieri nei confronti della P Fiduciaria - riconducibile agli Elkann - si era conclusa a metà dicembre scorso «con rilievo»: cioè, sono state riscontrate delle irregolarità rispetto alla legge antiriciclaggio. E questo nonostante John avesse presentato il 31 ottobre, nel corso dell'ispezione dei militari, dichiarazioni integrative sui redditi relative agli anni di imposta 2019-2020-2021, «da cui emerge la disponibilità di beni collocati all'estero (tra cui i fondi alle Bahamas, ndr) ragionevolmente derivanti dall'eredità di Marella Caracciolo», si legge nel decreto di perquisizione che era stato notificato dai pm al fratello primogenito. Al vaglio degli inquirenti «il comportamento di tutti e tre gli Elkann, che solo nel 2023, quasi 4 anni dopo il decesso, si sono precipitati a dichiarare in tutta fretta le risorse già incamerate dalla defunta nonna, ancora prima che si aprisse formalmente una successione - spiegano i giudici del Riesame -. Successione sospesa in conseguenza delle contestazioni di Margherita Agnelli, tra cui l'invito a conferire nella massa ereditaria ogni liquidità di fatto donata dalla Caracciolo ai nipoti. Non può pertanto escludersi una dolosa consapevolezza», da parte degli indagati. Ma al di là dell'illecito amministrativo che può derivare dalla tardiva dichiarazione dei redditi, secondo i magistrati è stato portato avanti dagli Elkann «un vero e proprio annichilimento, tramite inganno, di ogni potestà di pretesa, di controllo e di contestazione da parte dello Stato italiano, peraltro verso un'entrata economica di rilevanza costituzionale». John è considerato «l'istigatore dei delitti» e Ferrero «consulente e ideatore tecnico dell'operazione fraudolenta».

LA MANIA DEI PARADISI FISCALI

Dalle indagini dei pm torinesi è emerso che «tutti i familiari tacciati di aver» tagliato fuori Margherita Agnelli da una grossa fetta dell'eredità dei suoi genitori, cioè «la Caracciolo, il defunto marito e i nipoti, forse anche la figlia stessa, fossero adusi movimentare cospicue liquidità a scopi di investimento all'estero, anche mediante società fiduciarie con sede nei cosiddetti paradisi fiscali». Ma c'è di più, è emerso che «la fonte principale di tali liquidità fossero (in base agli atti di indagine) proprio i flussi di utili - spiega il Tribunale del riesame - percepiti dai soci partecipando pro-quota alla Dicembre s.s., considerata la "cassa" della loro famiglia e la reale società controllante, persino rispetto alla notoria holding olandese Exor (una società semplice rimasta per decenni del tutto informale e mai aggiornata nelle intestazioni delle quote neppure dopo la morte di Gianni Angelli)».

SECONDO IL TRIBUNALE DEL RIESAME «JOHN, LAPO E GINEVRA SI SONO COMPORTATI DA SUCCESSORI DI FATTO»

Valeria Di Corrado

ANDREA ROSI e tutta Sony Music Italy si stringono a MARCO MENGONI per la perdita della mamma

NADIA FERRARI

Milano, 23 settembre 2024

Trigesimi e Anniversari



24 Settembre 2023 24 Settembre 2024

ORLANDO SIVIERI

Avvocato

La sorella LILIANA SIVIERI CAMPA lo ricorda con immutato dolore.

LA SAN LUCA S.R.L. 06/21700747





IL GIUDIZIO

«Mi farò interrogare» Turetta, processo lampo per l'omicidio di Giulia

▶L'imputato non si presenta in tribunale «per non generare clamore mediatico»
Accolta la sua richiesta: lo farà tra un mese. La sentenza sarà emessa a dicembre

dalla nostra inviata

VENEZIA La richiesta è stata avanzata direttamente dall'imputato e presentata all'ufficio matricola: «Voglio essere interrogato», scrive Filippo Turetta alla Corte d'Assise di Venezia. «Una decisione consapevole, sa di dover rendere conto di ciò che ha fatto al suo giudice, alla comunità, alle persone offese. Anche per onorare la memoria di Giulia», afferma il suo avvocato Giovanni Caruso. Turetta sarà in aula il 25 e il 28 ottobre, davanti al collegio presieduto da Stefano Manduzio dovrà ricostruire ciò che ha confessato di avere commesso l'11 novembre 2023. L'omicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, massacrata con 75 coltellate, il corpo gettato in un dirupo, la fuga in Germania. E anche cosa lo abbia spinto a trascinare la ragazza nell'abisso, al di là delle confuse ammissioni messe a verbale come «avevo paura di perderla», «non volevo si laureasse prima di me».



A destra Giulia Cecchettin (22 anni), uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, nella foto sopra

CINQUE UDIENZE

Il processo per l'omicidio di Giulia è cominciato ieri senza l'imputato in aula, rimasto in cella nel carcere di Montorio. «Gliel'ho suggerito io - puntualizza il legale - Non è una mancanza di riguardo nei confronti della Corte e della famiglia. Vederete, verrà». Turetta, accusato di omicidio volontario pluriaggravato, occultamento di cadavere, sequestro di persona e porto d'armi, rischia l'ergastolo. E quello nei suoi confronti sarà un procedimento lampo: rito immediato, esclusa la costituzione di sette parti civili e accolte solo quelle della famiglia di Giulia, sei udienze in tutto, sentenza il 3 dicembre. I giudici accolgono «l'accordo delle parti, ossia l'acquisizione di tutto il fascicolo del pm e la richiesta di esame» chiesto dal giovane, dando così il consenso a un processo record per celerità. Spiega l'avvocato Caruso che «fare in fretta è anche nell'interesse dell'imputato, poi saranno i giudici a stabilire se Filippo merita l'ergastolo, oppure se un ragazzo di ventidue anni può essere condannato a trent'anni». Comunque andrà, riflette, «che cominci subito a espiare la sua pena, in seguito potrebbero esserci istituti come la giustizia riparativa che valuteremo se possano essere applicati». In nome dell'economicità del processo il difensore rinuncia anche all'esame della consulente medico legale, la relazione autoptica è già esaustiva e la deposizione non avrebbe inciso «nemmeno sull'aggravante della crudeltà», precisa. Sul fronte giuridico-argomentativo, invece, «possiamo discutere sulla contestata premeditazione». Un cammino che Turetta ha scelto con contezza, «ha capito il percorso che sta facendo, anche se da qui a maturare il gesto compiuto è un'altra cosa». Ma la scelta del processo «breve», senza richiesta di perizia psichiatrica, è legata proprio «all'evoluzione personale compiuta da Filippo sul gravissimo delitto commesso», rimarca il legale. Favorevole a una giustizia rapida è anche il pm Andrea Petroni, che rinuncia a una lista testimoni in cui compaiono trenta tra investigatori e persone vicine a Giulia. Solo per la famiglia viene ammessa la costituzione di parte civile e nei confronti del reo confesso i Cecchettin rivendicano un danno di oltre due milioni di euro: un milione la richiesta di papà Gino, 380 mila euro per il fratello Davide e verosimilmente una cifra simile per la sorella Elena, 150 mila euro ciascuno per lo zio Alessio e la nonna Carla Gatto. Escono invece dal processo i Comuni di Fossò e di Vigonovo, oltre alle associazioni a tutela delle donne. L'istanza di non ammissione è stata presentata dalla difesa dell'imputato: «Credo che un caso tragico come questo debba aiutare la nostra comunità a capire che Turetta merita una pena e non un processo mediatico. E che Filippo non debba diventare il vessillo di una battaglia culturale contro la battaglia di genere».

RESPONSABILITÀ

Anche per questo Filippo non si è presentato e al Procuratore di Venezia Bruno Cherchi, che assiste all'avvio della prima udienza, preme riportare la questione in ambito giuridico.

LA DIFESA RINUNCIA ANCHE ALLA PERIZIA PSICHIATRICA: «SCELTA LEGATA A UN PERCORSO DI MATURAZIONE». SOLO I FAMILIARI PARTE CIVILE

«Il processo è sulle responsabilità personali. È un processo non al femminicidio, ma solo a Filippo Turetta», traccia la linea. «Non è uno studio sociologico, bensì un accertamento delle responsabilità». Cherchi parla da magistrato, la nonna di Giulia con il cuore. «Al suo posto sarei stata presente, nonostante tutto. Avrebbe dovuto metterci la faccia», il pensiero di Carla Gatto, che entra per la prima volta in un'aula di Tribunale. «Quello che è successo alla mia bambina è atroce, spero lui se ne renda conto. Per noi sono otto mesi di sofferenza devastante, anche se cerchiamo di mascherarla. Perché alla fine bisogna vivere».

Claudia Guasco

LA VICENDA

1 La sparizione e le ricerche

L'11 novembre 2023 la studentessa 22enne scompare con l'ex fidanzato cinque giorni prima di laurearsi. Partono le ricerche, il padre lancia anche un appello in tv

2 Il cadavere vicino al lago

Il corpo di Giulia viene ritrovato il 18 novembre in una scarpata, vicino al lago di Barcis a Pordenone, a circa 100 km da casa. L'autopsia confermerà 75 coltellate

3 L'arresto in Germania

La sera stessa Turetta viene bloccato in Germania dalla polizia locale. Confessa il delitto e viene riportato in Italia a bordo di un volo militare

4 In carcere a Verona

Il giovane viene rinchiuso nel carcere veronese Montorio accusato di omicidio volontario, occultamento di cadavere, porto d'armi e sequestro di persona. Rischia l'ergastolo

L'intervista Gino Cecchettin

«Con i genitori di Filippo ci sentiamo ancora Non li posso giudicare»

dalla nostra inviata

Gino Cecchettin indossa un abito elegante, ha modi sempre fermi e pacati, mai una frase sopra le righe. Ma anche per lui, capace di trasformare il dolore per l'omicidio della figlia nell'afflato collettivo della "Fondazione Giulia" contro le violenze di genere, c'è un limite alla sopportazione. «Non c'è giorno in cui non pensi alla mia Giulia e a tutto quello che ho perso con lei. Se vedessi Filippo? Il danno ormai lo ha fatto. Non avrei nulla da dirgli». I fratelli di Giulia, Elena e Davide, sempre al suo fianco, questa volta non sono accanto a lui. Elena sta preparando la tesi, il fratello è a scuola. «Questa mattina a casa non ho parlato del processo, ho salutato tutti come ogni giorno e sono venuto qui», dice Gino. «Oggi è un giorno di grande dolore, come tutti gli altri del resto». Da quando ha perso Giulia, nelle dichiarazioni di Cecchettin non è mai comparsa la parola vendetta: «Sono sicuro che il giudice e il collegio sapranno ben valutare quanto è successo, con la pena giusta che sarà stabilita dalla giuria».

Turetta il prossimo mese si presenterà in aula. Lei è pronto ad affrontare questa prova?

«Non lo so. Fino a ieri consideravo il processo come un atto dovuto, ma che non mi apparteneva più perché tutto per me è finito quell'11 novembre. Io ho eliminato Filippo dalla mia vita, so quello che ha fatto e so che alla fine non farebbe differenza rivederlo lì seduto».

Il padre di Giulia, Gino Cecchettin. Ingegnere informatico, 55 anni, dopo il delitto ha scritto un libro sulla figlia uccisa: «È stato il modo migliore per elaborare il lutto»

Vi siete chiesti perché è successo? Avete delle risposte?

«Sono domande che nessuno vorrebbe mai porsi. Però sì, si cerca di intuire. Gli inquirenti hanno impiegato tre mesi per ricostruire il quadro completo della situazione, per noi era impossibile capire che Giulia si trovava in pericolo. E probabilmente lei stessa non lo aveva capito. Perché è accaduto? Ci sono maschi che non accettano i no, che non sono abituati ad affrontare le sconfitte, cosa che invece dovremmo fare poiché la vita non finisce in quel momento. Anzi continua, ci mette sempre di fronte a nuove possibilità e bisogna saperle cogliere. Oggi deve essere sempre tutto concesso e garantito, mentre ogni singola meta va conquistata anche con il sudore della fronte, accettando i fallimenti».

La vita della sua famiglia si è interrotta l'11 novembre. Come sta continuando?

«Siamo tre persone forti, ognuno ha i propri obiettivi. I ragazzi devono concentrarsi sullo studio, Elena sta concludendo il tirocinio all'università di Vienna, vuole diventare una grande biologa e sono sicuro che lo farà. Davide è ancora al liceo, lo sport è la sua passione. E io proseguo con il mio lavoro, cosa che non ho mai smesso di fare, parallelamente all'impegno nel sociale e con l'associazione dedicata a mia figlia. Coltivo tutti quegli aspetti della vita che possano dare un minimo di felicità, un po' di respiro».

Il processo a Turetta sarà breve. Rito immediato e pochi testi. È favorevole?

«A patto che sia un processo giusto, che tutto si svolga nella maniera corretta e sono sicuro che il giudice avrà l'opportunità di farlo nel migliore dei modi. Che sia veloce o lento, l'importante è che il procedimento venga fatto bene. È chiaro che più veloce è, più ci risparmia uno stillicidio. Essere qui rinnova il mio dolore, non sto bene e non c'è giorno che non pensi alla mia Giulia. Oggi esserci è atto dovuto e di rispetto



IL PADRE DELLA VITTIMA: NON CONTA SE IL PROCEDIMENTO SARÀ VELOCE O LENTO L'IMPORTANTE È CHE LA DECISIONE SIA GIUSTA

nei confronti della Corte, poi deciderò di volta in volta se assistere alle udienze».

È in contatto con i genitori di Turetta? Vi siete parlati?

«Non di recente. I rapporti comunque non si sono interrotti, proseguono con le solite cadenze come gli auguri per le festività. Se il padre di Filippo mi scrive io gli rispondo e viceversa. Ci siamo sentiti quando sono usciti gli stralci del colloqui tra padre e figlio: io non porto rancore ai genitori, nemmeno dopo quelle indiscrezioni. Bisogna cercare di contestualizzare gli eventi, io capisco il genitore, soprattutto non posso giudicare. Chi di noi può farlo? Poi tutti commettiamo errori e ciascuno deve rispondere per i propri».

Giulia è diventata un simbolo.

«Per me è mia figlia. Mi sento dire sempre: c'è un prima e un dopo Giulia Cecchettin. Forse la risposta va cercata nel modo semplice che aveva Giulia di abbracciare la vita senza apparire, forse la gente ha riconosciuto in lei i veri valori. Ha apprezzato la sua semplicità, oltre alla battaglia che ha iniziato Elena e stiamo portando avanti con la Fondazione. Che è ispirata a lei. Anziché concentrarsi sui temi che portano all'astio interiore, cerco di creare qualcosa che possa migliorare la nostra società. Amore, amicizia, attenzione per gli altri».

C.Gu.

IL CASO

Strangola la mamma e confessa in diretta tv

▶Modena, l'80enne uccisa dal figlio che viveva con lei. L'uomo torna a casa e crolla davanti alle telecamere di Pomeriggio 5: «Prima ho provato con il cuscino, poi ho usato i lacci»

MODENA Uccide la madre malata e confessa tutto in diretta tv dopo un giorno di ricerche. La tragedia familiare che ha sconvolto un'intera comunità ha avuto luogo a Spezzano di Fiorano, nel Modenese. Domenica pomeriggio Loretta Levrini, 80 anni, è stata trovata morta nel letto della sua abitazione, strangolata, e il principale sospettato è stato da subito il figlio convivente. Lorenzo Carbone, 50 anni, è stato rintracciato solo ieri dopo essersi presentato davanti all'abitazione della madre: ad attenderlo, le telecamere e i microfoni della trasmissione Mediaset "Pomeriggio Cinque", condotta da Myrta Merlino: il 50enne, intercettato sotto casa dal giornalista Fabio Giuffrida, rispondendo alle domande ha ammesso l'omicidio. Le ricerche del figlio erano cominciate subito dopo il ritrovamento del corpo, avvenuto attorno alle 17. È stata la figlia della vittima a fare la terribile scoperta. Come ogni domenica, si era recata a fare visita alla madre, la quale, però, non rispondeva al suo saluto. L'anziana è stata trovata sul letto priva di vita. In preda al panico, la figlia ha chiamato dapprima una vicina di casa e poi ha allertato le autorità.

I SOCCORSI

I sanitari del 118 sono subito accorsi ma per la povera donna non c'era più nulla da fare: era morta presumibilmente dalla mattinata. Sin da subito sono risultati evidenti i segni di strangolamento sul corpo della donna facendo quindi ipotizzare l'omicidio. E il figlio irreperibile, che è sempre stato al suo fianco, è divenuto il principale sospettato. Una vasta operazione di ricerca, ad

DOPO LA RIVELAZIONE IL GIORNALISTA HA ALLERTATO I MILITARI POLEMICHE SUL WEB PER LA MESSA IN ONDA SENZA INTERRUZIONI

opera dei carabinieri della stazione di Fiorano, ha preso il via per il timore che il fuggitivo potesse togliersi la vita. In cielo si sono levati persino i droni dei vigili del fuoco che hanno perlustrato fossi e canali nella zona della bocciofila di Fiorano. Le ricerche sono andate avanti per ore, ma non hanno dato gli esiti sperati. Un uomo schivo e riservato. Così definisce Lorenzo Carbone chi lo conosceva. Non aveva un lavoro da tempo e da oltre quindici anni condivideva lo stesso tetto con la madre. Si prendeva cura di lei, specie da quando le condizioni di salute dell'80enne erano peggiorate. L'uomo era solito andare a comprare la pizza per entrambi vicino casa ogni sabato sera, e così ha fatto anche il sabato prima del ritrovamento del corpo della madre. Il titolare della pizzeria, che si è attardato a chiacchierare con lui, ascoltato dalle forze dell'ordine, lo ha definito «tranquillissimo», nulla di strano nel comportamento e nelle sue parole. Niente che facesse sospettare la tragedia.

L'INTERVISTA

Per tutta domenica pomeriggio e lunedì mattina la ricerca è stata angosciosa fino a che Lorenzo Carbone si è presentato, il giorno dopo i fatti, di fronte a casa sua. Avvicinato da un giornalista di Mediaset, ha confessato in lacrime e in diretta televisiva l'omicidio. «Non ce la facevo più, non riuscivo a gestirla», ha dichiarato visibilmente sconvolto, sostenendo che la madre, per via della malattia, ripeteva sempre le stesse cose, e questo lo esasperava. «Non so perché l'ho fatto», ha aggiunto. Nella confessione televisiva non ha risparmiato dettagli agghiaccianti come il primo tentativo di soffocamento con un cuscino e poi i successivi con la federa e con dei lacci. Una volta spento il microfono, il giornalista ha contattato i carabinieri che sono giunti sul posto per portare l'uomo in caserma dove è stato interrogato e arrestato.



A sinistra il 50enne, intercettato dalla troupe di «Pomeriggio 5», confessa in diretta tv di aver ucciso la madre. In alto i carabinieri sul luogo del delitto

LA POLEMICA

La confessione dell'uomo è andata in onda senza nessuna interruzione e, sui social, non sono mancate le polemiche sull'opportunità deontologica di mostrare il filmato in cui l'uomo si dispera e confessa tutto: «È stato scioccante» scrivono in molti. E ancora: «Non andava trasmesso». Resta ancora da chiarire dove Carbone abbia trascorso la notte successiva all'assassinio della donna; lui ha accennato di essersi allontanato per recarsi a Pavullo. L'autopsia sul corpo di Loretta Levrini servirà a stabilire l'esatta causa della morte. Nel frattempo vanno avanti le indagini dei carabinieri per definire i contorni di una situazione familiare a quanto pare più complicata di quanti molti si fossero accorti. I condomini della palazzina di piazza delle Rose non sospettavano che dietro la porta di casa dei vicini potesse nascondersi un disagio così grande. La vittima era conosciuta e stimata in paese. «Era una signora gentile, sempre con il sorriso», ricorda una donna che abita nella zona. Carbone, seppure introverso, non è mai stato percepito dai conoscenti come una persona violenta.

Mirco Paganelli

L'intervista **Myrta Merlino**

«Giusto trasmettere quel filmato La notizia data con sobrietà e rigore»

«La notizia vince sempre». Per la conduttrice di *Pomeriggio Cinque*, Myrta Merlino, l'opportunità di mandare in onda la confessione di Lorenzo Carbone, raccolta ieri dall'inviato del programma Fabio Giuffrida, non si discute. «L'azienda mi ha dato ragione (la chiamata dell'ufficio legale di Mediaset arriva mentre è al telefono con *Il Messaggero*, ndr). Deontologicamente la notizia vince sempre. E noi l'abbiamo data, con sobrietà e rigore.

Quando ha saputo della confessione?

«Poco prima di girare il promo. Giuffrida mi ha chiamata e mi ha detto che aveva trovato Carbone, ci aveva parlato e l'aveva fatto arrestare. Io pensavo di aprire con "caccia all'uomo a Modena", e invece...».

Carbone lo avevano cercato anche con i droni. Come ha fatto a trovarlo Giuffrida?

«Era appostato sotto la casa. A un certo punto vede un tipo strano, che si avvicina al citofono. Sembrava confuso, si guardava intorno. Giuffrida d'istinto è andato da lui e gli ha chiesto se fosse proprio il figlio della donna uccisa».

E poi?

Myrta Merlino, conduce "Pomeriggio Cinque"

«Poi è successo tutto sotto ai suoi occhi, la confessione, il pianto. Giuffrida ha avuto la prontezza di chiamare i carabinieri. Se non li avesse chiamati non avremmo mai mandato in onda il servizio».

Cosa gli hanno detto i Carabinieri?

«Di farlo parlare. Diciamo anche che l'operatore è stato bravissimo, non ha smesso di riprendere un attimo».

Perché secondo lei Carbone era tornato sul luogo del delitto?

«Io penso che volesse essere preso. Avrà passato una notte d'inferno: lo stavano cercando dalla sera prima, era stato bravo a nascondersi. Il suo farsi trovare là sembra una classica richiesta d'aiuto».

Nessuno l'aveva riconosciuto?

«Giuffrida era l'unico giornalista rimasto con la telecamera sotto casa. E poi sia Carbone che la madre vivevano molto isolati. Abbiamo avuto l'impressione che non tutti ne riconoscessero il volto».

Ci sono state polemiche sull'opportunità deontologica di mostrare il filmato: cosa risponde?

«Le polemiche sui social sono così, come ti muovi ti lanciano le pietre. È un caso molto visibile e un filmato scioccante: me le aspettavo e le ho messe in conto, quando ho fatto la scelta di mandarlo in onda. Ho parlato con i Carabinieri e la prima immagine che abbiamo trasmesso è stata quella dell'arresto. Non abbiamo rincorso l'assassino né intralciato le indagini. La storia è chiusa e la raccontiamo perché ne siamo stati testimoni oculari».

Ilaria Ravarino

Verona, la tragedia in famiglia morto il ragazzo colpito dalla madre

IL DRAMMA

VERONA La tragedia familiare che ha scosso la comunità di Vago di Lavagno, in provincia di Verona, ha raggiunto il suo culmine con l'accertamento della morte cerebrale del quindicenne, Andrea Feltre, colpito da un proiettile sparato dalla madre, Alessandra Spiazzi, che subito dopo si è tolta la vita.

La conferma è giunta al termine delle sei ore di osservazione previste dalla legge, durante le quali la Commissione ospedaliera di Borgo Trento di Verona ha certificato l'irreversibilità del danno cerebrale. Così sono state sospese così tutte le terapie e i supporti vitali che ancora mantenevano in vita il giovane.

Ricoverato venerdì pomeriggio in condizioni disperate, il ragazzo era stato affidato al reparto di Neurorianimazione diretto dal professor Leonardo Gottin. Nonostante l'intervento medico e il supporto massimale, i danni al cervello si sono rivelati troppo gravi per una qualsiasi possibilità di recupero. Di fronte all'inevitabile esito, il padre del giovane, un vigile del fuoco, ha espresso la volontà di donare gli organi del figlio, dando un significato di speranza in mezzo a un dramma devastante.

LA VICENDA

Il dramma è accaduto il 20 settembre scorso intorno alle 14, nella villetta di via Galilei 6. L'adolescente era appena rientrato da scuola quando è scoppiata la tragedia. Due colpi di pistola sono partiti all'interno della cucina dopo l'ennesima lite tra madre e figlio. Il padre, che si trovava in casa, non ha assistito direttamente alla sparatoria, ma ha sentito i colpi. Quando ha scoperto i corpi della moglie e del figlio a terra, ha immediatamente lanciato l'allarme, ma per la donna non c'è stato nulla da fare. Il ragazzo, invece, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove però le sue condizioni sono apparse fin da subito gravissime.

LA DONNA SOFFRIVA DA TEMPO DI GRAVI PROBLEMI PSICOLOGICI IL PADRE DEL RAGAZZO HA ESPRESSO LA VOLONTÀ DI DONARE GLI ORGANI

A confermare l'ipotesi del tentativo di omicidio-suicidio è stata la prova dello "stub", che ha confermato che la pistola era stata impugnata da Alessandra Spiazzi al momento della tragedia. La donna, 58 anni, avrebbe prima sparato al giovane con una pistola appartenuta al padre, deceduto da tempo, e tenuta in casa senza che nessuno dei familiari possedesse il porto d'armi. Dopodiché avrebbe deciso di togliersi la vita con un colpo alla testa.

I RETROSCENA

Secondo le prime ricostruzioni Spiazzi soffriva da tempo di gravi problemi di salute mentale ed era seguita da uno psicologo. Negli ultimi tempi però, hanno riferito fonti qualificate, non assumeva più i suoi farmaci. Il marito sentito a lungo in caserma, come testimone, ha contribuito a delineare le possibili cause di quanto avvenuto anche se incredulo a questa vicenda: «Non c'era un malessere evidente».

Le indagini, coordinate dalla Procura di Verona e condotte dai carabinieri, continuano per raccogliere ulteriori dettagli, attraverso le testimonianze dei vicini e dei conoscenti della famiglia ma anche analizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona.

R.I.



Da sinistra il 15enne Andrea Feltre e la madre Alessandra Spiazzi

L'UDIENZA

«Calderon non esiste» L'ultimo colpo di scena nell'omicidio Diabolik

▶La sorpresa durante il processo: l'uomo accusato di avere assassinato il capo ultrà laziale si chiama Aleandro Gustavo Musumeci. Il mistero del testimone scomparso

ROMA È lui ma non è lui. Siamo nell'aula bunker di Rebibbia, ma – per venti minuti – è come se si venisse trasportati direttamente dentro una sceneggiatura dal sapore kafkiano, o del teatro dell'assurdo. La campanella suona pochi minuti prima delle dieci del mattino, inizia una nuova udienza del processo in Corte d'Assise a carico di Raul Esteban Calderon, l'argentino accusato di aver ucciso il 7 agosto 2019 il capo ultrà della Lazio e narcotrafficante Fabrizio Piscitelli. Ma Calderon non è lui. O meglio è lui, lo stesso che secondo le indagini della Squadra Mobile ha esploso quell'unico colpo mortale camuffato da runner, ma la sua identità è un'altra.

Il pubblico ministero della Dda Mario Palazzi prende la parola ed esordisce: «Raul Esteban Calderon non esiste, il nome che ha speso è falso. Usato evidentemente in Italia per le sue attività criminose».

Nella foto grande, Fabrizio Piscitelli, ex leader degli Irriducibili della Curva Nord laziale e narcotrafficante. In quella piccola, il killer, il cui vero nome è Gustavo Musumeci. In basso la scena dell'omicidio

LA ROGATORIA

La conferma è arrivata da una rogatoria internazionale chiesta dalla Procura a cui l'Argentina ha risposto indicando la vera identità dell'uomo che, stando all'accusa, ben cinque anni fa uccise Diabolik al parco degli Acquedotti. Calderon è lui ma non è lui: il suo vero nome è «Aleandro Gustavo Musumeci, nato a Buenos Aires il 30 aprile 1970». «Già in Argentina Musumeci - ha concluso Palazzi - era solito usare altri nominativi». Dubbi sulla sua vera identità erano emersi già nelle fasi del fermo e poi dell'arresto, convalidato nel dicembre 2021. E pure in alcune delle precedenti udienze del processo in base a quanto riferito dall'ex compagna e oggi collaboratrice di giustizia, Rina Bussone, il nome Calderon era un artificio. Un'identità costruita ad hoc. La donna riferì in aula di aver sentito che l'uomo veniva chiamato «Gustavo» durante alcune telefonate con i parenti in Argentina. E anche l'audizione di alcuni investigatori portano alla luce quest'evidenza. Questo nuovo elemento, per la difesa rappresentata dall'avvocato Eleonora Nicla Moiraghi, non può essere "elevato" a «rivelazione» proprio perché «era un dato sul quale avevano riferito oltre alla Bussone anche gli investigatori nel corso del processo in Corte d'Assise a Frosinone», dove Calderon-Musumeci è impuntato per l'omicidio di Selavdi Shehaj freddato sulla spiaggia di Torvaianica il 20 settembre 2020. Un altro caso questo che intreccia nomi e dinamiche dentro lo scacchiere della criminalità romana ma che, in base alle prime risultanze processuali, non sarebbe legato all'omicidio di Piscitelli. Originariamente si pensava che il delitto di Torvaianica fosse la "risposta" all'azione di vendetta con cui il gruppo del Diablo provò a uccidere Leandro Bennato nel novembre del 2019. Più probabile invece che l'omicidio di Shehaj sia da ricondurre a dissidi fra gruppi di albanesi in materia di stupefacenti. «Ora la risposta alla rogatoria sarà oggetto di osservazioni critiche da parte della difesa - conclude la Moiraghi - perché non ci pare siano state risolte le criticità già emerse».

LA VERA IDENTITÀ DELL'ARGENTINO È STATA RIVELATA DOPO UNA ROGATORIA INTERNAZIONALE



IL PERSONAGGIO

Il dato certo, comunque, è quello per cui l'identità del presunto killer di Piscitelli sia stata definita a cinque anni dal delitto. Ieri intanto in aula si aspettava anche un altro personaggio finito nell'inchiesta ma poi scomparso come una "meteora". La difesa aveva chiamato a deporre Fabio Gaudenzi, un altro ultrà (romanista), che pochi mesi dopo l'omicidio di Piscitelli si fece immortalare, con passamontagna e pistola stretta in mano, in un video in cui diceva di sapere i nomi di chi aveva orchestrato e poi eseguito il delitto.

L'IMPUTATO SOTTO ACCUSA ANCHE PER AVER SPARATO A UN BOSS ALBANESE A TORVAIANICA

Gaudenzi richiamò anche un contrabbando d'oro fra l'Africa e l'Europa che avrebbe interessato Piscitelli ma che poi fu sconfessato dalle indagini. L'uomo finito in carcere e tornato poi libero è irreperibile. Neanche i familiari stretti sanno dove si trovi. La Corte aveva disposto da ultimo l'accompagnamento coatto ma Gaudenzi è sparito (altro mistero) nel nulla.

Camilla Mozzetti

LA VICENDA

1 L'omicidio ad agosto '19

Il 7 agosto 2019 Fabrizio Piscitelli, alias "Diabolik", capo degli "Irriducibili" della Lazio, viene ucciso con un colpo di pistola alla nuca al Parco degli Acquedotti, zona sud di Roma

2 Le indagini della Dda

Dalle indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia, emerge il ruolo di «mediatore» di Diabolik nell' approvvigionamento e negli equilibri di molte piazze di spaccio romane

3 Il fermo dell'assassino

Il 13 dicembre 2021 la Squadra mobile della Questura di Roma sottopone a fermo Raul Esteban Calderon, presunto autore materiale dell'omicidio. Il gip emette l'ordinanza di custodia cautelare in carcere

IL CASO

Sparatoria in discoteca, 21enne confessa «L'ho uccisa io, ma lei non c'entrava»

BARI Michele Lavopa, 21enne barese del quartiere San Paolo, ha risposto alle domande del sostituto procuratore antimafia Federico Perrone Capano e degli investigatori dei carabinieri e non ha negato le accuse. Anzi. Tuttavia, se la causa scatenante del litigio a colpi d'arma da fuoco avvenuto tra sabato e domenica nel Bahia Beach di Molfetta, costato la vita alla 19enne Antonia Lopez, sembrerebbe legata a vecchie ruggini, l'indagine è tutt'altro che chiusa.

In attesa dell'autopsia sul corpo della ragazza in programma mercoledì, mancano gli eventuali complici di "Tupac" - questo il soprannome di Lavopa, come il rapper statunitense ucciso a Las Vegas nel 1996 -. In questo senso una persona risulta indagata per favoreggiamento. Così come manca l'arma del delitto, una pistola. O forse le pistole. Sì, perché il 21enne - sottoposto a fermo e poi trasferito in carcere, a Bari, per omicidio, tentato omicidio e detenzione illegale di arma da fuoco in un luogo pubblico - ha ammesso di avere sparato a seguito di una lite avvenuta con un gruppo di giovani, come reazione al fatto che Eugenio Palermiti, 20 anni, avrebbe a sua volta tentato di estrarre un'arma. Ha spiegato, dunque, che si è sentito minacciato e ha reagito impugnando una calibro 7.65, ferendo mortalmente la 19enne e colpendo altri quattro ragazzi, tra cui il nipote omonimo del boss di Japigia, con cui aveva avuto un alterco. Dopo la sparatoria, ha poi gettato l'arma: prima ha detto di averla lanciata in mare, a Molfetta, poi nelle campagne di Bitonto (ma i carabinieri non sono riusciti a ritrovarla), per poi rientrare a casa e disfarsi degli indumenti indossati. Ieri il procuratore di Bari Roberto Rossi e l'aggiunto antimafia Francesco Giannella hanno aggiunto altri dettagli in conferenza stampa.



Antonella Lopez, la 19enne uccisa a Molfetta

Tra il presunto killer reo confesso e il gruppo degli amici di Eugenio Palermiti c'era una ruggine antica. Dissidi avvenuti anche in passato, a cominciare dall'aggressione subita da Lavopa nel 2017, per attenzioni verso alcune ragazze. Per Giannella «non solo i social ma anche le discoteche, i pub e i luoghi di aggregazione sono ormai le aree in cui si scatena la necessità di manifestare platealmente la propria caratura criminale», ha detto il pm antimafia. «I giovani rampolli delle casate criminali hanno individuato le discoteche come luoghi in cui manifestare la forza». Episodi che «si ripetono da molto tempo, non necessariamente con gli stessi protagonisti, però il fil rouge che li lega è sempre lo stesso: la manifestazione spudorata e aperta di violenza, di prevaricazione, di prepotenza». Atteggiamenti che «servono ad affermarsi e a dimostrare a tutti chi sono e di che pasta sono fatti».

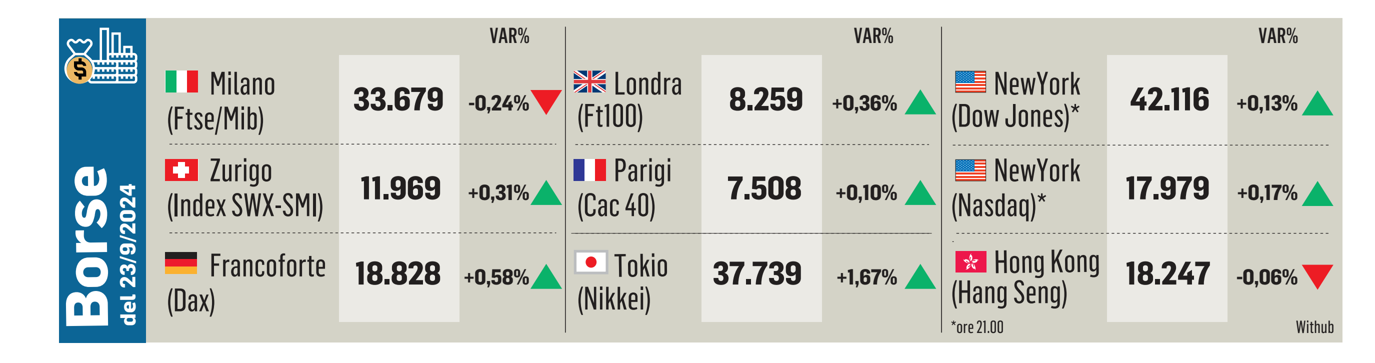
Nelle indagini dei carabinieri del nucleo investigativo del reparto operativo di Bari e della compagnia di Molfetta, fondamentali sono state le telecamere del locale, che hanno permesso di dare un volto al giovane da ricercare. Lavopa, raggiunto al San Paolo, dopo una corsa contro il tempo che ha condotto i militari nell'abitazione della madre, è stato portato nella caserma di via Tanzi, a Bari, dove ha confessato il delitto e riavvolto il nastro di quella notte drammatica. Iniziata, secondo la videosorveglianza, alle 2,30, quando Lopez è arrivata con i suoi amici, dal «fare baldanzoso», ignorando il divieto di accesso al locale imposto dalla security. Da quel momento sarebbe iniziata una discussione tra il gruppo capeggiato da Palermiti e un altro gruppo di giovani. Dopo alcuni minuti, le immagini hanno immortalato un parapiglia, con i giovani presenti che si davano alla fuga.

L'OBIETTIVO DEL GIOVANE ERA IL RAMPOLLO DI UN CLAN. IL PM: «I BABY CRIMINALI MANIFESTANO LA FORZA SULLA PISTA DA BALLO»

L'INTERROGATORIO

I ragazzi feriti, sentiti come persone informate sui fatti prima di essere trasferiti al Policlinico, hanno rilasciato «dichiarazioni di circostanza e palesemente omertose, nonostante la loro giovane amica fosse deceduta». Lavopa, invece, avrebbe spiegato che si era recato in discoteca per trascorrere la serata «senza alcuna intenzione belligerante», portando con sé una pistola «per difendersi da eventuali aggressioni, come spesso accade nei locali notturni baresi». Poi l'alterco con il gruppo di Plermiti e la sparatoria. Infine la fuga a piedi. Nella quale il 21enne ha lasciato dietro di sé troppe tracce, a partire dalle videocamere che l'hanno inquadrato. Dall'incrocio di testimonianze e fotogrammi, i carabinieri sono riusciti ad individuare in Lavopa, con un precedente per rapina, il più che probabile autore e a fermarlo. I successivi accertamenti serviranno soprattutto a consolidare il quadro.

Nicola Mangialardi
Nicola Miccione

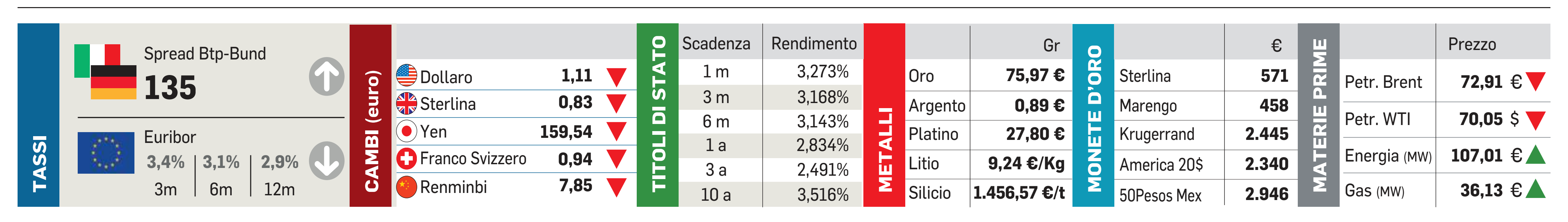


Borse del 23/9/2024

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.679	-0,24%	Londra (Ft100)	8.259	+0,36%	NewYork (Dow Jones)*	42.116	+0,13%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.969	+0,31%	Parigi (Cac 40)	7.508	+0,10%	NewYork (Nasdaq)*	17.979	+0,17%
Francoforte (Dax)	18.828	+0,58%	Tokio (Nikkei)	37.739	+1,67%	Hong Kong (Hang Seng)	18.247	-0,06%

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund: 135

Euribor	3m	6m	12m
	3,4%	3,1%	2,9%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio
Dollaro	1,11
Sterlina	0,83
Yen	159,54
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,85

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,273%
3 m	3,168%
6 m	3,143%
1 a	2,834%
3 a	2,491%
10 a	3,516%

METALLI

	Gr
Oro	75,97 €
Argento	0,89 €
Platino	27,80 €
Litio	9,24 €/Kg
Silicio	1.456,57 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	571
Marengo	458
Krugerrand	2.445
America 20$	2.340
50Pesos Mex	2.946

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,91 €
Petr. WTI	70,05 $
Energia (MW)	107,01 €
Gas (MW)	36,13 €

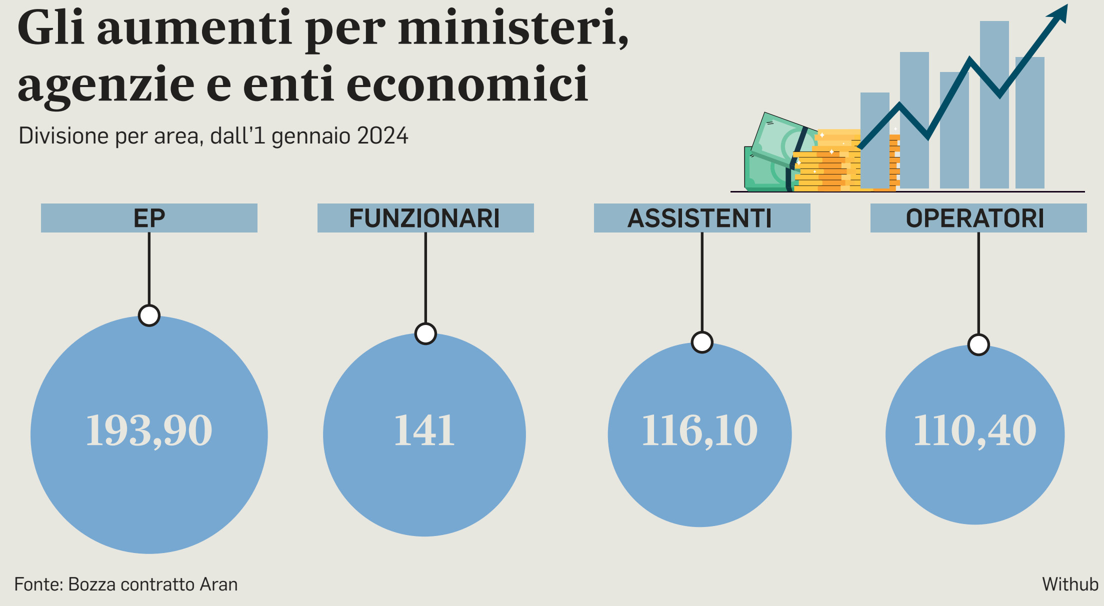
Ecco gli aumenti nei ministeri Scatti fino a 193 euro al mese

▸La bozza di contratto sarà illustrata oggi dall'Aran ai sindacati. L'esecutivo spinge per accelerare la firma. Sul Tfs rinnovato per 2 anni l'accordo con le banche per l'anticipo fino a 45 mila euro

IL NEGOZIATO

ROMA Il governo, come annunciato nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni all'Assemblea di Confindustria, prova ad accelerare sul contratto degli statali. E lo fa a partire dai dipendenti delle Funzioni centrali: i ministeriali, i lavoratori delle agenzie fiscali e quelli gli enti pubblici economici (come Inps e Inail). Questa mattina l'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo con i sindacati, depositerà sul tavolo una proposta con all'interno le tabelle con gli "scatti" per ognuna delle aree di inquadramento dei dipendenti. Si va dai 110 euro lordi mensili per gli operatori (per esempio gli autisti), ai 116 euro per gli assistenti (per esempio i dipendenti che lavorano agli sportelli), fino ai 141 euro sempre lordi mensili, per i funzionari e ai 193,9 euro per le elevate professionalità. Una categoria quest'ultima, creata con l'ultimo contratto e nata per agevolare l'ingresso nella Pubblica amministrazione di giovani talenti, ma che fino ad oggi ha visto una scarsa applicazione nelle amministrazioni. La bozza di contratto prevede un'altra novità. Anche per i dipendenti ministeriali arriverà il cosiddetto «age management», una serie di politiche rivolte ai lavoratori per migliorare le condizioni della parte finale dell'attività lavorativa. Le amministrazioni dovranno prevedere maggiori e più frequenti controlli sulla salute dei dipendenti e, soprattutto, agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro incrementando con l'avanzare dell'età, la possibilità dello smart working. Un alleggerimento dei carichi che fa il paio con un'altra misura che il governo ha intenzione di inserire nella prossima manovra di Bilancio: l'aumento dell'età pensionabile per i dipendenti pubblici da 67 a 70 anni su base volontaria. Sul lavoro da remoto, inoltre, il contratto prevede un'ulteriore spinta, superando il criterio della prevalenza dell'attività in presenza rispetto a quella svolta in smart. Basterà tutto questo ad accelerare le trattative? Si vedrà. La Cgil e la Uil rimangono su posizioni intransigenti e chiedono di recuperare di tutto il potere di acquisto perso negli ultimi anni dai dipendenti pubblici (il costo per le casse dello Stato di questa richiesta, ha precisato il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, sarebbe di 30 miliardi). La Cisl è su una posizione più aperturista. La Confsal-Unsa, altro importante sindacato del Pubblico impiego, sarebbe pronta a firmare. Per raggiungere il 51 per cento necessario a chiudere le trattative, sarebbe necessario ottenere il via libera di un altro paio di sigle, come la Flp e Confintesa. Per agevolare le trattative il governo sarebbe pronto, con la prossima manovra di Bilancio (se non nel decreto anticipi o in quello omnibus), a mettere sul tavolo un ulteriore somma pari allo 0,22 per cento da destinare al salario accessorio. Questo nei fatti, consentirebbe di portare fino al 6 per cento gli aumenti per i dipendenti pubblici nel triennio 2022-2024.

ANCHE NELLE FUNZIONI CENTRALI AGEVOLAZIONI AI DIPENDENTI CHE PROLUNGANO LA PERMANENZA AL LAVORO



IL MECCANISMO

Va anche ricordato che lo scorso anno i dipendenti pubblici hanno già ricevuto un anticipo del futuro aumento legato al contratto 2022-2024. A dicembre è stata versata in un'unica soluzione una maxi indennità di vacanza contrattuale pari, secondo i conteggi della Ragioneria generale, a circa il 40 per cento di tutto l'aumento di quest'anno. Se dunque il contratto sarà siglato, ai dipendenti dovrà essere corrisposto come arretrati il restante 60 per cento, mentre dal primo gennaio del prossimo anno inizierebbero a percepire gli aumenti da 110 a 193 euro previsti dalla bozza di contratto che il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, illustrerà questa mattina ai rappresentanti dei lavoratori. Intanto il ministro per la Pubblica amministrazione, Zangrillo, ha firmato il decreto ministeriale che proroga l'Accordo quadro sottoscritto nel 2020 per l'anticipo del trattamento di fine servizio/rapporto (Tfs/Tfr). La misura consente ai dipendenti pubblici di presentare alle banche, o agli intermediari finanziari che hanno aderito all'accordo, richiesta di un anticipo fino a 45 mila euro del Tfs\Tfr a fronte del pagamento di un interesse pari al rendistato aumentato di uno spread dello 0,4%.

Andrea Bassi

Decreto flussi Governo al lavoro sulla stretta

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Giro di vite sul decreto flussi. Il governo punta a intervenire sulle norme sull'immigrazione per l'ingresso dei lavoratori stranieri in Italia, superando «le anomalie» dell'attuale sistema con l'obiettivo di garantire che all'ingresso corrisponda davvero un contratto regolare e di definire le quote sulla base del fabbisogni di manodopera. Per questo tra le «direttrici» indicate dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano al tavolo avviato con sindacati e imprese, a palazzo Chigi, c'è anche l'intenzione di predisporre più click day durante l'anno e specializzati, per tipologie di settori, come per l'agricoltura e il turismo. I «correttivi» andranno presto in Consiglio dei ministri. D'accordo sindacati e imprese nel chiedere di rivedere il sistema, compreso il click day.

LE DOMANDE

Per fermare «frodi» e «infiltrazioni criminali» l'idea è quella di prevedere un tetto massimo di domande per datore di lavoro, di segnalare i datori che non provvedono alla stipula del contratto di lavoro, precludendo l'accesso al sistema. Si tratta di ipotesi «aperte», ripete Mantovano, assicurando che il provvedimento terrà conto delle proposte delle parti sociali, «nel rispetto dell'indirizzo del governo in materia di immigrazione».

Con il "bonus Natale" da 100 euro coperto un milione di lavoratori

IL SOSTEGNO

ROMA Il bonus "Natale" da 100 euro sarà pagato a 1,1 milioni di dipendenti. Ieri il governo ha depositato in Senato, dove è in discussione il decreto "omnibus", l'emendamento per versare insieme alle tredicesime la somma aggiuntiva prevista per i lavoratori con figli a carico e redditi bassi. Il testo messo a punto dal vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, prevede che il bonus sia erogato ai lavoratori con un reddito massimo di 28 mila euro e con coniuge ed almeno un figlio legalmente a carico. La somma, chiarisce ancora il testo, sarà esentasse. Non concorrerà, cioè, alla formazione del reddito complessivo del lavoratore dipendente. L'emendamento conferma anche che il bonus dovrà essere richiesto dal lavoratore, che dovrà attestare di trovarsi nelle condizioni per riceverlo. La relazione tecnica chiarisce che il costo dell'operazione è di poco superiore ai 100 milioni di euro e coinvolgerà 1,1 milioni di dipendenti.

LE COPERTURE

Per quanto riguarda le coperture, 34 milioni saranno presi dai fondi per l'assegno unico dei figli. La parte restante dei soldi arriverà da alcuni fondi che hanno ancora capienza, come quello per gli interventi strutturali di politica economica. Ma sull'emendamento le opposizioni sono salite sulle barricate. Nel corso della seduta delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato, che avrebbe dovuto iniziare il voto sugli emendamenti, hanno chiesto chiarimenti sulla misura e i presidenti hanno accettato, stabilendo che questa mattina il viceministro dell'Economia Maurizio Leo dovrà recarsi in Senato alle 10 per illustrare alle commissioni l'emendamento. Per il Pd è un regalo solo per «le coppie coniugate» e taglia fuori genitori single, non coniugati, o le coppie di fatto. «Esclude oltre 3 milioni di famiglie», dice il senatore del Pd Daniele Manca. Ma fonti del ministero dell'Economia negano che le coppie di fatto non accedano al beneficio: basta avere un figlio fiscalmente a carico. Nel mirino delle opposizioni c'è anche il nodo del ravvedimento speciale previsto per chi aderisce al concordato preventivo biennale delle partite Iva. Sull'emendamento, già criticato dalle opposizioni come un 'condono', è arrivata in mattinata una modifica, che riduce di un anno (al 2018-2022) il periodo della sanatoria.

OGGI LEO ANDRÀ IN SENATO A SPIEGARE LA NORMA CAMBIA ANCHE IL RAVVEDIMENTO PER IL CONCORDATO

A. Bas.

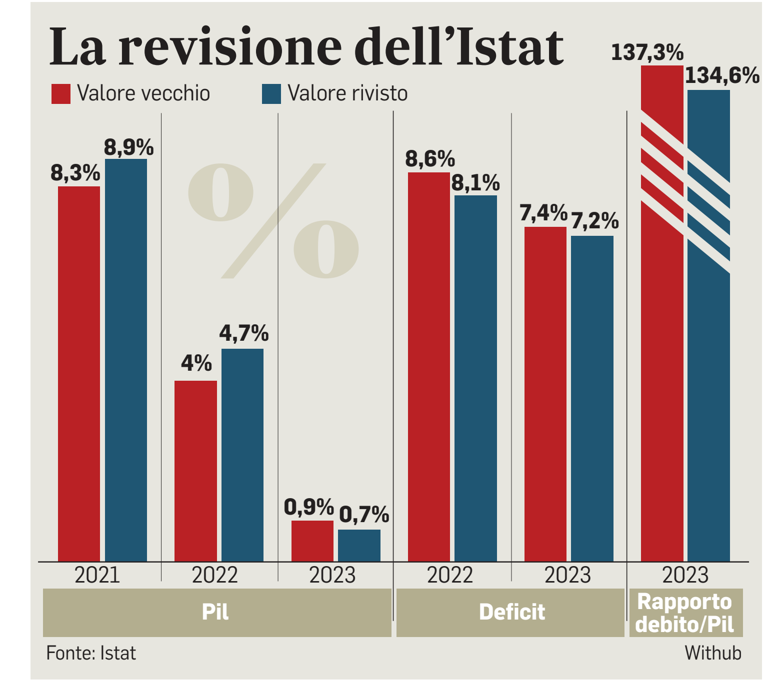
Rivista la crescita L'Istat aggiunge 100 miliardi al Pil

▶Giorgetti: la Manovra non cambia. Con le nuove stime migliorano anche deficit e debito. La spinta all'economia da Superbonus e auto

IL CASO

ROMA La traversata del deserto è durata ben quindici anni. Tanti ce ne sono voluti per riportare il prodotto interno lordo sopra il livello raggiunto nel 2008, l'anno del fallimento di Lehman Brothers che ha dato avvio alla grande crisi finanziaria. Ieri l'Istat ha pubblicato l'attesa revisione del Pil, comunicando che il valore del prodotto interno lordo a prezzi di mercato del 2023, è arrivato a 2.128 miliardi di euro. Un livello, ha confermato l'Istituto di statistica, «per la prima volta superiore al massimo raggiunto prima della crisi finanziaria del 2008». L'Istat ha rivisto le precedenti stime utilizzando una base dati "migliorata". Un esercizio condotto in contemporanea da tutti gli istituti di statistica europei. In Italia questa revisione ha portato ad aggiungere 100 miliardi cumulati alla crescita: 21 miliardi nel 2021, 34 miliardi nel 2022 e 43 miliardi nel 2023. A spingere la crescita sono stati soprattutto gli investimenti nelle costruzioni, legati al superbonus, e il buon andamento negli anni scorsi del settore dell'auto. Questa dinamica ha comportato anche una revisione della crescita in percentuale da un anno all'altro.

PER L'ITALIA RESTA L'OBBLIGO DI RIDURRE L'INDEBITAMENTO DELLO 0,5% L'ANNO PER RISPETTARE I PARAMETRI UE



LE MODIFICHE

Sulla base dei nuovi dati il Pil è aumentato del 4,7 per cento nel 2022 rispetto al 2021, 0,7 punti in più di quanto comunicato in precedenza, mentre nel 2023 rispetto al 2022, è cresciuto dello 0,7 invece che lo 0,9. Ancora più interessante, dal punto di vista del governo, è la dinamica del deficit, perché gli effetti di trascinamento potranno sentirsi anche nel 2024 e nel 2025 regalando una "dote" per la prossima manovra. Nel 2022 il deficit è stato rivisto all'8,1 per cento, rispetto al precedente 8,6 per cento. Vale a dire un miglioramento di circa 10 miliardi di euro. Il beneficio si è ridotto a 4 miliardi nel 2023, anno per il quale il deficit è stato rivisto al ribasso dal 7,4 per cento al 7,2 per cento. Quale sarà l'impatto sul 2024 e, soprattutto, sul 2025? I tecnici del Tesoro stanno ancora limando i calcoli. L'aiuto alla manovra, tuttavia, dovrebbe oscillare tra uno e due miliardi di euro. Nulla insomma in grado di cambiare le traiettorie e lo sforzo richiesto per la correzione dei conti pubblici pari, almeno, a 10 miliardi di euro l'anno (lo 0,5 per cento del Pil). «La revisione dei dati comunicati dall'Istat», si è affrettato a spiegare il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «è di lieve entità e non cambiano i principi e il quadro del Piano strutturale di bilancio già esaminato dal consiglio dei ministri lo scorso 17 settembre». Inoltre sarà necessario attendere altri dati per capire esattamente gli impatti. L'Istat il 4 ottobre rilascerà gli aggiornamenti sui conti della Pubblica amministrazione (indebitamento e saldo netto primario). Mentre la Banca d'Italia dovrà aggiornare i numeri del debito alla luce delle nuove tabelle dell'Istat.

IL PASSAGGIO

Il testo del Piano strutturale di Bilancio sarà comunque illustrato domani ai sindacati nel vertice convocato a Palazzo Chigi e, subito dopo, nella stessa giornata, dovrebbe essere approvato definitivamente dal consiglio dei ministri per poter essere trasmesso a stretto giro in Parlamento. Alle Camere ci sarà un ciclo di audizioni e la votazione di una mozione. Poi il testo sarà trasmesso a Bruxelles. Gli elementi fondamentali del Piano sono stati spiegati da Palazzo Chigi e dal Tesoro subito dopo l'esame preliminare della scorsa settimana. L'Italia si impegnerà a portare il deficit pubblico sotto il 3 per cento del Pil già nel 2026, con un anno di anticipo rispetto alla precedente scadenza. E lo farà ponendo un tetto alla spesa pubblica primaria corrente, che non potrà aumentare ad un tasso superiore all'1,5 per cento l'anno. Una politica «prudente», come ha sempre sottolineato Giorgetti, la cui unica concessione, per ora, riguarda il taglio del cuneo contributivo e della riduzione delle aliquote Irpef da quattro a tre. Misure che, ha spiegato il ministro, potrebbero essere rese permanenti nella prossima manovra di Bilancio. Ogni altra spesa andrà coperta o con nuove tasse o con il taglio di un'altra voe del bilancio pubblico.

Andrea Bassi



Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, teme uno stop agli investimenti nelle aree esposte alle calamità

Polizze clima, da gennaio l'obbligo per le imprese Orsini: «Troppi pericoli»

LE MISURE

ROMA «Sulle case perse e sulle imprese chiuse si deve agire velocissimamente e in modo concreto». Non è il tempo delle polemiche dopo l'ennesima alluvione in Emilia-Romagna e Marche, per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Ma imporre un'assicurazione contro i danni del Clima, «rischia di desertificare» i territori più esposti, avverte il leader degli industriali nel corso del suo intervento a Bologna per l'inaugurazione del Cersaie, mentre dallo schema di decreto interministeriale illustrato ieri al Mimit emerge che l'obbligo per le imprese entrerà in vigore il primo gennaio 2025 come previsto. Sfuma l'ipotesi di rinvio per anno. Il dialogo con il ministro Giorgetti «è in corso» e l'obiettivo è sottolineare quanto per le imprese un obbligo simile «può diventare un grande problema». Il rischio, ha avvertito Orsini, è che «nei territori dove ci sono problemi gli industriali non investano più». Vuol dire «desertificare pezzi del territorio e non ce lo possiamo permettere», ha sottolineato il presidente rispondendo a una domanda sulla proposta del ministro della Protezione civile Nello Musumeci di istituire un'assicurazione obbligatoria per gli immobili. Poi l'invito alle forze politiche a lavorare «pancia a terra» per «finire i 280 cantieri che sono in corso e i 400 progetti». I dettagli del decreto interministeriale, introdotto dalla Manovra 2024 che dall'anno prossimo obbligherà le imprese ad assicurarsi dai rischi catastrofali, sono stati illustrati ieri a palazzo Piacentini, alla presenza del ministro delle Imprese Adolfo Urso.

URSO RASSICURA: «GARANTIAMO LA PRODUZIONE» MA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LANCIA L'ALLARME

Il provvedimento prevede «premi proporzionali ai rischi tenendo conto delle caratteristiche del territorio e della vulnerabilità dei beni assicurati». Le compagnie, entro i limiti della propria tolleranza al rischio e in coerenza col fabbisogno di solvibilità globale, non potranno rifiutarsi di stipulare polizze con le imprese. Mentre Sace potrà riassicurare il rischio assunto dalle compagnie con la sottoscrizione di apposite convenzioni, a condizioni di mercato. La nuova misura implementerà il ddl "Ricostruzione" all'esame del Parlamento, e introduce l'obbligo per le compagnie di corrispondere un anticipo del 30% del danno per i sinistri legati a eventi catastrofali. Una disposizione pensata per garantire più certezza nella liquidazione dei danni, permettendo di accedere subito a risorse fondamentali per la ripresa. Lo schema di decreto interministeriale, predisposto dal Mef con il Mimit, «segna un passo importante verso la messa in sicurezza del nostro sistema produttivo», per il ministro Urso. «In un contesto caratterizzato da eventi catastrofali frequenti», ha osservato, «l'obbligo consentirà alle imprese di tutelare produzione e occupazione». Arriva, invece, lo stop del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin all'allargamento del perimetro. Al vaglio del governo c'è anche l'obbligo per le abitazioni, ma è una valutazione da fare «con attenzione», ha precisato Pichetto. Alcune forme assicurative, ha ricordato, sono «già collaudate e volontarie», come quelle del sistema agricolo che prevedono il concorso dello Stato: «Può essere la base di partenza per una proposta». Ma attenzione: «Non c'è stata riunione nei Consiglio dei ministri in cui si è parlato di polizze sugli edifici».

Il Salone della ceramica è l'occasione per Orsini anche per bacchettare di nuovo l'Ue: «Dobbiamo farle capire anche che è necessario porre attenzione alle nostre aziende». Sempre ieri poi sono partite le prime interlocuzioni di Viale dell'Astronomia con il governo sul piano casa per i giovani, «un tema fondamentale», considerata «la necessità, soprattutto da parte dei neoassunti, di trovare casa a costi sostenibili». Infine, Orsini insiste sul taglio del cuneo fiscale. Un'altra priorità.

Roberta Amoruso

Redditi, precompilata allo sprint finale Il 30 settembre ultimo giorno per l'invio

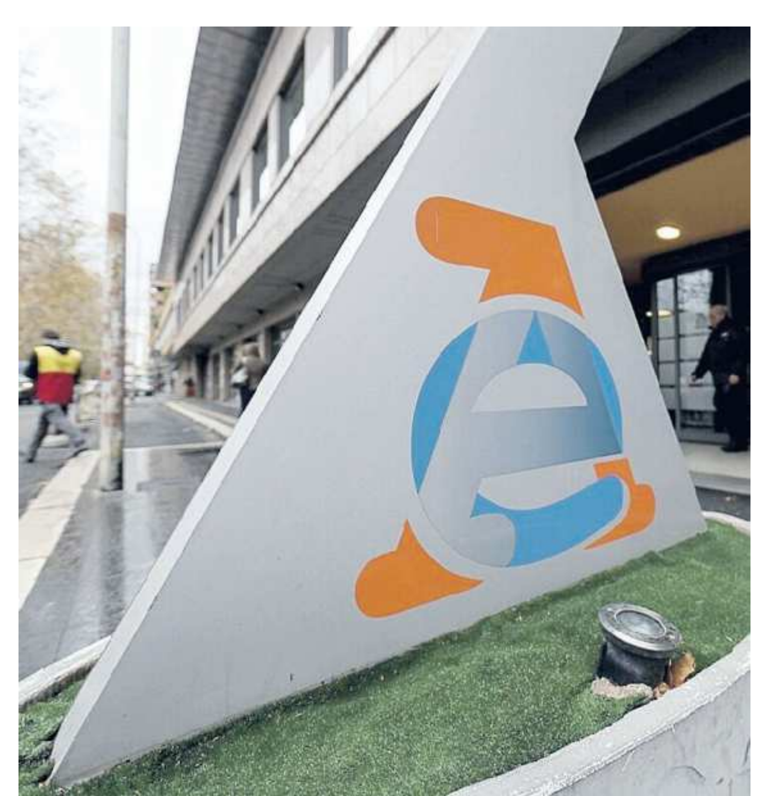
FISCO

ROMA Ultimi giorni per il 730 precompilato. Manca una settimana al termine per l'invio, fissato al prossimo lunedì, 30 settembre. Per il modello Redditi, invece, la scadenza è fissata al prossimo 31 ottobre. Dai primi dati, oltre il 50% dei modelli già restituiti al Fisco è stato trasmesso con la nuova modalità semplificata, che guida l'utente fino al click finale con un percorso più facile e parole di uso comune. Tra i 730 semplificati più di 4 su 10 sono stati accettati dai cittadini senza modifiche.

I CONTROLLI

Per visualizzare e inviare la dichiarazione dal pc - nella quale sono già inseriti i dati su redditi, ritenute, versamenti e spese detraibili o deducibili - basta entrare nella propria area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate con Spid, Cie o Cns. Poi, dopo aver accettato o modificato i dati, i cittadini possono trasmettere la dichiarazione.

Se il contribuente decide di accettare il 730 precompilato senza modificarlo non saranno controllati i documenti che attestano le spese relative a oneri detraibili e deducibili indicate nella dichiarazione, i cui dati sono stati forniti al Fisco da soggetti terzi (come medici, farmacie, università, banche, assicurazioni, enti previdenziali e amministratori di condominio).



La sede dell'Agenzia delle entrate a Roma

PIÙ DELLA METÀ DEI 730 INVIATI COMPILATI CON LA NUOVA MODALITÀ SEMPLIFICATA

Da quest'anno, chi ha i requisiti per presentare il 730 può scegliere, in alternativa alla modalità tradizionale, la nuova compilazione semplificata per visualizzare le informazioni all'interno di un'interfaccia senza campi e codici e più facile da navigare. In questo caso, è il sistema a inserire automaticamente i dati all'interno del modello, come validati o modificati dal contribuente.

Da un primo bilancio, più della metà dei 730 sono stati inviati in modalità semplificata, il 52%. Sempre considerando i 730 semplificati, il 42% sono stati accettati così come predisposti dal Fisco.

I DATI

Nelle dichiarazioni messe a disposizione dei contribuenti quest'anno i dati ricevuti dal fisco e già caricati sono ingenti: circa 1 miliardo e 300 milioni. Riguardano soprattutto le spese sanitarie (oltre 1 miliardo di documenti), i premi assicurativi (98 milioni di dati), le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (75 milioni), i bonifici per ristrutturazioni (10 milioni) e gli interessi sui mutui (9 milioni). Quest'anno ci sono anche i soldi ricevuti per il "bonus vista" e gli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Tutte voci che si aggiungono a quelle già presenti negli anni scorsi come contributi previdenziali, spese universitarie, per il nido e per gli interventi di ristrutturazione.

IL TUTORIAL

Un video-tutorial pubblicato sul canale YouTube dell'Agenzia spiega i passi fondamentali per consultare e inviare la dichiarazione mentre il sito dedicato "info730" raccoglie tutte le informazioni utili e le risposte alle domande più frequenti. L'Agenzia ha inoltre messo a disposizione online la guida La dichiarazione precompilata 2024.

Made in Italy

Formaggi, braccio di ferro sui dazi Si rischia lo scontro Pechino-Bruxelles

Sull'asse Pechino-Bruxelles rischia di esplodere la guerra dei formaggi. E a pagare le conseguenze dell'ennesimo braccio di ferro sui dazi potrebbe essere l'export in Cina di molti prodotti che rappresentano l'eccellenza del made in Italy: dal grana al pecorino romano, dalla fontina alla mozzarella di bufala, passando per il gorgonzola, l'export verso la Cina del comparto latte e derivati è in forte crescita da un valore che nel 2023 era poco superiore agli 80 milioni. Il gigante asiatico ha ribadito l'avvio di un'indagine sulle sovvenzioni che gravano sull'import di prodotti lattiero-caseari dall'Unione europea, affermando che è stata l'industria del Dragone a chiedere un intervento. L'offensiva di Pechino, in particolare, punta a scoprire se i sussidi forniti da 20 Stati europei (tra cui l'Italia) sono conformi alle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio. A Bruxelles non hanno dubbi: è una chiara ritorsione per i dazi sulle auto elettriche cinesi: «Faremo di tutto per difendere il settore agricolo europeo», il monito che arriva dalla Commissione Ue, dove assicurano che i sussidi in questione in Europa sono perfettamente in linea con le regole internazionali e del Wto.

Auto, il piano del governo Stellantis pensa al dopo Tavares

▶Urso presenta a sindacati e imprese la proposta che porterà giovedì in Europa
Entro il 2026 la casa automobilistica deve scegliere il nuovo ad: parte l'iter di selezione

LA STRATEGIA

ROMA «Sull'auto si apre una nuova stagione in Europa, dove l'Italia conta: politica industriale e politica ambientale devono andare nella stessa direzione e la crisi del settore, con il crollo dell'elettrico, ci obbliga a decidere». La relazione del ministro delle Imprese Adolfo Urso a sindacati e Confindustria, con cui ieri è stato presentato il piano del governo sull'automotive in Ue, è chiara: l'esecutivo punta a rivedere i target ambientalisti del Green Deal e aumentare i fondi comunitari sulla transizione energetica. A sostegno di questa strategia, che rientra nel cosiddetto "Piano Made in Italy 2030" del Mimit, la maggioranza starebbe elaborando una mozione da approvare in Parlamento. L'obiettivo è dare «certezze a imprese e consumatori», usando le parole di Urso, e garantire più autonomia all'Unione su batterie e componentistica verde.

I PUNTI

La proposta verrà portata a Bruxelles tra domani e giovedì, quando si terrà il Consiglio Competitività. Il governo vorrebbe anticipare dal 2026 a inizio 2025 la clausola di revisione prevista dal regolamento Ue sulla riduzione dell'inquinamento, che


Alcuni operai al lavoro in una fabbrica di automobili

contiene lo stop alla vendita dei veicoli a benzina e diesel dal 2035. Per auto e veicoli leggeri si farebbe il punto della situazione, valutando gli obiettivi in base al mercato dell'auto elettrica e ibrida. Nel frattempo si punterebbe sulla "neutralità tecnologica": biocarburanti e altre tecnologie di cattura e riduzione solo parziale della CO2, senza fermare i motori a combustione. L'esecutivo, poi, spera che possa essere rivisto anche l'obbligo delle Euro 7 per le immatricolazioni da luglio 2025.

Contemporaneamente si punta a far istituire in Ue un nuovo fondo miliardario per sostenere le imprese nella transizione green, portando ad esempio la crisi di Volkswagen, che prevede chiusure di stabilimenti e tagli al personale. La strada, come sottolineato da Urso, è quella indicata da Mario Draghi nel suo piano sulla competitività dell'Unione, in cui si parla della necessità di investire 800 miliardi in Europa per gestire le transizioni digitale e ambientale. Un piano, questo del governo, che piace a Confindustria (ieri al Mimit era presente il presidente Emanuele Orsini, che si è impegnato a cercare il sostegno delle altre Confindustrie europee) e alla filiera dell'auto (Anfia e l'europea Acea). Qualche apertura anche dai sindacati, a partire da Cisl e Uil, che chiedono però aiuti ai lavoratori. Per il segretario confederale della Cgil, Gesmundo, «si a più fondi, ma ritardare i target green non è la soluzione».

L'ESECUTIVO PUNTA SU NEUTRALITÀ TECNOLOGICA, REVISIONE NEL 2025 DEL GREEN DEAL E SUBITO PIÙ RISORSE AL SETTORE

Tutte le sigle, poi, concordano sulla necessità di aprire un tavolo urgente con l'esecutivo e Stellantis a Palazzo Chigi. L'obiettivo sarebbe "costringere" l'unico produttore di auto in Italia a rispettare gli impegni assunti sui nuovi modelli di auto, ma anche dare garanzie sull'occupazione a Mirafiori, Melfi e Cassino e confermare la gigafactory di Termoli. La produzione di Stellantis è in calo e si prospetta una cifra complessiva a fine anno poco sopra i 500 mila veicoli. Proprio viste queste preoccupazioni Fim, Fiom e Uilm potrebbero annunciare già oggi uno sciopero dei lavoratori del settore nella seconda metà di ottobre. Intanto, secondo l'agenzia Bloomberg, Stellantis avrebbe iniziato la ricerca per la successione dell'ad Carlo Tavares, il cui contratto termina nel 2026. E non è escluso che possa esserci un nuovo mandato per lo stesso Tavares. Infatti la stessa Bloomberg riporta che non ci sono piani per un immediato cambio alla leadership e Tavares sarà incluso nel processo di ricerca. E' «normale» per il consiglio di amministrazione iniziare a guardare ai piani di successione data l'importanza dell'amministratore delegato, «senza che questo abbia un impatto sulle future discussioni» in quanto c'è ancora la possibilità che Tavares resti più a lungo, ha detto un portavoce di Stellantis a Bloomberg.

LE INCOGNITE

Mentre peggiorano le tensioni commerciali tra Ue e Cina dopo i dazi sull'auto, la produzione di veicoli elettrici rallenta in tutta Europa vista la domanda debole. In Italia c'è chi chiede uno sforzo maggiore al governo, ma la vera partita si gioca in Europa.

Giacomo Andreoli

Vianini Lavori, via libera del cda Romano è il nuovo presidente

GOVERNANCE

ROMA Il consiglio di amministrazione di Vianini Lavori, riunitosi ieri, a seguito delle dimissioni di Mario Delfini ha nominato Massimo Romano nuovo presidente della società. Massimo Romano vanta un'esperienza ultratrentennale nei settori dell'energia, dell'industria e delle infrastrutture. Dal 1997 al 2007 è stato senior executive vice president e membro del comitato Esecutivo di Enel. Ha fatto parte del consiglio di IEFE dell'Università Bocconi, del consiglio generale di Confindustria e ha ricoperto la carica di vice presidente di Assoelettrica.

Successivamente ha ricoperto l'incarico di amministratore delegato di Sogin, società responsabile del decommissioning degli impianti nucleari italiani per poi fondare Partners4Energy, società di consulenza per investimenti nelle energie rinnovabili. È stato consigliere e membro del comitato


Massimo Romano

esecutivo di Idea Fimit Sgr e senior advisor e membro dell'advisory board di 2i Rete Gas. Dal 2020 è director di DFC-Economics, società di analisi economica indipendente. Attualmente Massimo Romano è membro indipendente del consiglio di amministrazione di Autostrade per l'Italia, dove fa parte del comitato Grandi Progetti, del comitato Piano Economico Finanziario e presiede il comitato Remunerazione e Nomine. Il consiglio di amministrazione ha espresso il più sentito ringraziamento al presidente uscente Mario Delfini per l'impegno e la dedizione che hanno costituito, nei decenni, un contributo indispensabile allo sviluppo ed al consolidamento della società.

PIAZZA AFFARI

Crescono Ferrari ed Hera Bpm e Campari in negativo

Seduta abbastanza positiva, ieri, per le Borse europee, con i listini spinti in alto dal rimbalzo del settore dell'automotive. Per gran parte della giornata, però, a pesare sull'umore degli investitori è stata la delusione per gli indici Pmi di settembre, che hanno segnalato terziario e manifatturiero in rallentamento, facendo svanire in fretta gli entusiasmi iniziali per le misure di stimolo dell'economia cinese. A Piazza Affari il Ftse Mib ha perso lo 0,2%, con il ritorno dell'ipotesi di una tassa sugli extraprofitti che ha fiaccato il comparto del credito. Tra i titoli in evidenza Ferrari (+2,4%), Stellantis (+2,3%) e le utility come Hera (+1,6%, nella foto l'ad Orazio Iacono) ed Erg (+1,3%). In fondo al listino Unicredit (-3,3%). In negativo anche Banco Bpm (-2,6%), Pop Sondrio (-2%), Campari (-1,6%), Bper (-1,5%), Fineco (-1,4%) e Nexi (-0,8%).

Banca Finnat, l'utile cresce a 10,1 milioni

▶Via libera alla semestrale di Banca Finnat Euramerica che chiude con un utile netto di gruppo in ascesa da 5,1 a 10,1 milioni (+99%). Il margine d'intermediazione si è attestato a 49,7 milioni (+28%). Su questo margine hanno influito l'incremento del margine d'interesse, da 12,8 a 16,1 milioni sia per l'aumento dei tassi a breve che per le operazioni dalla proprietà in titoli di Stato e dell'attività di Tesoreria.

Leonardo perfeziona l'acquisto di Gem

▶Leonardo ha perfezionato l'acquisizione del controllo di Gem Elettronica per circa 16 milioni e ne possiede ora il 65%. «L'operazione è in linea con gli obiettivi del Piano industriale volto a perseguire acquisizioni chiave in aree strategiche» precisa una nota in cui si sottolinea che «l'operazione consentirà di rafforzare l'offerta di radar e sistemi per applicazioni navali e costiere.

Nextalia completa l'investimento in Hlpy

▶Nextalia ha completato, per conto del fondo Nextalia Ventures, un investimento in Hlpy, la scale-up italiana leader nei servizi B2B per la mobilità e l'assistenza al veicolo full digital. La piattaforma di Hlpy, basata su tecnologie di machine learning e artificial intelligence, mette in collegamento assicuratori, produttori e gestori di flotte auto e una vasta rete di fornitori di assistenza stradale, riparazione del veicolo nei mercati europei.

Chiapparoli country head di Société Générale Italia

▶Enrico Chiapparoli è stato nominato country head di Société Générale per l'Italia, con effetto dall'11 novembre. Nel suo ruolo supervisionerà direttamente le attività del Global Banking and Investor Solutions in Italia. Riporterà ad Alvaro Huete, deputy head del Global Banking and Advisory per Société Generale. Lo annuncia una nota. Chiapparoli sostituirà Alessandro Gumier, che si ritirerà, concludendo la sua carriera professionale, entro la fine del 2024.

Accenture annuncia tre nuove nomine

▶Accenture annuncia la nomina di tre nuovi manager per rafforzare la presenza di Accenture in Italia, in settori chiave per l'innovazione del nostro Paese. Antonella Aureli è stata nominata strategy & consulting service lead. Andrea Ruzzi è il nuovo responsabile per l'area products. Infine Anna Bianchi è stata nominata inclusion & diversity lead per la regione Iceg (Italia, Europa Centrale e Grecia).

Crédit Agricole lancia il Mutuo Full Digital

▶Crédit Agricole Italia lancia il nuovo "Mutuo Full Digital": i clienti mutuatari possono da ieri gestire tutto il processo legato al mutuo direttamente dalla App. Il percorso di consulenza, domanda, raccolta e firma documentale, istruttoria e delibera può così essere effettuato senza dover andare in filiale. I clienti che preferiscono recarsi in agenzia potranno seguire l'iter della pratica sull'app.

Lo sviluppo in Abruzzo

Edison, meno pale eoliche ma più energia

I LAVORI

ROMA Edison annuncia l'avvio dei lavori di integrale ricostruzione per 4 impianti eolici in provincia di Chieti. I lavori di repowering consentiranno di raddoppiare l'energia rinnovabile a disposizione della rete e dei clienti, riducendo di oltre il 73% il numero di aerogeneratori sui crinali montani del Sangro.

«Con questi cantieri Edison si avvia alla conclusione del suo piano di integrali ricostruzioni in Abruzzo iniziato nel 2019. L'Abruzzo sarà la prima regione italiana in cui il Gruppo terminerà il totale rinnovamento tecnologico dei suoi impianti», dichiara Fabio Lamioni, amministratore delegato di Edison Rinnovabili.

I lavori avranno una durata di circa un anno e porteranno alla dismissione di 67 turbine, per una potenza totale pari a 41 MW, e all'installazione di 18 turbine di nuova generazione per una capacità totale installata di circa 81 MW. Gli impianti oggetto di repowering complessivamente produrranno in media 125 GWh all'anno (+174% rispetto alla produzione attuale), soddisfacendo il fabbisogno energetico di oltre 46.000 famiglie ed evitando l'emissione di circa 54.000 tonnellate di CO2 all'anno.

DISMESSE 67 TURBINE E INSTALLATI 18 IMPIANTI DI NUOVA GENERAZIONE PER UNA CAPACITÀ DI 81 MEGAWATT

Edison nelle rinnovabili prevede investimenti per almeno 5 miliardi al 2030 al fine di accrescere il proprio installato green dagli attuali 2 GW a 5 GW, portando la produzione da fonti rinnovabili al 40% del suo mix di generazione, cui si aggiunge l'obiettivo di realizzare almeno 500 MW di strumenti di accumulo nel Mezzogiorno.

La proposta

L'Italia chiede all'Ue dazi sul riso dall'Asia

COMMERCIO

ROMA Includere una clausola di salvaguardia automatica per far fronte all'eccesso di riso importato da Cambogia e Birmania. L'Italia vola a Bruxelles e sostenuta da Bulgaria, Grecia, Portogallo, Romania e Spagna porta il dossier sul tavolo dei ministri Ue dell'agricoltura, chiedendo alla Commissione Ue di introdurre un limite all'import a dazio zero del cereale. I sei Paesi stimano in circa 450mila tonnellate l'eccesso di import di riso dai due Paesi asiatici, assorbito finora dal mercato europeo principalmente «a causa della carenza di produzione» propria «dovuta alla siccità, soprattutto in Spagna e Italia» tra 2022 e 2023. Una situazione che rischia di diventare «insostenibile nel prossimo futuro», visti i flussi di importazione «in rapido aumento», con la conseguente riduzione di quote di mercato al prodotto made in Italy e con un forte «squilibrio del mercato e un'altrettanta forte riduzione della superficie coltivata a riso in Europa», è l'istanza portata dall'Italia e gli altri 5 Paesi membri.

IL DOSSIER SUL TAVOLO A BRUXELLES CON ROMA CI SONO BULGARIA, GRECIA PORTOGALLO ROMANIA E SPAGNA

Il dossier del riso asiatico è stato tra i principali portati dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, a Bruxelles dove - ha sottolineato - «la nostra richiesta di opposizione è stata accolta». Nel frattempo al tavolo dei ministri europei si sono aperte le discussioni sulla Politica agricola comune post-2027. L'Italia ha insistito sulla necessità di «una reale svolta semplificatrice» della principale politica di finanziamento degli agricoltori, che vale un terzo del bilancio comunitario.

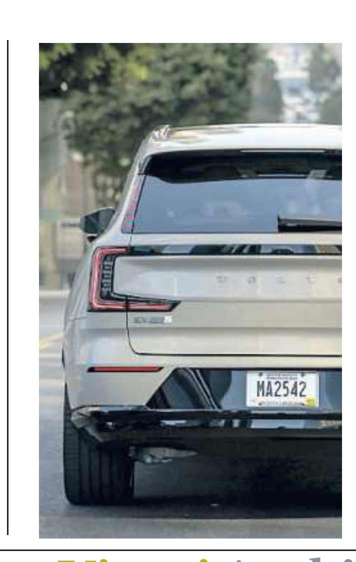


Cucina
La storia d'Italia in ogni tazzina: caffè espresso per tutti i gusti
Ottaviano a pag. 18



Televisione
Latella analizza i film di Moretti per un nuovo avvenire
Ravarino a pag. 20

La giornalista Maria Latella, 67 anni
A destra la EX90, nuova ammiraglia EV di Volvo



Motori
Sulle strade della California al volante del Suv elettrico di Volvo
Desiderio a pag. 19

L'intervista
Nicholas Sparks

Parla lo scrittore, autore di 23 bestseller, 11 dei quali diventati film a Hollywood. Oggi esce il nuovo libro: il protagonista è un reduce «depresso e inquieto. Finché non incontra Kaitlyn»

«L'amore fa miracoli guarisce ogni dolore»



NICHOLAS SPARKS
Quanti miracoli
SPERLING & KUPFER
Traduzione di Alessandra Petrelli
416 pagine
21 euro
10,99 euro ebook

Nicholas Sparks è il re Mida dell'amore: tutto quello che tocca si sposa. E produce denaro. Ex informatore farmaceutico del Nebraska, 58 anni, folgorato trent'anni fa sulla via della letteratura, Sparks ha scritto in tutto 23 romanzi pubblicati in 115 milioni di copie, undici dei quali hanno fatto la storia delle commedie romantiche di Hollywood, da *Le parole che non ti ho detto* (Robin Wright e Kevin Costner) a *Le pagine della nostra vita* (Ryan Goisling e Rachel McAdams), *Come un uragano* (Richard Gere e Dianle Lane), fino all'ultima fatica, *Quanti miracoli*, in libreria da oggi e già in predicato per diventare un film. Al centro delle sue storie c'è sempre un amore contrastato, una forte presenza della fede, qualche elemento autobiografico: succede anche nell'ultimo romanzo, dove ad innamorarsi sono un inquieto veterano di guerra, Tanner, e una dottoressa, Kaitlyn. Lo sfondo è sempre lo stesso, la Carolina del Nord, dove Sparks vive e dove ambienta quasi tutti i suoi romanzi: «È più facile credere alle storie che accadono nelle piccole città». Anche quando di mezzo c'è un miracolo.

Perché un veterano?
«Mi sono ispirato a mio cugino, che dopo aver servito in Afghanistan e in Iraq, nel 2006 è tornato negli Stati Uniti ed è diventato un assistente sociale. Molti degli uomini nel suo plotone, nel corso degli anni, si sono suicidati: negli Stati Uniti ogni giorno si tolgono la vita 22 veterani. Volevo raccontare questa triste realtà. E mostrare come la si possa affrontare: Tanner lo fa continuando a muoversi, viaggiando senza meta. Finché non conosce Kaitlyn».

Lei crede nei miracoli?
«Sì, non necessariamente di natura divina. Per esempio ieri ho letto di una coppia che ha perso il gatto nel Parco Nazionale di Yellowstone. I due lo hanno cercato per quattro giorni, poi sono tornati a casa in California, con il cuore a pezzi. Ebbene: il gatto è riuscito a tornare. Aveva i cuscinetti delle zampe consumati, era magrissimo, pelle ossa. Ha percorso 1500 chilometri. Non è un miracolo d'amore?».

In vita sua ha mai assistito a un miracolo?
«Ho pregato per molti miracoli e quasi nessuno si è avverato. Ma ricordo quando mio figlio, a quattro anni, aveva difficoltà a parlare. Passavo ore davanti a lui, seduto a un tavolino, provando a fargli pronunciare la parola "mela". Ho raccontato quella frustrazione nel mio quarto romanzo (*Un cuore in silenzio*, ndr). Quando finalmente ha pronunciato quella singola parola, l'ho vissuto come un miracolo».

Anche "Quanti miracoli" diventerà un film?
«Sì, siamo molto vicini a un accordo ma non posso ancora annunciare nulla. Ho progetti in corso con Universal, Netflix, Amazon e altre compagnie. Inoltre, sto già scrivendo un altro romanzo».

Quale coppia di Hollywood immagina nella parte di Tamer e Kaitlyn?
«Sono nel settore abbastanza a lungo da sapere che non sono cose che si possano decidere a tavolino. Ci sono tanti fattori da considerare: il tempo a disposizione delle star, l'alchimia sul set, se sono disponibili. E spesso non ho voce in capitolo sulla scelta finale del cast».

E tra le coppie che hanno recitato nei film tratti dai suoi libri, quali preferisce?
«La coppia Gosling-McAdams di *Le pagine della nostra vita*: ci sono molto affezionato. Anche adesso che il film è diventato un musical per Broadway, penso spesso a loro. E poi Shane West e Mandy Moore in *I passi dell'amore*».

Come ha speso i primi soldi ricevuti da Hollywood?
«Ho comprato una nuova fede per mia moglie (Cathy Cote, si sono separati nel 2015, ndr). Quando ci siamo sposati non ero molto ricco: il brillante era così piccolo che serviva una lente d'ingrandimento per vederlo».

Perché le commedie romantiche oggi sono in crisi?
«Perché l'industria di Hollywood è cambiata. I grandi studi fanno meno film, gli sceneggiatori lavorano per le serie e il pubblico globale non si riconosce necessariamente nelle storie e nei personaggi americani. Ma io sono convinto che prima o poi il genere risorgerà».

Lei si commuove al cinema?
«Spesso. L'ultima volta? Guardando *Toy Story*».

Intelligenze artificiali: le usa?
«Sono 25 anni che combatto con Microsoft Word, si figuri».

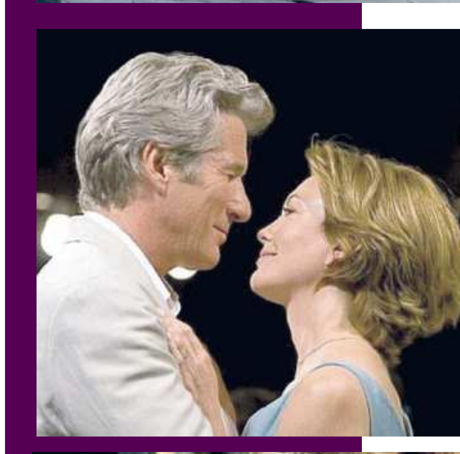
In futuro ci innamoreremo di un'intelligenza artificiale?
«Ne sono sicuro. Saranno una risorsa per persone molto timide o agorafobiche. Alla fine, le intelligenze artificiali potremo usarle per il bene o per il male. Dipenderà da noi. Come un martello. O una pistola».

Come vorrebbe che si sentissero, i lettori, finendo il suo libro?
«Vorrei che si sentissero pieni di speranza. Anche se si commuovono. La speranza è il sentimento più importante. Tra tutti».

Ilaria Ravarino









A sinistra, Kevin Costner e Robin Wright in "Le parole che non ti ho detto". Sotto, Ryan Gosling e Rachel McAdams in "Le pagine della nostra vita". Richard Gere e Diane Lane in "Come un uragano", Zac Efron e Taylor Schilling in "Ho cercato il tuo nome"

A sinistra, lo scrittore Nicholas Sparks, 58 anni



NEGLI STATI UNITI OGNI GIORNO SI TOLGONO LA VITA 22 VETERANI. VOLEVO ACCENDERE UN FARO SU QUESTA SITUAZIONE E SPIEGARE COME USCIRNE



TRA LE COMMEDIE ROMANTICHE TRATTE DALLE MIE OPERE, LE MIE PREFERITE SONO "LE PAGINE DELLA NOSTRA VITA" E "I PASSI DELL'AMORE"

LA VITA È NUTRIMENTO

Per noi italiani l'espresso è quasi una religione, ma in ogni tazzina c'è una lunghissima storia di origini e caratteri. Dal bar alla cucina stellata, tostature e miscele fanno la differenza. E il Consorzio promozione ne elenca le qualità

Caffè

Piacere macinato

Al naso il caffè deve comunicare profumi di pane tostato, cioccolato, fiori freschi e frutta: questi elementi indicano un'ottima qualità

LA GUIDA

Non una, ma tante vie. Alcune puntano al gusto, altre parlano di luoghi lontani e di riscatto sociale. In ogni tazzina di caffè – con 3 miliardi al giorno è la bevanda più bevuta al mondo – c'è un universo nascosto. Una storia lunghissima da quando – racconta la leggenda – un pastore etiope notò che le pecore vicine un particolare cespuglio si addormentavano dopo le altre. Forte della lezione, secoli dopo Voltaire ne avrebbe bevuto 40 al giorno «per essere ben sveglio e pensare, pensare, pensare, a come poter combattere i tiranni e gli imbecilli».

LA SVEGLIA

Maniacale nel conteggio anche Ludwig Van Beethoven: 60 chicchi, non uno di più né uno di meno, per la sveglia del mattino. Per noi italiani, l'espresso è quasi una religione. Siamo però ancora poco attenti nella scelta della varietà (tra circa 80 esistenti), limitandoci a parlare di arabica (più morbida, con sentori di cioccolato e zucchero, più profumata) o robusta (forte, più aspra e amara).

TOTÒ

«Ma oltre la scelta dell'origine, le vere differenze – spiega Mario Rubino, presidente della napoletana Kimbo – si creano durante la tostatura». È il momento in cui si formano i sapori e si creano i profumi (2000 diverse volatilità, più del vino). «Determinante anche la miscela», aggiunge Rubino, ricordando quando da bambino vedeva nel quartiere Sanità il grande Totò discutere di caffè al bar del nonno. Il Consorzio promozione caffè elenca le caratteristiche per riconoscere se è preparato a regola d'arte. La crema - a maglie strette e senza bolle - deve avere tonalità nocciola tendente al testa di moro, riflessi rossicci e striature chiare. In bocca amaro e acidità devono essere equilibrati. Al naso sentori di pane tostato, cioccolato, fiori freschi e frutta indicano un'ottima qualità. Infine, se l'astringenza è troppo elevata è segno di chicchi di scarsa qualità o di una lavorazione non corretta.

IL "FLAVORE"

Stando alla guida 2024 di Andrej Godina e Mauro Illiano (Mondadori, 352 pagine, 24 euro) la migliore torrefazione è Bristot di Belluno. Per assaporare al meglio il suo flavore di bakery, caramello, miele e tamarindo viene addirittura impiegata una rivoluzionaria Bialetti da tre tazze - Pump My Moka – collegata a una piccola pompa esterna che permette di regolare la temperatura e la pressione dell'acqua. Ideale per fare un caffè già freddo. Da qualche anno si è affermata la moda degli specialty coffee, spesso promossi da comunità di zone sperdute del mondo. Al sapore di miele è l'ultimo arrivato grazie alle sorelle Gern Jones e Denise Jones Madiro, immigrate dallo Zambia a Parma. Si chiama Njuki (miele in molte lingue africane).

> LA CREMA, A MAGLIE STRETTE E SENZA BOLLE, DEVE AVERE TONALITÀ NOCCIOLA TENDENTE AL TESTA DI MORO, RIFLESSI ROSSICCI E STRIATURE

LE COLTIVAZIONI

Le coltivazioni hanno il duplice scopo di fornire il caffè nei periodi di raccolta e di favorire l'apicoltura nei periodi di ripresa vegetativa della pianta, così da garantire un supporto economico alle comunità in ogni periodo.

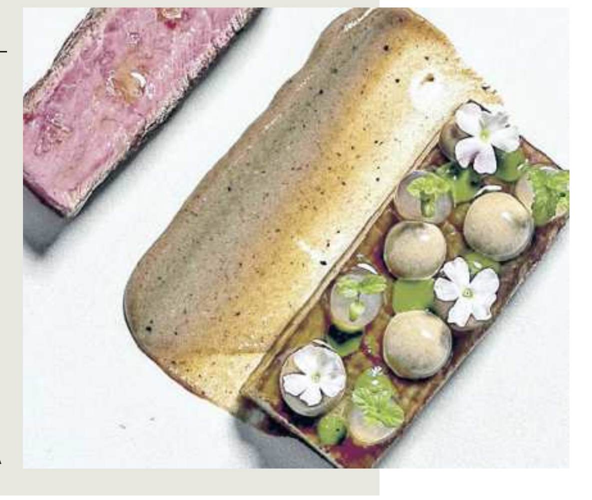
Italianissima, invece, la miscela alle note aromatiche di cacao realizzata dalla start up emiliana Gise assieme a Baratti&Milano. Infine, in arrivo perfino un distillato ottenuto dalla pianta del caffè. Si chiamerà Legre, in Italia top secret fino al 4 ottobre quando sarà presentato a Milano da Cracco di Galleria. E' estratto dalla pregiata varietà Panama Geisha, la varietà più cara al mondo nel 2023 (avendo superato il caffè defecato dagli zibetti di Sumatra): 4.900 euro al chilo.

Carlo Ottaviano

La ricetta

AGNELLO, MELANZANA ALLA SCAPECE E CAFFÈ
Cuocere un lombo di agnello in padella con burro ed erbe aromatiche fino a raggiungere una temperatura al centro di 50° e lasciar riposare. Bucare le melanzane con uno spiedo e friggerle per 7 minuti in olio di semi a 170°, scolare, asciugare e spennellare con una soluzione composta da 200 g di salsa di soia, 100 g di olio di semi e 5 g di caffè solubile. Porzionare e tenere in caldo. Per realizzare il gel di menta: 200 g aceto bianco, 200 g acqua, 100 g zucchero, 4 foglie di menta, 7 g di agar agar. La maionese all'aglio nero è una classica maionese con incorporata della crema di aglio nero fermentato. Infine, tostare delicatamente dei grani di caffè e lasciarli in infusione per 10' in salsa di agnello caldo.

Salvatore Pacifico – Il faro di Capo d'Orso – Maiori (Salerno)



I ristoranti



MAIORI (SALERNO)

Esperimenti di mare con vista da favola

Dagli anni Trenta una delle certezze gastronomiche della costiera amalfitana. La cucina è oggi governata da Salvatore Pacifico (nella foto) che propone tre diversi percorsi, anche con piatti con l'ingrediente caffè: Tradizione in progresso (provare Manzo e peperone 'mbuttunato), Sapori D'A-mare (Riso al verde, ostrica, limone candito) e Contemporaneità (Lingua e gamberi, in salsa verde e finocchio marino). Spettacolare il panorama della nuova sala con la vetrata sul mare e in fondo Amalfi, capri e l'Isola Li Galli.

Il faro di Capo d'Orso – Via Taiani 48 – Maiori (Salerno) – 089 877022 Chiuso: lunedì e martedì – Menu a pranzo da 80 euro, a cena da 130 euro



TORINO

Delizie delle Langhe per menù a sorpresa

Un viaggio, guidati dallo chef Andrea Dalla Mola (nella foto), nel cuore della cucina piemontese con incursioni nei classici italiani e nell'innovazione. Troviamo i sapori delle Langhe nei Ravioli alle tre carni e nella Turineisa, la cotoletta impanata con rubatà (antico grissino), nocciole e salvia. C'è anche la zuppa di pesce, la Gramfish, incrocio tra cacciucco e bouillabaisse. Cantina fornitissima come ci si attende dai Damilano, e ricca scelta di caffè

Il Gramsci - Via Antonio Gramsci 12 A – Torino - 011 540635 Chiuso: martedì – Costo medio: pranzo 30 euro, cena 70 euro

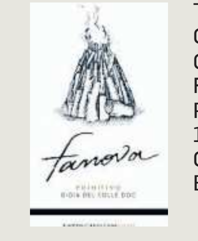
IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

PUGLIA TERRECARSICHE

Il rosso rubino che seduce con spezie dolci

Siamo nel territorio carsico delle Murge, dove nel 1939 nasce l'azienda oggi condotta da Andrea Insalata, con all'attivo 40 ettari di vigneto tra i comuni di Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti e la Valle d'Itria. L'azienda valorizza principalmente i vitigni autoctoni Primitivo, Bianco d'Alessano e Fiano Minutolo, cui si aggiungono piccole parcelle di Chardonnay e Aleatico. La produzione nasce dalla selezione delle migliori uve, ne è un magnifico esempio il Primitivo Fanova, con il suo bel colore rosso rubino luminoso con lievissime nuance più chiare. Il timbro vegetale del ventaglio olfattivo si presenta con note di peperone, erbe aromatiche, poi toni balsamici di eucalipto e lavanda seguiti da spezie dolci, vaniglia e cioccolato. Caldo, avvolgente e sapido, offre un buon corredo di tannini vellutati su una persistente scia succosa. Bocconcini di agnello marinati con caffè caldo e ginepro e cotti nella pignata.

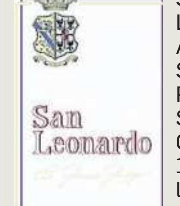


Terrecarsiche
Castellana Grotte BA
Gioia del Colle Primitivo
Fanova Riserva 2020
Rosso Doc – Primitivo 100% – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

TRENTINO ALTO ADIGE SAN LEONARDO

Sorsi purpurei per suggestioni di more e rose

In un contesto paradisiaco, fatto di montagne, pianure e colline, dove i venti freddi vengono mitigati dalla presenza dei laghi, crocevia di culture che hanno influenzato la viticoltura locale, si trovano i vigneti dei marchesi Guerrieri Gonzaga, pionieri di pratiche vinicole orientate all'eccellenza. Hanno contribuito a questo percorso personaggi del calibro di Giacomo Tachis il cui testimone è stato in seguito raccolto da Carlo Ferrini, tuttora alla guida enologica. Il San Leonardo, vino bandiera che prende il nome dell'azienda, è un taglio trentin-bordolese, dal colore rubino fitto con orlo purpureo. Emana sensazioni di more e lamponi, rose in confettura, profumi di timo e lavanda, sottobosco speziato di cacao, tabacco mentolato, soffi minerali di grafite. In bocca è snello ma ben strutturato al tempo stesso, con tannini perfettamente integrati e sapidità corroborante. Lunga scia armonico. Filetto di manzo in crosta di caffè.



San Leonardo
Località San Leonardo – Avio TN
San Leonardo 2019
Rosso Igt - Cabernet Sauvignon 60%, Carmenère 30%, Merlot 10% - 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

Robin Food

C'è Cotto e cotto

Dici prosciutto cotto e parli di tre cose diverse. Una legge del 2005 precisa le differenze tra Cotto (qualità base, ricostruito con pezzetti vari di carne), Cotto scelto (con pezzi interi di coscia di suino) e Alta qualità. Le differenze dipendono dalle percentuali di umidità e dall'aggiunta o meno di conservanti, sciroppi, proteine, ingredienti vari (anche zucchero). "Il salvagente" ha recentemente messo a confronto gli 8 marchi di prosciutto cotto più acquistati in Italia. Solo in due le cosce sono italiane, nessuno utilizza polifosfati, due aggiungono glutammato e tutti usano i nitriti.

Come vuole la tradizione, il modello più grande del brand di Goterborg è made in Usa. Al volante dell'ammiraglia sulle strade della California, il Suv a elettroni sorprende per performance e comfort, nel puro stile minimalista del marchio



IN VIAGGIO

La Volvo americana

Tutto è cominciato qui e qui dunque deve ricominciare. Il primo Suv di Volvo nel 2002 fu l'XC90, era prodotto negli USA e proprio Oltreoceano trovò il suo terreno d'elezione. Per questo l'America è la rampa di lancio dell'EX90, il nuovo maxi Suv elettrico che affianca l'XC90 dei nostri giorni e viene costruito negli impianti di Ridgeville, nello stato del South Carolina.

I due pezzi da 90 sono ovviamente imparentati, ma la EX è più filante (cx di 0,29) e sembra persino più esile, nonostante le dimensioni. Parliamo infatti di un colosso lungo 5 metri e 4 cm, largo 1 e 96 e altro 1,75 con un passo di 2,98 metri.

ARCHITETTURA SPA2

La base è quella della sorella, la piattaforma SPA2 arricchita di aggiornamenti tecnologici, tra cui l'architettura elettronica, basata su sole tre centraline ad alta potenza delle quali una è dedicata alla sicurezza e ha un doppio processore NVIDIA Orin da 500 TFLOP, ed un'altra, dedicata all'interfaccia uomo-macchina, ha un chip Snapdragon e gira su software Android Automotive 12 la cui messa a punto ha creato qualche grattacapo. I tecnici svedesi però volevano evitare false partenze e si sono presi più tempo per mettere sul mercato un prodotto che ha sì la capacità di essere corretto ed aggiornato over-the-air, ma deve offrire comunque determinati standard di qualità. La EX90 utilizza per il suo abitacolo a 7 posti materiali naturali o riciclati e anche il 15% dell'acciaio e il 25% sono di secondo utilizzo.

La plancia è tutta digitale, forse anche troppo, con la presenza di un solo comando per l'audio, uno per la selezione della modalità di marcia e poi i pulsanti sul volante e i poggiabraccia sulle portiere secondo logiche di semplificazione alle quali bisogna fare un po' l'abitudine. Lo spirito e lo stile tuttavia sono autenticamente Volvo, dunque minimalismo, eleganza e grande attenzione al dettaglio.

Dentro la EX90 si entra con lo smartphone e si ha subito la netta sensazione di essere a bordo di un mezzo davvero premium. La strumentazione è composta da un piccolo schermo multifunzione e dall'head-up display, al centro c'è un pannello da 14,5" dove si ritrova la grafica dei nostri smartphone con una velocità e una fluidità notevoli.

Sobria, ma d'effetto l'illuminazione ambiente; impressionante l'impianto audio Bowers&Wilkins a 25 altoparlanti da 1.610 Watt con Dolby Atmos. Lo spazio è ovviamente tanto, ma in terza fila un bordo limita un po' la libertà di movimento per i piedi. Comodissimi i sedili che si abbattono e tornano in posizione elettricamente.

GRANDE ATTENZIONE DEDICATA ALLA SICUREZZA: SENSORI E TELECAMERE CONTROLLANO TUTTO PROCESSORI NVIDIA

BATTERIE DA OLTRE 100 KWH

Viaggiando in 7 per i bagagli rimangono 365 litri, in 5 si sale a 655 litri, con entrambe le file coricate si sale a 1.915 litri. Di fronte c'è un piccolo frunk da 46 litri, utile per i cavi di ricarica. Ci sono poi 7 sensori radar interni che rilevano movimenti inferiori al millimetro così che lasciare inavvertitamente un bambino o un animale in auto è impossibile, ma se non basta, la EX90 avvia automaticamente la climatizzazione. Due telecamere a raggi infrarossi controllano palpebre e pupille del guidatore per controllarne lo stato psicofisico. Per sorvegliare invece quello che succede fuori della vettura ci sono 5 sensori radar, 8 telecamere, 16 sensori ultrasonici e un Lidar coordinati dal già citato cervello NVIDIA e capaci di vedere qualsiasi cosa si muova fino a 250 metri di distanza.

Un sistema che permetterà, con aggiornamenti software, di viaggiare senza tenere le mani sul volante ove la legge lo consente. La EX90 è disponibile a motore posteriore da 205 kW e la batteria da 104 kWh (101 netti) e ci sono poi due versioni bimotore a trazione integrale con batteria da 114 kWh (107 netti): da 300 kW e da 380 kW con 910 Nm. L'architettura è a 400 Volt e la potenza di ricarica è di 11 kW in corrente alternata e di 250 kW in corrente continua con un'autonomia di circa 600 km.

SOSPENSIONI PNEUMATICHE

Abbiamo guidato la EX90 sulle strade della California del Sud nella versione più potente che fa lo 0-100 km/h in 4,9 secondi e alla bilancia denuncia 28 quintali. Tutto questo peso però non si sente, non solo grazie al vigore dei motori elettrici, ma per come le sospensioni pneumatiche riescono ad assorbire le sconnessioni e a sostenere il corpo della svedese sulle curve, anche quelle strette. La EX90 sembra andarci sempre facile e, quando si avvicina al limite, avverte con garbo. Ma quello che stupisce è la silenziosità a tutte le andature insieme alla morbida precisione dello sterzo, dei dispositivi di assistenza alla guida e del pedale dell'acceleratore, perfetto ad ogni stop anche quando di attiva la funzione one pedal. I prezzi: si parte da 85.250 euro, la trazione integrale si trova a quota 91.150 euro e la variante più potente e accessoriata costa 107.250 euro.

Nicola Desiderio

ECCELLENTE
Sopra la nuova EX90, Suv premium di Volvo 100% elettrico capace di ospitare fino a 7 passeggeri A fianco l'originale plancia, sotto il posteriore

Un'auto su quattro della casa svedese è già tutta elettrica

IL FUTURO

Storia di un successo che si vuole mantenere tale. Volvo nel 2023 ha raggiunto un nuovo record di vendite (708.716 unità, +15%), di fatturato e profitti e nei primi 8 mesi dell'anno i volumi sono cresciuti di un ulteriore 11% con l'elettrico che è passato dal 13% al 23,7% delle vendite globali.

Un progresso incoraggiante in un contesto che ha consigliato tuttavia di ridimensionare il traguardo del 100% elettrico entro il 2030 ad almeno un 90% di auto alla spina (dunque anche ibride plug-in). L'orizzonte della casa di Göteborg tuttavia consta di più sfide tecnologiche che sono state esposte in occasione del recente Capital Markets Day e troveranno spazio su ben 10 novità previste da qui al 2026 con un ritmo di rinnovamento che si manterrà serratissimo nel tempo: un nuovo modello e un aggiornamento all'anno da qui al 2032.

SCOCCA GIGACASTING

Il prossimo anno sarà il turno della ES90, berlina di grandi dimensioni basata sulla stessa piattaforma SPA2 di XC90 e EX90, mentre nel 2026 sarà la volta della EX60, suv elettrico di medie dimensioni destinato ad affiancare la XC60 e che segnerà un punto di passaggio. Sarà infatti basata sulla piattaforma SPA3, avrà le batterie cell-to-body con celle blade (a lama) e integrate nella scocca stessa della vettura che sarà realizzata in alluminio con il metodo del gigacasting, ovvero in un numero ridotto di parti grazie ad una grande pressa capace di una pressione di stampaggio di migliaia di tonnellate.

L'architettura elettrica inoltre sarà a 800 Volt e questo permetterà di incrementare l'efficienza, l'autonomia e la velocità di ricarica. Ulteriore evoluzione ci sarà anche per l'architettura elettronica che permetterà di avere una migliore esperienza di utilizzo del mezzo e livelli di sicurezza ancora più elevati, grazie in particolare ad un accordo con NVIDIA che avrà pronto nel 2025 il suo nuovo microprocessore Thor, 4 volte più potente dell'attuale Orin e con un consumo energetico inferiore di 7 volte. L'ambizione di Volvo è anche quella di sviluppare al proprio interno software proprietario, ma non è noto quando questo accadrà.

È invece sicuro che cambierà l'intero approccio ai processi di Ricerca&Sviluppo e di industrializzazione dei prodotti.



AMBIZIOSA
Sopra il Suv premium dal design filante, nonostante la lunghezza sfiori i 5 metri A lato una top manager di Volvo in California

NEL 2026 LA EX60 UTILIZZERÀ L'INEDITA PIATTAFORMA SPA3 CHE AVRÀ BATTERIE A LAMA E IMPIANTO ELETTRICO A 800 VOLT

ECCO IL SUPERSET

Prima che di piattaforme infatti si parlerà di Superset, ovvero di un gruppo unico di componenti modulari che verrà modificato, integrato o ampliato nel tempo attraverso un processo in loop (a circuito chiuso). Si tratta di concetti ripresi dal mondo dei giocatoli e dell'informatica che fanno capire quali saranno le innovazioni di Volvo ad ogni livello. La casa svedese sostiene che, grazie al Superset, ci saranno benefici di tempo, costi e di qualità permettendo di realizzare un maggior numero di varianti con un minor numero di elementi e, in definitiva, prodotti dotati di prestazioni superiori in ogni aspetto.

N. Des.



MARIAH CAREY CHIUDE ROCK IN RIO IN TRIONFO

Mariah Carey, 55 anni, ha chiuso l'edizione 2024 di Rock in Rio come una delle attrazioni più attese. La popstar americana è salita sul palco indossando un abito lucente con i colori e i simboli del Brasile e ha emozionato con alcuni dei suoi più grandi successi degli Anni '90 e 2000.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

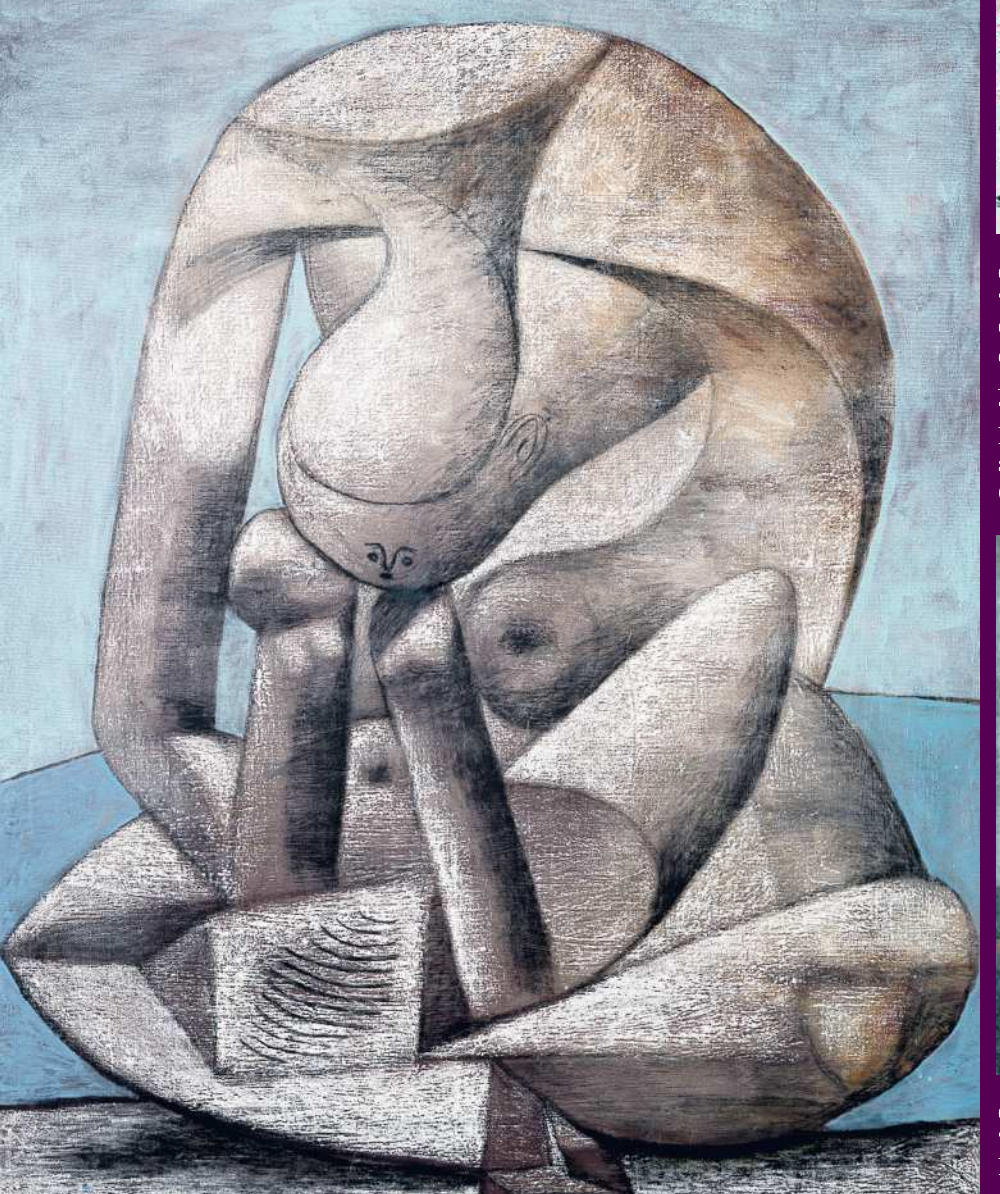
Picasso

Una mostra al Palazzo Reale di Milano raccoglie opere e documenti che raccontano gli anni difficili in cui il pittore visse a Parigi e venne emarginato

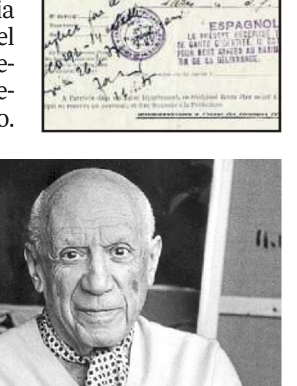
Quel genio incompreso osteggiato dalla Francia

NON EBBE LA CITTADINANZA L'ESTABLISHMENT NON VEDEVA DI BUON OCCHIO LA CORRENTE CUBISTA CHE MINACCIAVA IL BUON GUSTO D'OLTRALPE

LA CURATRICE, ANNIE COHEN-SOLAL: «NELLA MIA RICERCA APPARE SEMPRE L'IMMAGINE DI UN ARTISTA PRECARIO E VULNERABILE»



Qui sotto, la ricevuta per la richiesta per la carta d'identità di Pablo Picasso con timbro "spagnolo" (3 luglio 1931) esposta alla mostra



Qui sopra, il pittore spagnolo Pablo Picasso (1881-1973)

Qui sopra, "La Baie de Cannes" (1958) di Pablo Picasso A fianco, "Grande Baigneuse au livre" (18 febbraio 1937)



Qui sopra, "La lecture de la lettre" (1921)

L'ESPOSIZIONE

MILANO

Lo straniero n° 74.664 schedato dalla polizia di Parigi nel giugno 1901 rispondeva al nome di Pablo Ruiz Picasso, nato a Malaga 19 anni prima. Fino alla sua morte (nel 1973) avrebbe vissuto in Francia. Per i francesi sarebbe però rimasto sempre uno straniero, non degno di ricevere la cittadinanza perché «pittore sedicente moderno», erroneamente definito «anarchico sorvegliato dalla prefettura». Così veniva bollato non solo nei primi anni del secolo – in una Francia xenofoba da caccia alle streghe dopo l'assassinio del presidente della Repubblica ad opera dell'anarchico italiano Sante Geronimo Caserio – ma anche dopo. Nel 1940 la richiesta di cittadinanza sarebbe stata bocciata perché – a detta di uno sconosciuto funzionario di polizia – «a malapena riesce a farsi capire» e «dev'essere considerato estremamente sospetto».

IL RIFIUTO

Incredibilmente quello stesso anno il Louvre arrivò sdegnosamente a rifiutare in dono uno dei quadri più noti, *Les Demoiselles d'Avignon* del 1907, nonostante l'anno prima il Moma di New York gli avesse già dedicato una intera antologica. A osteggiarlo a Parigi fu l'establishment attorno alla potente Accademia delle Belle Arti in difesa del buon gusto francese minacciato dalle nuove correnti culturali. La mostra *Picasso. Lo straniero* (fino al 2 febbraio a Palazzo Reale di Milano) ancor prima di essere esposizione di quadri, sculture, disegni è un documentato e inedito progetto di ricerca sul rapporto Picasso-Francia. Storia di ieri che dovrebbe essere di lezione per l'oggi (non solo Oltralpe). «La carriera e l'opera di Picasso – spiega la curatrice Annie Cohen-Solal, che insegna sociologia dell'arte alla Bocconi – sono straordinarie testimonianze di come un individuo possa riuscire a emergere brillantemente da una situazione di emarginazione». Cohel-Solal ha setacciato archivi, collezioni, raccolte private per costruire un percorso che si snoda attraverso un saggio che sembra un romanzo, il catalogo (editi entrambi da Marsilio), questa mostra e quella in corso a Mantova (*Picasso. Poesia e salvezza*, fino al 6 gennaio). «L'artista è un sismografo di un'epoca – racconta la studiosa – e così accanto al genio che ha esplorato e reinventato ogni genere ed estetica dell'arte, scopriamo un vero stratega che ha saputo navigare nelle correnti ostili della società francese». Un vero percorso a ostacoli come emerge dai documenti e dalle 90 opere (40 per la prima volta in Italia) esposte in ordine cronologico dal 1900 al 1973, in gran parte provenienti dal Musée National Picasso di Parigi. Sono testimonianza della condizione di esule e straniero, come nel dipinto *La lettura della lettera* (1921) in cui Picasso rappresenta sé stesso accanto a un amico (non si sa se il poeta Guillaume Apollinaire, Max Jacob, oppure Georges Braque) a dimostrazione dell'importanza che in un momento di fragilità l'artista (come ogni persona) attribuisce ai legami e alle amicizie. Il volto dell'amico Carlos Casagemas sul letto di morte dopo essersi suicidato per amore è un'altra fortissima testimonianza di un dolore che toccò il pittore appena arrivato (1901). «Nella mia ricerca – afferma Cohen-Solal – appare l'immagine di un Picasso vulnerabile e precario, perché sapeva di poter essere espulso in qualsiasi momento». Viveva a Montmartre, in case che non è eccessivo definire bassifondi, frequentava i bar della zona e dipingeva a tempo record (64 quadri nel solo 1901) «personaggi sconcertanti, ritratti con colori violenti, con ampi tocchi di rosso che spiccano come ferite». Come nel caso della piccola gouache *Gruppo di donne.* L'essere diventato capofila dell'avanguardia cubista osannato dai collezionisti tedeschi, gli creerà altri problemi allo scoppio della Prima guerra mondiale, quando il governo francese confisca come bottino di guerra tutta la sua produzione cubista.

LA LEGGE

E così difficile sarà ancora tutta la sua vita da francese non francese, mai però invisibile. Probabilmente l'artista fece pace con la Francia solo negli ultimi 20 anni di vita, quando in Provenza creò anche una scuola per giovani artisti. Di quel periodo (1958) è il *Paesaggio della baia di Cannes* che vedeva dalla sua stanza. Francese, comunque, non divenne mai ufficialmente perché nel 1958 fu lui a rifiutare la cittadinanza tardivamente propostagli. Poi, alla sua morte, il Parlamento cambiò addirittura una legge per poter accogliere a mo' di tasse di successione 200 dipinti, 150 sculture, 3 mila disegni, 88 ceramiche e altro ancora, che oggi sono patrimonio della Francia e dell'umanità. «Con il suo esempio – sintetizza Domenico Piraina, direttore del Palazzo Reale di Milano – Picasso ha dimostrato che la nazionalità non è il luogo in cui casualmente siamo nati, ma il luogo in cui abbiamo creato. Si può dire che la terra natale di Picasso è la sua opera».

Carlo Ottaviano

Latella analizza il film di Moretti per parlare della sinistra di oggi

SU RAI3 ALLE 23.05 DOPO LA MESSA IN ONDA DI "IL SOL DELL'AVVENIRE" TRA GLI OSPITI GIANRICO CAROFIGLIO, LELLA COSTA E DARIO VERGASSOLA



La giornalista Maria Latella, 67 anni, oggi alle 23.05 su Rai3 con la terza puntata della sua trasmissione

LA SERATA

«Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti», diceva Nanni Moretti nel 1989, nel suo *Palombella Rossa*. Ed ecco allora che, per commentare in tv lo stato della sinistra italiana, la giornalista Maria Latella prende in prestito proprio quelle del regista romano, chiamato in causa nella puntata di stasera di *A casa di Maria Latella* (alle 23.05 su Rai 3, poi in replica, alle 15.20, sempre su Rai 3). Il programma seguirà la messa in onda del più recente film di Moretti, *Il Sol dell'avvenire*, che farà da filo conduttore alla serata: si partirà da alcune delle più celebri battute del regista (dal famoso «D'Alema, dì una cosa di sinistra» del film *Aprile*, all'anatema «Con questi dirigenti non vinceremo mai» lanciato nel 2002 da Moretti in Piazza Navona a Roma), per arrivare a raccontare la visione della sinistra contemporanea. Gli ospiti della puntata saranno l'attrice e scrittrice Lella Costa, lo scrittore Gianrico Carofiglio, l'attore Dario Vergassola, Gianni Cuperlo, deputato del Pd, e Daniela Preziosi, giornalista del quotidiano *Domani.*

L'INVITO

«Sarà una puntata molto cinematografica, tra cinema e politica. Spero che sia anche divertente», racconta Latella. Moretti è stato invitato a partecipare ma «naturalmente non ci sarà». Si parlerà però molto di lui: «Cuperlo ci racconta che, qualche giorno dopo la fatidica presa del microfono nel 2002 (quando appunto il regista scagliò l'anatema, ndr), poi si videro in un incontro privato. E lui lo interpretò come un gesto d'amore». Come sempre, la puntata si svolgerà intorno a un tavolo apparecchiato per cena: «Vergassola porta le pastarelle», mentre Lella Costa «in un faccia a faccia con me analizza il film di Moretti. Poi, quando le chiedo se si sia mai innamorata di un leader della sinistra, strabuzza gli occhi e dice: "Mai"». Tra i film citati anche *Caro Diario*, del 1993: «C'è un momento del film in cui Moretti dice che il quartiere della Garbatella è quello che ama di più. Chissà se la pensa ancora allo stesso modo (Giorgia Meloni è di Garbatella, ndr)».

LA BATTUTA

Tra gli argomenti della puntata la leader del Pd Elly Schlein, Giorgia Meloni, e quali, secondo gli ospiti, dovrebbero essere gli obiettivi della sinistra oggi. La puntata si chiude con una domanda della conduttrice, su come si possa immaginare il futuro della sinistra: «Carofiglio se la cava rispondendo con una citazione, "speriamo che sia femmina" (il film di Mario Monicelli del 1986, ndr). E così, subito dopo, anche Vergassola sceglie di rispondere citando un film». Quale? « "Zombie"».

I.Rav.

Con la Festa di Roma, dal 16 al 27 ottobre, la ventiduesima edizione della rassegna autonoma e parallela dedicata ai giovani
Largo ai giganti: in cartellone il nuovo film di McQueen e molte serie tra cui "La legge di Lidia Poët" con Matilda De Angelis

Coppola, Scott, DeVito Alice torna nella città

LA KERMESSE

Largo ai giganti Francis Ford Coppola, Ridley Scott, Steve McQueen, Danny DeVito. E poi tanti film, corti, masterclass, anteprime, omaggi, il concorso, il panorama italiano, cinque serie molto attese (tra cui *La legge di Lidia Poët*, seconda stagione, con Matilda De Angelis) e incontri che verranno ospitati nei luoghi tradizionali (Auditorium Parco della Musica, Auditorium Conciliazione, Palaexpò, Via Condotti, Casa Alice) a cui quest'anno si aggiunge il cinema Adriano. Torna con la Festa di Roma, dal 16 al 27 ottobre, Alice nella Città, la rassegna autonoma e parallela dedicata ai giovani, al talento, agli esordi e come sempre diretta da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli. Siamo alla 22ma edizione e la preapertura, il 14 ottobre, sarà affidata (in coproduzione con la Festa) a *Megalopolis*, il nuovo kolossal di Coppola che il giorno dopo sarà protagonista di un incontro con le giurie di Alice nella città, gli studenti delle scuole di cinema, gli accreditati e il pubblico all'Auditorium Parco della Musica. A condurre la conversazione sarà lo scrittore e critico Emiliano Morreale.

IN PROGRAMMA CORTI, MASTERCLASS E POI GLI OMAGGI AL PRIMO SUPERMAN, CHRISTOPHER REEVE E AI 100 ANNI DELL'ISTITUTO LUCE

IL CENTENARIO

Di Steve McQueen verrà presentato in anteprima (sempre in coproduzione con la Festa) il film *Blitz*, storia di sopravvivenza e coraggio. Altri titoli che si vedranno in tandem con la Festa saranno *Il ragazzo dai pantaloni rosa* diretto da Margherita Ferri e *100 di questi anni*, l'irresistibile celebrazione del centenario dell'Istituto Luce firmata da Michela Andreozzi. Per rendere omaggio a Ridley Scott, che potrebbe sbarcare a Roma a sorpresa, è stato scelto il cortometraggio del 1965 *The Boy and the Bycicle*. Danny DeVito animerà invece una masterclass in occasione dell'anteprima fuori concorso della commedia *A Sudden Case Of Christmas* di Peter Chelsom, girata in Italia. E non mancherà l'omaggio a Christopher Reeve, il primo Superman, a 20 anni dalla morte attraverso il documentario *Super/Man: The Christopher Reeve Story* dei registi Ian Bonhôte e Peter Ettedgui che saranno presenti con Matthew Reeve, figlio di Christopher. Gli incontri di Womenlands dedicati alle eccellenze femminili vedranno poi protagoniste Rossy De Palma, Paz Vega e Matilda De Angelis. E tra i film restaurati spicca *Il giovedì* di Dino Risi (1964) con uno struggente Walter Chiari nel ruolo di un padre divorziato e immaturo. Una delle interpretazioni più toccanti e sincere del grande attore di cui quest'anno si celebra il centenario. Marco Risi, il figlio regista di Dino, introdurrà la proiezione. Nel concorso principale saranno ospitati 14 film, di cui 8 diretti da registe. Jesse Eisenberg presenterà *A real pain* su un trauma intergenerazionale all'interno della comunità ebraica, Damian Kocur accompagnerà *Under The Volcano* ambientato durante l'invasione dell'Ucraina, Lisa Brühlmann firma il racconto tutto al femminile *When We Were Sisters* mentre Paz Vega esordisce nella regia: la sua opera prima, in anteprima ad Alice, s'intitola *Rita*.

AGLI INCONTRI DEDICATI ALLE ECCELLENZE FEMMINILI, ANCHE ROSSY DE PALMA, PAZ VEGA TRA I RESTAURI SPICCA "IL GIOVEDÌ" DI DINO RISI



Sopra, Matilda De Angelis, 29 anni, protagonista della serie Netflix "La legge di Lidia Poët", giunta alla sua seconda stagione


Una scena di "Blitz" il nuovo film di Steve McQueen



Danny De Vito, 79 anni, animerà una masterclass


Paz Vega, 48 anni, alla sua prima regia con "Rita"

RIBELLIONI

Andrea Arnold presenta invece *Bird*, storia di ribellioni adolescenziali. No more trouble di Tommaso Romanelli aprirà la sezione Panorama Italia e il film di chiusura di Alice 2024 sarà *Sur un fil* di Reda Kateb. Uno spazio importante, nell'edizione di quest'anno, è rappresentata dalle serie, un formato narrativo sempre più amato dai giovani.

A parte *La legge di Lidia Poët* diretta da Letizia Lamartire, Matteo Rovere, Pippo Mezzapesa e dedicata alla prima avvocata italiana interpretata con grinta protofemminista da Matilda De Angelis (si vedrà poi su Netflix), del programma fanno parte anche *Never Too Late* di Lorenzo Vignolo e Salvatore de Chirico, racconto distopico ambientato in un 2046, *Nudes* diretta da Laura Luchetti e Marco Danieli sul fenomeno del revenge porn, la seconda stagione della commedia grottesca *The Bad Guy* con Luigi Lo Cascio, Claudia Pandolfi e Stefano Accorsi attesa su Prime Video e *Adorazione* di Stefano Mordini (ancora Netflix), storia di un gruppo di ragazze e ragazzi adolescenti durante l'estate che cambierà per sempre le loro vite.

Tornano a Palazzo delle Esposizioni gli *Short Film Days* dedicati a cortometraggi (16-18 ottobre) e per la grande animazione saranno in cartellone *Flow*, favola moderna di Gints Zilbalodis, e Savage di Claude Barras che affronta come sempre temi sociali.

Gloria Satta

Chemsex, la droga dello stupro: una piaga con Roma al centro

LA SERIE

Il nome scientifico è Ghb, ma è conosciuta come la «droga dello stupro». È una sostanza sintetica subdola e pericolosa, incolore e insapore, che ha il potere di azzerare le inibizioni e potenziare l'eccitazione sessuale cancellando al tempo stesso la capacità di intendere e di volere. E fa sempre più vittime, spesso tra i giovanissimi che spesso l'assumono a propria insaputa, magari sciolta in una bevanda, per poi subire violenze sessuali di cui non conserveranno il minimo ricordo. Si tratta di un autentico flagello sociale che dai festini trasgressivi clandestini si sta diffondendo in tutti gli ambienti e, in Italia, ha come epicentro Roma: è qui che approdano le forniture provenienti da Cina e Olanda e sono destinate allo spaccio capillare che viene effettuato anche attraverso i rider. Il fenomeno, sempre più allarmante, per la prima volta viene ora illustrato in tutti i suoi aspetti da un'esplosiva docuserie: *Chemsex: la droga dello stupro*, realizzata dai giornalisti d'inchiesta Daniele Autieri, Romina Marceca e Stefano Pistolini, in onda stasera e domani alle 22 su Sky Crime e su Now.

LE TESTIMONIANZE

Davanti alle telecamere sfilano consumatori, vittime di violenze sessuali, pusher, tossicologi, psicologi, operatori anti-droga, cronisti. E le forze dell'ordine, in prima linea Nas dei Carabinieri e Polaria, che danno la caccia ai trafficanti e nel 2021 misero a segno un'imponente opera di repressione con centinaia di arresti e la scoperta della rete romana popolata di consumatori insospettabili celati nel centro storico, nei palazzi del potere, nella borghesia annoiata. Fanno impressione le intercettazioni in cui i consumatori chiamano i pusher reclamando dosi di "Gina" (nome in codice del Ghb), mentre le testimonianze sconvolgenti delle vittime, alcune a viso scoperto, raccontano l'orrore degli abusi subiti in stato di incoscienza spesso da parte di persone che credevano amiche. Punto nevralgico della diffusione di questa devastante sostanza che associa il sesso allo sballo (e di cui si è parlato molto durante il processo che ha visto protagonista l'imprenditore Alberto Genovese e le sue feste sulla Terrazza Sentimento) è poi il dark web, la zona oscura della rete dove si possono comprare non soltanto confezioni di Ghb ma anche i cosiddetti kit dello stupro: «Si tratta di cannucce apparentemente innocue che contengono il quantitativo di droga sufficiente a far perdere la capacità di reagire senza uccidere il consumatore», spiega Autieri che rivela un altro particolare inquietante scoperto durante la sua inchiesta: «L'esistenza del Ghb è emersa per la prima volta nei riti satanici, dove la sostanza viene usata per annullare la capacità di intendere e di volere». Poi la «droga dello stupro» si è diffusa nei festini dove chi partecipa «firma una cambiale in bianco». Cioè è consapevole che può capitargli di tutto.

IN ONDA STASERA E DOMANI SU SKY CRIME IL DOCUMENTARIO CHE INDAGA SULLA GHB ANCHE ATTRAVERSO OPERAZIONI DELLE FORZE DELL'ORDINE


A sinistra, una scena della docuserie Sky "Chemsex: la droga dello stupro"
Qui sopra, foto Freepik

SPESSO I GIOVANISSIMI SONO LE VITTIME DI QUESTO STUPEFACENTE, CHE DISINIBISCE E AZZERA LA CAPACITÀ DI INTENDERE E VOLERE

Gl. S.





Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Amore tradito

Canale 5 ore 21.40
Temptation Island
★★★

Sette coppie non sposate e senza figli si mettono alla prova con i tentatori, giovani single pronti a scatenare gelosie e tradimenti. Stasera alle 21.40 su Canale 5, va in onda la nuova puntata di *Temptation Island*, il reality ad alta infedeltà ambientato sulle spiagge incontaminate di Santa Margherita di Pula, in provincia di Cagliari. Conduce Filippo Bisciglia.

ASCOLTI

Fiction
14,7%
2 mln 265 mila spettatori
Sempre al tuo fianco Rail

Soap
15,3%
1 mln 976 mila spettatori
La rosa della vendetta Canale 5



L'ATTORE Michele Riondino, 45 anni, interpreta Vincenzo Florio

Mare di colera

Rail ore 21.30
I leoni di Sicilia
★★★★

Niente può fermare gli affari, neanche un'epidemia. Stasera alle 21.30 su Rail, saranno trasmessi i nuovi episodi dei *Leoni di Sicilia*, fiction italiana diretta da Paolo Genovese e premiata ai Nastri d'argento 2024 come miglior dramma tv. Nella quinta puntata Vincenzo Florio, erede dell'impero commerciale di famiglia, ha un'intuizione geniale per proteggere i suoi interessi, nonostante Palermo sia in balia del colera. A seguire la sesta puntata, in cui Vincenzo rischia di perdere tutto perché coinvolto in una rivoluzione politica. Il personaggio è interpretato da Michele Riondino, 45 anni, protagonista in coppia con Miriam Leone, 39, nel ruolo della borghese di Milano Giulia Portalupi. Nei panni del capostipite Paolo Florio c'è Vinicio Marchioni, attore reso celebre dalla parte di "er Freddo" nella serie *Romanzo Criminale* di Stefano Sollima, tratta dall'omonimo libro di Giancarlo De Cataldo sulla banda della Magliana.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità.



20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
21.30 ● **I leoni di Sicilia** Serie Tv. Con Michele Riondino, Miriam Leone, Donatella Finocchiaro
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.35 **Che tempo fa** Attualità
1.40 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Piloti** Serie Tv
6.05 **Medici in corsia** Serie Tv
6.55 **La nave dei sogni - Peru - Miami** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo.
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Gli Specialisti** Telefilm
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.30 ● **TG Sport Sera** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità



21.20 ● **The Floor - Ne rimarrà solo uno** Spettacolo. Condotto da Ciro Priello, Fabio Balsamo
23.35 **La fisica dell'amore** Lifestyle. Condotto da Vincenzo Schettini
1.00 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.20 **Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola
4.05 **The Resident** Serie Tv

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia**
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.30 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Spettacolo



20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Il sol dell'avvenire** Film. Di N. Moretti. Con N. Moretti, M. Buy
23.05 **A casa di Maria Latella** Attualità. Condotto da Maria Latella
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **Sorgente di vita** Attualità

RETE 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.20 **Speciale Ciak** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **I giorni dell'ira** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.50 **Puccini** Film
4.50 **New York Chiama Superdrago** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Spett.
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo
16.10 **Grande Fratello Pillole** Spett.
16.20 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.35 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Spett-
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Spettacolo



21.20 ● **Temptation Island** Spettacolo. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Spettacolo
2.15 **Speciale Ciak** Attualità
2.20 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
4.05 **All American** Serie Tv
4.45 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Spettacolo
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Spettacolo
13.10 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
14.30 **I Simpson** Cartoni Animati
15.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv



20.30 ● **Coppa Italia Live** Sport
21.00 ● **Coppa Italia: Torino - Empoli** Sport
23.00 ● **Coppa Italia Live** Sport
23.35 **Godzilla** Film
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.20 **Camera Café** Serie Tv
2.30 **Camera Café** Serie Tv
2.35 **Giga strutture** Documentari
4.05 **Giga strutture** Documentari
4.45 **Supercar** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv







20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 ● **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **Camera con vista** Attualità
2.20 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA

11.20 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua **Sky Cinema Action**
11.20 I Mercenari 3 **Sky Cinema Collection**
11.55 Hancock **Sky Cinema Uno**
12.40 Sconnessi **Sky Cinema Comedy**
12.45 Nanny McPhee - Tata Matilda **Sky Cinema Family**
13.00 The Bourne Identity **Sky Cinema Action**
13.30 Dangerous - Pericoloso **Sky Cinema Collection**
13.30 The Legend of Tarzan **Sky Cinema Uno**
14.10 Il nome del figlio **Sky Cinema Comedy**
14.25 Trolls 3 - Tutti insieme **Sky Cinema Family**
15.05 The Collective **Sky Cinema Action**
15.10 On the Line **Sky Cinema Collection**
15.25 Hypnotic **Sky Cinema Uno**
15.45 Tonno spiaggiato **Sky Cinema Comedy**
16.00 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno **Sky Cinema Family**
16.35 Soldado **Sky Cinema Action**
17.00 La battaglia di Hacksaw Ridge **Sky Cinema Collection**
17.05 Flight **Sky Cinema Uno**
17.25 Mars Attacks! **Sky Cinema Comedy**
17.50 A spasso con Willy **Sky Cinema Family**
18.40 The Amazing Spider-Man **Sky Cinema Action**
19.20 Se Dio vuole **Sky Cinema Comedy**
19.25 Piovono polpette **Sky Cinema Family**
19.25 London Boulevard **Sky Cinema Uno**
21.00 C'era una volta a Los Angeles **Sky Cinema Action**
21.00 Un matrimonio mostruoso **Sky Cinema Comedy**
21.00 Tata Matilda e il grande botto **Sky Cinema Family**
21.15 Arma letale 2 **Sky Cinema Collection**
21.15 Which Brings Me to You - Storia di una confessione **Sky Cinema Uno**
22.40 La fratellanza **Sky Cinema Action**
22.45 Si accettano miracoli **Sky Cinema Comedy**
22.55 Il cacciatore e la regina di ghiaccio **Sky Cinema Family**
22.55 Upgrade **Sky Cinema Uno**
23.10 Arma letale 3 **Sky Cinema Collection**
0.40 God Is A Bullet **Sky Cinema Uno**

SPORT

10.00 Rugby, The Rugby Championship. Argentina - Sud Africa **Sky Sport Arena**
11.00 Automobilismo, F1. GP Singapore **Sky Sport Uno**
12.00 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Singapore **Sky Sport Uno**
12.45 Calcio, Serie A. Roma - Udinese **Sky Sport Arena**
13.00 Tennis, Tennis: ATP 250 Chengdu. Finale **Sky Sport Uno**
13.15 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
14.00 Rugby, The Rugby Championship. Australia - All Blacks **Sky Sport Arena**
15.00 Motociclismo, WorldSBK. Italia **Sky Sport Uno**
15.55 Motociclismo, WorldSBK. Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
16.05 Calcio, Serie A. Hellas Verona - Torino **Sky Sport Arena**
17.55 Rugby, United Rugby Championship. Cardiff - Zebre **Sky Sport Arena**
17.55 Calcio, Premier League Remix. 5a g. Ep. 2 **Sky Sport Uno**
18.25 Calcio, Campionato Italiano Serie C. Albinoleffe - Pro Patria **Sky Sport Uno**
19.55 The WRC Magazine **Sky Sport Arena**
20.25 Calcio, Serie A. Roma - Udinese **Sky Sport Arena**
20.40 Calcio, Serie C. L.R. Vicenza - Renate **Sky Sport Arena**
20.55 Basket, Eurocup. Gran Canaria - Trento **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **Hanno Ucciso L'uomo Ragno - Speciale** Attualità
6.20 **Suits** Serie Tv
8.00 **Outlander** Serie
10.05 **Sex and the City** Serie Tv
11.45 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
13.30 **Outlander** Serie Tv
15.30 **And Just Like That** Serie Tv
16.25 **And Just Like That** Serie Tv
17.20 **Chicago Fire** Serie Tv
18.10 **Chicago Fire** Serie Tv
19.00 **Sex and the City** Serie Tv
19.30 **Sex and the City** Serie Tv
20.05 **Sex and the City** Serie Tv
20.40 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **Suits** Serie Tv. Di Kevin Bray. Con Gabriel Macht, Patrick J. Adams, Rick Hoffman
22.05 **Suits** Serie Tv
0.30 **Hanno Ucciso L'uomo Ragno - Speciale** Attualità
0.50 **Chicago Fire** Serie Tv
2.20 **Sex and the City** Serie Tv
3.25 **Sex and the City** Serie Tv

METEO

Variabile con rovesci su Triveneto e Centro-Sud.

OGGI

NORD: Ampie schiarite al Nordovest, salvo maggiori addensamenti in Liguria. Variabile altrove con qualche rovescio o temporale su est Alpi.

CENTRO: Variabile su Toscana, Lazio, Umbria e Marche con qualche locale rovescio, in esaurimento. Più sole in Abruzzo.

SUD: A tratti instabile su Campania, Calabria tirrenica e Messinese con locali rovesci o temporali. Più soleggiato altrove.

DOMANI

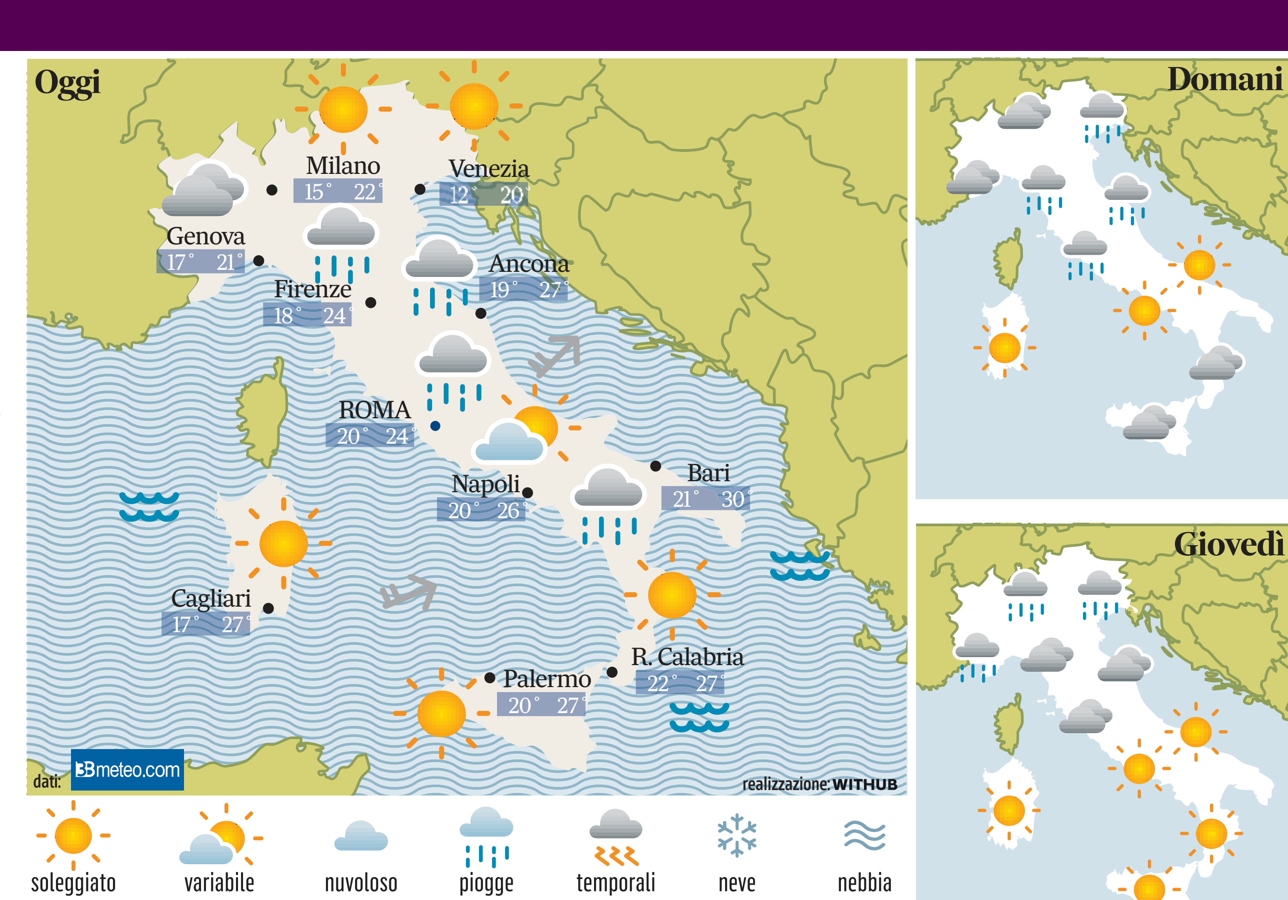
A tratti instabile al Centro-Nord, condizioni più soleggiate al Sud.

DOPODOMANI

Piogge e rovesci al Nord e Toscana, variabile con ampi spazi di sereno altrove.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	13	24
Bolzano	16	22
Cagliari	17	27
Firenze	18	24
Genova	17	21
L'Aquila	15	25
Milano	15	22
Napoli	20	26
Palermo	20	27
Reggio C.	22	27
Roma	20	24
Torino	12	22

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	19	28
Belgrado	15	25
Berlino	11	16
Helsinki	14	18
Londra	13	18
Madrid	12	22
Mosca	4	18
Oslo	12	15
Parigi	12	19
Stoccolma	13	20
Varsavia	11	24
Vienna	16	19



FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43 / 82	38 / 70	81 / 62	3 / 57
Cagliari	8 / 64	53 / 61	82 / 48	39 / 48
Firenze	87 / 97	22 / 84	74 / 70	24 / 65
Genova	31 / 120	12 / 87	56 / 86	47 / 71
Milano	10 / 98	78 / 58	29 / 53	4 / 49
Napoli	74 / 71	54 / 64	68 / 63	73 / 57
Palermo	8 / 56	35 / 54	15 / 44	19 / 43
Roma	76 / 80	18 / 64	4 / 54	66 / 53
Torino	46 / 52	8 / 48	70 / 48	59 / 44
Venezia	56 / 92	69 / 85	90 / 77	63 / 73
Nazionale	85 / 85	65 / 66	66 / 60	19 / 56

L'editoriale

L'industria europea alla prova dell'IA

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Tali distanze si traducono in proprietà intellettuali che sarà molto difficile riprodurre: la sola Alphabet può contare su venti "larghi modelli linguistici" (il fondamento dell'IA), laddove tutte le aziende europee messe insieme ne posseggono solo due. In questo scenario rincorrere gli americani è un'impresa riservata ai soli cinesi che hanno interessi, scale e talenti che glielo consentono. Cosa può fare allora l'Europa?

In realtà, come avverte il settimanale inglese *The Economist*, stavolta essere stati i primi ad occupare la frontiera dell'innovazione (first movers) potrebbe non bastare. E ciò per due motivi.

Innanzitutto, il problema dei "modelli" lanciati negli ultimi due anni da Silicon Valley è che sono troppo "larghi". Forniscono risposte incorporandovi tutta l'informazione che è disponibile sulla rete e ciò rende quelle risposte non sufficientemente precise (specialmente se le volessimo usare per diagnosticare una malattia o per muovere un'automobile senza conducente). Per correggere l'errore pesa la qualità (che è un concetto relativo all'utilizzo che se ne vuole fare) di ogni singola informazione attraverso computazioni statistiche lunghe: ciò fa crescere in maniera esponenziale i costi di addestramento del robot. E l'energia consumata per rispondere anche a una sola domanda.

Il secondo problema è che l'IA è ancora una "soluzione alla ricerca di un problema". I leggendari programmatori californiani sono bravissimi ma finora sono riusciti a "monetizzare" il proprio talento estraendo ricavi (enormi) solo quasi dalla pubblicità. L'IA può cambiare completamente la sanità o l'educazione, ad esempio, smentendo chi – ad esempio in Europa – vede nelle macchine solo il pericolo dell'alienazione. Ma a Palo Alto non hanno alcuna idea di come funzionano settori industriali e servizi pubblici rimasti praticamente gli stessi che frequentavamo prima di mandare la prima e-mail.

Ed è qui che l'Europa potrebbe trovare tre grandi opportunità di sviluppo.

Costruire partendo dalla tecnologia disponibile, modelli di IA più specifici: specifici, ad esempio, per risolvere i problemi della giustizia in un Paese come l'Italia; o per prevedere, più accuratamente, le conseguenze del cambiamento climatico nel medio termine e suggerire cosa fare.

La seconda strada è usare la tecnologia per far fare un salto di produttività a settori industriali nei quali abbiamo tradizione: ad esempio, nell'agrifood che può migliorare la propria produttività con tecniche molto più precise; o, persino, nell'industria della difesa che deve ripensarsi radicalmente osservando quanto la tecnologia sta cambiando i conflitti in Ucraina o in Libano.

Infine, l'Europa potrebbe avere l'esperienza per riorganizzare con le tecnologie digitali processi di produzione di beni pubblici (dall'abitazione alla mobilità) nei quali possiamo muoverci prima degli altri.

Per riuscirci, però, sono necessarie competenze e quadri regolatori nuovi. Oltre che grandi investimenti che sono ovviamente indispensabili ma che hanno il difetto di costare molto (anche sul piano politico).

Quanto alle competenze, non dobbiamo più neppure riferirci a quelle strettamente tecniche. Abbiamo bisogno di imprenditori che ricomincino a immaginare come la tecnologia può rivoluzionare il proprio lavoro. E il pragmatismo sufficiente per poter accompagnare tali trasformazioni. Oggi, sembra prevalere nelle grandi aziende una pigra gestione di posizioni dominanti che si stanno erodendo; e in quelle più piccole la rassegnazione di doversi accontentare di nicchie.

È necessario, poi, avere il coraggio di affiancare all' (eccessiva) regolamentazione del digitale, la deregolamentazione di settori che ancora oggi sono protetti. Esporre in maniera selettiva le aziende europee ad una concorrenza che anche negli Stati Uniti e in Cina è frenata, può – meglio di centinaia di miliardi di investimenti – far emergere nuovi campioni.

Molti sono rimasti sorpresi dal fatto che Ursula von der Leyen abbia riunito la competenza per la transizione energetica e quella della competizione per assegnarle allo stesso commissario designato, Teresa Ribera. Tuttavia, è proprio la vice primo ministro del governo spagnolo che ha la possibilità, unendo le due leve, di dare un senso concreto all'idea di dotarci come Europa di una politica industriale.

www.thinktank.vision

Il commento

La risposta che servirebbe alla violenza sui medici

Luca Diotallevi

Le violenze contro il personale sanitario sono sempre più frequenti e diffuse. Trattarle come un problema di ordine pubblico significa non aver capito la gravità di ciò che manifestano.

Se nel parcheggio di un ospedale rubo l'auto di un medico, questo è un problema di ordine pubblico. Violando il diritto alla proprietà privata colpisco un medico, ma nulla cambierebbe se quell'auto fosse di un muratore o di un avvocato. Ciò che sempre più frequentemente si verifica, invece, è che nel mirino della violenza finiscono medici in quanto medici. In questo caso l'atto di violenza è concepito come risposta alle modalità con le quali essi hanno esercitato la propria professione. Addirittura questa reazione violenta all'esercizio di una professione viene socializzata ed intorno ad essa si aggregano a volte decine di persone. Gli atti di violenza cui abbiamo assistito negli ospedali non sono stati scatti d'ira, ma azioni razionali e collettive. Tali azioni manifestano che sempre più spesso trova consenso una risposta violenta all'esercizio di un sapere.

Nelle società primitive ogni questione è risolta con il ricorso alla forza fisica. La forza fisica è l'unica ragione riconosciuta. L'evoluzione sociale – per nulla necessaria e sempre reversibile – ha un tratto distintivo: gli individui cominciano a prestare rispetto anche a "poteri" che non si fondano sulla forza fisica. Il sacerdote, il medico, il giurista, il maestro e via via tante altre figure rappresentano saperi specialistici ("professioni") che la larghissima maggioranza di coloro che vivono in una società riconoscono e tra questi soprattutto coloro – la stragrande maggioranza – che di quei saperi sono ignari o hanno una conoscenza sommaria. La comparsa di questi ambiti professionali o sfere sociali differenziate comprime e riduce al minimo la diffusione del ricorso alla forza fisica ed è uno dei due processi attraverso i quali una società diviene civile. Il secondo è la formalizzazione del ricorso alla forza fisica nelle vicende interumane. Questi due processi sono una finestra privilegiata sul complesso percorso che trasforma una società da "monarchica" (l'unico principio è la legge del più forte) in società moderna o "poliarchica" (nella quale la libertà individuale è garantita dal fatto che tanti principi si limitano reciprocamente e la forza fisica è solo uno di essi). Ricordiamolo sempre, però, il processo di incivilimento non ha nulla di necessario.

Nelle società dei tanti saperi e del limitato ricorso alla forza fisica ciò che conta è la fiducia. I saperi specialistici sono tanti e per ciascuno di essi la stragrande maggioranza delle persone – che ignora o quasi tali saperi – ha fiducia in chi lo esercita. Una società moderna ha bisogno soprattutto di fiducia e per di più di tanta fiducia. Così tanta da accettare di non ricorrere alla forza fisica anche quando lo specialista fa qualcosa di sgradito, fallisce o semplicemente si trova a fare i conti con un problema insolubile. Non si tratta di fiducia irrazionale. Si tratta della consapevolezza della immensa preferibilità di una società "poliarchica" rispetto ad una società dominata dalla sola forza fisica (ovvero dalle ragioni del più forte).

Questa fiducia non ha nulla a che vedere con le credenze magiche. La fiducia in ciascuna delle diverse forme di sapere specializzato ("professionale") poggia tra l'altro su di una lunga tradizione e poi sulla diffusa e costante esperienza del funzionamento di organizzazioni di autogoverno dei saperi professionali. Queste hanno il compito di prevenire lo scadimento della qualità dei professionisti e di sanzionarne gli errori regolando severamente e pubblicamente tanto l'accesso alla professione quanto il suo esercizio. Esse difendono quel prestigio che contribuisce grandemente alla fiducia del pubblico nelle professioni.

Ancora negli anni '60 e '70 l'insegnante che dava una insufficienza o bocciava, sapeva di poter contare su genitori che a casa rinforzavano il suo giudizio. Oggi, al contrario, sempre più spesso i genitori prendono a priori le difese del figlio o della figlia contro l'insegnante.

Rispondere alla escalation della violenza contro sanitari, docenti o altri professionisti mandando l'esercito o aumentano organici e salario può essere opportuno, ma non basta a fronteggiare la ragione profonda di ciò che sta avvenendo. Siamo in presenza di un nuovo e più grave segno della de-civilizzazione del sociale, della riduzione drastica della quantità e della varietà della fiducia circolante nella società. Stiamo regredendo verso un uso sempre più diffuso e sempre meno regolato della forza fisica, per il quale la violenza verbale funge da apripista. Un conto è usare la forza dello Stato a difesa della pluralità dei saperi e dei poteri, un conto è crederla il rimedio unico ed universale, accettando così – di fatto – lo spostamento del confronto sul solo piano della forza fisica. Se si pensa che la forza (ed i soldi) dello Stato bastino a risolvere il deficit di fiducia sociale, significa che i violenti hanno già vinto, che la società ha accettato di semplificarsi e de-civilizzarsi.

Dal canto loro i professionisti debbono fare i conti con il fascino perverso di due scorciatoie. La prima è quella di aver in larga parte rinunciato alla loro autonomia preferendo lavorare alle dipendenze e nella maggior parte dei casi alle dipendenze dello Stato, ovvero ritirandosi entro la organizzazione che ha (o avrebbe) il monopolio dell'uso pubblico della forza fisica. Oppure, e ciò si verifica più spesso che altrove nei settori della religione e della formazione, singoli professionisti sopravvivono trasformandosi in celebrities, cercando solo di compiacere il proprio pubblico. Nell'un modo o nell'altro l'autogoverno delle professioni si autosospende, il tradimento del sapere professionale giunge al suo culmine. Ciascuna delle due scorciatoie contribuisce a rendere più difficile il riprodursi della fiducia e, più o meno consapevolmente, contribuisce alla ri-semplificazione della società ed alla sua de-civilizzazione.

Evitare questa decadenza richiede una presa di coscienza diffusa e profonda, ovvero una operazione molto complessa e molto costosa, ma senza alternative. I tempi utili per far maturare tale coscienza collettiva si stanno riducendo.

LO SCATTO LONDRA



TORNANO I DRUIDI NEL GIORNO DELL'EQUINOZIO

Druidi in abito bianco partecipano a una cerimonia per celebrare l'equinozio d'autunno a Primrose Hill a Londra. L'equinozio si verifica tra il 22 o 23 settembre di ogni anno, quando il sole si posiziona direttamente sull'equatore. (Foto EPA/Andy Rain)

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Una configurazione scoppiettante ti offre delle opportunità irripetibili nel **lavoro**. Affidati all'ispirazione del momento senza pianificare perché sarai comunque trasportato dagli eventi e dalle idee che si apriranno un varco nella tua mente. La giornata è davvero particolare, come se ci fosse un'alleanza segreta tra i diversi pianeti: fanno un gioco di squadra per aprirti delle porte insospettate.

Toro dal 21/4 al 20/5

Mercurio ha qualcosa da offrire anche a te, il pianeta innesca delle reazioni quasi fulminee che accorciano i tempi o addirittura bruciano alcune tappe, consentendoti di procedere a grande velocità senza quasi accorgertene. C'è un certo fervore nell'aria e tutto è come enfatizzato. La configurazione può avere effetti positivi in diversi campi, forse in quello dell'**amore** sarà più magico e inaspettato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione della Luna con Giove, che ha luogo nel tuo segno, entra in risonanza con numerosi altri pianeti, ma soprattutto con Mercurio, che governa il tuo segno. Sotto l'effetto di un atteggiamento euforico, sarai incline a lanciarti alla conquista di traguardi importanti nel **lavoro**, grazie anche a informazioni preziose che tu solo sei in grado di interpretare nella maniera più appropriata.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, ma già prima ti trasmette una particolare euforia, che ti rende ottimista e aperto, disponibile ad adattarti a quello che la vita ha deciso di metterti sul piatto oggi. Potrebbe essere l'occasione giusta per prendere il toro per le corna e affrontare una situazione delicata nel **lavoro**, trovando così il modo di superare un tuo blocco di origine traumatica.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il gioco dei pianeti ha qualcosa di particolare, alcune dinamiche si accelerano improvvisamente, specialmente nell'ambito del **lavoro**, consentendoti di muovere pedine che possono essere determinanti. Le circostanze tendono a renderti forse più spericolato del solito, lasciati tentare da questa opzione e divertiti a fare un po' il prestigiatore, realizzando piccoli prodigi con elementi quotidiani.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Fino a dopodomani mattina Mercurio, il tuo pianeta, è nel tuo segno. Ma prima di andarsene ti inonda di messaggi, informazioni e idee che rendono la tua giornata davvero particolare. La configurazione ha qualcosa di elettrico, ti carica di vitalità e di ispirazione, rendendoti particolarmente simbiotico nella relazione con il partner. Grazie a questo suo contributo l'**amore** che vi unisce è potenziato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Un clima particolare favorisce l'intesa nel **lavoro** e ti consente di trovare una piacevole sintonia con i colleghi e con le persone con cui avrai modo di interagire. La comunicazione fluisce attraverso canali che non sono quelli soliti, porta la tua attenzione su altre modalità di stabilire una relazione e lascia che l'intuito ti indichi la strada. La Luna favorevole genera atteggiamenti vincenti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione suscita un atteggiamento un po' sognante, in cui realtà e fantasia si sovrappongono e i confini che le separano diventano sempre più imprecisi. Ma tutto questo gioca a tuo favore, creando delle opportunità di maggiore sintonia con il partner. L'**amore** entra in una modalità quasi simbiotica, in cui l'intesa non ha bisogno di parole. È in atto una piacevole trasformazione, goditela.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi nel **lavoro** disponi di un numero imprecisato di jolly, che vanno però giocati subito perché domani le condizioni saranno variate e il loro corso non sarà più valido. Muoviti lasciandoti guidare dal tuo pilota automatico interiore, facendo in modo che il tuo sesto senso ti indichi di volta in volta le azioni da mettere in atto. Nelle relazioni c'è una certa dose di euforia, consideralа un gioco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti trasmette forza e sicurezza, rendendoti deciso e rapido nella presa di decisioni. Nel **lavoro** godi di circostanze piuttosto favorevoli, che ti inducono ad affrontare i compiti che ti sono assegnati con un ottimismo che ti rende vincente fin da subito. Intorno a te il clima è in piena metamorfosi, divertiti a osservare le nuove modalità che si manifestano nonostante la confusione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un atteggiamento insolitamente ottimista guida i tuoi passi, facendoti prendere con entusiasmo i diversi eventi che punteggiano la giornata di oggi. Ti senti propenso al gioco e hai una gran voglia di divertirti, lasciando libero sfogo alla tua creatività. Canalizza queste energie nell'**amore**, facendo del partner il beneficiario di tanta grazia. Per quanto riguarda il denaro evita soluzioni illusorie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione tra Nettuno nel tuo segno e Mercurio in Vergine crea una dinamica particolare, caratterizzata da un forte coinvolgimento emotivo in tutto quello che fai. Ma è soprattutto nell'**amore** che sentirai questo trasporto, tenderai a immedesimarti con le tue fantasie più segrete e a coinvolgere il partner, che sarà ben lieto di giocare il gioco che proponi. L'eccitazione è uno degli ingredienti.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



"Il progresso è di sinistra". Basta dirlo

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 23 settembre 2024 è stata di 62.876 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

LE PARTITE	5ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
CAGLIARI-EMPOLI	0-2	TORINO	11 (5)	VERONA	6 (5)
VERONA-TORINO	2-3	UDINESE	10 (5)	FIORENTINA	6 (5)
VENEZIA-GENOA	2-0	NAPOLI	10 (5)	BOLOGNA	6 (5)
JUVENTUS-NAPOLI	0-0	EMPOLI	9 (5)	GENOA	5 (5)
LECCE-PARMA	2-2	JUVENTUS	9 (5)	PARMA	5 (5)
FIORENTINA-LAZIO	2-1	INTER	8 (5)	LECCE	5 (5)
MONZA-BOLOGNA	1-2	MILAN	8 (5)	VENEZIA	4 (5)
ROMA-UDINESE	3-0	LAZIO	7 (5)	MONZA	3 (5)
INTER-MILAN	1-2	ATALANTA	6 (4)	COMO	2 (4)
ATALANTA-COMO DAZN oggi	ore 20.45	ROMA	6 (5)	CAGLIARI	2 (5)

SERIE A

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Martedì 24 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

La proprietà Usa torna a far sentire la propria voce dopo i giorni delle decisioni più difficili e impopolari

PARLANO

«Abbiamo preso l'Everton Ma la Roma resta centrale»

▶I texani annunciano l'acquisizione del club della Premier: operazione da 500 milioni «L'impegno verso la società giallorossa non cambia: sarà una sinergia vantaggiosa»

IL CASO

ROMA Terminata una settimana di comunicati, quello del licenziamento di Daniele De Rossi più quello delle *dimissioni* di Lina Souloukou, ne comincia un'altra, sempre all'insegna delle comunicazioni scritte. È il giorno in cui i Friedkin ufficializzano l'acquisizione dell'Everton e poi tranquillizzano i tifosi della Roma sul futuro del club.

LO STOP

La trattativa con gli inglesi non era nuova, aveva solo subito un brusco stop lo scorso 19 luglio, quando i due texani avevano fatto sapere, sempre con un comunicato, di abbandonare le negoziazioni con il *collega* iraniano, proprietario dei Toffees, Farhad Moshiri. Ieri, la svolta, poco dopo l'ora di pranzo. «Blue Heaven Holdings e il Gruppo Friedkin confermano di aver raggiunto un accordo per il completamento della vendita della quota di maggioranza di Blue Heaven Holdings nell'Everton Football Club». Poi, sempre con l'ennesima nota hanno fatto sapere di essere «lieti di aver raggiunto un accordo per diventare *custodi* di questa iconica squadra di calcio». La parola "custode" utilizzata anche dopo l'acquisizione della Roma. La notizia fa il giro del mondo, a Roma viene presa con un po' di preoccupazione, specie nel aver letto - riguardo le loro intenzioni sull'Everton, sul quale hanno investito al momento 500 milioni di euro - di non vedere l'ora «di fornire stabilità (il club inglese è gravato da debiti che dovrebbero essere presi in carico dai nuovi proprietari, inclusi circa 200 milioni di dollari dovuti a 777 Partners, *ndr*) al club e di condividere la nostra visione per il suo futuro, compreso il completamento del nuovo stadio dell'Everton a Bramley-Moore Dock». Insomma, l'Everton al centro dei Friedkin, così pare. E invece? Ecco il loro doveroso chiarimento ai tifosi giallorossi, che domenica hanno contestato duramente squadra e società, e che si sentono sentiti messi in secondo piano. E siamo all'ultimo comunicato, lungo e dettagliato da parte di Dan e Ryan: «Il calcio è apprezzato a livello globale per la sua bellezza unica. Ogni partita è piena di passione, emozioni e imprevedibilità, per questo lo amiamo. Ma oltre ai risultati sul campo, la nostra responsabilità come proprietari del Club è prendere decisioni importanti che riteniamo essere nel migliore interesse della Roma, anche quando sono estremamente difficili. La campagna acquisti estiva ha segnato l'inizio di un progetto pluriennale pensato per riportare la Roma ai vertici. Lo sviluppo di un nuovo stadio è già in atto e renderà omaggio alla ricca storia del Club. Nutriamo un profondo rispetto per Daniele, convinti che avrà una carriera di successo come tecnico, e magari un giorno tornerà. Separarsi da lui è stata una decisione difficilissima, ma l'abbiamo presa con la convinzione che sia la strada giusta per puntare ai trofei in questa stagione. Rimaniamo investitori attivi nel settore sportivo. L'eventuale acquisizione dell'Everton non modifica in alcun modo il nostro impegno verso la Roma. Al contrario, la sinergia tra i club potrà portare solo vantaggi alla Roma. Ogni club del nostro portafoglio opera indipendentemente, e la Roma rimane al centro delle nostre ambizioni calcistiche. Potete stare tranquilli, il nostro impegno in termini di tempo, risorse ed energie verso la Roma non sarà ridotto. Il nostro obiettivo è chiaro: vedere la Roma competere costantemente ai più alti livelli del calcio europeo. A voi, tifosi straordinari: riconosciamo la grande responsabilità che ci è affidata nel guidare questo storico Club. La vostra fedeltà costante è la nostra forza mentre continuiamo a lavorare per il futuro. Apprezziamo le vostre opinioni e vogliamo assicurarvi che le ascoltiamo. Siete l'anima della società, e il nostro obiettivo è quello di rendervi orgogliosi. Forza Roma». Un messaggio così corposo non si leggeva da quando, appena insediati a Trigoria, pubblicarono una lunga auto intervista (3 settembre, 2020), parlando di Roma «come un gigante addormentato», concludendo anche quella con un bel «Forza Roma». Basterà?

Alessandro Angeloni



PROTESTA La Curva Sud domenica

«VOGLIAMO RENDERE ORGOGLIOSI I TIFOSI, CHE È LA VERA ANIMA DELLA SOCIETÀ E PORTARE LA SQUADRA TRA LE BIG D'EUROPA»



PRESIDENTI Dan e Ryan Friedkin, presidente e vicepresidente della Roma hanno annunciato l'acquisto dell'Everton, club di Premier che giocherà nel suo nuovo stadio nel 2025

Marcature a uomo e più verticalità La rivoluzione di Juric è solo all'inizio

L'ANALISI

ROMA Il tempo a disposizione per plasmare la squadra e rivoluzionare il metodo di gioco della Roma era limitato. Ma in Roma-Udinese qualche (poche) novità si è vista, Ivan Juric è riuscito perlomeno a gettare delle basi lasciando intravedere quello che sarà il futuro. Primi passi semplici e senza troppe pretese, ma funzionali a ottenere i tre punti, restituendo alla squadra più certezze nelle due fasi. Per riuscirci la prima mossa è stata quella di sfruttare quasi tutti i calciatori che a Trigoria ci stanno da più di 8 mesi. L'unico nuovo acquisto in campo domenica era Dovbyk. Questo perché Juric è partito da ciò che la squadra ha nel dna, senza snaturare immediatamente le dinamiche. Un ritorno all'antico che ha aiutato i calciatori ad avere più certezze, meno pensieri, informazioni limitate. Il primo principio più semplice da applicare è stata la marcatura a uomo, un modo per fare ordine nella testa dei giocatori: ognuno ha seguito un avversario specifico per tutti i 90 minuti. Un principio scolastico. Che Juric applica nel suo calcio per rendere le difese più solide e, più in generale, le squadre più aggressive. Per riuscirci sfrutta anche le doti degli esterni che devono essere duttili e cioè in grado di affondare, ma anche ripiegare a supporto dei centrali. Un compito che Celik e Angeliño hanno provato a interpretare con risultati soddisfacenti.

IL TECNICO HA PUNTATO SU POCHI PRINCIPI DI GIOCO MA SEMPLICI E HA SCELTO LA VECCHIA GUARDIA

TENICO Ivan Jurric, 49 anni

RIPARTENZA

Il croato ha poi limitato (di tanto) la costruzione dal basso: non è più un dogma, ma una possibilità. Con De Rossi c'era la necessità quasi ossessiva di palleggiare con il portiere, iniziando l'azione d'attacco sin dalla propria area di rigore. Con l'Udinese, invece, Svilar ha toccato solo 11 palloni, Ndicka ha spesso impostato e fatto lanci lunghi alla ricerca del centravanti (e non solo) in verticale. Oltre a lavorare sugli aspetti tattici, il nuovo tecnico sta approfondendo anche quelli atletici, pur avendo trovato la squadra ben allenata. Durante la seduta di ieri ha esortato il gruppo a non calare il ritmo e andare oltre la stanchezza. Questo perché quando si perde il possesso palla, l'avversario non deve avere il tempo di ragionare né di trovare nuove soluzioni di passaggio. Anzi, secondo il tecnico, sarebbe opportuno interromperle e ripartire velocemente in contropiede sfruttando gli esterni e il centravanti. Non è un caso se domenica Dovbyk è stato servito con più assiduità rispetto a quanto accadeva con il precedente allenatore. De Rossi, infatti, si lamentava di come arrivavano i palloni all'ucraino: «Va servito meglio», ha detto in una recente dichiarazione. Il compito dei trequartisti (Dybala e Pellegrini nell'ultima partita) era di fare densità in area per assicurare più soluzioni offensive, mentre un centrocampista resta al limite per sfruttare le seconde palle. Sarà, quindi, una Roma più difensiva e più attenta alle imbucate avversarie. E probabilmente la difesa a tre era già nei pensieri di qualche dirigente che ha ingaggiato Hummels ed Hermoso da aggiungere a Mancini, Ndicka ed eventualmente Angeliño che si sta adattando a centrale per necessità pur essendo un esterno. Anche le sostituzione sono state logiche e ruolo su ruolo. Inoltre, quella di Baldanzi per Pellegrini certifica che l'ex Empoli, per adesso, è visto come una mezzala. È solo l'inizio della rivoluzione.

DOVBYK CERCATO IN PROFONDITÀ E LA COSTRUZIONE DAL BASSO NON È PIÙ UN PRINCIPIO ASSOLUTO

Gianluca Lengua

Sedicesimi di Coppa Italia Via col Lecce Napoli giovedì

Ritorna la Coppa Italia con il secondo turno: i vincitori completeranno gli ottavi. Si comincia con Lecce-Sassuolo, oggi alle 16 , e si andrà avanti fino a giovedì, con il match al Maradona tra Napoli e Palermo alle 21. Nel mezzo, c'è grande attesa per il derby tra Genoa e Samp che si sfidano dopo quasi 900 giorni dall'ultimo incontro (30 aprile 2022), deciso dalla rete di Sabiri, ma soprattutto dal rigore parato da Audero a Criscito, costato la retrocessione ai genoani.

OGGI

Lecce-Sassuolo	ore 16
Cagliari-Cremonese	ore 18.30
Torino-Empoli	ore 21

DOMANI

Pisa-Cesena	ore 16
Udinese-Salernitana	ore 18.30
Genoa-Sampdoria	ore 21

GIOVEDÌ

Monza-Brescia	ore 18.30
Napoli-Palermo	ore 21

PRESIDENZA LND

Giancarlo Abete è stato confermato alla guida della Lega Nazionali Dilettanti. Unico candidato, ha ottenuto l'unanimità dell'assemblea elettiva. Nel suo discorso di ringraziamento, il Presidente ha ribadito i traguardi raggiunti finora: «Nonostante il periodo storico, i numeri della Lnd rimangono importanti con 11.000 società associate e 1.116.000 tesserati, quest'ultimo il secondo dato più alto negli ultimi vent'anni».

I FRIEDKIN

Il piano degli americani per riavvicinare i tifosi

▶Nella nota, DDR è trattato con «rispetto», fa rumore il silenzio sull'ex Ceo
Il domani è da costruire: come nuovo Ad cercato Chiavelli, no di De Laurentiis

IL RETROSCENA

ROMA Non è mai elegante fare l'esegesi di un pensiero. Nel caso del comunicato di Dan e Ryan Friedkin, però, ci sono degli elementi che non saranno passati inosservati nemmeno alla più disattenta delle letture sommarie. Nel giorno dell'acquisizione dell'Everton, la proprietà Usa tende una mano a Roma (giallorossa) e alla Roma. Il motivo è semplice: i Friedkin, come tutti i proprietari, non amano il dissenso. E la contestazione di domenica a livello d'immagine, di consensi, di appeal verso l'esterno del gruppo da loro rappresentato, ha lasciato il segno. Quella di ieri, quindi, oltre che una volontà di rassicurare la piazza sulla bontà degli investimenti presenti e futuri, che non verranno meno nemmeno con un Everton in più («Ogni club del nostro portafoglio opera indipendentemente, e la Roma rimane al centro delle nostre ambizioni calcistiche (...) state tranquilli»), è il classico tentativo di riavvicinamento. Lo si evince, ad esempio, quando nel comunicato si affronta il tema-De Rossi che viene menzionato con il più confidenziale nome di battesimo, Daniele. Parole al miele nelle quali manca il convitato di pietra: Lina Souloukou. Nemmeno un accenno all'ex amministratore delegato che ha suggerito l'esonero di DDR. E questa non può non rappresentare una scelta ben precisa. Si noterà che i Friedkin non fanno un passo indietro sulla paternità della decisione di esonerare il tecnico ma vien da sé che sarebbe stato clamoroso il contrario, perché questo avrebbe comportato la sfiducia a Juric, invece scelto, «per puntare ai trofei in questa stagione». Nella nota c'è un passaggio che lascerà intendere se le belle parole spese ieri avranno un reale seguito. Ed è quando si accenna ad «un progetto strategico pluriennale pensato per riportare la Roma ai vertici del calcio europeo». Per svilupparlo bisogna ricostruire inevitabilmente il club a livello dirigenziale.

DIRIGENTE L'ex amministratore delegato della Roma Lina Souloukou che ha rassegnato le dimissioni

ORA LA RICERCA PASSA PER LA SOCIETÀ "CAA", AGENZIA DI RECLUTAMENTO VITALI SOLUZIONE INTERNA MA NON È ESCLUSO CHE POSSA DIVENTARE DG

NOVITÀ

Trigoria infatti è stata svuotata completamente di figure di riferimento. Dopo l'addio della Ceo Souloukou, al di là di Dan e Ryan, presidente e vice presidente, sono rimasti nell'organigramma il segretario Lombardo e il responsabile dell'area tecnica Ghisolfi, oltre chiaramente al nuovo allenatore Juric. Il resto è un grande punto interrogativo, a partire da chi sostituirà l'amministratore delegato. Ai Friedkin, era stato suggerito il nome di Andrea Chiavelli, uomo di assoluta fiducia del presidente De Laurentiis, a Napoli da 20 anni e impegnato sia sul piano sportivo che in quello cinematografico. La trattativa non è nemmeno partita visto lo stop immediato imposto dal numero uno partenopeo. E allora è stata chiesta una consulenza alla CAA Base, un'agenzia globale che ha la procura di oltre 600 calciatori per un portafoglio di valore pari a quasi un miliardo di euro che si occupa anche del reclutamento di direttori sportivi e figure dirigenziali che si riserverà di fornire dei profili nei prossimi giorni. La ricerca, quindi, si sta concentrando almeno inizialmente soprattutto in Premier, ormai divenuta casa Friedkin con l'acquisizione dell'Everton. Nell'attesa, rimane sempre viva la soluzione interna che vedrebbe promossa, ad interim, la figura del legale Vitali. Non ancora certa la carica: il legale potrebbe infatti ricoprire anche l'altro ruolo vacante di dg. Appare chiaro che da queste prime decisioni si capirà molto se non tutto. Soprattutto se i Friedkin daranno seguito ai loro buoni propositi e avranno imparato dagli errori. Affidarsi nuovamente a un manager che non conosce la realtà italiana e sprovvisto di competenze calcistiche (e non solo esperto di conti e regolamenti), sarebbero l'ennesimo autogol. Che rischierebbe soltanto di allungare la lista che pubblichiamo qui a fianco.

Stefano Carina

Via dal club



Allenatori
Paulo Fonseca (fine incarico a giugno 2021)
José Mourinho (gennaio 2024)
Daniele De Rossi (settembre 2024)

Direttori sportivi
Morgan De Sanctis (marzo 2022)
Tiago Pinto (febbraio 2023)

Amministratori delegati
Guido Fienga (ottobre 2021)
Pietro Berardi (aprile 2023)
Lina Souloukou (settembre 2024)

Chief Operating Officer
Francesco Calvo (gennaio 2022)

Responsabile del dossier stadio
Stefano Scalera (dicembre 2021)

Direttori commerciali
Giorgio Brambilla (aprile 2021)
Ryan Noris (luglio 2023)
Michael Wandell (giugno 2024)

Responsabile dell'area Finance
Giorgio Francia (febbraio 2024)

Direttrice del dipartimento Protocol
Danielle Silvester (gennaio 2024)

Chief Marketing Officer
Max Van den Doel (autunno 2023)

Withub

Pisilli, il baby con gli occhi nel futuro È lui l'ultimo regalo lasciato da De Rossi

IL PERSONAGGIO

ROMA Vent'anni compiuti ieri per Niccolò Pisilli che ha preso per mano la Roma e si è fatto spazio in mezzo ai grandi. La sua è una di quelle favole che fanno bene al calcio che, come recita lo striscione esposto dalla Sud domenica, sta perdendo valori e rispetto per le bandiere. Entra a Trigoria all'età di 9 anni e fin da piccolo dimostra personalità e qualità da vendere. Si prende subito la fascia da capitano come testimonia una foto pubblicata da lui stesso sui social. La famiglia gli ha trasmesso la passione per lo sport. Suo padre, Francesco (tifoso juventino), ha giocato a buoni livelli a tennis. La mamma, Valentina, invece fa la psicologa. Ha anche un fratello di nome Mattia. Pisilli è cresciuto a Casal Palocco, quartiere non distante dal Fulvio Bernardini dove abitano molti calciatori.

LA SCALATA

Nel 2021 ha firmato il suo primo contratto da professionista e nel 2022 lo ha prolungato fino al 2026. Zero tatuaggi, utilizzo dei social moderato e l'obiettivo di laurearsi. Infatti, è iscritto alla facoltà di Scienze Motorie. Quasi un anno fa (dicembre 2023) realizzava il sogno di segnare il primo gol con la maglia della Roma in una fredda notte europea. Mourinho lo manda in campo contro lo Sheriff e poco dopo gonfia la rete: «Un'emozione difficile da spiegare». Giovedì torna l'Europa League e Juric dovrà decidere se mandarlo ancora in campo. Dopo aver guadagnato la fiducia di De Rossi che lo ha schierato dal 1' sia a Torino che a Genova, anche col tecnico croato è partito titolare. E per la prima volta all'Olimpico in un clima surreale. Ma il 'bambino' ha dimostrato di non avere paura e ha giocato un'ottima partita conclusa dopo un'ora con il 90% di passaggi riusciti di cui uno chiave. Un intervento troppo duro e fuori tempo gli è costato il giallo, ma citando il Maneskin «Ha solo vent'anni» e qualche sbaglio fa parte del suo percorso di crescita. Il futuro è dalla sua parte e ha rischiato di non essere a tinte giallorosse. Tra luglio e agosto lo volevano Venezia, Lecce e Monza. Ma per volontà di De Rossi è rimasto. Poi negli ultimi giorni di mercato era arrivata un'offerta del Lask che è stata respinta. Le partite adesso aumenteranno e Juric avrà bisogno di tutti i componenti della rosa. Non vuole cali di tensione e ieri ha suonato la carica a Trigoria: «Dobbiamo andare oltre la stanchezza, il ritmo non deve scendere».

ENTRATO A TRIGORIA ALL'ETÀ DI 9 ANNI NON HA TATUAGGI E SI VUOLE LAUREARE ZALEWSKI IN CAMPO: È STATO REINTEGRATO



TALENTO Niccolò Pisilli, 20 anni, è partito titolare alla prima di Juric

DAL CAMPO

È tornato a svolgere l'allenamento in gruppo Zalewski che era finito fuori rosa dopo il 'no' al Galatasaray. Sente la fiducia dell'allenatore che da quando è arrivato ha chiesto il suo reintegro. Ora punta alla convocazione per giovedì. Sta rientrando gradualmente Le Fée che ieri si è allenato parzialmente con il resto della squadra. È assente da un mese per un infortunio al ginocchio al quale poi è seguita un'ulteriore problematica al muscolo del flessore.

Daniele Aloisi

ERRORI E RABBIA LAZIO SOTTO ESAME

▶Dopo i torti arbitrali, Baroni esordisce domani in Europa contro la Dinamo Kiev
Lotito: «A Firenze uno scandalo». Ma il club processa anche le colpe della squadra

L'ANALISI

ROMA La comune rabbia per un ko immeritato genera due anime dentro la Lazio. Chi se la prende solo con la discutibile direzione di Marcenaro e soprattutto con le chiamate ad hoc del var Abisso, su cui pesa più d'un precedente ambiguo e scomodo; chi ritiene invece anche Baroni e la squadra sprezzanti del pericolo, quindi complici del loro infausto destino. Il giorno dopo la sconfitta di Firenze, il tecnico mastica ancora amaro e rimane convinto delle accuse lanciate contro l'arbitraggio: «La partita è stata decisa solo da due rigori contrari allo spirito del gioco. Un difensore non può più coprire un cross sul fondo, coi piedi quasi fuori dal campo. Guendouzi leva il piede su Gudmundsson, che ha spostato già il pallone per il passaggio, e cerca il contatto. Non vedo questi episodi all'estero, poi qui in Italia pretendiamo lo spettacolo». A dargli manforte c'è l'ex fischietto Bergonzi sul contatto Nuno Tavares-Dodò: «Il penalty, che ha regalato la vittoria alla Fiorentina non esiste, Abisso non avrebbe nemmeno dovuto richiamare

RIFLESSIONI SUI TROPPI GOL SUBITI (8) IN A, I 5 PUNTI PERSI DOPO IL VANTAGGIO E I CAMBI CACCIA ALLA PRIMA VITTORIA IN TRASFERTA

Marcenaro perché il piede del terzino finisce sul giocatore viola casualmente, oltretutto dopo un cross riuscito». In pratica il pestone sarebbe stato fortuito, esattamente come quello di Dodò a Patric in un'altra azione, mai revisionato. Ad ogni modo, i tifosi biancocelesti sono furiosi per la consueta disparità di trattamento. Anche per una mano, ancora di Dodò, che stoppa Zaccagni di fronte alla porta, e quindi a un potenziale gol quasi fatto: «C'è prima la deviazione di testa – la spiegazione a Open Var del designatore Rocchi – e il giocatore nello slancio, in caduta, poi colpisce la palla col braccio».

DOV'È FINITO DELE-BASHIRU?

Purtroppo tornano alla mente tanti, troppi, torti subiti dalla Lazio nel recente passato. A pensar male si fa peccato ma spesso... Così torna la sindrome del complotto: «A Firenze è stato uno scandalo», si limita a bisbigliare Lotito senza nessun riferimento preciso. Anche perché in società non vogliono dare alla squadra e a Baroni già adesso alibi per la seconda sconfitta in trasferta di seguito. Per carità, diversa da Udine, ma pur sempre un altro passo falso. Stavolta vanno bene la grinta, la fame, la personalità e il coraggio, ma non si possono subire otto reti (di cui sei nei primi 10' di ogni tempo) in cinque giornate né perdere cinque punti, partendo da una situazione di vantaggio (con 8, solo il Parma ha fatto peggio). Il ds Fabiani lo ha fatto capire col suo silenzio già nella pancia del Franchi, per questo non è intervenuto sull'arbitraggio scientifico, a differenza dell'anno scorso in cui venne persino deferito. Baroni non accetta l'idea di gestire il risultato, ma allora 20 tiri in porta (6 nello specchio) non possono produrre solo un gol. Altrimenti la beffa sarà sempre dietro l'angolo insieme al rischio di vanificare il dominio e il bel calcio prodotto. Sotto processo sono anche i cambi del secondo tempo, in particolare l'ingresso di Pedro sulla trequarti e, per esempio, quello mancato di Dele-Bashiru, ormai finito insieme al 4-3-3 di Udine nel dimenticatoio.

TRADIZIONE DOLCE A METÀ

Chissà cosa si inventerà Baroni contro la Dinamo Kiev, all'esordio in Europa League a 61 anni ad Amburgo. Terzo esame in trasferta nel peggior palcoscenico. Perché i biancocelesti hanno perso nove delle ultime dodici gare fuori dall'Italia e lontano dall'Olimpico. Confortano invece i quattro precedenti contro il club ucraino: tre vittorie e un pareggio. Quinta sfida affidata all'arbitro greco Tasos Sidiropoulos e al var connazionale Evangelou, sperando di dimenticare Marcenaro e Abisso, di lasciare recriminazioni e rimpianti sul fondo.

Alberto Abbate



ALLENATORE Marco Baroni, 61 anni, debutta domani in Europa dopo il ko contro la Fiorentina

Le scelte

Riecco il Taty con Dia. Mandas sfida Provedel

Tempo di saltare una partita che già tutti lo rivoglione in campo. Da criticato lo scorso anno a fondamentale in questa stagione. Dopo una settimana di allenamenti differenziati Castellanos freme per tornare a disposizione e salvo sorprese Baroni lo riabbraccerà stamani in gruppo nella rifinitura di Europa League con i primi 15 minuti della seduta aperta ai media. Ottima notizia per il tecnico biancoceleste, costretto a gestire le forze di Dia a Firenze per l'assenza dell'argentino. Per quanto riguarda il senegalese, il fastidio alla caviglia è rimasto tale, nulla più, mentre il Taty è pronto a mettersi a disposizione per entrare a partita in corso domani, difficile che venga rischiato dal 1'. L'unico ancora fuori è Gigot visto il ritardo di condizione al quale si è aggiunto un leggero problema alla spalla sinistra. Vista la ripresa post Fiorentina di ieri, Baroni potrà usufruire solo di oggi per sciogliere i dubbi tattici in ottica Dinamo Kiev, tra i quali c'è anche il ballottaggio Mandas-Provedel. In serata (da programma alle 19) infine ci sarà la conferenza stampa al Volksparkstadion di Amburgo di Baroni e un tesserato.

Valerio Marcangeli

Tavares-Gila, tornano le reti dei difensori come nel 2013



LE STATISTICHE

ROMA Forza e coraggio, tutti all'attacco. Baroni non torna indietro: «Stiamo costruendo una nostra identità, segnando tanto e non cambierò sistema di gioco». Terzo assist di Nuno Tavares, come nessun altro terzino nel nostro campionato. Sinora nei primi 5 tornei top europei solo Mingueza del Celta Vigo lo ha eguagliato. Le reti ora arrivano pure da dietro, la Lazio riscopre una difesa goleador. L'ultimo assist di un difensore per il timbro di un collega di reparto risaliva al 5 gennaio 2013 (Biava per Konko). Così, quasi undici anni dopo, Gila può festeggiare il suo primo centro in Serie A con la maglia della Lazio: «Il vostro soldato! Dispiaciuto per il risultato sapendo che meritavamo molto di più. Testa alla prossima partita», il commento dello spagnolo dopo Firenze, con tanto di like dell'ex bandiera Radu.

SEMPRE A SEGNO

È anche merito dei difensori se la Lazio – sempre a segno nelle prime cinque giornate, come non succedeva da 15 anni – è la migliore di questo campionato. Ora bisognerà confermarsi anche in Europa League, a partire da domani ad Amburgo. L'esordio in Champions, il 19 settembre dell'anno scorso, fu battezzato addirittura dal clamoroso colpo di testa di Provedel contro l'Atletico. Chissà non possa essere di buon auspicio. Anche perché Ivan vorrebbe giocare anche contro la Dinamo Kiev, ma Mandas lo sfiderà sino all'ultimo.

Al.Ab.

Un Toro solo al comando dopo 47 anni Graziani: «Che emozione vederlo lassù»

L'EXPLOIT

TORINO Un Toro solo al comando. A 47 anni dall'ultima volta il popolo granata si stropiccia gli occhi e apre un cassetto impolverato. Dentro c'è la foto ingiallita di Zaccarelli e Pulici con il tricolore cucito sul petto che festeggiano un gol di Graziani, storie di altri tempi, l'ultima volta del Torino in vetta alla classifica di Serie A. Sembra passato un secolo, in realtà quasi metà, ma è successo di nuovo: la vittoria contro il Verona lancia i granata in orbita, e nessuna delle inseguitrici tiene il passo. Il Toro è in testa dopo 5 giornate, unica squadra imbattuta insieme a Empoli e Juventus, e la sensazione che non ci sia nulla di casuale in questo primato fissato dai riccioli di Coco, la visione di Ricci e i gol pesanti di capitan Zapata.

IL SEGRETO

Più forte della contestazione feroce da parte dei tifosi che non dà tregua da inizio stagione al presidente Urbano Cairo, senza lasciarsi fiaccare dalle cessioni di Buongiorno e Bellanova. I loro addii sono stati "assorbiti" dal gruppo, ma forse il segreto di questa squadra è il nuovo allenatore, neopromosso con il Venezia dalla Serie B nella scorsa stagione. Giovane (classe 1972) e ambizioso, Paolo Vanoli è cresciuto da collaboratore nelle Nazionali federali giovanili, poi ha lavorato nello staff di Ventura e Conte, prima di mettersi in proprio in panchina allo Spartak Mosca nel 2021, rifiutando il rinnovo in seguito all'invasione russa in Ucraina. Nessun compromesso. E anche a Torino fa valere le sue ragioni dichiarando

IL SEGRETO È VANOLI: LASCIÒ LA RUSSIA DOPO L'INVASIONE IN UCRAINA, È STATO CRITICO CON IL CLUB PER LE CESSIONI, A MOLTI RICORDA RADICE



CAPOLISTA Gli abbracci del Toro

Il Torino 1976/1977

All. Radice

Castellini
Caporale
Danova, Mozzini, Salvadori
Patrizio Sala
Claudio Sala, Pecci, Zaccarelli
Graziani, Pulici

pubblicamente la sua estraneità alla trattativa per la cessione di Bellanova, avallata dalla società. Ha responsabilizzato il gruppo (Milinkovic Savic e Zapata tra tutti), perso le staffe in ritiro per un colpo di tacco improbabile davanti alla porta, dato nuovi stimoli a un gruppo che sembrava spremuto dalla gestione Juric, e ridisegnato il centrocampo per valorizzare al massimo il capitale umano a sua disposizione. A qualcuno è sembrato di rivedere un giovane Gigi Radice, ma i conti si fanno a fine stagione. Quella 1976/77 si chiuse con i granata secondi in classifica con 50 punti a -1 dalla Juventus.

LA GIOIA DI CICCIO

L'ultima volta in vetta alla 17ª giornata, con lo zampino di Ciccio Graziani. «Oggi rivivo la stessa emozione del mio gol che valse la vetta della classifica - il commento dell'ex attaccante granata -, venerdì sera dopo la vittoria con il Verona avevamo l'incertezza di un primato momentaneo. Ora è realtà e fino a sabato nessuno può toglierci il primo posto. Sono ancora più contento e felice, dopo 47 anni rivedere il Toro così in alto, da tifoso, è una grandissima emozione. Vanoli sta dimostrando di essere un ottimo allenatore, ma non è una novità per me. Ho tre amici che vanno sempre in ritiro a Pinzolo e a inizio stagione mi dissero che Adams era un piccolo torello adattissimo al gioco del Toro. E poi in allenamento Vanoli ricordava il giovane Gigi Radice. Io avevo grossi dubbi, ma dopo qualche settimana devo ammettere che Paolo mi sta piacendo molto, gli auguro un bel percorso, anche solo arrivando a fare la metà di quello che fece Radice al Torino».

Alberto Mauro

C'è il diluvio a Bergamo Atalanta-Como rinviata a oggi



IL POSTICIPO

Diluvio su Bergaamo e dopo un'attesa di un'ora è stato rinviato a stasera, sempre alle 20.45, il derby lombardo tra l'Atalanta di Gasperini e il Como di Fabregas. Quando sembrava che il match potesse iniziare alle 21.45, l'arbitro Tremolada con i due capitani – de Roon e Cutrone – ha fatto l'ultimo sopralluogo. Per la forte pioggia il campo era impraticabile e il pallone non rimbalzava. Così è stato ufficializzato il rinvio.

Chengdu, Musetti in finale Sinner, giovedì inizia Pechino



TENNIS

Assente giustificato alla passerella dei medagliati olimpici azzurri al Viminale davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il bronzo di Parigi, Lorenzo Musetti stava battendo il russo Alibek Kachmazov per 6-4 6-2 qualificandosi alla finale del torneo ATP "250" di Chengdu, in Cina, oggi, contro Juncheng "Jerry" Schang. E, mentre a Tokyo giocano Berrettini, Darderi ed Arnaldi, il numero 1 del mondo, Jannik Sinner, rientra a Pechino, al via giovedì, dove l'anno scorso ha cominciato la scalata all'Olimpo del tennis. Fra i pre-convocati per le finali di coppa Davis del 19-24 novembre a Malaga manca Matteo Berrettini, protagonista delle qualificazioni di Bologna. Il capitano Filippo Volandri ha chiarito che questa prima lista, con Simone Bolelli, Flavio Cobolli, Lorenzo Musetti, Jannik Sinner ed Andrea Vavassori, è basata sull'attuale ranking, anche se magari, in crisi di abbondanza e così lontano dall'evento, ha evitato qualsiasi scelta e tiene alta la tensione degli specialisti di doppio, Bolelli e Vavassori, in corsa per le ATP Finals del 10-17 novembre a Torino. Dov'è già promosso Sinner in singolare.

V.M.

LA FESTA DELLO SPORT

▶Il presidente della Repubblica riceve i protagonisti di Parigi «Una medaglia ogni giorno, che gioia. E ora Milano-Cortina»

Sergio Mattarella con Errigo, Tamberi e Sabatini. In basso con Barelli e Malagò

LA CERIMONIA

ROMA Tante medaglie tutte insieme, in una sala del Quirinale, non si vedevano, probabilmente, dai tempi dei matrimoni regali. E quelle di ieri, poi, pendevano al collo non di principi per caso ma della "meglio gioventù", ragazze e ragazzi che hanno fatto la gloria del podio (o appena sotto: il Presidente Mattarella ha voluto anche i quarti classificati) per l'Italia a Parigi 2024, Olimpiadi e Paralimpiadi, tutto insieme, tutto mescolato, perché lo sport uno è e quello azzurro è d'eccellenza nell'un caso e nell'altro. Lo dicono i numeri: le medaglie in più rispetto a Tokyo 2020 (si disputò nel 2021, ma gli è rimasta appiccicata la data prevista prima del Covid) e poi proprio i quarti (e, perché no?, anche i quinti posti e via scendendo fino all'otto che è il consueto numero di finalisti) che testimoniano della "solidità" del sistema Italia.

Dell'"eccellenza" come ha voluto sottolineare il Capo dello Stato che lo sport rappresenta nel Belpaese. L'incontro di ieri, la cui occasione era la riconsegna al Quirinale delle bandiere che hanno sfilato a Parigi, era proprio quella «di prolungare la festa dello sport che è iniziata qui con la consegna delle bandiere e si è sviluppata nei Giochi di Parigi». E «prosegue», ha detto il Presidente, ricordando subito l'argento mondiale di Filippo Ganna e il bronzo di Edoardo Affini giusto domenica nel ciclismo.

RISULTATO IDEALE

«Colpisce - ha detto Mattarella - che l'Italia abbia raccolto ogni giorno medaglie, cosa inimmaginabile per le esperienze passata. Il fatto di essere l'unico Paese con questa caratteristica è davvero motivo di soddisfazione».

Ha anche scherzato, il Presidente Mattarella, sui «segni premonitori». «Da noi - ha sorriso - esistono molti detti che fanno riferimento alla pioggia portafortuna», probabilmente pensando al consolatorio "sposa bagnata, sposa fortunata". E a dire la verità di pioggia il Presidente fu intriso alla cerimonia d'apertura, «restando fino all'ultimo per vedere il battello degli azzurri e della bandiera» come ha sottolineato il Presidente del Coni, Giovanni Malagò che a Mattarella ha attribuito l'ideale «nostra prima medaglia d'oro» dell'Italia olimpica, giacché l'appassionata presenza e vicinanza del Presidente della Repubblica ai ragazzi «è cosa che gli altri Comitati Olimpici Nazionali ci invidiano». Mattarella, dal canto suo, una medaglia ideale l'ha assegnata a Gimbo Tamberi e Ambra Sabatini, alfieri senza fortuna a Olimpiadi e Paralimpiadi, «che l'hanno conquistata con la loro generosa partecipazione e l'affetto di tutti».

Il Presidente Mattarella ci teneva molto a ribadire quel concetto che una male interpretata Benedetta Pilato, la nuotatrice quarta per un centesimo appena, ebbe a confessare appena fuor d'acqua: il quarto posto può non essere una legnata, ma una bella soddisfazione alla fine di un percorso. Certo, il podio è meglio, però partecipare bene «è lo spirito olimpico» come ha detto Mattarella. Che ha stretto la mano uno per uno ai medagliati e quarti conseguendo un'altra medaglia a chi ne avesse già una. Le ragazze della pallavolo, che hanno battuto il tabù olimpico e vinto la battaglia dell'auditel (niente è stato più visto di loro) hanno dato al Capo dello Stato una maglia e il pallone della finale firmato da loro tutte, il discobolo paralimpico Rigi il suo disco. Qualcuno ha offerto al Presidente un cuore rosso. E Mattarella ha concluso il suo intervento che mai è di circostanza, con un benaugurante «e adesso Milano-Cortina» lanciando le prossime Olimpiadi che ranno le terze invernali in Italia, magari attendendo le seconde estive (sempre Paralimpiadi comprese). Nei Palazzi della politica e dello sport si discute di poltrone, sui campi «la meglio gioventù» vince.

Piero Mei

MALAGÒ RINGRAZIA IL CAPO DELLO STATO: «IL NOSTRO PRIMO ORO» ERRIGO, TAMBERI E SABATINI RIPORTANO IL TRICOLORE

I PERSONAGGI


Paola Egonu, volley


Greg Paltrinieri, nuoto


Alice D'Amato, ginnasta


Manuel Bortuzzo, nuoto


Nadia Battocletti, atletica

L'intervista Rigivan Ganeshamoorthy

«A Mattarella ho regalato il mio disco dell'oro olimpico»

Prima. Dall'allenarsi in un campo di pannocchie all'entrata al Quirinale: che emozione è per Rigivan Ganeshamoorthy, oro paralimpico e tre record del mondo nella gara del lancio del disco da seduto a Parigi 2024?

«E che ne so! Prima aspettate che lo varco quel portone, poi ve lo dico».

Dopo.

«Non ho avuto tempo di elaborare. Entrare in quel Palazzo, solo passare tra tutte quelle opere d'arte, e poi il Presidente, e questa medaglia...».

Cosa ha detto il Presidente Mattarella?

«Che sono simpaticissimo. 'Continua così', mi ha detto».

E lei al Presidente?

«Mi sono lamentato un po' perché non tutti gli atleti olimpici hanno salutato il nostro presidente Pancalli che era lì pure lui. Magari non ci hanno pensato».



MI È CAMBIATA LA VITA, ADESSO È TUTTO PIÙ MOVIMENTATO MA NON VEDO L'ORA DI TORNARE ALLA LIBERTÀ: LA NOTORIETÀ È PESANTE

Sicuramente.

«Sa perché mi è dispiaciuto? Perché penso che gli sportivi siano tutti una grande famiglia e che dobbiamo essere sempre più uguali e uniti».

Ha regalato al Presidente Mattarella il disco dell'oro...

«Sì, me lo hanno chiesto; ci ho pensato un minuto appena, perché è 'costoso' in ogni senso. Però ho detto subito di sì».

Il Presidente ha ricambiato con una medaglia e con una attenzione in più.

«Quella di Parigi è più grande, ma questa è di gran valore».

Come è cambiata la sua vita?

«È tutto molto movimentato: dal nulla a tutti questi microfoni davanti: è il bello della notorietà. Però tutti questi microfoni in gola... Non vedo l'ora di tornare alla mia vita, la libertà di uscire per strada; tutto bello, ma un po' pesante. Ho 25 anni e non mi sento di dare esempio: non mi piace essere un punto di riferimento, mi piace seguire la massa. Sto comodo sulla mia sedia... Non mi sono montato la testa; spero di tornare presto al mio percorso da essere umano...».

DISCO D'ORO "Rigi" Ganeshamoorthy fuori dal Quirinale

Che farà adesso?

«Che ne so, io vivo giorno per giorno. Non sono di quegli atleti che programmano tutti i giorni per chissà quanti anni a venire».

A Dragona vita tranquilla?

«Sì, sì: tante feste per il mio oro, l'ultima domenica, ma penso che siano finite. È stato bellissimo. E a Dragona sto benissimo».

A Parigi pensava che avrebbe vinto?

«Ma no. Gli ultimi allenamenti erano pure andati male. Che ansia! Poi sono andato lì, e m'è scappato il disco...».

Tre volte, tre record del mondo: un primato anche questo...

«Negli ultimi allenamenti il disco non andava più in là dei venti metri..., ma si era l'ansia...».

A Parigi, al meglio, 27.06. Casa o macchina per prima cosa?

«Prima la casa».

Bandiera in mano a Los Angeles? Oro da ripetere?

«Da lì sono tornato con un bellissimo ricordo. Ma che ne so, poi! La bandiera no, c'è chi ha vinto più di me. E poi da qui a quattro anni...».

Dice e va dai ragazzi e dalle ragazze che lo chiamano a bordo piazza: selfie e autografi. Firma con il nome e la G d'inizio cognome. Firma, soprattutto, con un magnifico amichevole sorriso che tutti ricambiano all'amico "Rigi".

P.M.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Martedì 24 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it





Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Sport
Scudetto under 14 di beach volley a Monti-Stankovic
Mustica a pag.45



Teatro Manzoni
Omaggio alle voci di Piaf e Winehouse E ironia sull'amore
Ippaso a pag. 42



La serata
I Meravigliosi brindano ai successi
Venturi a pag. 41



Licenze taxi, valanga di domande

▸Chiusi i termini per concorrere ai nuovi mille permessi: arrivate circa 4mila richieste
L'ombra dei ricorsi da parte dei tassisti già in strada che affittano autorizzazioni da terzi

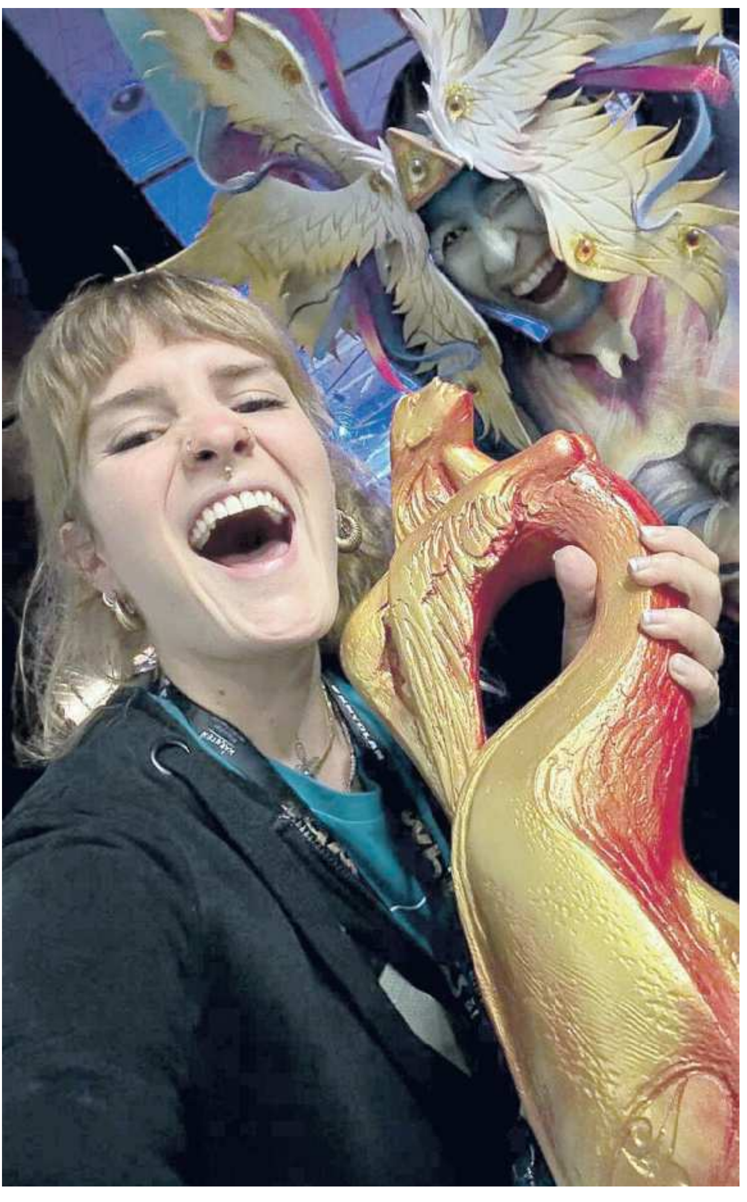
Si è chiuso ieri alle 23.59 il bando per le mille nuove licenze di taxi. L'ultimo passaggio prima del concorso, previsto a ottobre. E per oggi il Campidoglio farà sapere quante sono le domande arrivate. Nel frattempo si va di stime: fonti dell'assessorato alla Mobilità ipotizzavano di arrivare a 5mila candidati, mentre sul fronte dei tassisti si smorza, parlando di 3.520 domande inoltrate, circa 400 delle quali da parte dei sostituti alla guida, ossia coloro che lavorano con la licenza di un titolare diverso e dunque useranno legittimamente il bando per uscire dalla precarietà. Mentre il Campidoglio considera un fattore positivo una partecipazione allargata del bando. Il 3 settembre era filtrato che le domande erano state 400 e inviate da sostituti alla guida.
Carini alle pagg. 30 e 31

Il nodo dell'assistenza
Il "buco" dei medici di famiglia: quest'anno ne spariranno cento

Settembre, mese di ripartenze anche sul fronte sanitario. Controlli, prescrizioni per visite specialistiche o esami di routine, terapie da iniziare: è ampio il portfolio di "esigenze" così come stretta, tuttavia, la disponibilità dei medici di famiglia. Tanto che da qui a gennaio ne potrebbero mancare almeno 100 solo dentro ai confini del Grande Raccordo Anulare, a causa dei pensionamenti di chi ha raggiunto ormai i limiti di età.
a pag. 33



La storia Ha vinto il titolo Mondiale


Elisa Fraschetti, 22 anni, con la coppa del mondo vinta a Klagenfurt

Colli Aniene festeggia Elisa la regina del bodypainting
Cristofori a pag. 40

Lavoro, più contratti nel settore del turismo

Roma si prepara per il Giubileo. E crescono le assunzioni per il settore turistico, che finisce di leccarsi le ferite del post-pandemia. Cresce anche la ricerca dei posti di lavoro nel settore aeroportuale, e la città ha sempre più voglia di nuovi occupati che abbiano competenze specifiche nel settore legale e finanziario. A dirlo è l'osservatorio di Adecco che monitora la domanda di lavoro nella Capitale e nel Lazio. In Regione, spiegano gli addetti ai lavori, proprio quest'anno si sta osservando una maggiore richiesta di figure professionali.
Valenza a pag. 32

Il delitto della fisioterapista: il killer aveva pianificato tutto

▸Contestata l'aggravante della premeditazione a Molinaro

Non si è limitato solo a esplodere due colpi di fucile contro la sua ex compagna. Quel giorno di fronte alla clinica del Portuense "Villa Sandra" era arrivato premeditando il delitto. Ne è convinta la Procura che da ultimo contesta a Gianluca Molinaro, 53enne, l'operatore socio sanitario che il 4 luglio scorso ha ucciso Manuela Petrangeli, 51 anni, l'aggravante della premeditazione oltre al reato di stalking. I pm, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, hanno mosso nuove contestazioni e Molinaro, reo confesso e rinchiuso a Regina Coeli.
Mozzetti a pag. 37

Incastrati da un passante: «Parlavano del colpo»
Da piazza Bologna a Centocelle presa la banda incubo delle farmacie



Incastrati da un super testimone e dalle immagini di video sorveglianza. Gli investigatori dell'antirapina sono risaliti all'identità dei rapinatori seriali di farmacie, due pluripregiudicati, autori di diversi colpi tra Centocelle, piazza Bologna e Torpignattara.
Savelli a pag. 36

Stupra la ex per due anni: «Sono il divino maestro»

Si faceva chiamare "divino maestro" A.F., 34enne ora a processo per violenza sessuale aggravata e stalking nei confronti della ex fidanzata che all'epoca dei fatti era minorenne. Due anni di abusi, dal 2017 al 2019, in cui la giovane, ora 24enne, è stata costretta a subire ripetuti atti sessuali dopo essere stata addormentata più volte con l'utilizzo della trielina e veniva controllata in ogni spostamento dall'uomo. Finché non ha avuto il coraggio di lasciarlo prima e poi, a causa degli atti persecutori, di denunciarlo. Per il pm, A.F., all'epoca dei fatti 27enne, ha abusato «delle condizioni di inferiorità psichica» di Giorgia (nome di fantasia, ndr) «minore di età».
Pozzi a pag. 39



Animal House — Marco Pasqua

Morta dopo la visita medica «Giustizia per il cane Lella»



A d agosto, in questa rubrica, si era raccontata la storia di Lella, entrata in canile dopo la scomparsa del proprietario. Il cane era morto due ore dopo che un'ecografia all'addome non aveva rilevato irregolarità. Un decesso sospetto, almeno secondo gli animalisti che monitorano gli animali che vengono seguiti nelle strutture del Comune di Roma. Così Simonetta Novi, consigliera nel Municipio VIII, ha fatto due accessi agli atti per capire cosa sia successo il pomeriggio del 23 luglio, quando Lella ha smesso di respirare. «L'autopsia è chiara – dice la Novi – Lell è morta, dopo appena 2 ore dal suo rientro dalla clinica convenzionata, è finalmente chiaro: torsione della milza, dell'intestino, pancreas necrotico». Da qui un interrogativo: »Come è possibile che l'ecoaddome effettuata pochissime ore prima del decesso nella clinica privata convenzionata con il gestore dei canili comunali di Roma abbia dato esito regolare e nella norma?». Per questo, la


Il cane Lella

consigliera chiede «l'interruzione immediata di una convenzione inutile e pericolosa. Gli animali ospitati nei canili comunali di Roma necessitano di una assistenza sanitaria responsabile. Non esistono animali di serie A e di serie B. E se Lella fosse stato il nostro cane? Avrebbe ricevuto un trattamento diverso?».

marco.pasqua@ilmessaggero.it



Le auto bianche

Taxi, il bando è chiuso Valanga di richieste per le nuove licenze

▶Ultimo passaggio prima del concorso, previsto per ottobre: secondo le stime sarebbero circa quattromila le domande presentate per ottenere i permessi



Si è chiuso alla mezzanotte di ieri il bando per le mille nuove licenze per i taxi. Secondo l'assessorato alla Mobilità sono state almeno cinquemila le domande presentate mentre sul fronte dei tassisti si stimano "solo" tremila e cinquecento domande. Il prossimo passaggio sarà il concorso, previsto per ottobre (foto TOIATI)



IL PROVVEDIMENTO

Si è chiuso ieri alle 23.59 il bando per le mille nuove licenze di taxi. L'ultimo passaggio prima del concorso, previsto a ottobre.

E per oggi il Campidoglio farà sapere quante sono le domande arrivate. Nel frattempo si va di stime: fonti dell'assessorato alla Mobilità ipotizzavano di arrivare a 5mila candidati, mentre sul fronte dei tassisti si smorza, parlando di 3.520 domande inoltrate, circa 400 delle quali da parte dei sostituti alla guida, ossia coloro che lavorano con la licenza di un titolare diverso e dunque useranno legittimamente il bando per uscire dalla precarietà. Mentre il Campidoglio considera un fattore positivo una partecipazione allargata del bando.

Il 3 settembre, ossia il secondo giorno in cui era stato aperto il bando, era filtrato che le domande arrivate erano state 400, circa un terzo inviate da sostituti alla guida.

I COSTI

I partecipanti al bando hanno dovuto pagare 50 euro più una marca da bollo da 16 euro, necessari per ripagare le spese del concorso, che sarà gestito da Formez, l'agenzia pubblica specializzata in questo settore. E ora i concorrenti si metteranno sui libri per affrontare un quizzone con 50 domande, saltando da un argomento all'altro. Si va infatti dal codice della strada (10 domande), alle norme che riguardano il servizio di taxi (20 domande), fino ai monumenti e luoghi d'interesse della Capitale (10 domande). E ancora, il test verterà sulle norme fiscali e amministrative utili al lavoro da tassista (quattro domande) e infine sul vero spauracchio per molti, l'inglese: sei domande, ma per passare bisognerà rispondere correttamente almeno a due, a prescindere del risultato finale. Insomma, senza un minimo di dimestichezza con la lingua di Shakespeare si rischia seriamente di restare fuori.

Il test dovrebbe essere fissato per ottobre e una prima graduatoria dovrebbe uscire subito. Delle mille licenze in arrivo, 200 saranno destinate a mezzi attrezzati per il trasporto delle carrozzine. Per incentivare l'acquisto delle automobili idonee a ospitare persone con disabilità (ovviamente più costose) è prevista una tariffa agevolata: 52.850 euro contro i 75.500 per le licenze ordinarie. Il bando prevede che i vincitori dovranno pagare tutto «in un'unica soluzione, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla comunicazione» con cui viene provvisoriamente attribuita la licenza.

ORA I CONCORRENTI DOVRANNO METTERSI SUI LIBRI: IL TEST SPAZIA DAL CODICE DELLA STRADA AI MONUMENTI DI ROMA

LE DIFFERENZE

Costo al quale dovrà essere aggiunto anche quello di una vettura: un'auto nuova attrezzata per le persone con disabilità costa intorno ai 50mila euro, che scendono a 30mila per un mezzo ordinario. I tassisti che volessero optare per vetture più "tradizionali" dovranno prendere almeno una classe 5 nel caso di auto a benzina o 6 per il diesel. Ed è abbastanza evidente come sarà difficile trovare queste auto usate. In ogni caso, sempre il bando prevede che entro 90 giorni il neo-tassista dovrà prendere servizio.

200 Le licenze che saranno destinate ai mezzi attrezzati per il trasporto delle carrozzine

50 Le domande che compongono il "quizzone" che i candidati dovranno affrontare

Alla luce di tutte queste scadenze è lecito domandarsi quando le nuove auto bianche saranno effettivamente operative. Le nuove licenze infatti non arriveranno tutte insieme. Se il concorso, come previsto, si terrà a ottobre e le notifiche arriveranno a novembre le nuove auto bianche dovrebbero essere tutte per strada per la fine di febbraio, con i primi tassisti già in pista per l'apertura della Porta Santa, prevista per il 24 dicembre, data di inizio del Giubileo.

OBBLIGATORIA LA CONOSCENZA BASE DELL'INGLESE: CHI NON DÀ LA RISPOSTA GIUSTA AD ALMENO DUE QUESITI È FUORI

LA PROSPETTIVA

L'ultimo bando prima di questo era stato con Veltroni nel 2006 (con le licenze emesse a titolo gratuito). E l'attuale sindaco Roberto Gualtieri non ha escluso di aumentare ancora il numero di auto bianche in caso di necessità. Magari pescando nella graduatoria degli idonei di questo concorso ed evitando così di dover bandirne un altro, con tutti gli annessi e connessi che questo comporta sul lato burocratico.

Gianluca Carini

Cavalcavia crollato, indaga la procura Vertice sulla sicurezza in Campidoglio

LO SCENARIO

Dopo il crollo del cavalcavia sull'autostrada Al Roma-Napoli il sindaco Roberto Gualtieri (nelle vesti di commissario straordinario per il Giubileo) ha convocato una riunione sulla sicurezza nei cantieri in corso per l'Anno Santo. Il vertice si terrà venerdì mattina alle 10 in Campidoglio e metterà allo stesso tavolo le associazioni dei lavoratori e dei datori, così come i soggetti attuatori firmatari dei due protocolli sottoscritti sul tema in Comune.

L'IPOTESI

Nel frattempo, la procura di Roma ha aperto un fascicolo d'inchiesta per il crollo del viadotto tra Torrenova e l'allacciamento con il Gra, ipotizzando il reato di crollo colposo. L'indagine dovrà accertare la dinamica esatta che ha portato nel giro di pochi secondi il cavalcavia a collassare su se stesso nella notte tra sabato e domenica, durante le operazioni che ne avrebbero portato la demolizione nel giro di qualche ora. In conseguenza dell'incidente, un operaio manovratore è rimasto ferito in modo lieve, riportando una prognosi di cinque giorni. Le immagini del crollo, circolate poi sui social ieri, mostrano la struttura collassare su se stessa nel giro di pochi secondi, con due gru che di conseguenza scivolano verso il basso. Sul posto sono intervenuti la polizia, il 118 e gli ispettori dell'Asl.

LE CONSEGUENZE

A causa del collasso del viadotto, la riapertura al traffico dell'autostrada sotto la struttura è slittata di qualche ora rispetto a quanto previsto, provocando disagi alla circolazione. Il tratto interessato è stato riaperto poco dopo le 13, una rimossi i detriti. La convocazione del vertice da parte di Gualtieri arriva dopo un incidente avvenuto in uno dei cantieri giubilari, giudicato peraltro tra gli interventi «essenziali e indifferibili» in vista dell'Anno Santo.



Le ruspe al lavoro nel tratto tra Torrenova e l'allacciamento con il Gra per rimuovere i detriti dopo il crollo

In particolare, la demolizione del viadotto era finalizzata infatti alla realizzazione del nuovo svincolo di Torrenova, nell'area di Tor Vergata, dove si terrà il maxi raduno dei giovani, previsto tra il 28 luglio e il 3 agosto. La riunione arriverà peraltro a poco meno di tre mesi dall'apertura della Porta Santa che segna l'inizio del Giubileo, ossia il 24 dicembre. Per quella data si punta a chiudere soprattutto il cantiere di piazza Pia, che sarà pedonalizzata e porterà la capienza di piazza San Pietro a «150mila persone» secondo quanto dichiarato da Gualtieri.

GUALTIERI CONVOCA PER VENERDÌ UN TAVOLO IN VISTA DEL GIUBILEO. IERI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE NEL TRATTO COINVOLTO

GLI ALTRI INTERVENTI

Mentre i lavori a piazza Risorgimento, appena partiti, dovrebbero concludersi entro metà dicembre (per poi ricominciare dopo il Giubileo). Questi renderanno la superficie pedonale pari al 75% (oggi è al 50%). Altri cantieri particolarmente importanti sono quelli per rifare il Ponte dell'Industria (o Ponte di Ferro), piazza dei Cinquecento e il rifacimento delle strade capitoline. Per i quali si punta a finire entro l'inizio del Giubileo oppure nei primi mesi dell'anno prossimo.

C.R.

Le auto bianche



Dall'anzianità agli indennizzi l'ombra dei possibili ricorsi

▶Si annuncia una battaglia legale sui criteri per assegnare le licenze: proteste anche per le competenze relative alla lingua inglese. E le vetture in strada restano insufficienti



IL NODO DEI NUMERI

Ma quanti taxi servono realmente a Roma? Secondo gli addetti ai lavori si passa dai duemila (mille in più delle licenze al bando) a 20mila, che secondo l'economista Andrea Giuricin è il numero minimo per pensare di poter fronteggiare l'arrivo in massa dei turisti da tutto il mondo per il Giubileo

IL CASO

L'obiettivo è quello di abbattere le code chilometriche che, a cadenza regolare, si trovano ad esempio alla stazione Termini o nel centro storico. E arrivare in tempo per intercettare fin da subito una parte del flusso di pellegrini previsti per il Giubileo.

Le mille auto bianche non serviranno di certo a risolvere ogni problema di mobilità ma rappresentano di certo un passo avanti, atteso dal 2006, anno dell'ultimo bando per la Capitale. Eppure negli scorsi mesi da più parti si è chiesto uno sforzo ulteriore: lo ha fatto ad esempio l'economista Andrea Giuricin, che ha stimato un bisogno per Roma pari a 20mila licenze, anche alla luce del prossimo Giubileo, che porterà in città «100mila pellegrini al giorno» (così il sindaco Roberto Gualtieri al Meeting di Rimini).

I NUMERI

Un obiettivo meno ambizioso lo ha fissato invece Nicola Zaccheo, presidente dell'Art (l'autorità di regolazione dei trasporti) dicendo che «a regime Roma avrebbe bisogno di 2000 taxi, 1000 in più» di quelli a bando. Salvo poi aggiungere che si limitava a esprimere un «parere», perché sul tema decide il Campidoglio. A dare un'idea di quanto il clima attorno alla questione sia rovente, nel giro di poco si è levato un coro di voci contrarie da parte delle sigle dei tassisti, che hanno accusato di voler «scaricare sulle spalle degli operatori del servizio taxi la situazione di totale sfascio in cui versa la mobilità nella Capitale».

LE CONTESTAZIONI AL TAR SONO ATTESE ENTRO OTTOBRE CON LA RICHIESTA DI SOSPENDERE IL CONCORSO

Ma il bando così come è arrivato non convince nemmeno i sostituti alla guida, che si aspettavano più tutele. Il più grande comitato che li raggruppa (ne rappresenta circa 500) ha annunciato ricorsi in massa tramite il presidente Paolo Macioci. A gestire la partita sarà l'avvocato Guerrino Petillo, che fa sapere di aver raccolto circa 300 deleghe. I temi maggiormente contestati sono la mancata previsione di punti aggiuntivi in base all'anzianità. In realtà, nel bando si legge che i sostituti avranno diritto a un punteggio aggiuntivo compreso tra 0,1 e 5,3 punti sulla base dell'esperienza, che però vengono ritenuti un contentino. E ancora si contesta la logica dell'indennizzo: chi vincerà infatti dovrà verserà 75mila euro oppure 52.850 in caso di vetture pensate per il trasporto delle carrozzine. L'80% dei quali sarà destinato a contributi da ripartire agli attuali 7.715 titolari di licenza (circa 7.360 euro a testa), mentre il resto (più o meno 14,1 milioni di euro) andrà al Campidoglio «per il miglioramento del controllo e della qualità degli autoservizi pubblici non di linea e alla sicurezza dei conducenti e dei passeggeri».

I NODI

Secondo i sostituti però, questo risarcimento non è dovuto, alla luce dei dati ad esempio dell'Art che sottolineano la carenza di mezzi nella Capitale, con oltre 4 milioni nel 2023 di richieste inevase (pari al 30,26% delle richieste di servizio). Infine, si annuncia battaglia legale sull'inglese: nel "quizzone" sono previste sei domande, ma ne serviranno almeno due corrette per poter superare il test, al di là del risultato finale. Il ricorso al Tar dovrebbe arrivare per ottobre, con richiesta di sospendere anche il concorso. Decisione che ovviamente spetterà però al tribunale amministrativo. Altro punto caldo in sede giudiziaria potrebbe essere l'esclusione degli ex tassisti, dato che per partecipare bisognerà dimostrare di non aver avuto in passato una licenza. Infine, ha fatto storcere il naso a molti la scelta dell'onerosità della licenza (ma anche altre città come Milano hanno optato per questa soluzione). Secondo quanto filtrato dall'assessorato alla Mobilità, sono allo studio sistemi di finanziamento agevolato per permettere a chi (e non saranno pochi) non avesse disponibilità immediata di fondi.

ROMA CAPITALE STUDIA I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER AIUTARE CHI NON HA DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DI FONDI

G. Car.

Pigneto

Via ai lavori per la nuova stazione Collegherà ferrovie locali e Metro C

Al via i lavori per la nuova fermata Pigneto a Roma. Rete Ferroviaria Italiana e il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da MI.Cos, Maceg, Gema e Salcef hanno sottoscritto il verbale di consegna lavori, cui faranno seguito le attività preliminari e di cantierizzazione. Il valore dell'appalto ammonta a 131 milioni di euro. L'intervento si divide in due parti: la prima, da completare nel 2026, prevede la realizzazione di una fermata con parziale copertura del vallo in corrispondenza della fermata. Entro il 2029, invece, dovrà essere completata la copertura del vallo, con apertura di una nuova piazza pedonale e la realizzazione del sottopasso di collegamento con la metro C. «Questa è una ottima notizia per la mobilità capitolina – dichiara l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè – per l'importanza che la fermata Pigneto riveste dal punto di vista trasportistico per migliorare la mobilità di quel quadrante e proseguire nella cosiddetta rivoluzione del ferro. A regime, infatti, la stazione consentirà lo scambio tra le ferrovie locali e la fermata della Metro C». Mentre per i presidenti delle commissioni Ambiente (Giammarco Palmieri) e Mobilità (Giovanni Zannola) del Campidoglio «la nuova fermata Pigneto sarà un nodo strategico per chi si muove nella Capitale, favorendo una mobilità più sostenibile e riducendo i tempi di percorrenza».

C.R.

A Roma si lavora di più Turismo e aeroporti i settori che assumono

▶In vista del Giubileo crescono i nuovi occupati: boom di richieste per figure specializzate come avvocati, hostess e steward. Ricercati anche cuochi e camerieri

IL FOCUS

Roma si prepara per il Giubileo. E crescono le assunzioni per il settore turistico, che finisce di leccarsi le ferite del post-pandemia. Cresce anche la ricerca dei posti di lavoro nel settore aeroportuale, e la città ha sempre più voglia di nuovi occupati che abbiano competenze specifiche nel settore legale e finanziario. A dirlo è l'osservatorio di Adecco che monitora la domanda di lavoro nella Capitale e nel Lazio. In Regione, spiegano gli addetti ai lavori, proprio quest'anno si sta osservando una sempre maggiore richiesta di figure professionali in diversi settori: primo fra tutti quello della ristorazione e dell'alberghiero, che rispetto agli anni della pandemia sta registrando un vero e proprio boom di richieste di figure specializzate (basti considerare circa il 65% delle domande delle aziende sono state evase). «La ricerca di queste figure è oggi una vera e propria sfida, in quanto con la chiusura delle attività durante il Covid, i lavoratori hanno ricercato nel frattempo una nuova occupazione», dicono dall'Osservatorio.

Una seconda tendenza che caratterizza questo 2024 nel Lazio e su Roma riguarda il settore aeroportuale, che vede un'ampia ricerca di addetti allo scalo, hostess e steward, addetti al check in e ai servizi di accoglienza, oltre a operai carico e scarico dei bagagli. In particolare, nel 2024 rispetto al 2023 le richieste che Adecco ha soddisfatto sono aumentate del 223% e, solo nei primi sei mesi del 2024, l'azienda ha fornito più di 500 risorse alle imprese richiedenti. In vista del Giubileo del prossimo anno, si prevede che queste tendenze verranno confermate e si stima un significativo incremento delle ricerche di figure professionali nei settori legati a turismo, ristorazione e hotellerie, servizi di accoglienza e aeroportuali. Altri comparti trainanti sono quelli delle costruzioni (che con le opportunità date dal Pnrr a partire dal 2023 ha registrato un aumento), con una richiesta importante di profili legati all'edilizia e supporto ai cantieri. Tutto ciò, oltre alle richieste che vengono dall'ambito farmaceutico, in cui la ricerca di figure professionali è particolarmente presente nelle province di Frosinone e Latina. Si nota, inoltre, un importante ricorso alle forme contrattuali a tempo indeterminato: nel Lazio ad oggi oltre il 57% dei contratti è a tempo indeterminato.

223%
È l'incremento - calcolato sul 2023 - delle richieste soddisfatte da Adecco nel settore aeroportuale, tra addetti allo scalo, hostess, steward, addetti al check in e operai

57%
Una tendenza importante: più della metà dei rapporti di lavoro all'interno del Lazio sono attualmente disciplinati da un contratto a tempo indeterminato

LA MAPPA

Se si guarda alla città di Roma, i settori più trainanti sono quello delle facilities, che vede tra le figure più ricercate quelle legate alla manutenzione e all'assistenza elettrica ed elettronica, oltre al mondo dell'Ict (Information and communication technologies). Roberta De Marzi, responsabile operativo di Lazio, Sicilia e Sardegna di Adecco spiega che «la Capitale si caratterizza per alcuni poli definiti, e quindi ci sono quartieri che più di altri hanno una particolare vocazione per alcuni ambiti occupazionali». «A Roma Nord ci sono molti profili del settore legal and finance per la presenza di diversi studi legali e assicurativi, a Roma Est si cercano persone con capacità nel settore dell'aerospazio, dell'ingegneria, dell'elettronica, a Fiumicino, anche a causa della presenza dell'aeroporto, vengono richiesti esperti in lingue e meccanica, al Centro si punta sulle lingue e sull'accoglienza». Comunque, nonostante le tante richieste sul mercato del lavoro, prosegue l'esperta «tre posti su dieci sono introvabili. In pratica, vengono avanzate candidature che non sono pienamente corrispondenti alle richieste delle imprese. Questo vale sia per l'alta specializzazione sia per gli operai che si occupano del settore turistico e alberghiero». A Roma Adecco partecipa al Programma Integra indetto dall'Unchr, l'Agenzia Onu per i rifugiati. Si tratta di un'iniziativa che permette di integrare e formare proprio i rifugiati che vivono nella Capitale e poi presentarli sul mercato del lavoro. «Notiamo un sempre maggiore interesse - aggiunge - Abbiamo iniziato con lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e le imprese romane sono stimolate da questo genere di programma perché permette loro di avere professionalità particolarmente formate».

DE MARZI (ADECCO): «A ROMA NORD CI SONO MOLTI PROFILI DEL SETTORE LEGAL E FINANCE, A EST CERCANO INGEGNERI»

AL VIA ANCHE ATTIVITÀ FORMATIVE PER INTEGRARE I RIFUGIATI CHE VIVONO NELLA CAPITALE



Turisti in attesa al check-in dell'aeroporto

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

Monteverde, corsa per salvare gli alberi Alfonsi: «Sono partiti i primi trattamenti»

Misure necessarie per evitare l'abbattimento degli alberi e prevenirne la caduta.

IL PROGETTO

Al via i trattamenti su 200 olmi a Monteverde, attaccati dalla Galerucella luteola, un coleottero parassita particolarmente dannoso per le foglie dell'albero. In particolare, questi interventi si concentreranno in viale dei Quattro Venti e Piazzale Dunant. Oltre agli olmi, poi, saranno coinvolti dai trattamenti anche i lecci presenti in quel quadrante e sui quali sono previste delle cure contro la cocciniglia parassita Kermes vermilio.

Questa fase di trattamenti è stata preceduta a sua volta da un piano di controlli sullo stato di salute degli alberi presenti nel quadrante oltre che da interventi di potatura dei rami bassi o secchi che compromettevano la visibilità della circolazione veicolare. Allo stesso modo si sono messi in sicurezza i rami che, per la loro altezza potevano costituire un potenziale pericolo in caso di forti venti. Gli interventi sono eseguiti dal dipartimento di Tutela ambientale del Campidoglio.

IL COMMENTO

«Come da programmazione abbiamo avviato i trattamenti necessari a contrastare la proliferazione dei parassiti degli olmi e dei lecci che, oltre ai danni agli alberi, creano un notevole disagio anche alla cittadinanza», dichiara l'assessora capitolina all'Ambiente, Sabrina Alfonsi. La quale aggiunge che si tratta di «interventi di cura che saranno completati, come quelli di recente già eseguiti in via di Donna Olimpia e via Gasparri, con analisi approfondite sullo stato di salute delle alberature per mettere in sicurezza tutto quel quadrante della città».

IL PRECEDENTE

Proprio in via di Donna Olimpia, nel novembre 2023 la caduta di un albero causò la morte di una donna. Mentre a Villa Lazzaroni il 12 agosto un grosso albero si è schiantato su un'area ristoro, per puro caso senza conseguenze per nessuno. Per evitare che casi così si ripetano, in vista del Giubileo il Campidoglio ha aumentato i il numero degli abbattimenti previsti (e le successive ripiantumazioni) degli alberi capitolini, soprattutto nelle zone che saranno più frequentate dai pellegrini (sono 30 milioni quelli previsti per l'Anno Santo). Anche sfruttando i fondi giubilari stanziati per il verde.

I DATI

Qualche dato in proposito è emerso nelle scorse settimane in riferimento al Centro. Secondo i numeri forniti dall'assessorato all'Ambiente del Campidoglio, infatti, il primo lotto (Centro storico e villa Borghese) conta 36.221 alberi. Il saldo tra quelli piantati e quelli abbattuti dall'inizio della giunta è a favore dei primi (+300 nuovi innesti). Quelli abbattuti (o prossimi a esserlo) sono 1037, mentre i fusti messi a dimora sono 1349 (153 arriveranno tra ottobre e novembre). Negli ultimi due anni e mezzo sono state rimosse 1671 ceppaie (i tronchi morti che si trovano spesso in giro). Non sempre, in quest'ultimo caso, si prevede però di mettere a dimora un albero. Se il taglio degli alberi rappresenta ovviamente la soluzione estrema, per scongiurarla è fondamentale intervenire tempestivamente con i trattamenti.

G.Car.

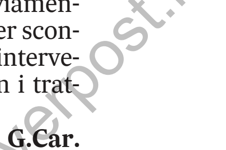
In alto l'albero che uccise una donna in via di Donna Olimpia lo scorso novembre
A destra le potature (TOIATI)

DOPO LE POTATURE TECNICI AL LAVORO SU 200 OLMI IN VIA DEI QUATTRO VENTI E SU PIAZZALE DUNANT

Il piano per la raccolta differenziata

Ama, nuovi cassonetti nel Municipio VI

Al via la sostituzione dei cassonetti per la raccolta differenziata nel Municipio VI, realizzata da Ama. Partendo da largo Mengaroni, le squadre degli operatori ecologici posizioneranno oltre 1900 cassonetti da 2.400 litri: 834 per i materiali non riciclabili, 551 per la carta e 543 per plastica e metalli). Il piano prevede la sostituzione di oltre l'80% dei cassonetti stradali entro il Giubileo. Al momento siamo al 60% dei cassonetti in metallo da 2400 litri ed è in fase di completamento la sostituzione dei contenitori più piccoli, da 1.100 litri.



Emergenza medici di base Ne mancano almeno cento

▸ L'80% ha più di 65 anni ed entro il 2026 potrebbero arrivare altri 200 pensionamenti
Il ricambio generazionale procede a rilento. Criticità a Ostia e nei quartieri periferici

IL CASO

Settembre, mese di ripartenze anche sul fronte sanitario. Controlli, prescrizioni per visite specialistiche o esami di routine, terapie da iniziare: è ampio il portfolio di "esigenze" così come stretta, tuttavia, la disponibilità dei medici di famiglia. Tanto che da qui a gennaio ne potrebbero mancare almeno 100 solo dentro ai confini del Grande Raccordo Anulare, a causa dei pensionamenti di chi ha raggiunto ormai i limiti di età. Questione annosa che si rincorre da tempo, deflagrata con l'emergenza sanitaria del Covid-19 e non ancora risolta in ragione del fatto che i medici di famiglia ad oggi in servizio hanno, per almeno l'80%, più di 65 anni e coloro che dovrebbero sostituirli o non bastano o non hanno ancora concluso il percorso di formazione.

NUOVI INNESTI

E benché con l'ultimo concorso, che ha visto la partecipazione pure dei medici ospedalieri (in primis quelli dei pronto soccorso disposti a lasciare i reparti per andare sul territorio), siano in arrivo 48 nuovi camici bianchi, nei prossimi mesi la coperta continuerà a ridursi.

Per dare l'idea del problema che attanaglia maggiormente le periferie, Alberto Chiriatti, vicesegretario regionale della Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale, fa l'esempio di Ostia: «Entro gennaio sette medici andranno in pensione, questo significa che almeno 7mila mutuati dovranno fare il cambio e benché sul territorio di Ostia non manchino i colleghi, questi non possono più prendere pazienti perché hanno raggiunto il numero massimo. Ne servirebbero dunque almeno quattro nuovi ma il problema di Ostia è comune a tanti altri territori come il Trullo, ad esempio, o Tor Bella Monaca». Nelle tre Asl della Capitale, conteggiano alla Fimmg, risultavano 2.078 medici. Di questi, almeno la metà, compirà 70 anni entro il 2026 e dunque i potenziali pensionamenti solo nel Comune di Roma saranno alla fine non meno di 200. C'è poi un altro problema su cui la Fimmg e la Regione Lazio hanno discusso soltanto martedì scorso ed è quello sulla libertà di scelta per i nuovi medici di indicare senza obblighi il Municipio e il quartiere dove vogliono aprire lo studio. Al netto delle zone cosiddette "carenti" che pure vengono segnalate dalle Asl, non solo di Roma ma di tutta la Regione, il medico di famiglia ha la libertà di scegliere dove esercitare la professione. «Questo chiaramente fa prediligere - continua Chiriatti - zone più centrali a discapito delle aree di periferia. Ed è dunque importante affrontare la questione. E poi c'è un'altra questione relativa alla scelta da parte dei pazienti: il mutuato di San Giovanni può iscriversi anche con un medico che opera al Salario se quest'ultimo ha "posto" ma soprattutto per gli anziani è complicato recarsi in ambulatori molto distanti dalla propria abitazione». La Regione Lazio già da tempo, ben consapevole del problema relativo alla carenza dei medici di famiglia per i pensionamenti (che interessa in uguale misura anche i pediatri) ha permesso ai 70enni per un massimo di due anni e su base volontaria di poter continuare a lavorare. Molti di loro lo hanno fatto chiudendo dunque il ciclo professionale a 72 anni ma questo ancora non basta. I pediatri, per conto loro, hanno visto alzare il numero dei mutuati arrivando così a poter avere anche loro mille assistiti.

CHIRIATTI (FIMMG): «C'È LIBERTÀ DI SCELTA SULLA ZONA MA PER UN ANZIANO DEL SALARIO È DIFFICILE RAGGIUNGERE UNO STUDIO A SAN GIOVANNI»

LA REGIONE PERMETTE DI ESERCITARE FINO A 72 ANNI MA LA COPERTA RESTA CORTA, ANCHE PER I PEDIATRI

LE VACCINAZIONI

Infine capitolo vaccinazioni che potrebbe sembrare slegato dalla questione "pensionandi/pensionati" ma che invece è preminente. A breve con l'arrivo dell'autunno scatterà la tradizionale campagna vaccinale e proprio per evitare che un assistito non trovi il medico poiché questo è andato in pensione, è stata creata la rete "Vaccinet". «Coloro i quali vogliono vaccinarsi contro l'influenza, il Covid-19 o la polmonite - conclude Chiriatti - possono scegliere dove farlo a prescindere dal medico con cui sono o erano iscritti».

Camilla Mozzetti
camilla.mozzetti@ilmessaggero.it



È allarme a Roma per i medici di famiglia: l'età media è molto elevata e con i nuovi pensionamenti all'orizzonte saranno centinaia i pazienti che dovranno affidarsi a un nuovo dottore Discorso simile per i pediatri. Non è bastata la partecipazione dei medici ospedalieri all'ultimo concorso

Sgombero in viale Pretoriano «Ora cancelli anti-clochard»

▶Il blitz di vigili urbani e polizia è scattato all'alba: rimosse una trentina di tende e identificate 19 persone. Installate le prime ringhiere per impedire nuovi accessi

L'INTERVENTO

Nell'area che costeggia le Mura Aureliane, in viale Pretoriano, non c'è più nessuno. I senza fissa dimora accampati lungo la striscia di asfalto a pochi metri dalla stazione Termini, sono stati sgomberati ieri mattina, al termine di un'operazione della polizia locale di Roma Capitale con decine di agenti dell'Unità Spe(Sicurezza Pubblica Emergenziale) e del I Gruppo Centro, in collaborazione con il personale del Commissariato Viminale della polizia di Stato, Ama, l'Ufficio Speciale Decoro Urbano di Roma Capitale, il dipartimento Simu (Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana). Circa 30 le tende sgomberate tra via di Santa Bibiana e viale Pretoriano; 19 le persone identificate. Tutti uomini adulti, di età compresa tra i 30 e i 45 anni e di etnia africana. Alcuni, dopo aver preso i loro effetti personali, si sarebbero allontanati spontaneamente. Nove persone, invece, trovate senza documenti, sono state sottoposte ai controlli di rito, dai quali però non sono emerse irregolarità.

Non si tratta della prima operazione nella zona e in particolare in quell'area, dove gli agenti intervenivano con frequenza. Ma potrebbe essere l'ultima, perché l'amministrazione capitolina a breve realizzerà una cancellata fissa per la tutela dell'antica cinta muraria. E già subito dopo la bonifica, sono state installate delle reti metalliche provvisorie per evitare nuovi accampamenti.

LE OPERAZIONI

Due le fasi dell'operazione: prima lo sgombero, poi la bonifica, svolta da 18 operatori dell'Ama, intervenuti con 12 mezzi a vasca, un bobcat e un maxi compattatore, per ripulire l'area.

Per le persone presenti sono state attivate le procedure di assistenza della Sala Operativa Sociale, come ha precisato anche l'assessora alle Politiche Sociali Barbara Funari: «Gli operatori dell'unità di strada hanno supportato e monitorato, come sempre accade in queste situazioni, la presenza di persone in particolare stato di fragilità», ma nessuna di loro ha accettato forme di assistenza. «Nel quadrante di Termini, i servizi sociali continuano ad operare con un monitoraggio costante delle presenze», ha aggiunto Funari.

Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, ha ringraziato la polizia di Stato e la polizia locale di Roma: «Ogni giorno, con dedizione e professionalità, le forze dell'ordine affrontano sfide complesse per garantire sicurezza e decoro nella nostra città, sempre con un'attenzione particolare alla tutela della dignità delle persone coinvolte - ha commentato - operazioni come quella di oggi sono fondamentali per restituire decoro e sicurezza agli spazi pubblici di grande rilevanza storica e archeologica come le Mura Aureliane».

IL PROGETTO

L'intervento, infatti, si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione dell'area della stazione Termini e delle Mura Aureliane di viale Pretoriano. Nell'area, il Comune vuole realizzare delle cancellate anti-degrado che possano impedire ai clochard di dormire a ridosso delle antiche mura. Ma la prosecuzione delle cancellate (in parte già presenti) ha creato qualche malumore all'interno del Partito Democratico, tra chi propone alternative migliori per i senza tetto, e chi appoggia il progetto della giunta Gualtieri. «Per quanto riguarda il cancello dell'area di viale Pretoriano, si ricorda che la sua realizzazione era già prevista da tempo, in quanto prosecuzione di una cancellata già esistente che insiste su un manufatto di valore storico artistico. L'operazione di oggi è il seguito di decisioni già concordate», ha precisato in una nota Barbara Funari. Anche Mariano Angelucci, consigliere capitolino del Pd e presidente della commissione capitolina Turismo e Relazioni internazionali ha espresso «grande soddisfazione» per le attività di sgombero. «Voglio sottolineare - ha aggiunto - il lavoro di pianificazione di questi interventi, che considerano tutte le dimensioni: sociale e umana, prima di tutto, accompagnando persone che vivono in condizioni non dignitose, destinate a peggiorare con condizioni climatiche più dure. Tutte quelle presenti sono state assistite, con attenzione all'individuazione e presa in carico di possibili fragilità. Nel segno di una Capitale umana e solidale che restituisce decoro e dignità a persone e spazio pubblico».

Chiara Adinolfi





Gli agenti di vigili e polizia durante le operazioni di identificazione e bonifica in viale Pretoriano. Gli addetti di Ama, infine, hanno ripulito l'intera area rimuovendo la tendopoli abusiva (foto TOIATI)

PER I SENZATETTO, DI ETÀ COMPRESA TRA I 30 E I 45 ANNI, SONO STATE ATTIVATE LE PROCEDURE DI ASSISTENZA

IL PREFETTO GIANNINI: «UN PLAUSO AGLI OPERATORI PER AVER RIAFFERMATO LEGALITÀ E SICUREZZA URBANA» MALUMORI NEL PD

Sul Messaggero

Le sfide del decoro

Portici chiusi da cancelli: la mossa anti-degrado per il rilancio di Termini

L'articolo sul Messaggero dello scorso agosto che annunciava l'intenzione del Comune di installare cancellate anti clochard

Palidoro, ricordato Salvo D'Acquisto: 81 anni fa l'uccisione per mano nazista

LA COMMEMORAZIONE

Il suo sacrificio valse la Medaglia d'oro al valor militare e varrà la beatificazione da parte della Chiesa. Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dei carabinieri, è stato ricordato ieri mattina a Fiumicino, presso la Torre di Palidoro, in occasione dell'81° anniversario della sua uccisione per mano nazista. Era il 23 settembre del 1943 quando D'Acquisto perse la vita a soli 22 anni per salvare un gruppo di civili durante un rastrellamento delle truppe naziste. Alla presenza del fratello dell'eroe, professor Alessandro, e di alcuni congiunti degli ex ostaggi, il vice comandante generale dei carabinieri e comandante interregionale carabinieri "Podgora", generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo, ha deposto una corona d'alloro alla "Stele" nel luogo dove il sottufficiale napoletano venne trucidato. Un picchetto di carabinieri ha reso gli onori militari ed è stata data lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valore Militare. Alla cerimonia erano inoltre presenti, il generale D. Andrea Taurelli Salimbeni, comandante della Legione Carabinieri "Lazio", il vice presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri, generale D. Pasquale Muggeo, vari rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate e delle forze dell'ordine, un nutrito gruppo di appartenenti alle sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri con membri della rappresentanza militare oltre a tantissimi cittadini e alcune scolaresche di Fiumicino.

C. R.



La corona lasciata sulla Stele a Palidoro dove morì D'Acquisto

La banda delle farmacie incastrata da un passante «Parlavano del colpo»

▶Due romani fermati dalla Mobile per le rapine in serie. Decisiva chiamata al 112 di un testimone che ha sentito le "istruzioni" prima del blitz: «Resta concentrato»

LE INDAGINI

Incastrati da un super testimone e dalle immagini di video sorveglianza. Con un'indagine lampo gli investigatori dell'antirapina della squadra Mobile sono risaliti all'identità dei due rapinatori seriali, Simone M. e Gabriele R., romani di 30 e 40 anni, autori di 4 rapine alle farmacie (messe a segno in un solo giorno) e sospettati di altre tre. Durante le perquisizioni gli investigatori hanno trovato nei loro appartamenti l'arma, una mannaia, e gli indumenti (griffati) utilizzati durante i raid. Nello specifico i caschi che i banditi hanno indossato per travisare il viso. Per i due arrestati, entrambi con diversi precedenti, già trasferiti in carcere a Regina Coeli, le accuse a vario titolo sono di rapina aggravata, ricettazione, furto e riciclaggio.

IL SUPER TESTIMONE

L'allarme è scattato a Centocelle venerdì mattina quando sono stati mesi a segno i primi due colpi. Agli agenti di zona è arrivata una prima descrizione dei banditi che avevano fatto irruzione nelle farmacie con caschi integrali e poi erano fuggiti via a bordo di uno scooter blu. Le indagini erano ancora in corso quando sabato mattina è arrivata la segnalazione che ha permesso di chiudere il cerchio e arrestare i banditi. «Rimani concentrato, non fare caz...». È la frase che un passante ha colto nella conversazione tra i due banditi che stavano organizzando un'altra serie di rapine.

Il testimone si è allontanato appena qualche metro e ha allertato il 112 fornendo una precisa descrizione dei banditi, del mezzo a loro a disposizione (lo scooter blu) e i punti salienti della conversazione appena ascoltata. Così è scattato il blitz: quando gli agenti sono arrivati sul posto i due hanno tentato la fuga. Ma in pochi istanti sono stati raggiunti e arrestati. Non appena i poliziotti hanno visto i caschi e lo scooter che era stato nascosto dietro un albero, hanno collegato tutti gli elementi e chiuso il cerchio sui rapinatori seriali di farmacie.

Quindi sono scattate le perquisizioni in casa dove sono stati trovati oltre alle armi da scasso e il coltello utilizzato nei raid, un paio di scarpe Nike bianche e una felpa: gli abiti indossati durante le rapine e ripresi dalle telecamere di sorveglianza.

Sono ora in corso ulteriori accertamenti: il sospetto di chi indaga è che i rapinatori siano autori di altri colpi in serie messi a segno nei giorni precedenti nelle stesse zone già prese di mira. Stanno quindi procedendo incrociando le immagini sequestrate e le testimonianze. Hanno inoltre proceduto con il sequestro dello scooter blu che durante gli accertamenti è risultato rubato. Controlli anche sulla targa, risultata contraffatta.

IL DUO RESPONSABILE DI ALMENO QUATTRO FURTI NELLA STESSA GIORNATA MA POTREBBERO ESSERE ANCHE DI PIÙ

I COLPI IN SERIE

La serie di rapine era iniziata dunque venerdì mattina a Centocelle: alle nove e trenta i due banditi hanno fatto irruzione nella farmacia di via Bresadola. Armati di mannaia, e con i volti coperti dai caschi integrali, hanno minacciato la magazziniera e con un bottino di 500 euro sono scappati via imboccando la via Prenestina a bordo dello scooter blu.

Quindici minuti dopo, il colpo fotocopia alla croce verde di via delle Palme: anche in questo caso i rapinatori sono fuggiti con un bottino di circa 500 euro. Poi nel primo pomeriggio, a distanza ravvicinata i raid alle attività di piazza Bologna e via Pisino dove i rapinatori hanno incassato mille euro.

Le indagini si stanno ora allargando ai quartieri Torpignattara e Sant'Ippolito dove negli ultimi giorni sono stati messi a segno diversi colpi. Nel mirino dei banditi ancora, le farmacie di zona. Gli investigatori stanno già procedendo incrociando le immagini delle videocamere di sorveglianza delle attività rapinate e gli elementi forniti dalle vittime che potrebbero rivelarsi determinanti.



Le immagini riprese dalle telecamere di sicurezza delle farmacie rapinate A sinistra i due a bordo dello scooter segnalato alle forze dell'ordine e a destra il blitz con il casco, marchio di fabbrica delle rapine

PERQUISITE LE ABITAZIONI: TROVATE LE ARMI, I CASCHI E GLI ABITI GRIFFATI USATI DURANTE I RAID

LE INDAGINI

«Stiamo procedendo con ulteriori accertamenti a carico dei due arrestati - confermano gli investigatori dell'antirapina - abbiamo infatti riscontrato diverse analogie. Per la tipologia degli esercizi commerciali rapinati, per le caratteristiche fisiche dei rapinatori riportate dalle vittime, per il modus operandi e per gli orari in cui hanno colpito».

L'inchiesta resta dunque aperta e nelle prossime ore potrebbero chiudersi le indagini sui raid degli ultimi giorni.

Flaminia Savelli
flaminia.savelli@ilmessaggero.it

Bengalese accusato di maltrattamenti e lesioni

Chiede i soldi per la spesa, il marito l'aggredisce

«Mi ha picchiata perché gli avevo chiesto soldi per fare la spesa e comprare i vestiti ai miei figli. Poi mi ha preso a calci sulla pancia» ha dichiarato in aula la moglie di Apple Mahmud, un 45enne bengalese accusato di maltrattamenti familiari e lesioni personali, aggravati dal fatto di aver picchiato anche i suoi figli minori. Ciò che ha raccontato la 46enne ai giudici è stato solo uno dei tanti episodi di violenza di cui sono state vittime lei e i suoi due bambini. Oltre a percosse e a minacce - «vi uccido e vi faccio a pezzi, tanto nessuno vi troverà» -, l'imputato avrebbe costretto la figlia 14enne a lasciare gli studi e a un matrimonio combinato con un uomo molto più grande di lei nel loro Paese di origine. Davanti al rifiuto della ragazza, il futuro sposo l'avrebbe minacciata di pubblicare le sue foto osé su Facebook. Dopo essere state in una casa famiglia, tra febbraio e marzo 2022, le vittime sono tornate nella loro casa, mentre per Mahmud è scattato l'obbligo di allontanamento dall'abitazione e il divieto di avvicinamento alle persone offese.

Ricky morto dopo il furto fallito La pista dei rom: la porta era segnata

IL CASO

La pista sul tentato furto in un appartamento di Monteverde vecchio terminato in tragedia per il cane della famiglia porta a una banda di rom. Sono stati i proprietari ieri mattina a scoprire delle incisioni sulla porta di casa. Si tratta del "codice" utilizzato appunto dai rom prima di entrare in azione. In questo caso, avrebbero inciso il simbolo per la "porta allarmata" con gli orari di uscita della famiglia. Dunque quando lo scorso venerdì si sono arrampicati nell'elegante palazzina tra via Giacinto Carini e via Francesco Saverio Sprovieri fino alla terrazza del sesto piano, hanno trovato Ricky, un cocker spaniel inglese di 12 anni. L'ipotesi è che, quando è scattato l'allarme e con il colpo ormai sfumato, i due banditi abbiano deciso di rapire il cane per chiedere poi un riscatto. Mentre si calavano dalla terrazza all'ultimo piano però, il cocker sarebbe volato giù per oltre 12 metri. La famiglia allertata con un sms del sistema di allarme entrato in funzione è rientrata in casa pochi minuti dopo. Non trovando il cucciolo sul balcone, ha sperato che si fosse allontanato da solo. Ma dopo alcune ore di ricerche tra le ville e i giardini del quartiere, uno dei vicini di casa li ha avvisati della scoperta: Ricky era finito sulla terrazza del primo piano.

LE RICERCHE

Dopo la prima denuncia al distretto di Monteverde di via Felice Cavallotti, gli agenti stanno ora indagando per «uccisione di animale». Pure secondo gli investigatori, l'ipotesi è che i banditi, non riuscendo a mettere a segno il furto nell'appartamento, abbiano pensato di rapire il cocker. Un'indagine complessa quella per risalire all'identità dei due ladri. Ecco perché la famiglia ha lanciato un primo appello: «Se qualcuno ha notato qualcosa di strano la mattina del 13 settembre tra le 9 e le 10 del mattino, tra via Giacinto Carini e via Francesco Saverio Sprovieri lo dica alla polizia, ci aiuti a trovare i responsabili e contatti la polizia» ha ribadito ancora ieri la padrona del cocker che in mattinata è tornata in commissariato per segnalare i segni sulla porta di casa.



A sinistra Ricky, il cocker morto dopo il furto fallito a Monteverde vecchio In alto i segni sulla porta dell'appartamento

GLI APPELLI

«Quando abbiamo visto i segni sulla porta, abbiamo capito che devono essere stati i ladri che poi hanno tentato il furto nel nostro appartamento, il sesto in pochi mesi. Sappiamo - dice ancora - che risalire alla loro identità sarà molto complicato perché gli indizi e le tracce sono pochissime. Speriamo che qualcuno risponda al nostro appello e che si faccia avanti. Purtroppo nessuno può restituirci il nostro Ricky però possiamo almeno fare il possibile affinché chi ha compiuto questo gesto, paghi». Una vicenda quella della famiglia di Monteverde vecchio che ha colpito non solo il quartiere. Da domenica anche l'Aidaa, l'Associazione italiana difesa animali ed ambiente, sta seguendo la vicenda. Con una nota ufficiale ha reso noto che, per scoprire gli autori del gesto che ha portato alla morte del cocker, è stata messa una taglia da 5mila euro: «Si cercano i ladri assassini - si legge nella nota - l'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente ha messo sul piatto una taglia di 5000 euro che sarà pagata a chi con la propria denuncia formale, alle autorità che stanno indagando sul caso, aiuterà ad individuare e far condannare in via definitiva gli autori di questo crimine». Tanta la solidarietà alla famiglia del cucciolo: «Siamo rimasti sorpresi di tanta vicinanza. Il nostro Ricky era indifeso, una vittima innocente. Resta la speranza che vengano rintracciati i responsabili resta perché ci sia giustizia».

Fla.Sav.

SULLO STIPITE I SEGNALI PER COMUNICARE ORARI DELLA FAMIGLIA E ALLARME. AIDAA: «TAGLIA DI 5MILA EURO SUI LADRI ASSASSINI»

Manuela, uccisa dall'ex «Il killer pianificò tutto»

▶La procura di Roma contesta anche la premeditazione a Gianluca Molinaro, reo confesso dell'omicidio della fisioterapista assassinata a luglio al Portuense

IL CASO

Non si è limitato solo a esplodere due colpi di fucile contro la sua ex compagna. Quel giorno di fronte alla clinica del Portuense "Villa Sandra" era arrivato premeditando il delitto. Ne è convinta la Procura che da ultimo contesta a Gianluca Molinaro, 53enne, l'operatore socio sanitario che il 4 luglio scorso ha ucciso Manuela Petrangeli, 51 anni, l'aggravante della premeditazione oltre al reato di stalking. I pm, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, hanno mosso nuove contestazioni e Molinaro, reo confesso e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, sarà a fine mese sottoposto a un nuovo interrogatorio. Il suo legale, Eleonora Nicla Moiraghi, ha già fatto sapere che l'uomo, che si era avvalso della facoltà di non rispondere nel corso della convalida di fronte al gip, stavolta parlerà ai pm. L'accusa all'origine era omicidio volontario e detenzione abusiva di armi che vede ora aggiungersi, in relazione a questo punto, anche quello della ricettazione. Ad essergli contestato anche lo stalking dopo le parole dei familiari della vittima e gli accertamenti svolti sui cellulari di Molinaro e della Pentrangeli. Messaggi e chiamate che si ripetevano e che spesso erano, come ricordato dal fratello della vittima, conflittuali anche in merito alla cura del figlio che la coppia aveva avuto.

Il 4 luglio scorso Molinaro arriva di fronte alla clinica dove la sua ex compagna lavorava armato di fucile.

L'UOMO ERA ANDATO DI FRONTE ALLA CLINICA VILLA SANDRA E AVEVA ESPLOSO DUE COLPI DI FUCILE CONTRO LA RAGAZZA



Manuela Petrangeli, la 51enne uccisa a colpi di fucile davanti alla clinica Villa Sandra al Portuense Nel tondo Gianluca Molinaro, 53enne, l'operatore socio sanitario che ha sparato: la procura gli contesta anche l'aggravante della premeditazione oltre al reato di stalking

LA DINAMICA

L'arma è stata sequestrata e consegnata dall'uomo ai militari della stazione Casalotti dove poi è andato a costituirsi. Trasferita nei laboratori del Ris gli accertamenti sono ancora in corso ma l'arma non era stata utilizzata in passato eppure presentava la matricola parzialmente illeggibile. Una volta giunto al Portuense, a bordo di una Smart, nell'orario in cui la sua ex compagna terminava il turno di lavoro, ha premuto il freno e ha sparato. Il primo colpo ha raggiunto la vittima alla spalla il secondo è stato quello mortale. Dopo il delitto, l'uomo ha vagato per la città chiamando una sua collega di lavoro e poi la madre della sua prima figlia, oggi ventenne, con cui non aveva rapporti da anni. Entrambe le donne sono riuscite con messaggi e restando al telefono con lui a convincerlo a costituirsi. Così l'operatore socio-sanitario ha varcato nel pomeriggio l'ingresso della stazione dei carabinieri di Casalotti e ha ammesso di essere stato lui a sparare.

IL PIANO

Nell'ordinanza di custodia cautelare, il gip annotò anche dei messaggi che l'uomo prima del femminicidio aveva inviato a un suo amico, conosciuto in palestra. Molinaro diceva all'amico tramite vocale, con voce biascicante, di essere «giunto al limite della sopportazione» perché «sono fatto alla vecchia maniera» e che forse quella era la volta in cui avrebbe preso due piccioni con una fava». L'amico ascolterà e leggerà quei messaggi purtroppo troppo tardi: Manuela era stata già uccisa. Nell'ordinanza il gip annoterà anche la «pervicace gelosia» dell'uomo «nonostante la relazione si fosse conclusa da circa tre anni». Già nel passato di Molinaro c'era stato un precedente di violenza e maltrattamenti contro la madre della sua prima figlia che lo denunciò. Nella casa della Petrangeli dove pure l'uomo visse prima della separazione, erano state installate delle videocamere che pare venissero usate dall'uomo per continuare a spiare la sua ex compagna. Una chiavetta con delle immagini poi consegnata alla collega di lavoro dal Molinaro è stata acquisita dai carabinieri.

TRA I REATI CONTESTATI LO STALKING: DETERMINANTI LE VERIFICHE SUI CELLULARI

Camilla Mozzetti

A processo per mafia

«Casamonica sta molto male» Il legale chiede il trasferimento

Raffaele Casamonica non è più compatibile con il regime carcerario per problemi di salute. A sostenerlo il suo difensore, il penalista Federico Sciullo, e gli specialisti che lo hanno visitato. Così l'avvocato ha presentato un'istanza in cui ha chiesto per il suo assistito (che si trova ora ricoverato allo Spallanzani di Roma), il trasferimento in una «struttura idonea alla tutela delle sue condizioni di salute». È stata inoltre confermata la sospensione dal processo - lo stesso che ha visto riconosciuta ai Casamonica l'associazione mafiosa - per Raffaele Casamonica per «insanabili condizioni di salute che lo hanno portato a rischiare la vita», ha detto il penalista in aula. Sulla richiesta di trasferimento in una struttura, il tribunale deciderà il prossimo mese.

L'INCHIESTA

«Chiamami divino maestro» Stupra la sua ex minorenne e la perseguita: a giudizio

▶L'uomo ha costretto la donna a subire ripetuti atti sessuali dopo averla addormentata con la trielina. Quando lei lo ha lasciato, l'ha seguita e minacciata

Si faceva chiamare "divino maestro" A.F., 34enne ora a processo per violenza sessuale aggravata e stalking nei confronti della ex fidanzata che all'epoca dei fatti era minorenne. Due anni di abusi, dal 2017 al 2019, in cui la giovane, ora 24enne, è stata costretta a subire ripetuti atti sessuali dopo essere stata addormentata più volte con l'utilizzo della trielina e veniva controllata in ogni spostamento dall'uomo. Finché non ha avuto il coraggio di lasciarlo prima e poi, a causa degli atti persecutori, di denunciarlo. Per il pm, A.F., all'epoca dei fatti 27enne, ha abusato «delle condizioni di inferiorità psichica» di Giorgia (nome di fantasia, ndr) «minore di età». Per l'accusa, l'allora 16enne, «si trovava in una posizione di sudditanza psicologica in ragione delle modalità ossessive e di controllo da lui esercitate, della significativa differenza di età tra loro e del ruolo di "divino maestro" con il quale si faceva chiamare nell'ambito dei giochi di ruolo dal vivo in cui si erano conosciuti». Una sorta di "santone", che si poneva in «una posizione di comando esercitato in modo autoritario ed aggressivo nei confronti dei componenti del gruppo di cui Giorgia era una sorta di "mascotte"».

LA TRIELINA

La ragazza ha denunciato di essere stata più volte addormentata e violentata. «Mi premeva con forza un panno imbevuto di trielina sulla bocca finché, dopo alcune allucinazioni, perdevo i sensi per diverso tempo e lui abusava di me», aveva raccontato la giovane agli inquirenti e anche ai giudici della quinta sezione penale di piazzale Clodio. Una pratica «violenta», a cui Giorgia non voleva più sottostare. Così gli aveva chiesto di smetterla. Ma, si legge ancora nel capo di imputazione, «dopo circa un mese, mentre avevano un rapporto sessuale consenziente, con mossa repentina la poneva nell'impossibilità di reagire» e di nuovo la addormentava con la trielina, abusando di lei. Non solo violenze con l'uso della sostanza, diverse sono state le situazioni in cui la vittima si sarebbe opposta ai rapporti. Ma a lui non importava, tanto che, proseguono le accuse, «ignorava il pianto e le richieste della ragazza di smetterla».

Come se le violenze non bastassero, la ragazza sarebbe stata anche obbligata dall'imputato a non frequentare più le sue amicizie e, addirittura, a farle interrompere più volte le attività extrascolastiche. Tanto che l'accusa parla di «reiterate condotte ossessive di possessività e di controllo», A.F. la obbligava a stare al telefono durante l'ora di ricreazione, a volte si presentava anche nel liceo che la minorenne all'epoca frequentava. Controllava «al minuto» i suoi spostamenti, arrivando perfino a calcolare il tempo che impiegava per arrivare da un luogo all'altro e «la obbligava a mandargli un messaggio ogni volta che giungeva a destinazione». Giorgia non era più libera di vivere la sua vita da adolescente. E, se non rispondeva alle chiamate, veniva aggredita: «Perché non hai risposto? Cosa stavi facendo? Tu dovevi uscire dalla classe e rispondermi». Più volte la giovane aveva provato ad allontanarsi ma, aveva raccontato, «ogni volta mi giurava che era cambiato e mi convinceva a tornare insieme».

LA DENUNCIA

A luglio 2019 però la ragazza prende coraggio e lo lascia, ma non basta a uscire da quell'incubo. A.F. continua a tempestarla di messaggi, così con la scusa di doverle consegnare delle cose, la convince a rivedersi. Le fa vedere i segni dei tagli sulle braccia, le fa capire che senza di lei continuerà a farsi del male «perché io ti amo, io voglio solo la tua felicità, tu non mi capisci». Giorgia ha un attacco di panico e lui la riaccompagna a casa. Abusa di nuovo di lei, le mette una mano sotto ai vestiti e le dice: «Ti mancherà questo». Poi ancora messaggi e video in cui le diceva che l'amava e che gli mancava. Ma l'episodio che ha convinto Giorgia a denunciarlo è stato nel mese di agosto dello stesso anno quando le è arrivato un messaggio audio di nove minuti in cui A.F. ripercorreva tutti gli spostamento di lei. A quel punto ha capito che la stava pedinando. E si è rivolta alle forze dell'ordine.

Federica Pozzi

GLI ABUSI SI SONO VERIFICATI DAL 2017 AL 2019 I DUE SI ERANO CONOSCIUTI IN UN GIOCO DI RUOLO

LA VITTIMA ERA OBBLIGATA ANCHE A NON FREQUENTARE LE SUE AMICHE E AD AVVERTIRLO DI OGNI SUO SPOSTAMENTO

Roma 70 I pusher hanno strattonato e ferito lievemente i carabinieri



Nel borsone 4 kg di droga, arrestati due 22enni italiani

In due stavano scavalcando la recinzione di un condominio di via Spalla, a Roma 70, con una grossa borsa al seguito. Alla vista dei carabinieri hanno tentato di fuggire e, una volta bloccati, hanno reagito strattonando e ferendo lievemente i militari. Nel borsone c'erano 30 panetti di hashish, per un totale di 3 kg, e oltre 1 kg di marijuana. I due 22enni italiani sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

LA SENTENZA

«Hjorth sapeva del coltello di Elder ma non poteva prevedere il raptus»

Gabriel Natale Hjorth era «consapevole del porto del coltello da parte di Finnegan Lee Elder» il quale all'ultimo aveva deciso di seguire l'amico portando con sé la «micidiale arma con la quale ebbe poi ad attingere il vicebrigadiere Cerciello Rega», a Trastevere nel luglio del 2019. Ma questo non è bastato a riconoscergli «il concorso nel reato di omicidio volontario neppure a titolo di dolo eventuale». È quanto scrivono i giudici della Corte di Assise d'appello nelle motivazioni della sentenza, dopo il rinvio disposto dalla Cassazione, con cui lo scorso 3 luglio hanno ridotto le pene, condannando a 15 anni e due mesi Elder e a 11 anni e quattro mesi Natale Hjorth, i due americani accusati dell'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri, Mario Cerciello Rega. I giudici hanno fatto cadere le aggravanti e ammesso il rito abbreviato, portando ad una sensibile diminuzione degli anni da scontare in carcere.

«CONCORSO ANOMALO»

Da parte di Natale Hjorth, scrivono i giudici, non c'è stata «la prova della certa rappresentazione e, vieppiù, della volontà, rispetto alla inopinata ed improvvisa condotta omicidiaria posta in essere da Elder ai danni del vicebrigadiere Cerciello, che attingeva furiosamente con ben 11 fendenti per mezzo del coltello micidiale che lo stesso aveva portato con sé». Tanto che «Natale pur in possesso di un proprio coltellino, ebbe a lasciarlo in albergo, uscendone disarmato».

Per i giudici dell'appello bis quindi è sì «provata la penale responsabilità di Natale per il reato di omicidio commesso dal coimputato Elder» ma soltanto «a titolo di "concorso anomalo"». Natale infatti, seppur a conoscenza del fatto che l'amico avesse un'«arma letale» e che avrebbe potuto utilizzarla per attacco e non per difesa, non poteva prevedere «quella improvvisa reazione di rabbia a "corto circuito"» di Elder, neanche se fosse stato a conoscenza del suo disturbo borderline. Anche perché, come è stato detto dallo stesso Elder - e provato nel corso dell'iter processuale -, se si fosse reso conto di trovarsi di fronte a un militare si sarebbe fermato. Quindi «non era - al momento dell'omicidio - in preda a nessuna distorsione o allucinazione, pur a fronte del suo disturbo». Di contro, però, spiegano i giudici, proprio per il fatto che i due recentemente non si frequentassero in maniera assidua, Natale avrebbe dovuto avere «maggiore prudenza, non conoscendo i trascorsi di vita dell'amico» quindi non avrebbe dovuto «affidarsi incautamente al contributo dello stesso».

LA RESISTENZA

Una diminuzione della pena c'era stata anche per Elder, assolto dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, perché, spiegano i giudici non aveva «la minima consapevolezza che Cerciello Rega e il collega Andrea Varriale fossero appartenenti all'Arma dei Carabinieri». I due militari erano infatti in abiti civili, non ci sono prove che abbiano esibito il tesserino di riconoscimento «come dagli imputati affermato e non risultando le contrarie dichiarazioni rese sul punto da Varriale riscontrate», non avevano la pistola di ordinanza e si erano qualificati verbalmente, sol nel corso della colluttazione durata pochissimi secondi.

«La decisione ha escluso la sussistenza di ogni volontà aggressiva da parte di Natale ed ha in particolare escluso il concorso sia morale che materiale di Natale nell'azione omicidiaria di Elder», ha affermato l'avvocato Francesco Petrelli, difensore, con il collega Fabio Alonzi, di Natale Hjorth che si trova agli arresti domiciliari a casa della nonna a Fregene da fine luglio. Una decisione, questa, contro la quale Procura generale ha presentato un appello al Tribunale del Riesame.

Fe. Poz.



Gabriel Natale Hjorth durante il processo d'Appello celebrato lo scorso 3 luglio per l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega (nel tondo), ucciso a coltellate nella notte tra il 25 e il 26 luglio del 2019. I giudici di secondo grado hanno ridotto la pena a Hjorth a 11 anni e 4 mesi

LE MOTIVAZIONI DEL PROCESSO D'APPELLO BIS PER L'OMICIDIO DI CERCIELLO REGA CHE HA RIDOTTO LE PENE AI 2 IMPUTATI

LA STORIA

Elisa, da Colli Aniene in cima al mondo grazie al bodypainting

▶"Marley" Fraschetti, 22 anni, ha vinto il titolo iridato dipingendo il corpo della modella Nicole Kostroub: «Sogno di disegnare per il Giubileo e per la magica Roma»

Roma è sul tetto del mondo del bodypainting e lo deve ad una ragazza di Colli Aniene: Elisa "Marley" Fraschetti che venerdì scorso è stata incoronata campionessa mondiale di bodypainting nella categoria pennello e spugna. Con i suoi ventidue anni, "Eli" è la più giovane vincitrice della manifestazione che si è tenuta a Klagenfurt in Austria. Un successo che l'artista fatica ancora a realizzare: «Sono molto felice ed emozionata - racconta - non ero nemmeno troppo convinta di partecipare. Hai sempre paura di non essere all'altezza e di fare brutte figure ma in tanti mi hanno spronato e alla fine è andata bene. Sono davvero contenta».

L'OPERA

La giuria è rimasta colpita dallo stile di "Marley", che per il tema "Il potere dei simboli", ha decorato il corpo della modella Nicole Kostroub ispirandosi ad un'idea ben precisa: «Volevo sottolineare l'aspetto della spiritualità e il bisogno dell'essere umano di avvicinarsi alla divinità. Per questo mi sono ispirata alle pitture rupestri, le grandi architetture e anche a dei temi religiosi». Coadiuvata dalla fedele assistente Antonella Malvasio, l'artista romana ha avuto anche un momento di sconforto: «Purtroppo è tipico di quando sei sotto pressione come lo ero io - ammette – mi sentivo insoddisfatta ma poi quando Nicole ha iniziato a sfilare il mio stato d'animo è completamente cambiato. Non dico la vittoria ma pensavo di poter ottenere un buon piazzamento». E invece le è spettato il gradino più alto del podio che quest'anno ha parlato italiano, visto che anche per il secondo e terzo posto si sono classificati due nostri connazionali: «Questa cosa gli organizzatori ce l'hanno fatta notare ed è un altro motivo di orgoglio. Adesso spero di poter continuare a viaggiare confrontandomi, come mi accaduto in questa occasione, con chi arriva da culture e formazioni diverse dalle mie».

DEDICHE

Marley, nome d'arte scelto in omaggio del suo idolo Bob e della passione per il reggae, ha sviluppato una predisposizione per il disegno sin dall'infanzia e non ha seguito alcuna scuola di formazione, per questo si definisce un'autodidatta pura. Ad incoraggiarla nel fare della sua passione una professione è senza dubbio mamma Floriana: «Ho pensato a lei appena ho realizzato di aver vinto. Era lì davanti a me ad urlare come una pazza. Ho avuto anche un pensiero per la mia famiglia artistica che mi ha accompagnato e incoraggiato durante questo percorso». Al di là della coppa, di un buono che le consentirà di acquistare materiale tecnico e un premio in denaro, è un altro il tesoro che la neocampionessa iridata porterà con sé per tutta la vita: «Il rapporto con la giuria. C'erano dei mostri sacri, gente importante e di grande esperienza, che si sono rapportati a me dandomi consigli e facendomi sentire al loro livello». Il viaggio di ritorno è stato un pochino faticoso ma indimenticabile nella sua conclusione: «Abbiamo fatto dodici ore di pullman ma quando sono tornata a casa, il mio quartiere mi ha accolto con i fuochi d'artificio e davanti a me avevo la mia famiglia al gran completo. Oltre al mio fidanzato. Adesso mi aspettano un po' di festeggiamenti allegri. Ce lo meritiamo tutti».

IL QUARTIERE L'HA ACCOLTA CON I FUOCHI D'ARTIFICIO «VORREI TANTO CHE IN CITTÀ CI FOSSE UN'AREA PER NOI ARTISTI»

OBIETTIVI

Quale può essere il desiderio professionale per una ventiduenne che si è appena laureata campionessa del mondo? «Ho sempre in testa il sogno che qualcuno ci aiuti a trovare un'area in cui noi artisti potremmo esprimerci e confrontarci. Una sorta di spazio polifunzionale dedicato proprio al bodypainting». Non solo, Elisa vorrebbe mettere a disposizione della sua città e della sua squadra del cuore il suo talento: «Sarebbe bello fare qualcosa per la magica Roma. La mia famiglia ha una tradizione romanista e io ho grande affetto per quei colori, potrei fare qualcosa all'Olimpico o in qualche occasione particolare». E poi l'anno prossimo ci sarà il Giubileo: «Vorrei che si organizzasse qualcosa davanti al Colosseo per omaggiare la storia di Roma o in Piazza San Pietro, magari proprio a tema religioso. Una cosa bella di cui mi sono resa conto è che il corpo nudo non scandalizza e non mette in imbarazzo nessuno. Anzi, in questo caso un fisico sinuoso è una tela su cui esprimere un'idea e manifestare una forma d'arte che il pubblico può apprezzare e contemplare».

Alessandro Cristofori

WORLD BODYPAINTING FESTIVAL 2024
WORLD AWARD BRUSH & SPONGE BODYPAINTING presented by Kryolan

ITA	Marley Elisa	131
ITA	Cavicchio Francesca	130
ITA	Loda Nicola	129
ITA	Pellegrino Francesca	128
ITA	Placane Roxana	123
AUT	Muigg Bettina	122
KOR	JI SUYEON	121
ITA	Dalla Torre Ser[illegible]	
DEU	[illegible]	
MEX	[illegible]	

Tutta la gioia di Elisa "Marley" Fraschetti sul palco di Klagenfurt (Austria) dove venerdì si è aggiudicata il titolo mondiale di bodypainting. In alto a destra, la classifica finale con ben sei italiani fra i primi dieci. Accanto, la modella che "indossa" l'opera disegnata da Elisa sul tema "Il potere dei simboli"

Festival dell'Architettura dal 27 settembre

Il design per reinventare spazi pubblici e sacri

Dieci proposte innovative per la città e la casa. Prende il via il 27 settembre, nello storico Acquario all'Esquilino, sede della Casa dell'Architettura, "Match, Design!", la rassegna a cura di Paolo Casicci e Alessandro Gorla che porta nella Capitale la proposta contemporanea del design internazionale pensata per lo spazio urbano e quello domestico. Si va dai nuovi arredi sacri, alle nuove cabane, fino alle panchine per riattivare la socialità smarrita nell'era digitale. La manifestazione, che fa parte del Festival dell'Architettura, presenta progetti - inclusi due inediti - che sviluppano temi scelti dai curatori partendo proprio dalla complessità e dalle stratificazioni di Roma, città laboratorio di pratiche e rituali dell'abitare. Tra i temi che la Capitale ha suggerito per gli allestimenti e i talk c'è quello della luce, affidato dai curatori a Tanzi Architecture e a Urban Lighting.



MAX GAZZÈ IN VOLO PER L'ULTIMO TOUR IL MUSICISTA PAPARAZZATO A FIUMICINO

Pensava di poter viaggiare senza essere riconosciuto. Errore di modestia per il cantautore romano Max Gazzè, immortalato a Fiumicino mentre sale su un volo per la prossima tappa del suo tour. A pizzicarlo in aeroporto l'obiettivo del "King dei Paparazzi" Rino Barillari.

Folla di volti noti e atleti olimpici ieri sera per il galà della Federnuoto

I campioni brindano ai successi



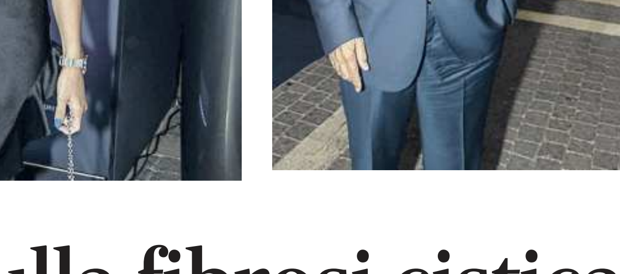
Sopra, Simona Quadarella e Benedetta Pilato

LA SERATA

Meravigliosi, eccezionali, inimitabili. Nessun aggettivo risulta abbastanza per definire gli sportivi e le sportive del mondo del nuoto che ieri hanno voluto festeggiare e festeggiarsi. Dopo l'emozione di essere stati ricevuti al Quirinale nel Salone dei Corazzieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, i rappresentati del mondo delle acque tra sport olimpici e paralimpici sono stati accolti dal presidente della Federazione Italiana Nuoto **Paolo Barelli** che ha dato vita al Galà dei Meravigliosi campioni azzurri, un'occasione speciale per brindare ai successi acquatici insieme agli atleti, staff, dirigenti, parenti e addetti ai lavori. Si tratta della settima edizione della serata dedicata ai campioni azzurri organizzata all'interno dello Stadio Olimpico, per la precisione nella curva sud, area tribuna autorità. Qui, nel nomen omen viale dei Gladiatori si sono succeduti sportivi come **Massimiliano Rosolino**, il nuotatore **Simone Barlaam**, **Manuel Bortuzzo** sempre gentile e il pallanuotista **Amaurys Pérez** che ha scherzato con tutti. Attese personalità come il Ministro per lo sport e i giovani **Andrea Abodi**, **Marco Mezzaroma** presidente di Sport e Salute, il presidente della Federazione Internazionale di Padel **Luigi Carraro**, oltre a il simbolo del nuoto nel mondo dello spettacolo **Raoul Bova**. Applausi e soddisfazione per **Simona Quadarella** quarto posto negli 800 e 1500 stile libero nota come "veleno" per il suo indomito spirito sportivo, mentre le tre medaglie olimpiche parigine **Thomas Ceccon** oro nei 100 dorso e bronzo con la 4×100 stile libero, **Nicolò Martinenghi** oro nei 100 rana e **Gregorio Paltrinieri** argento nei 1500 e bronzo negli 800 si sono divertiti nel confrontarsi il look e la forza. **Benedetta Pilato** con soddisfazione salutava **Ginevra Taddeucci** e l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda **Alessandro Onorato** sottolineava la soddisfazione nel vedere il successo dello sport suggellato a Roma, dentro il simbolo dell'Olimpico insieme a **Diego Nepi** amministratore delegato di Sport e Salute S.p.A.. Arrivavano alla spicciolata tra gli altri **Alessandro Miressi**, **Paolo Conte Bonin**, **Leonardo Deplano** e **Lorenzo Zazzeri** bronzo della staffetta 4×100 stile libero. Gli azzurri erano accompagnati dal direttore tecnico del nuoto **Cesare Butini** e dal coordinatore tecnico del fondo **Stefano Rubaudo**. Che la festa non abbia fine.

Valentina Venturi







Sopra, Gregorio Paltrinieri, argento nei 1500m stile libero a Parigi Accanto, da sinistra, il bronzo nella 10 km Ginevra Taddeucci Più a destra, Paolo Barelli, presidente della Federazione Italiana Nuoto che ha dato vita al Galà (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Cinema e moda in Campidoglio



Sopra, Michele Spanó insieme a una modella. In basso, l'artista Mauro Russo, presente anche lui ieri in Campidoglio (foto BONACCORSO/AG TOIATI)

L'INIZIATIVA

Cinema, arte e moda. Presso la Sala del Carroccio in Campidoglio presentati gli autori e i titoli dei film della terza edizione del "Premio Cinema Indipendente Sergio Pastore". Ci sono inoltre **Graziano Marraffa**, presidente Archivio storico del cinema italiano, **Marco Sani**, fondatore del premio cinematografico "Fregene per Fellini", saggista e produttore indipendente, e il presidente di giuria del riconoscimento **Franco Mariotti**. Consegnato inoltre, nel corso della kermesse, il premio speciale alla carriera a **Pippo Franco**. Commenti di apprezzamento per il vernissage di opere pittoriche ispirate al cinema con i lavori di Mario Russo, presente la figlia attrice **Adriana Russo**, e poi **Zeina Kabbani**, **Mauro Russo**, **Teresa Coratella**, **Sara Cenfra** e **Lauretta Crocco**. E il clou dello stile arriva con il fascino delle modelle che sfoggiano le acconciature ispirate al mondo della celluloide e realizzate da **Michele Spanò**, con l'aiuto del coreografo **Luca Barile**, capitanate dalla mondanissima principessa **Irma Capece Minutolo**. E sulla catwalk d'eccezione sfilano tre originali abiti con dipinti del soprano e attrice **Sara Pastore**, figlia del regista, produttore e giornalista della cui storia parla il documentario "Sergio Pastore, un ammirevole indipendente", proiettato nel corso dell'incontro. Questo premio, si ricorda, è dedicato a chi ha avuto il coraggio di andare avanti con i propri progetti pur non avendo grandi colossi al proprio fianco, e ha mantenuto nelle sue opere l'integrità del proprio pensiero: in più questo omaggio vuole interpretare l'importanza dei diritti umani, così come ha fatto Sergio Pastore portando avanti le sue idee senza condizioni, affermando il diritto alla libertà degli autori, degli interpreti e degli sceneggiatori. La serata di premiazione si terrà il 27 settembre presso la Casa del Cinema dopo la proiezione del film "Sette scialli di seta gialla" (1972), nella recente versione restaurata da Cauldron Films.

Lu.Qua.



Insieme per la ricerca sulla fibrosi cistica

L'EVENTO

Serate charity. Nei salotti dell'Hotel Mediterraneo viavai glam ed elegante dinner per la raccolta fondi della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica di **Matteo Marzotto**, per il secondo anno consecutivo nell'albergo di via Cavour. Entrano gli attori **Vince Vivenzio** e **Claudia Campagnola**, in lunga gonna folk e chiodo nero. Tra gli altri ospiti **Alessandro Longobardi**, **Maxi Gigliucci** e **Pino Strabioli**, da sempre impegnato sui temi sociali. Ambasciatrice d'eccezione della Fondazione, la volitiva **Eleonora Daniele**, anche lei molto attenta ai temi della solidarietà, che manda un messaggio. Molte le presenze istituzionali e le testimonianze di persone affette da fibrosi cistica. Lungo incontro, per affrontare le tematiche della fondazione, nel pomeriggio. In Italia, si ricorda, una persona su trenta è portatrice sana di FC: nasce un bambino con fibrosi cistica ogni 3.000 nati, con in media 150-200 nuovi casi ogni anno. Si tratta di una malattia genetica ereditaria, trasmessa con modalità autosomica recessiva, causata da una mutazione nel gene CFTR. La coppia di portatori sani, a ogni gravidanza, ha una probabilità su quattro di avere un figlio malato. Sulla base di queste premesse, la Fondazione ha avviato una campagna di sensibilizzazione, presentata nel corso della serata. Si chiama "1 su 30 e non lo sai" con l'obiettivo di informare la popolazione sull'esistenza di un test al portatore, consigliato per chi ha casi di fibrosi cistica noti in famiglia, ma non solo. Il test è rivolto anche a chi non ha familiarità. Applausi e consensi. E poi goloso dinner buffet, a fine lavori, a base di mezze maniche alla amatriciana, ravioli di magro al burro fuso e salvia, finger food vitel tonnè, frollino salato con salmone selvaggio all'aneto, cips di patate alla salvia e ancora involtini di zucchine romanesche ripieni di ricotta con erba cipollina e limone. Brindisi alla ricerca e alle buone cause solidali.

Lucilla Quaglia



Sopra, Matteo Marzotto insieme a Pino Strabioli (foto PRESSANTE/AG. TOIATI)



Sotto, il giovane attore Vince Vivenzio (foto PRESSANTE/AG. TOIATI)





Botero in 120 opere a Palazzo Bonaparte
Con oltrecentoventi lavori, inclusi vari inediti - come la *Menina* (*After Velazquez*), è un monumentale ritratto della visione del mondo di Botero, a essere composto nella mostra *Botero*, allestita a Palazzo Bonaparte fino al 19 gennaio, a un anno dalla morte avvenuta a 91 anni il 15 settembre 2023.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Dal 17/9 al 19/01, lun/gio ore 9/19,30; ven/sab/dom 9/21



Collezione Torlonia all'Antiquarium
Capolavori della collezione Torlonia nell'Antiquarium ricavato nelle Scuderie di Villa Albani Torlonia.
▶Antiquarium, villa Albani, via di Villa Albani. Dal lun al sab, ore 9 alle 13

Anna Maria Fabriani e la Scuola Romana
A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.
▶Palazzo Merulana, via Merulana 121. Mer/ven ore 12/20; sab/dom ore 10/20

Vi consigliamo



La Casa di Goethe celebra Liebermann
Le pennellate veloci, i colori impastati sulla tela e quei soggetti colti dalla vita vera. Max Liebermann è stato l'artista berlinese che ha attraversato tutta la parabola di una corrente votata alla rivoluzione. Lo celebra fino al 9 febbraio la prima antologica italiana *Max Liebermann. Un impressionista di Berlino* alla Casa di Goethe.
▶Casa di Goethe, via del Corso 18, mar-dom 10-18

La stagione

Melania Giglio aprirà la stagione del teatro Manzoni con un omaggio all'usignolo francese. Poi spazio all'incontro tra profili diversi con Rocío Muñoz Morales e alle dinamiche familiari con Milena Miconi

Piaf e Winehouse, due grandi voci e l'ironia sull'amore

«La sua è una voce che esce dalle viscere, che abita tutto il suo corpo dalla testa e che si srotola come un'onda di velluto nero. Ora non potranno più uscire dal suo petto i pianti della notte»: il poeta Jean Cocteau saluta così Edith Piaf. È il 10 ottobre del 1963: la notizia della morte dell'usignolo lo raggiunge nel suo letto di moribondo. «Di Edith Piaf non ce ne saranno più»: dice. Il giorno dopo si spegnerà anche lui e la Francia si trova a seppellire in poche ore due immensi artisti che hanno aiutato Parigi e l'Europa a superare la devastazione e le ferite della seconda guerra mondiale.

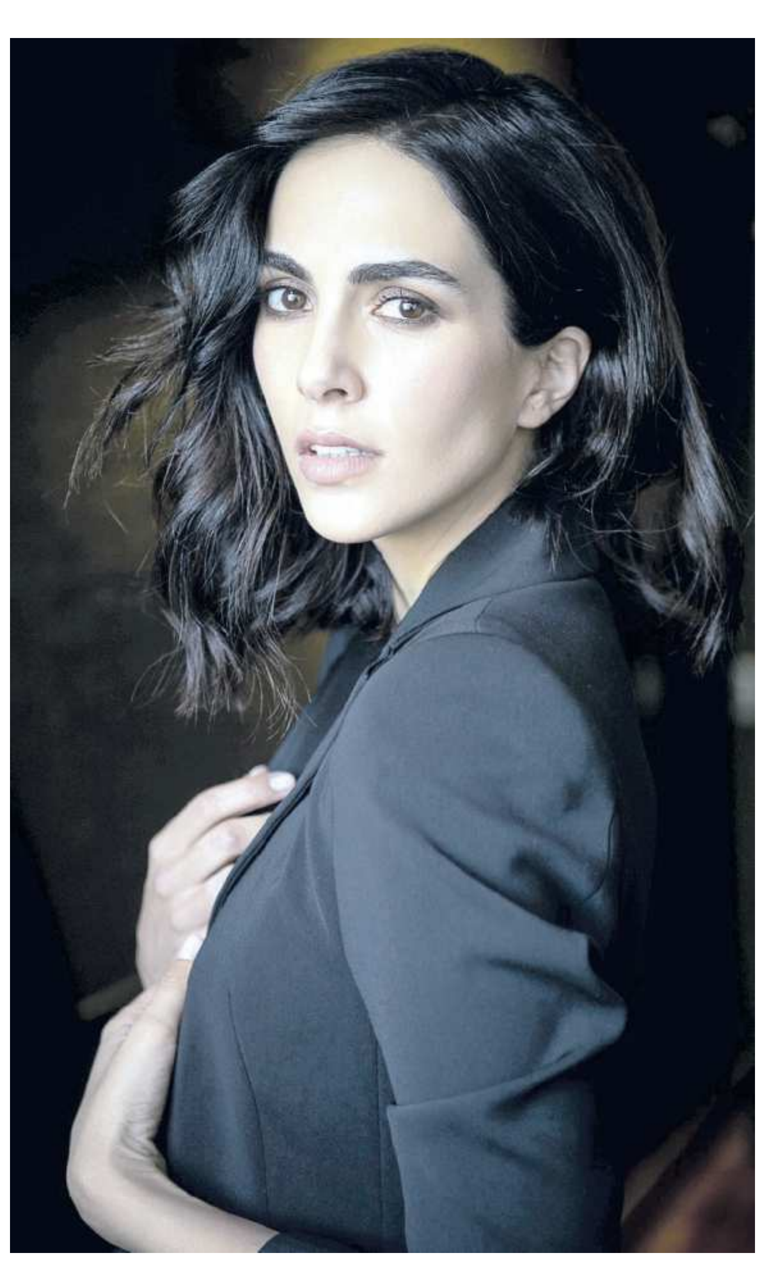
YVES MONTAND

Edith Piaf, l'usignolo non canta più, Melania Giglio protagonista, che inaugurerà il 26 settembre (fino al 13 ottobre) la nuova stagione del Teatro Manzoni, ci ricorda chi fu veramente Edith Piaf: una delle più grandi interpreti della canzone francese, creatura nata dalla strada e compagna degli ultimi, generosa scopritrice di talenti come Yves Montand. Diretto da Daniele Salvo,

ALL'AMICIZIA FEMMINILE È DEDICATO "DONNE IN PERICOLO" CON BOCCOLI BELVEDERE E CAPRIOGLIO GIORGIO LUPANO ALLE PRESE CON FITZGERALD

lo spettacolo ricostruisce l'incontro tra la celebre cantante, segnata dagli effetti devastanti dell'artrosi e dal coma epatico da cui era appena uscita, e Bruno Coquatrix, l'impresario dell'Olympia (Martino Duane), che cerca di far uscire la Piaf dalle tenebre del senso di colpa e dell'autodistruzione, portandola a calcare di nuovo il palcoscenico e ad affermare al mondo: *Je ne regrette rien* («lo non rimpiango nulla»).

«Non vogliamo imitarne le movenze o copiarne l'esteriorità. Tentiamo invece di avvicinarci alla sua anima con levità mozartiana» spiega Salvo, che dirige Melania Giglio anche in *Amy Winehouse* (*L'amore è un gioco a perdere*) dedicato a una icona della musica contemporanea, una cantante di prodigioso talento scomparsa dalla scena di questo mondo a soli 28 anni (22-27 ottobre). Il registro si fa più lieve con Michela Andreozzi, diretta da Paola Tiziana Cruciani in *A letto dopo Carosello* (dal 16 al 20 ottobre). Mentre Vittoria Belvedere, Benedicta Boccoli e Debora Caprioglio sono le *Donne in pericolo*: un plot rocambolesco per esaltare la capacità femminile di fare squadra (dal 7 novembre). La neve finlandese intrappola Sergio Muniz e Miriam Mesturino in *Lapponia*, regia di Ferdinando Ceriani (dal 28 novembre). A gennaio, il pubblico del Manzoni incontrerà poi il talento di Letizia Fallongo, in scena con Tiziano Caputo (*Letizia va alla guerra*).







Accanto, Rocío Muñoz Morales (36); sopra Melania Giglio (51) e sotto Milena Miconi (52)

LO SCRITTORE

Subito dopo, Edy Angelillo, Blas Roca Rey e Milena Miconi rappresenteranno le folli dinamiche familiari raccontate da Diego Ruiz nella sua opera *La ciliegina sulla torta* (dal 30 gennaio). Parte da un misterioso annuncio la vicenda di Joseph, il solitario scrittore interpretato da Pietro Longhi (che del Manzoni è direttore artistico), la cui vita viene stravolta dall'arrivo di Mira, una giovane donna molto estroversa, completamente estranea al mondo dei libri, cui dà vita Rocio Munoz Morales (*Il cappotto di Janis* di Alain Teulié, regia di Enrico Maria Lamanna, dal 20 febbraio).

BENJAMIN BUTTON

Rocío Muñoz Morales ritorna in scena accanto a Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta a fine stagione con *Contrazioni pericolose*. Da solo, Lupano si confronta invece a marzo con il racconto di Francis Ford Fitzgerald, *Il curioso caso di Benjamin Button* che ha ispirato anche il celebre film di Fincher con Brad Pitt. Massimo Giuliani e Federica Cifola, infine, porteranno in vita le *Rapprespagli* amorose di Éric Assous, regia di Silvio Giordani (dal 3 aprile).
▶Teatro Manzoni, via Monte Zebio 14. Dal 26 settembre (ore 21)

Katia Ippaso

Tor Bella Monaca

Dolori e passioni di Anna Karenina



"Anna Karenina"

L'EROINA

Motore dell'agire umano, l'emotività influenza il nostro vissuto e il contesto sociale che ci circonda. È esemplare la figura di Anna Karenina, divisa tra l'amore per il conte Vronskij e il rapporto conflittuale con il marito, che vive dentro un vortice di emozioni e sentimenti talmente gravoso da soccombere alla fine del romanzo di Tolstoj.

Filippo D'Alessio invita il pubblico a scoprirsi e compiere il suo stesso viaggio interiore nello spettacolo *Anna Karenina, le donne e la passione*, una produzione Seven Cults SRLS, scritto da Alberto Bassetti, da oggi fino a venerdì (ore 21) al Teatro Tor Bella Monaca. Il regista, utilizzando la letteratura come strumento, crea un gioco teatrale riportando all'attualità i personaggi del libro con l'obiettivo di far immedesimare lo spettatore nella loro personalità. Maddalena Emanuela Rizzi interpreta Anna Karenina, eroina moderna e ribelle che amò liberamente al di fuori del conformismo. Completano il cast Biagio Iacovelli nel ruolo del conte Vronskij, Bruno Governale in quello del conte Aleksej Karenin e Alioscia Viccaro come conte Levin.
▶Teatro Tor Bella Monaca, via Bruno Cirino 5. Da oggi fino a ven ore 21

T.P.

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884
Rafi Bastos in "Unfamiliar Territory Tour"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Arie napoletane, la poesia in musica con Associazione Culturale Vox in Arte.
Venerdì 4 ottobre Ore 20.30

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
L'ascensore sociale e diretto da: Cesare Cesarini con Manuela Di Salvo, Francesca Inciocchi, Gloria Margutti, Federica Oddi, Marco Rudel, Alfonso Sabbia. Partecipazione di: Alessandro Passariello, Valerio Scarciofolo.
Sabato 5 ottobre Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Mira Duende Music & Art con Lara Mira polistrumentista, Graziano Piazza voce, Franco Canfora piano, Claudio Moscato chitarra.
Venerdì 27 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Romaeuropa Festival: Bello Mondo - Improvvisazione a tre voci con Mariangela Gualtieri, Paolo Fresu, Uri Caine.
Ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Stasera solo cose belle e diretto da: Alessandro Sena.
Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Roma Comic Off: Ade e Persefone di Samuel Di Clemente, Lorenzo Rossi con Lorenzo Rossi, Marcello La Bella, Emanuela Panzarino, Giovanni Marra, Lorenza Molina. Regia di Lorenzo Rossi.
ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Haig Vartan diretto da Enrico Lombardi con Orchestra Roma Sinfonietta.
Sabato 12 ottobre Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il piacere dell'attesa di Michele La Ginestra con Michele La Ginestra, Federica De Benedittis, Francesco Stella. Regia di Nicola Pistoia.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Piazzolla Passion con Romae Capital Ballet, Amilcar Moret Gonzalez artista ospite, Elvin Dimitri violino solista, Fabio Montani pianoforte, Giada Gagliardi voce narrante.
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
De Profundis di Oscar Wilde con Glauco Mauri. Giovedì 26 settembre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: Il disperato di e regia: Marleen Scholten|Wunderbaum con Marleen Scholten, Alessandro Riceci, Ludovica Callerio, Elisabetta Bruni.
Ore 21.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Father & Son con Remo Silvestro, Luca Casagrande, Antonio Zappulla, Roberto Ferrante, Fabio Penna, Special Guest: Milo Silvestro. Regia di Remo Silvestro.
Sabato 5 ottobre Ore 21.00

NUOVO TEATRO ORIONE
via Tortona, 7 06/77206960
Potaboyz - Comedy Show
Domenica 29 settembre Ore 20.30

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Inimitabili: Mazzini - D'Annunzio - Marinetti drammaturgia di: Angelo Crespi con Edoardo Sylos Labini. Regia di Edoardo Sylos Labini.
Venerdì 27 settembre
Ore 21.00

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Detto tra noi... sarebbe dovuto andare tutto bene! di e con: Max Magliore.
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

80's Dark Rome negli scatti di Ignani
Roma, Anni '80. Una comunità di giovani esce allo scoperto, interpretando le tendenze musicali dell'epoca con look ricercati in cui imperava il nero. Erano i protagonisti della scena dark della Capitale e il fotografo romano Dino Ignani li ha resi protagonisti di un reportage. *80's Dark Rome* è il titolo della mostra fino al 10 novembre al Museo in Trastevere.
▶Museo in Trastevere, Piazza di Sant'Egidio. Mar/dom, ore 10-20. Fino al 10 novembre

Il meglio

La figura di Penelope tra mito e fortuna
Nelle Uccelliere farnesiane e nel Tempio di Romolo fino al 12 gennaio, l'esposizione *Penelope*. Più di 50 opere per ripercorrere il mito e la fortuna del personaggio. All'interno del percorso anche un omaggio all'artista Maria Lai.
▶Parco archeologico del Colosseo, Uccelliere farnesiane e Tempio di Romolo. Tutti i giorni; fino al 30 settembre 9/19.15; dal 1 al 26 ottobre 9/18.30

Attori e pubblico nell'antica Roma
All'Ara Pacis, oltre 240 opere per raccontare una delle più importanti istituzioni culturali dell'antichità: la forza vitale degli spettacoli teatrali nell'antica Roma.
▶Museo dell'Ara Pacis, via di Ripetta 180. Tutti i giorni 9.30-19.30

Viaggio nella Pop Art alla Vaccheria
Alla Vaccheria fino al 31 marzo *Viaggio nella Pop Art: un nuovo modo di amare le cose.* Un nuovo progetto espositivo, declinato in duecento opere, a ingresso libero curato da Giuliano Gasparotti e Francesco Mazzei. Il percorso porta nel cuore della Roma degli anni Sessanta.
▶Vaccheria, via Giovanni l'Eltore 35/37 (Eur). Dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13. Venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 19

Largo Venue

La furia dei Nile nel death metal che sa d'inferno



La band statunitense dei Nile, questa sera a Largo Venue

IL LIVE

Il titolo del loro ultimo album, uscito appena un mese fa, non è proprio rassicurante: *The Underworld Awaits Us All*. Letteralmente: gli inferi ci aspettano tutti. Del resto stiamo parlando di una delle band più acclamate e idolatrate della scena death metal statunitense, sottogenere del metal il cui immaginario è costruito tutto sull'unione tra sonorità gotiche e testi che parlano di morte e distruzione.

L'ESORDIO

Dall'esordio del 1998 con *Amongst the Catacombs of Nephren-Ka* i Nile - che con *The Underworld Awaits Us All* hanno tagliato il traguardo del decimo disco - in questi oltre venticinque anni di carriera hanno fatto proseliti in tutto il mondo, Italia compresa. Sono quattro in tutto gli appuntamenti italiani del tour europeo legato a *The Underworld Awaits Us All*: dopo il debutto di questa sera a Moncalieri, in provincia di Torino, domani la band arriverà a Roma per uno show sul palco del Largo Venue. Il tour proseguirà poi giovedì con la data di Modena e sabato con quella a San Donà Di Piave.

L'appuntamento capitolino, ospitato dal club in zona Largo Preneste, si preannuncia come un raduno imperdibile per gli appassionati del death metal: oltre al gruppo americano composto dal cantante, chitarrista, bassista e tastierista Karl Sanders, dal batterista e percussionista George Kollias, dai chitarristi Brian Kingsland e Zach Jeter e dal bassista Dan Vadim Von, al Largo Venue si esibiranno anche i romani Hideous Divinity, gli estoni Intrepid e gli ungheresi Monastery, per una lunga maratona dark. I biglietti sono in vendita su dice.fm al prezzo di 34,50 euro.
▶Largo Venue, via Biordo Michelotti 35. Domani, dalle 19.30

Mattia Marzi

Gli incontri



La letteratura e la salute mentale
Il rapporto tra letteratura e salute mentale, nonché la consapevolezza del benessere psicologico, al centro della rassegna "Trattamento Letterario Obbligatorio", a cura di Noemi Sarracini con la collaborazione di Jasmin al Salhi, ospitata dalla Libreria Eli, da oggi al 17 dicembre. Si comincia oggi con la giornalista radiofonica e televisiva Elsa Di Gati (foto). L'autrice e conduttrice tv, attualmente vicedirettrice di Daytime Rai (tra i suoi libri *In altalena su un granello di sabbia* - Albatros), affronta il tema dell'ansia e come è diventato possibile convivere con questa emozione che, come scrive l'autrice, riesce a spettinarci il cervello.
▶Libreria Eli, viale Somalia 50a (tel. 068621712). Oggi, ore 18,30



"I.ntelligenz.a", ciclo italo-francese
L'Institut Français e l'Ambasciata di Francia organizzano il ciclo di incontri "I.ntelligenz.a" sull'intelligenza artificiale: un forum dinamico e inclusivo. Si comincia oggi con *L'AI Generativa - Creare il Futuro con Algoritmi*: esplorazione sui meccanismi degli algoritmi generativi con Françoise Soulié (HUB France AI), Yves Nicolas (Sopra Steria), e Marco Trombetti (Translated).
▶Palazzo Farnese, piazza Farnese. Oggi 18.30. Iscrizione obbligatoria: https://www.lyyti.in/iagenerativa

Castel Sant'Angelo

Artisti e pubblico in un Paradiso ispirato a Dante

Un momento di "Paradiso" a Castel Sant'Angelo da oggi a giovedì

LA PERFORMANCE

Nel mondo di *Paradiso* artisti e spettatori dialogano ritrovando la gioia della condivisione. Visionario, sospeso tra sogno e realtà è lo spazio scenico della performance itinerante di danza contemporanea del Gruppo Nanou, ispirata all'ultima cantica della *Divina Commedia* di Dante Alighieri.

LA RASSEGNA

In programma da oggi a giovedì (dalle ore 19) a Castel Sant'Angelo, si tratta dell'ultimo appuntamento della quarta edizione della rassegna "sotto l'Angelo di Castello: danza, musica, spettacolo" a cura di Anna Selvi, che chiude in bellezza offrendo un nuovo sguardo al monumento capitolino. Muovendosi liberamente e appropriandosi delle varie aree museali, il pubblico è invitato a diventare parte integrante della potente composizione coreografica, concepita da Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci. Sulle musiche di Bruno Dorella l'espressione artistica dei danzatori è senza confini: si siedono, camminano e roteano creando soluzioni inedite. D'impatto infine è la scena curata da Alfredo Pirri, un'esplosione di colori e luci dall'effetto psichedelico, arricchita dalla presenza di specchi.

Sono questi elementi che rendono *Paradiso* un'esperienza irripetibile per i partecipanti, unica ad ogni rappresentazione e riflessiva sulle infinite possibilità delle performance dal vivo dopo la pandemia. Finalista ai premi Ubu 2022 come miglior spettacolo di danza e miglior scenografia, nell'idea della compagnia nata nel 2004 dall'incontro tra Amico, Bracci e Roberto Rettura c'è la volontà di unire corpo, suono e immagine per creare un linguaggio artistico comune.
▶Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 50. Da oggi a giovedì dalle ore 19

Tiziana Panettieri

10 domande a LORENZO ROSSI

Oggi e domani al Teatro de' Servi (ore 21), andrà in scena *Ade e Persefone*, commedia ispirata alla tradizione classica greca e diretta da Lorenzo Rossi, 25 anni.

Perché un mito?
«Voglio raccontare le relazioni tra divinità greche. Questo è il primo episodio di una trilogia sull'amore tossico».

E gli altri?
«Il secondo è *L'Adone adorato*, il terzo *Eros in Thanatos*».

Perché ha scelto Persefone?
«Per il legame malato con Ade, dio degli inferi, che finge di amarla per diventare re dell'Olimpo».

Come?
«Le Parche gli hanno cantato una profezia: solo con l'amore raggiungerà il suo obiettivo».

E la protagonista?
«È combattuta tra la passione per Ade e l'affetto per la madre Demetra. Persefone ha un tacito accordo con il dio, che la rapisce per allontanarla da casa.

Chi sono gli interpreti?
«Io faccio Ade, anche se è difficile far combaciare regia e recitazione. Emanuela Panzarino è Persefone».

Anticipazioni?
«In una coreografia ricreeremo il *Ratto di Proserpina* dello scultore Bernini».

Come ha iniziato?
«Al liceo il teatro è diventato prima un'ossessione, poi una malattia. Dopo ho studiato al Laboratorio Arti Sceniche di Massimiliano Bruno».

Altre ossessioni?
«Musica, cinema e scultura, mi piace molto l'artista Jago».

Progetti futuri?
«Ad aprile reciterò al Teatro Lo Spazio con i drammi storici di Shakespeare, diretto da Duccio Camerini. È un genio, gli devo molto».



Lorenzo Rossi, 25 anni

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Enrico Brignano in "I 7 Re di Roma" di Luigi Magni musiche di Nicola Piovano.
Martedì 8 ottobre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Campo tornei **Apocalisse in corso** con e di: Andrea Baldoffei, Emanuele Baldoni, Iulia Bonagura, Andrei Costantino Cuciuc, Alessandra De Concilio, Carolina Eusebietti. Regia di Tommaso Capodanno.
Venerdì 27 settembre ore 19.00

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585 - 06/6790616
Anfitrione di Plauto con Emilio Solfrizzi, Simone Colombari, Sergio Basile, Rosario Coppolino. Regia di Emilio Solfrizzi.
Martedì 8 ottobre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta, 16 06.7004932
Semplicemente Patty Pravo di Fernando Fratarcangeli.
Venerdì 27 settembre Ore 18.30

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Rassegna Salviamo i talenti _Premio Attilio Corsini 15 Edizione _Teresa degli oracoli dal romanzo di A. Cecconi adattamento Nino Sileci con Valeria D'Angelo, Silvia Ponzo. Regia di Nino Sileci.
Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Serata inaugurale con Antonio Calenda, Alessandro Preziosi.
Giovedì 26 settembre
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611 info:06.56201630
Quattro minuti e dodici secondi con Chiara Becchimanzi, Claudio Vanni, Flavia Lorusso, Samuele Ghiani. Regia di Giancarlo Nicoletti.
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **Anna Karenina, le donne e la passione** di Alberto Bassetti con Maddalena Emanuela Rizzi, Bruno Governale, Biagio Iacovelli, Alioscia Viccaro. Regia di FIlippo d'Alessio.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Lumen di e con Annarita Colucci.
Domenica 29 settembre
Ore 11.00

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'autunno: Duo Losacco-Cianciotta con Paride Losacco violino, Luca Cianciotta pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 26 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
La tentazione di esistere. Sette meditazioni sull'Amleto di Dynamis con allieve e gli allievi Dynamis 2023/2024.
Ore 21.00 tess. arci

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Wind Valley Symphony - Tribute to Joe Hisaishi Sabato 12 ottobre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Ottobrata Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaianni con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini. Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Serena Brancale in concerto
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Premio Tonino Di Pasquale
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Andy's Corner con Andrea Angelini voce, chitarra & armonica. Ore 21.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Omaggio a Django Reinhardt - Gipsy Legacy Project con L. Bucci chitarra solista, F. Procopio chitarra ritmica, G. Civiletti contrabbasso. Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Bbmusic in concert con Valentina Cicaglioni presenta. Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria. Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Nile + Hideous Divinity + Intrepid + Monastery Mercoledì 25 settembre Ore 21

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
José James presents "1978"
Venerdì 4 ottobre Ore 22.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Roma Europa Festival: 0+

LE TRAME

Anywhere Anytime

Di Milad Tangshir. (Drammatico, 2024).
Issa è un giovane immigrato clandestino che a Torino cerca di sopravvivere come può. Licenziato dal suo datore di lavoro, inizia a fare il rider, ma gli viene rubata la bicicletta appena comprata.
▶Cinema Troisi, Giulio Cesare, Quattro Fontane, Tibur

Beetlejuice Beetlejuice

Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).
Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Campo di battaglia

Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini (Drammatico, 2024).
Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.
▶Andromeda, Antares, Barberini, Cineland, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Cattivissimo me 4

Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo



Come far litigare mamma e papà

Di Gianluca Ansanelli. Con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Elisabetta Canalis (Commedia, 2024).
Per Gabriele, figlio di due genitori perfetti, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe, che hanno doppi regali, doppie vacanze, doppia paghetta e videogiochi illimitati.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

La scommessa Una notte in corsia

Di Giovanni Dota. Con Carlo Buccirosso, Lino Musella, Nando Paone (Commedia, 2024).
È il giorno di Ferragosto in un desolato ospedale napoletano due infermieri, Angelo e Salvatore, sono di turno quando viene ricoverato in gravissime condizioni il signor Caputo. I due decidono di scommettere sulla sorte dell'uomo...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Barberini, Doria, Madison, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	19.15	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.00-19.00-21.00	€ 7,00-9,50
Coppia aperta quasi spalancata	15.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00-21.30	€ 7,00-9,50
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Inside Out 2	15.00	€ 7,00
Inter. Due stelle sul cuore	18.40-21.00	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.20	€ 7,00-9,50
La scommessa - Una notte in corsia	19.30	€ 9,50
Limonov VM14	15.00	€ 7,00
Love Lies Bleeding VM14	15.00	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	16.00-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	17.20-21.40	€ 7,00-9,50
Ozi - La voce della foresta	15.00-16.50	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare... VM14	18.00-21.00	€ 7,00-9,50

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.10-21.20	€ 5,00-7,00
Campo di battaglia	16.40-18.40-21.15	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4	17.00-18.30	€ 5,00
Come far litigare mamma e papà	19.20-21.20	€ 7,00
Il magico mondo di Harold	17.10	€ 5,00
La scommessa - Una notte in corsia	16.45-18.45-21.00	€ 5,00-7,00
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario (V.M.18)	21.15	€ 8,00
Ozi - La voce della foresta	17.00	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare... VM14 (V.M. 14)	21.20	€ 7,00
Thelma	19.15-21.15	€ 7,00

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.40	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.20	€ 6,50
Love Lies Bleeding VM14	18.00	€ 6,50
L'ultima settimana di settembre	15.30-19.30	€ 5,50-6,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	20.10	€ 6,50
Ozi - La voce della foresta	16.00	€ 5,50
Speak No Evil - Non parlare... VM14	18.00-20.20	€ 6,50
Thelma	15.30-21.30	€ 5,50-6,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.00-19.10-21.15	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.00-19.00-21.00	€ 10,00
Campo di battaglia	15.30-17.30-19.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.30-17.20-19.10	€ 10,00
Come far litigare mamma e papà	15.10	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	16.50	€ 10,00
Il maestro che promise il mare	15.00-17.00-21.00	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO it.	15.00-21.20	€ 10,00
La scommessa - Una notte in corsia	20.40	€ 10,00
L'ultima settimana di settembre	19.00	€ 10,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	17.20-19.10	
Spettacolo (Pete doherty: stranger in my own skin)	21.30	€ 10,00
Thelma	19.20	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	19.00-21.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4	17.10-17.40-19.20	€ 7,00-8,00
Il magico mondo di Harold	15.30	€ 7,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	16.00-17.40-19.20-21.00	€ 7,00-8,00
Ozi - La voce della foresta	16.00	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare... VM14	21.00	€ 8,00

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Riposo

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
Presentazione del libro "Mastroianni 100 - Un secolo con Marcello" (Ingresso gratuito - In collaborazione con la Repubblica)	11.30	€ 5,00

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	16.20-18.30-20.40	€ 4,90-8,50
Campo di battaglia Digitale	19.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-18.20-20.20	€ 4,90-8,50
Chiuso		
Come far litigare mamma e papà Digitale	16.15	€ 4,90
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Dig.	20.20	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre Digitale	16.30-18.20-20.15	€ 4,90-8,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario Dig.	21.40	€ 8,50
Ozi - La voce della foresta Digitale	16.40-18.30	€ 4,90
Speak No Evil - Non parlare... Digitale VM14	16.20-18.30-20.45	€ 4,90-8,50
Thelma Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime VO in italiano	15.00	€ 8,00
Il portiere di notte (alle 21.30 presentano Jane Campion e Liliana Cavani)	21.30	€ 8,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO in italiano	13.00-19.00	€ 8,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	11.00-17.00	€ 8,00

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
La scommessa - Una notte in corsia 4K	19.45-21.30	€ 8,00
Ozi - La voce della foresta 4K	16.00	€ 6,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Film	Orari	Prezzo
Finché notte non ci separi	21.00	
Il maestro che promise il mare	14.40-16.50-19.00-21.10	
La misura del dubbio	14.45-17.00-19.15-21.30	
L'innocenza	16.00-18.40	
Madame Clicquot	15.10-17.00-19.00-20.50	
Volontè - L'uomo dai mille volti (Evento)	15.45-20.30	

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.30-21.45	
Campo di battaglia	15.45-21.30	
Cattivissimo me 4	15.45	
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	15.45-18.15-20.45	
La misura del dubbio	16.00-18.20-20.45	
La sfida del samurai VM14	15.45-19.30	
Limonov VM14	16.00-18.30	
L'innocenza	17.45-21.15	
Madame Clicquot	20.05	
Thelma	17.40-19.40-21.30	
Volontè - L'uomo dai mille volti	16.00-18.30-21.00	

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	15.15	€ 7,00
Mostra di Venezia Giornate degli Autori 2024		
Da Venezia a Roma VO in italiano	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Taxi Monamour	17.30	€ 7,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	15.15-19.30	€ 7,00
Kora - Soudan souviens toi VO in italiano	17.00-19.00-21.00	€ 7,00

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anteprima Parthenope di Paolo Sorrentino	23.50	
Anywhere Anytime	17.45-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice	15.45	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.45	
Campo di battaglia	15.45-18.00-20.00	
Cattivissimo me 4	15.45	
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	15.45-18.15-20.45	
La misura del dubbio	16.15-18.30	
La misura del dubbio VO in italiano	21.00	
Limonov VM14 VO in italiano	21.15	
L'innocenza VO in italiano	21.40	
Love Lies Bleeding VM14	15.45	
Rassegna I Grandi Festival da Venezia a Roma e nel Lazio film - Marco - di Aitor Arregi, Jon Garaño	16.30-19.00-21.00	
Thelma	17.30-19.30-21.30	
Vermiglio	15.45-18.15-20.45	
Volontè - L'uomo dai mille volti	16.00-18.40-21.00	
Yojimbo, La sfida del Samurai VO	17.45-19.45	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.45	
Campo di battaglia	16.30-18.30	
Il maestro che promise il mare	15.30-18.15	
Il maestro che promise il mare VO in italiano	20.30	
Limonov VM14	18.00	
L'innocenza in italiano	15.45	
Volontè - L'uomo dai mille volti	17.30-19.15-21.00	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	19.30	€ 8,00
Campo di battaglia	21.00	€ 8,00
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	17.00-21.00	€ 6,50-8,00
Madame Clicquot	17.00-19.00-21.30	€ 6,50-8,00
Thelma	17.00-18.45	€ 6,50-8,00

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30	€ 5,00
La misura del dubbio	16.30-18.45-21.00	€ 5,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	20.30-22.30	€ 8,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	22.00	€ 8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15	€ 6,50
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	16.00-18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Finché notte non ci separi	22.30	€ 8,50
Inter. Due stelle sul cuore (Evento Speciale)	18.30-20.30-22.30	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00-19.30	€ 6,50-8,50
La sfida del samurai VM14 VO Ita (Special Event)	16.30-19.30-22.00	€ 8,50
Limonov VM14	22.00	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.30	€ 6,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO Ita (Special Event)	20.00-22.00	€ 8,50
Ozi - La voce della foresta	16.30-18.15	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare... VM14	22.00	€ 8,50
Thelma	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	21.35	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice 4K	15.30-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	17.30-21.35	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.15	€ 8,50
Finché notte non ci separi Digitale	17.55	€ 8,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
La misura del dubbio 4K	15.15-17.20-19.25-21.35	€ 6,50-8,50
La scommessa - Una notte in corsia Digitale	15.25	€ 6,50
La sindrome degli amori passati Digitale	19.35	€ 8,50
Limonov Digitale VM14	21.30	€ 8,50
L'innocenza Digitale	17.00-19.15-21.30	€ 8,50
Madame Clicquot Digitale	16.05-17.50	€ 6,50-8,50
Ozi - La voce della foresta 4K	15.30	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	19.40	€ 8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Pericolosamente Vicini Digitale	14.30	€ 6,50
Thelma Digitale	16.05	€ 6,50
Touch 4K	19.30	€ 8,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	15.30-18.00	
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte VO IN ITALIANO	20.30	
Limonov VM14	16.15	
Limonov VM14 VO in italiano	21.15	
L'innocenza	18.45-21.30	
Madame Clicquot	16.00-18.00	
Madame Clicquot VO in italiano	19.45	

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.50	€ 7,00
Rassegna (UNA VITA ALL'ASSALTO)	21.00	€ 7,00
Taxi Monamour	18.40-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
La misura del dubbio VO in Italiano	16.15-18.30	
Rassegna i Grandi Festival da Venezia a Roma e nel Lazio film - STRANGER EYES -di Siew Hua Yeo	16.15-18.45-21.00	€ 7,00
Thelma VO in italiano	20.45	

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.30-20.20	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00	€ 6,50
Come far litigare mamma e papà	16.10	€ 6,50
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	16.00-21.00	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	18.10-22.30	€ 6,50-8,50
Non aprite quella porta 4K - 50° ann. (Ev. sp.)	20.00-22.00	€ 8,50
Thelma	16.15-18.15-20.15	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime	17.45-19.30	
La misura del dubbio	16.00-18.20-20.45	
Limonov VM14	16.00-18.50	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza VO in italiano	21.15	
Love Lies Bleeding VM14	15.45	
Rassegna Film: The brutalist di Brady Corbet VO in Italiano (I GRANDI FESTIVAL - DA VENEZIA A ROMA E NEL LAZIO)	17.00-21.00	
Vermiglio	16.00-18.20-20.45	

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-20.30	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	18.30	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	16.30-18.30-21.30	€ 6,00-8,00
Thelma 4K	16.00-18.00-20.00	€ 6,00-8,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-20.00-21.00	€ 9,00
Campo di battaglia	19.15-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-18.10-20.00	€ 9,00
Come far litigare mamma e papà	18.40-21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	18.15	€ 9,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	19.00	€ 9,00
Ozi - La voce della foresta	16.30-17.30	€ 9,00
Speak No Evil - Non parlare... VM14	16.30-21.00	€ 9,00
Thelma	16.30-19.00-21.50	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.40-21.20-00.15	€ 7,40-8,60
Cattivissimo me 4	16.30-19.00-21.30-23.30	€ 7,40
Inter. Due stelle sul cuore	16.15-18.25-21.00-23.55	€ 7,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.30	€ 7,40
La scommessa - Una notte in corsia	18.45	€ 7,40
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	22.00	€ 8,60
Ozi - La voce della foresta	15.00-17.20-19.40	€ 8,60
Parthenope	23.50	€ 7,40
Speak No Evil - Non parlare... VM14	20.45-23.25	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	14.50-17.10-21.50	€ 6,90-7,20
Beetlejuice Beetlejuice	14.00-16.00-18.40-21.20	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.00	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	22.30	€ 6,90
Campo di battaglia	14.15-16.50-19.25	€ 7,20
Cattivissimo me 4	14.05-16.35-19.05-20.45-21.35-22.40	€ 7,20
Come far litigare mamma e papà	14.30-17.15-19.15-21.15	€ 6,90-7,20
Deadpool & Wolverine	15.45-18.15-21.45	€ 7,20
Finché notte non ci separi	14.05-19.45	€ 7,20
Il magico mondo di Harold	14.55-17.00-19.35	€ 6,90-7,20
Inside Out 2	15.45-16.55	€ 7,20
Inter. Due stelle sul cuore	14.25-16.25-18.45-21.05-22.45	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.00-17.45-21.15	€ 7,20
La scommessa - Una notte in corsia	14.35-16.55-20.15-22.50	€ 7,20
L'ultima settimana di settembre	14.40-18.55	€ 6,90-7,20
Madame Clicquot	18.00	€ 7,20
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	22.00	€ 7,20
Ozi - La voce della foresta	15.25-17.50	€ 7,20
Speak No Evil - Non parlare... VM14	15.10-17.30-20.00-22.05	€ 6,90-7,20
The Concierge VO	17.20-19.30	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	22.15	€ 7,20
Thelma	15.00-17.15-19.20-22.05	€ 6,90-7,20
Trap	16.00-20.10-21.30	€ 7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime	16.00	€ 6,00
Campo di battaglia	17.45-19.45	€ 6,00-7,50
Il maestro che promise il mare	16.00-19.45	€ 6,00-7,50
Limonov VM14	21.45	€ 7,50
Madame Clicquot	18.00-21.45	€ 6,00-7,50

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà 4K	16.15	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	19.30-21.30	€ 8,00
Thelma 4K	18.10-20.10	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.20	€ 9,90
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.30-21.00	€ 12,50-13,90
Beetlejuice Beetlejuice	14.25-15.05-16.50-17.25-19.30-19.50-20.35-21.50-23	€ 8,50-9,90
Campo di battaglia	14.15	€ 8,50
Cattivissimo me 4	14-14.40-16.30-17.00-19.00-19.45-21.30-22.10	€ 8,50-9,90
Come far litigare mamma e papà	14.50-17.10-21.50	€ 8,50-9,90
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 9,90
Il magico mondo di Harold	17.40	€ 8,50
Inside Out 2	16.50	€ 8,50
Inter. Due stelle sul cuore	15.10-17.20-19.30-21.40	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.20-21.45	€ 9,90
La scommessa - Una notte in corsia	22.15	€ 9,90
Love Lies Bleeding VM14	21.55	€ 9,90
L'ultima settimana di settembre	20.00	€ 9,90
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	19.26-21.20	€ 9,90
Ozi - La voce della foresta	14.10-16.20-16.40-18.35	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare... VM14	20.10-22.40	€ 9,90
The Concierge	20.30	€ 9,00
Thelma	14.20-16.40-19.10	€ 8,50-9,90
Volontè - L'uomo dai mille volti	19.35	€ 9,00

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.51-19.30-22.00	€ 8,50-9,50
Beetlejuice Beetlejuice	18.30-21.30-22.40	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	22.10	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.00-19.00-20.20-21.20	€ 6,50-7,50
Come far litigare mamma e papà	17.40-20.00	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	19.20-22.20	€ 7,50
Il magico mondo di Harold	17.10	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore	17.10-19.30-21.50	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.40-21.40	€ 6,50-7,50
Love Lies Bleeding VM14	23.00	€ 7,50
L'ultima settimana di settembre	20.50	€ 7,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	19.30-21.40	€ 7,50
Ozi - La voce della foresta	16.20-18.35	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare... VM14	16.00-19.55-22.30	€ 6,50-7,50
The Crow - Il Corvo	18.00-21.01	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.00-19.40-22.10	€ 12,50-13,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.00-17.30-21.15	€ 10,50-11,50
Cattivissimo me 4	14.00-14.40-16.20-17.10-18.40-19.10	€ 9,50-10,50
Come far litigare mamma e papà	14.50-18.50	€ 9,50
Il magico mondo di Harold	13.30	€ 9,50
Inter. Due stelle sul cuore	19.20-21.40	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-22.00	€ 9,50-10,50
L'ultima settimana di settembre	15.45-22.20	€ 9,50-10,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario VO	21.15	€ 10,50
Ozi - La voce della foresta	14.20-16.40	€ 9,50
Speak No Evil - Non parlare... VM14	20.00-22.30-23.20	€ 10,50
The Concierge	20.30	€ 9,00

D'Essai

AZZURRO SCIPIONI — Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.39737161

Film	Orari	Prezzo
La prima donna	19.00	€ 6,00
L'uomo che visse tre volte	21.00	€ 6,00

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Festival cortometraggi	20.30	€ 4,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Festival CORTOMETRAGGI	20.30	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	18.30-22.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.30-20.30	€ 7,00
L'innocenza	16.30-20.30	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	18.45-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Madame Clicquot Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti Digitale VM14	21.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 5,00
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	17.30-19.30	€ 7,00
Inter. Due stelle sul cuore	19.45-22.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.30	€ 5,00
Ozi - La voce della foresta	17.15	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	17.30-19.45-22.00	€ 7,00
Thelma	17.30-21.30	€ 5,00-7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	18.20-20.20	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.15	€ 7,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	18.20	€ 7,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	20.30-22.30	€ 7,50
Ozi - La voce della foresta	16.30	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Thelma	17.30-21.30	€ 5,00-7,00
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.20-20.30-22.40	€ 5,50-10,00
Cattivissimo me 4	16.45	€ 5,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 10,00
La misura del dubbio	16.30-20.30	€ 10,00
L'ultima settimana di settembre	16.20-18.45-22.45	€ 6,50-10,00
Madame Clicquot	16.30-18.30-22.30	€ 10,00
Madame Clicquot VO in italiano	20.30	€ 10,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	18.30-20.45	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	20.00-22.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Campo di battaglia	18.10	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.00	€ 5,50
Come far litigare mamma e papà	16.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50	€ 5,50
L'ultima settimana di settembre	16.00	€ 5,50
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario	21.30	€ 5,50
Se Solo Fossi Un Orso	17.30-21.30	€ 5,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	20.15-22.30	€ 5,50
Volontè - L'uomo dai mille volti	19.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	20.45-22.35	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	18.50-20.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.10	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	17.10	€ 8,50
Il maestro che promise il mare Digitale	15.20-18.50-20.40-22.30	€ 8,50
Invelle Digitale	22.30	€ 8,50
Madame Clicquot Digitale	15.30-17.05-18.40	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	18.10	€ 6,20
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.40-21.20	€ 6,20
Campo di battaglia	21.10	€ 6,20
Cattivissimo me 4	16.30-19.00-21.30	€ 6,20
Come far litigare mamma e papà	15.20-17.30-19.30	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	15.10-17.45-21.55	€ 6,20
Inside Out 2	15.30	€ 6,20
Inter. Due stelle sul cuore	15.00-17.20-19.40-21.00-22.25	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-18.25-20.45	€ 6,20
La scommessa - Una notte in corsia	15.15	€ 6,20
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario VO	22.00	€ 6,20
Ozi - La voce della foresta	17.00-19.55	€ 6,20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	15.45-19.20-22.10	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	18.00-21.40	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.00	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice 2K	19.00-21.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4 2K	17.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	19.15-21.30	€ 8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI — vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Riposo

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO — Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	19.00-21.30	€ 6,00
Campo di battaglia	19.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	16.40-19.00-21.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	21.30	€ 6,00
Ozi - La voce della foresta	16.40	€ 6,00
Thelma	16.40-19.00	€ 6,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	16.40	€ 6,00

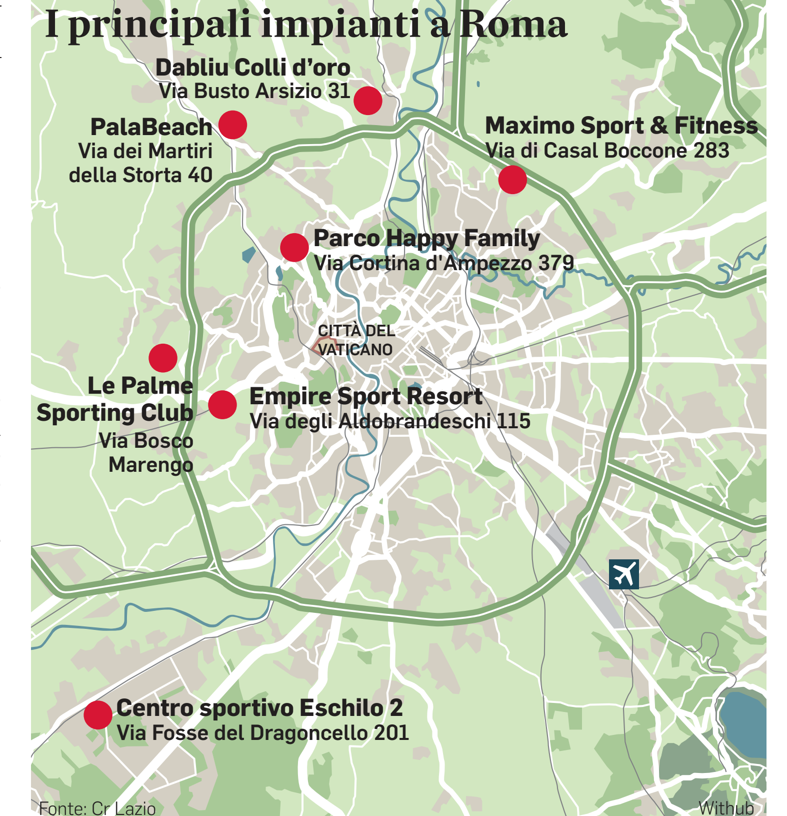
BEACH VOLLEY MONTI GUIDA IL BOOM LAZIO

▶Il romano è campione d'Italia Under 14 insieme a Stankovic
La disciplina nella regione è in crescita: si gioca anche d'inverno

IL FENOMENO

Numeri in crescita che, magari, possono avere un ulteriore salto in alto grazie a Samuele Monti. L'atleta della Fenice Pallavolo Roma si è laureato campione d'Italia di Beach Volley nella categoria Under 14. Insieme a lui Luka Stankovic, altro giovanissimo atleta tesserato con la Lube. Monti – figlio d'arte, il papà Valerio ha trascorsi importanti e, quest'anno, giocherà nella stessa società del figlio in B2 – ha trionfato nelle finali di Bellaria-Igea Marina. Una partecipazione nata quasi per caso, visto che nessuno dei due aveva esperienza in questa disciplina. Tant'è che sono arrivati alle fasi nazionali con il ranking zero. E passo dopo passo è arrivato un trionfo da totali outsider, quindi ancora più bello. «Non mi sarei mai aspettato di raggiungere questo traguardo – confida il giovane Samuele – perché non avevamo un allenatore e non ci eravamo mai concentrati sul Beach Volley. Le aspettative quindi non erano altissime, ma nonostante questo siamo riusciti a migliorare partita dopo partita e a giocare una finale di grande livello, al massimo delle nostre possibilità». Un torneo in crescendo: «Ho capito che potevamo arrivare in fondo dopo i quarti. Una gara assai combattuta senza avere la possibilità, dopo, di goderci il nostro momento. Abbiamo scoperto che la semifinale si sarebbe giocata immediatamente. E da quel momento in poi è scattata in me e nel mio compagno una mentalità diversa. Volevamo arrivare a tutti i costi». «Le urla di gioia dei nostri tifosi mi hanno toccato. Ho urlato anche io, pensando dentro di me "sì, ce l'ho fatta, sono campione d'Italia"», racconta Samuele, che nella mente rivive quegli istanti e si emoziona. Una vittoria da dedicare alle persone più care: «Ai miei genitori – ha chiuso – che mi hanno portato lì a giocare. A tutta la mia famiglia, ai miei tecnici che mi hanno fatto migliorare nel corso degli anni». Con un tocco d'orgoglio sfrontato finale: «Vorrei anche ringraziare tutti quelli che mi hanno criticato: mi hanno portato a dare il meglio di me sempre, in ogni cosa che faccio». Giovane Samuele, ma già con un po' di sassolini da togliere dalle scarpe. Forse è presto, ma a quest'età anche queste cose sono concesse.

IL CLASSE 2011 DOPO IL SUCCESSO: «NON MI ASPETTAVO QUESTO TRAGUARDO, RINGRAZIO I CRITICI, MI HANNO SPINTO A DARE DI PIÙ»





CAMPIONI Samuele Monti (classe 2011) insieme a Luka Stankovic

NUMERI E TORNEI

Il Beach Volley nel Lazio è un movimento che sta diventando sempre più centrale nei pensieri del Comitato Regionale guidato da Andrea Burlandi. Rispetto al 2023 – fanno sapere da via Flaminia – c'è già un sensibile aumento degli interessati, probabilmente spinti anche dalle Olimpiadi parigine ancora fresche nella mente con le partite che si sono giocate ai piedi della Tour Eiffel in uno scenario mozzafiato. Considerando il territorio italiano il Lazio conta oltre il 10% delle società affiliate. Si parla di 600 atleti solamente tesserati per il Beach che quindi si dedicano esclusivamente alla disciplina sulla sabbia. Uno sport che si pratica anche in inverno: in città gli impianti che ospitano tornei e manifestazioni oscillano tra i 10 e 15. E anche nella provincia di Latina c'è un'importante attività che "sfora" quella che è la stagione clou di questo sport. Gli eventi più importanti organizzati nella regione sono due: l'Ics Beach Volley Tour Lazio e il Beach Volley Scuola Torneo Acea. Entrambi accolgono molti appassionati che nel momento in cui le attività principali si chiudono, per non perdere il ritmo – la passione, inoltre, non va mai in vacanza – si levano le scarpe da tennis e scendono in campo a piedi nudi. Assai più faticoso, senza dubbio. Ma sicuramente bello.

Giuseppe Mustica



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA

Apri gli occhi alla musica

Daniel Harding, l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia ti invitano alla

STAGIONE DI CONCERTI
2024 —— 2025

Campagna Abbonamenti

OTT-DIC 2024

21, 24, 26 ottobre
direttore **Daniel Harding**

Puccini *Tosca*
in forma di concerto

7, 8, 9 novembre
direttore **Maxim Emelyanychev**
pianoforte **Leif Ove Andsnes**

Beethoven Concerto n. 5 "Imperatore"
e musiche di **Widmann**, **Haydn**

14, 15, 16 novembre
direttore **Semyon Bychkov**

Bach Messa in si minore

20, 21, 23 novembre
direttore e pianista
Rudolf Buchbinder

Mozart Concerti K595, K467, K466

28, 29, 30 novembre
direttore **Daniel Harding**
violino **Lisa Batiashvili**

musiche di **Debussy**, **Prokofiev**, **Brahms**

12, 13, 14 dicembre
direttrice **Dalia Stasevska**

Orff Carmina Burana
e musiche di **Sibelius**

19, 20, 21 dicembre
direttore **Gustavo Dudamel**

Čajkovskij Lo schiaccianoci

GEN-GIU 2025

9, 11, 12 gennaio
direttore **Myung-Whun Chung**
violino **Sergey Khachatryan**

Brahms Concerto per violino
Beethoven Sinfonia n. 7

16, 17, 18 gennaio
direttore **Myung-Whun Chung**

Schubert Sinfonia n. 8 "Incompiuta"
Rossini Stabat Mater

23, 24, 25 gennaio
direttore **Manfred Honeck**
violoncello **Mischa Maisky**

musiche di **Johann Strauss II**, **Saint-Saëns**, **Šostakovič**

30, 31 gennaio e 1 febbraio
direttore **Antonio Pappano**
pianista **Vadym Kholodenko**

musiche di **Debussy**, **Busoni**

6, 7, 8 febbraio
direttore **Lorenzo Viotti**

musiche di **Schumann**, **Debussy**, **Zemlinsky**

13, 14, 15 febbraio
direttore **Daniele Rustioni**

Prokofiev *Ivan il Terribile*

20, 21, 22 febbraio
direttore **Kazuki Yamada**
pianoforte **Alexandre Kantorow**

musiche di **Hindemith**, **Rachmaninoff**, **Stravinskij**

27, 28 febbraio e 1 marzo
direttore **Tugan Sokhiev**
violoncello **István Várdai**

musiche di **Šostakovič**, **Rimskij-Korsakov**

6, 7, 8 marzo
direttore **Robert Trevino**
pianoforte **Javier Perianes**

musiche di **Mozart**, **R. Strauss**

13, 14, 15 marzo
direttore **Thomas Guggeis**
violino **Daniel Lozakovich**
violoncello **Ettore Pagano**

musiche di **Brahms**, **Liszt**, **R. Strauss**

20, 21, 22 marzo
direttore **Daniel Harding**

musiche di **Verdi**, **Suk**

27, 28, 29 marzo

direttore **Jakub Hrůša**
pianoforte **Beatrice Rana**

Ravel Concerto in Sol
musiche di **Bizet**, **Montalbetti**

3, 4, 5 aprile
direttore **Ottavio Dantone**

musiche di **Mozart**, **Vasks**

11, 12, 14 aprile
direttore **Daniel Harding**

Schumann Scene dal Faust di Goethe

16 aprile FUORI ABBONAMENTO
Utopia Orchestra
direttore **Teodor Currentzis**
pianoforte **Alexandre Kantorow**

musiche di **Mahler**, **Brahms**

17, 18, 19 aprile
direttore **Daniel Harding**
violino **Joshua Bell** *artista in residence*

Mahler Sinfonia n. 1 "Titano"
Dvořák Concerto per violino

28, 29, 30 aprile
direttore **Tomáš Netopil**
pianoforte **Bruce Liu**

Dvořák Sinfonia n. 9 "Dal Nuovo Mondo"
e musiche di **Brahms**, **Chopin**

15, 16, 17 maggio
direttore **Daniele Gatti**

musiche di **Brahms**, **Bruckner**

22, 23, 24 maggio
direttore **George Benjamin**
regia **Ben Davis**

Benjamin *Written on skin*

29, 30, 31 maggio
direttore **Daniele Gatti**

musiche di **Wagner**, **R. Strauss**

5, 6, 7 giugno
direttore **Daniel Harding**

Mahler Sinfonia n. 2 "Resurrezione"
e musiche di **Scaccaglia**

12, 13, 14 giugno
direttore **Kirill Petrenko**

musiche di **Mozart**, **Brahms**



Qui tutte le info

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ENNIO MORRICONE, ROMA • SANTACECILIA.IT/ABBONAMENTI

















